

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA



Regione Umbria

SERIE GENERALE

PERUGIA - 28 giugno 2017

*Si pubblica di regola
il mercoledì
con esclusione dei giorni festivi*

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - P E R U G I A

Avvertenze: Ai sensi della legge regionale 26 giugno 2012, n. 9, il Bollettino Ufficiale della Regione Umbria si pubblica in Perugia ed è suddiviso in tre serie. Nella SERIE GENERALE sono pubblicate le leggi e i regolamenti regionali; i testi unici; i testi coordinati di leggi e regolamenti regionali; il Regolamento interno e le deliberazioni del Consiglio regionale; le ordinanze e i decreti del Presidente della Giunta; le deliberazioni della Giunta regionale, le determinazioni la cui pubblicazione è prevista da leggi o regolamenti; la proclamazione dei risultati elettorali delle elezioni regionali; le richieste di referendum e la proclamazione dei relativi risultati; le sentenze e le ordinanze della Corte Costituzionale relative a leggi della Regione, a leggi statali, a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione stessa, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi regionali. Nella SERIE AVVISI E CONCORSI sono pubblicati gli avvisi, i bandi, i concorsi e ogni altro atto la cui pubblicazione è disposta da leggi o regolamenti. Sono pubblicati, a richiesta di soggetti pubblici o privati, atti di particolare rilevanza per l'interesse pubblico, la cui pubblicazione non è prescritta da leggi o regolamenti. Nella SERIE INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE, sono pubblicati l'oggetto delle proposte di legge, di regolamento e di atti amministrativi di indirizzo e programmazione presentati al Consiglio regionale, nonché il testo degli atti per i quali è richiesta la partecipazione.

www.regione.umbria.it

SOMMARIO

PARTE PRIMA

Sezione I

REGOLAMENTI REGIONALI

REGOLAMENTO REGIONALE 23 giugno 2017, n. 3.

Disciplina per l'autorizzazione e per l'accreditamento all'esercizio del trasporto sanitario e prevalentemente sanitario Pag. 7

Sezione II

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2017, n. 147.

Sisma del 24 agosto 2016 e successivi – Disposizione per il prelevamento dalla contabilità speciale n. 6020 a fronte delle determinazioni dirigenziali nn. 5467/2017, 5468/2017, 5534/2017, 5618/2017, 5619/2017, 5620/2017, 5621/2017, 5625/2017, 5627/2017, 5659/2017 e 5662/2017 per l'importo totale di euro 446.380,36 Pag. 30

DECRETO DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 giugno 2017, n. 148.

Sisma del 24 agosto 2016 e successivi – Disposizione per il prelevamento dalla contabilità speciale n. 6020 a fronte delle determinazioni dirigenziali nn. 5714/2017, 5715/2017, 5836/2017, 5837/2017, 5839/2017 e 5869/2017 per l'importo totale di euro 317.937,08 Pag. 30

DECRETO DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 giugno 2017, n. 149.

Sisma del 24 agosto 2016 e successivi – Disposizione per il prelevamento dalla contabilità speciale n. 6020 a fronte della determinazione dirigenziale n. 5927/2017 per l'importo totale di euro 26.622,50 Pag. 31

DECRETO DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 giugno 2017, n. 150.

Sisma del 24 agosto 2016 e successivi – Disposizione per il prelevamento dalla contabilità speciale n. 6020 a fronte delle determinazioni dirigenziali nn. 5465/2017, 5835/2017, 5914/2017, 5915/2017 e 5942/2017 per l'importo totale di euro 517.060,96 Pag. 32

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 30 maggio 2017, n. 169.

Ordine del giorno - Stabilizzazione dei magistrati onorari e riconoscimento agli stessi di una retribuzione adeguata alle funzioni svolte nonché di corrispondenti tutele in materia previdenziale e assistenziale. Pag. 33

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 giugno 2017, n. 634.

Rete Regionale per i Trapianti: Riorganizzazione e nomina del coordinatore del Centro Regionale per i Trapianti
Pag. 35

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 giugno 2017, n. 659.

“Accordo per supportare la ricostruzione nelle zone colpite dagli eventi sismici del 2016”: approvazione Pag. 48

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 giugno 2017, n. 663.

Art. 6, L.R. 17/2014: Programma annuale 2017 per la tutela dei consumatori e degli utenti. Approvazione Pag. 55

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 giugno 2017, n. 667.

Accordo tra la Regione Lazio e la Regione Umbria per operazioni interregionali di gestione dei rifiuti urbani
Pag. 58

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 giugno 2017, n. 668.

POR FESR 2014-2020 Azione 5.1.1 “Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo”: Indirizzi per la programmazione degli interventi e ulteriore destinazione delle risorse per complessivi € 6.735.000,00 Pag. 64

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 giugno 2017, n. 669.

L.R. n. 23/03 e s.m.i. - D.G.R. n. 1418 del 2 agosto 2006 e s.m.i. - Modifica allo schema di convenzione tra Regione Umbria e Società Gepafin Spa per la disciplina del Fondo di garanzia relativo all'intervento sperimentale “Acquisto di alloggi assistito da garanzie” Pag. 67

DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI**2014**

DIREZIONE REGIONALE SALUTE, COESIONE SOCIALE - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE NELL'AREA DELL'INCLUSIONE SOCIALE, ECONOMIA SOCIALE E TERZO SETTORE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 2 ottobre 2014, n. 7949.

D.G.R. 1016 del 4 agosto 2014: atto di programmazione anno 2014 ai sensi dell'art. 46 della legge regionale 28 dicembre 2009, n. 26 e riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali - anno 2014 - Impegno e liquidazione (cap. 2836 cap. 2899). Pag. 77

2017

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO - SERVIZIO SVILUPPO RURALE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 13 giugno 2017, n. 5888.

Reg. (UE) n. 1308/2013. D.M. n. 1411/2017. Determinazione dirigenziale n. 4988/17. Programma nazionale di sostegno per il settore vino. Misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti - campagna 2017/2018. Proroga del termine per la presentazione delle domande di sostegno Pag. 84

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO - SERVIZIO INNOVAZIONE, PROMOZIONE, IRRIGAZIONE, ZOOTECCNIA E FITOSANITARIO - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 14 giugno 2017, n. 5911.

D.Lgs. 214/05 e s.m.i.: D.Lgs. 84/12; DM del 26 novembre 2009. Autorizzazione all'attività di produzione e commercio dei vegetali e dei prodotti vegetali e iscrizione al Registro dei piccoli Produttori della Regione Umbria alle ditte: Società Cooperativa Sociale Agricola Terre Umbre di Terni (TR) PI 01529480558 (cod. identificativo n. 230) e La fonte di Cristina Bonucci di Nocera Umbra (PG) PI 03523070542 (cod. identificativo n. 232) Pag. 85

DIREZIONE REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE. LAVORO, FORMAZIONE E ISTRUZIONE - SERVIZIO TURISMO, COMMERCIO, SPORT E FILM COMMISSION - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 14 giugno 2017, n. 5919.

XXXIII Giochi Nazionali Estivi Special Olympics - 10-14 maggio 2017. Sostegno economico della Regione Umbria. Impegno di spesa quota parte, di € 35.000,00 Pag. 87

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO E PAESAGGIO. PROTEZIONE CIVILE. INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ - SERVIZIO PIANIFICAZIONE E TUTELA PAESAGGISTICA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 14 giugno 2017, n. 5920.

Sedicesimo Elenco regionale di esperti in beni ambientali e architettonici ai sensi del regolamento regionale 18 febbraio 2015, n. 2. Iscrizioni e pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Pag. 89

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO E PAESAGGIO. PROTEZIONE CIVILE. INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ - SERVIZIO RISORSE IDRICHE E RISCHIO IDRAULICO - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 14 giugno 2017, n. 5922.

Rilascio del permesso di ricerca di risorse geotermiche denominato "Montalfina" nei comuni di Orvieto e Castel Giorgio Pag. 96

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO E PAESAGGIO. PROTEZIONE CIVILE. INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ - SERVIZIO RISORSE IDRICHE E RISCHIO IDRAULICO - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 14 giugno 2017, n. 5932.

Rilascio del permesso di ricerca di risorse geotermiche denominato "Monterubiaglio" nei comuni di Allerona, Castel Viscardo, Orvieto e Castel Giorgio Pag. 103

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO - SERVIZIO SVILUPPO RURALE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 14 giugno 2017, n. 5961.

Reg. (UE) n. 1308/2013 - D.M. n. 12272/15 e succ. mod. e int. Concessione autorizzazioni per nuovi impianti viticoli per la campagna vitivinicola 2016/2017 ai produttori della regione Umbria Pag. 110

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO - SERVIZIO AIUTI E SERVIZI ALLE IMPRESE, DIVERSIFICAZIONE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 16 giugno 2017, n. 6090.

D.G.R. n. 1251 del 29 ottobre 2015. Pubblicazione del Prezzario per le opere di miglioramento fondiario Pag. 115

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO - SERVIZIO SVILUPPO RURALE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 16 giugno 2017, n. 6099.

Reg. (CE) n. 589/2008. Decreto ministeriale 11 dicembre 2009. Autorizzazione centro di imballaggio di uova. Ditta Moretti Rita di Castel Ritaldi Pag. 126

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO - SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI, SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 19 giugno 2017, n. 6144.

“Sistema di viabilità “Asse Viario Marche - Umbria e quadrilatero di penetrazione”. Maxi lotto n. 2 - Lavori di completamento della direttrice Perugia - Ancona tramite realizzazione della SS 318 “di Valfabbrica”, tratto Pianello - Valfabbrica, della SS 76 “Val d’Esino”, tratti Fossato di Vico - Cancelli e Albacina - Serra San Quirico e realizzazione della “Pedemontana delle Marche”, tratto Fabriano - Muccia/Sfercia. Parere ambientale regionale. Procedura di VIA delle grandi opere, avvio procedura art. 169, comma 4 del D.Lgs. 163/2006 e s.m. e i., relativo a: Variante in corso d’opera al progetto Esecutivo: Sublotto 1.2 - S.S. 318 Variante al piano di gestione delle materie di scavo - ID_VIP n. 3598. (Soggetto proponente: Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.) Pag. 127

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO - SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI, FAUNISTICA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 19 giugno 2017, n. 6156.

Valutazione di Incidenza - Direttiva 92/43/CEE; D.P.R. 357/1997 e s.m. e i.; L.R. 1/2015, art. 13 - “Ristrutturazione edilizia di due edifici rurali ad uso magazzini e ricovero animali”. Comune di Terni. Prop. Chermaddi Maria Pag. 139

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI, FAUNISTICA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 19 giugno 2017, n. 6157.

Valutazione di Incidenza - Direttiva 92/43/CEE; D.P.R. 357/1997 e s.m. e i.; L.R. 1/2015, art. 13 - “Progetto per la ristrutturazione di un edificio abitativo a servizio di azienda agricola”. Loc. Tre Mulini. Comune di Città della Pieve. Prop. Davide Faralli Pag. 140

DIREZIONE REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE. LAVORO, FORMAZIONE E ISTRUZIONE - SERVIZIO SVILUPPO E COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 19 giugno 2017, n. 6161.

Legge regionale 13 febbraio 2013, n. 4 - Titolo VII “Disciplina per l’attività professionale di acconciatore” - Abilitazione all’esercizio della professione di acconciatore - terza sessione dell’anno 2017. Inizio 1° luglio 2017 e termine 30 settembre 2017 Pag. 140

DIREZIONE REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE. LAVORO, FORMAZIONE E ISTRUZIONE - SERVIZIO UNIVERSITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO E RICERCA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 20 giugno 2017, n. 6203.

Premio di laurea Peccati - Crispolti - IV edizione. Approvazione bando Pag. 141

PROVVEDIMENTI E DISPOSIZIONI

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE REGIONALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI.
AFFARI GENERALI E RAPPORTI CON I LIVELLI DI GOVERNO
Servizio Ragioneria e fiscalità regionale

Pubblicazione disposta ai sensi dell'art. 78, comma 4, della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13. Situazione presso la Tesoreria alla data del 30 gennaio 2017 Pag. 142

SUPPLEMENTI ORDINARI

Supplemento ordinario n. 1 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 26 del 28 giugno 2017.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 giugno 2017, n. 664.

Aggiornamento al 31 dicembre 2016 dell'inventario dei beni immobili di proprietà della Regione Umbria, ai sensi degli articoli 6, 7 ed 8 della L.R. n. 11 del 9 marzo 1979 e successive modifiche ed integrazioni.

Supplemento ordinario n. 2 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 26 del 28 giugno 2017.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 giugno 2017, n. 674.

Approvazione di nuovi standard professionali e di percorso formativo ai sensi della D.G.R. 834/2016. Modifica e revisione di ulteriori standard formativi per variazione della classe di rischio del settore di appartenenza dell'attività secondo la classificazione ATECO 07, ai sensi del D.Lgs. 81/08.

Supplemento ordinario n. 3 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 26 del 28 giugno 2017.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 giugno 2017, n. 700.

Accordo Conferenza Unificata 4 maggio 2017, n. 46/CU. Recepimento ed adeguamento da parte della Regione Umbria della modulistica unificata e standardizzata in materia di attività commerciali e assimilate ed edilizia.

Supplemento ordinario n. 4 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 26 del 28 giugno 2017.

DIREZIONE REGIONALE SALUTE, WELFARE. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE
SERVIZIO PREVENZIONE, SANITÀ VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 14 giugno 2017, n. 5934.

D.G.R. n. 1871 del 20 dicembre 2010. Elenco regionale dei laboratori aventi sede operativa in Umbria che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo per le imprese alimentari ai sensi dell'Accordo siglato in Conferenza Stato Regioni l'8 luglio 2010 - Sicurezza Alimentare Regione Umbria - VI aggiornamento.

Supplemento ordinario n. 5 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 26 del 28 giugno 2017.

DIREZIONE REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE. LAVORO, FORMAZIONE E ISTRUZIONE
SERVIZIO SVILUPPO E COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 19 giugno 2017, n. **6155**.

Legge regionale 23 marzo 1995, n. 12 “Agevolazioni per favorire l’occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali” e s.m.i.. Avviso per la presentazione delle domande con scadenza 2 gennaio 2018. Approvazione.

PARTE PRIMA

Sezione I**REGOLAMENTI REGIONALI**

REGOLAMENTO REGIONALE 23 giugno 2017, n. 3.

Disciplina per l'autorizzazione e per l'accreditamento all'esercizio del trasporto sanitario e prevalentemente sanitario.

La Giunta regionale ha approvato.

La Commissione consiliare competente ha espresso il parere previsto dall'articolo 39, comma 1 dello Statuto regionale.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

EMANA

il seguente regolamento:

Art. 1
(Oggetto)

1. Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 104 della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali), disciplina i requisiti e gli adempimenti per ottenere l'autorizzazione e l'accreditamento all'esercizio del trasporto sanitario e prevalentemente sanitario, di seguito denominato trasporto sanitario.

2. Ai fini del presente regolamento, per trasporto sanitario si intende:

- a) i servizi di trasporto sanitario di emergenza urgenza gestiti dalla centrale operativa;
- b) i servizi di trasporto sanitario e intervento previsti nei livelli essenziali di assistenza effettuati a favore di pazienti che, per le loro caratteristiche cliniche e per le procedure assistenziali a cui devono sottoporsi, necessitano dell'assistenza in itinere di personale sanitario o di altro personale adeguatamente formato ed in possesso di un attestato di idoneità rilasciato sulla base della frequenza di uno specifico corso di addestramento, con esame finale, nonché di mezzi adeguati al tipo di trasporto.

3. Il trasporto sanitario, per conto del servizio sanitario regionale, è affidato a soggetti autorizzati ed accreditati secondo la disciplina stabilita dal presente regolamento.

Art. 2
(Autorizzazione all'esercizio del trasporto sanitario)

1. L'esercizio del trasporto sanitario è subordinato al possesso dei requisiti fissati nell'Allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente regolamento.

2. L'esercizio del trasporto sanitario è soggetto ad autorizzazione regionale, previo accertamento, da parte dei competenti servizi dell'Azienda unità sanitaria locale competente per territorio, dei requisiti di cui al comma 1.

3. Il legale rappresentante del soggetto che intende esercitare l'attività di trasporto sanitario trasmette alla struttura regionale competente in materia di autorizzazioni ed accreditamento, di seguito denominata struttura regionale, apposita domanda, utilizzando il modello reso disponibile dalla medesima struttura, mediante posta elettronica certificata (PEC) o con raccomandata con ricevuta di ritorno oppure presentata direttamente presso l'archivio regionale.

4. La domanda di cui al comma 3 è corredata dalla seguente documentazione:

- a) copia dello statuto e dell'atto costitutivo;
- b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal legale rappresentante ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (Testo A)", attestante:
 - 1) l'iscrizione del soggetto al registro delle imprese della Camera di commercio industria artigianato e agricoltura o al registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla l.r. 11/2015;
 - 2) l'appartenenza alla Croce Rossa Italiana;
 - 3) l'appartenenza agli organismi a scopo non lucrativo di cui all'articolo 1, comma 18 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421);
- c) certificazione rilasciata dall'Azienda unità sanitaria locale attestante il possesso dei requisiti di cui all'Allegato A).

5. La struttura regionale rilascia l'autorizzazione entro trenta giorni dalla data di presentazione della domanda. L'autorizzazione può contenere prescrizioni volte a garantire il rispetto dei requisiti di cui all'Allegato A).

6. Il legale rappresentante del soggetto che ha ottenuto l'autorizzazione deve tempestivamente comunicare alla struttura regionale e all'Azienda unità sanitaria locale, con le modalità di cui al comma 3:

- a) ogni variazione che intervenga successivamente al conseguimento dell'autorizzazione;
- b) la temporanea sospensione dell'attività per periodi superiori ai sei mesi;
- c) la definitiva cessazione dell'attività.

7. Il legale rappresentante del soggetto che ha ottenuto l'autorizzazione deve comunicare, entro il 31 marzo di ogni anno, alla struttura regionale e alla Azienda unità sanitaria locale, l'aggiornamento dei dati indicati ai punti 2 e 4 dell'Allegato A).

8. Il legale rappresentante del soggetto che ha ottenuto l'autorizzazione deve comunicare, ogni tre anni, alla struttura regionale e all'Azienda unità sanitaria locale, l'attestazione del mantenimento dei requisiti, resa con le modalità di cui al d.p.r. 445/2000.

Art. 3

(Accreditamento all'esercizio del trasporto sanitario per i soggetti in possesso di autorizzazione)

1. L'esercizio del trasporto sanitario per conto del servizio sanitario regionale è soggetto ad accreditamento rilasciato ai soggetti in possesso dei requisiti ulteriori di cui all'Allegato B) che forma parte integrante e sostanziale del presente regolamento.

2. Il soggetto autorizzato che intende ottenere l'accREDITamento deve presentare apposita domanda, sottoscritta dal legale rappresentante, alla struttura regionale, utilizzando il modello reso disponibile dalla medesima struttura regionale, tramite PEC o a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno oppure presentata direttamente presso l'archivio regionale.

3. La domanda è corredata dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante ai sensi del d.p.r. 445/2000, attestante il possesso dei requisiti ulteriori di cui all'Allegato B).

4. Al fine della verifica del possesso dei requisiti ulteriori di cui all'Allegato B), la struttura regionale trasmette la domanda all'Organismo tecnicamente accreditante regionale, di seguito denominato Organismo accreditante, nominato dalla Giunta regionale con proprio atto.

5. L'Organismo accreditante effettua la verifica di cui al comma 4 entro trenta giorni dal ricevimento della domanda trasmessa dalla struttura regionale.

6. Il dirigente della struttura regionale, entro sessanta giorni dalla data di presentazione della domanda da parte del soggetto interessato, adotta il provvedimento di accreditamento, tenuto conto dell'esito della verifica di cui al comma 4.

7. I soggetti accreditati sono iscritti in un apposito elenco pubblicato sul sito istituzionale della Regione.

8. L'accREDITamento ha durata illimitata ed è soggetto a verifica triennale.

9. Il legale rappresentante del soggetto che ha ottenuto l'accREDITamento deve comunicare alla struttura regionale, con cadenza triennale, l'attestazione del mantenimento dei requisiti, resa con le modalità di cui al d.p.r. 445/2000.

Art. 4

(Autorizzazione ed accreditamento per l'esercizio del trasporto sanitario)

1. I soggetti che intendono ottenere sia l'autorizzazione che l'accREDITamento per l'esercizio del trasporto sanitario per conto del servizio sanitario regionale devono essere in possesso dei requisiti di cui all'Allegato A) e di quelli ulteriori di cui all'Allegato B).

2. Il legale rappresentante del soggetto che intende ottenere l'autorizzazione e l'accREDITamento di cui al comma 1 deve presentare alla struttura regionale un'unica domanda, utilizzando il modello reso disponibile dalla medesima struttura regionale, tramite PEC o a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno oppure presentata direttamente presso l'archivio regionale.

3. La domanda di cui al comma 2 deve essere corredata dalla documentazione di cui agli articoli 2, comma 4 e 3, comma 3.

4. La struttura regionale rilascia il provvedimento di autorizzazione previo accertamento, da parte dell'Azienda unità sanitaria locale, dei requisiti di cui all'Allegato A) ed il provvedimento di accreditamento previa verifica, da parte dell'Organismo accreditante, dei requisiti ulteriori di cui all'Allegato B), da effettuarsi entro trenta giorni.

5. La struttura regionale adotta il provvedimento di autorizzazione entro trenta giorni e di accreditamento entro sessanta giorni dalla data del ricevimento della domanda. L'autorizzazione può contenere prescrizioni volte a garantire il rispetto dei requisiti di cui all'Allegato A).

6. Il legale rappresentante del soggetto autorizzato ed accreditato deve tempestivamente comunicare alla struttura regionale e all'Azienda unità sanitaria locale quanto previsto dall'articolo 2, commi 6, 7 e 8.

7. I soggetti accreditati ai sensi del presente articolo sono iscritti nell'elenco di cui all'articolo 3, comma 7. L'accREDITamento ha durata illimitata ed è soggetto a verifica triennale.

Art. 5

(Vigilanza, sospensione e revoca dell'autorizzazione e dell'accREDITamento)

1. Il controllo sulla permanenza dei requisiti è effettuato dalla struttura regionale che si avvale, per l'autorizzazione,

del dipartimento di Prevenzione delle Aziende unità sanitarie locali e per l'accreditamento, dell'Organismo accreditante.

2. Qualora dagli esiti dei controlli di cui al comma 1 vengano riscontrati rilievi che non comportino situazioni di pericolo per la salute dei cittadini, gli stessi sono comunicati dalle Aziende unità sanitarie locali e dall'Organismo accreditante, alla struttura regionale che può sospendere l'autorizzazione o l'accreditamento e/o invitare il soggetto ad adeguarsi entro un termine stabilito non superiore a novanta giorni.

3. Ove il soggetto non provveda ad adeguarsi nel termine assegnato, la struttura regionale dispone la sospensione dell'attività per un periodo da trenta a centottanta giorni.

4. L'attività sospesa ai sensi del comma 3 può essere nuovamente esercitata previo accertamento della intervenuta rimozione delle infrazioni rilevate; in caso contrario, la struttura regionale procede alla revoca dell'autorizzazione o dell'accreditamento.

Art. 6

(Norme finali, transitorie e di abrogazione)

1. I soggetti che, alla data di entrata in vigore del presente regolamento, svolgono attività di trasporto sanitario, in forza di atti emanati dalla Giunta regionale, al fine di poter continuare tale attività, devono adeguarsi, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente regolamento stesso, ai requisiti per l'autorizzazione di cui all'Allegato A) e a quelli ulteriori per l'accreditamento di cui all'Allegato B). Tali soggetti si intendono provvisoriamente autorizzati ed accreditati fino al rilascio dei relativi provvedimenti.

2. I soggetti di cui al comma 1, effettuato l'adeguamento nel termine di cui al medesimo comma 1, devono presentare la domanda di autorizzazione e di accreditamento con le modalità di cui al presente regolamento.

3. Fino alla nomina dell'Organismo accreditante di cui all'articolo 3, comma 4, le competenze poste in capo allo stesso dal presente regolamento, sono esercitate dalle Aziende unità sanitarie locali.

4. Il regolamento regionale 7 aprile 2015, n. 3 "Requisiti per l'autorizzazione e l'accreditamento all'esercizio sanitario e prevalentemente sanitario, in attuazione dell'articolo 58, commi 4 e 6 della legge regionale 12 novembre 2012, n. 18 (Ordinamento del Servizio sanitario regionale)" è abrogato.

Il presente regolamento sarà pubblicato nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come regolamento della Regione Umbria.

Dato a Perugia, 23 giugno 2017

MARINI

ALLEGATO A**REQUISITI PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DEL TRASPORTO
SANITARIO E PREVALENTEMENTE SANITARIO****1. MEZZI DI TRASPORTO****1.1. Tipologia dei veicoli**

Tutti i veicoli devono essere immatricolati ai sensi delle vigenti disposizioni normative e tenuti in perfetta efficienza dal soggetto gestore.

1.1.1. Ambulanza di trasporto

Automezzo con caratteristiche strutturali compatibili almeno con il tipo "B" previsto dal decreto ministeriale 17 dicembre 1987, n. 553, revisionato ai sensi delle vigenti disposizioni in materia. Effettua il trasporto di almeno un infermo barellato ed è dotata almeno delle attrezzature, specificate nel paragrafo 5.1, idonee ad assistere soggetti per i quali non si preveda evoluzione a condizioni critiche durante il tragitto.

1.1.2 Ambulanza di soccorso

Automezzo con caratteristiche strutturali compatibili almeno con il tipo "A" previsto dal d.m. 553/1987 o con il "tipo A1" previsto dal decreto ministeriale 20 novembre 1997, n. 487. La prima immatricolazione del mezzo deve essere avvenuta da non più di 7 anni o avere un chilometraggio non superiore a 300.000. Alla scadenza del termine o al superamento del chilometraggio il mezzo viene declassato automaticamente ad ambulanza da trasporto. Le ambulanze compatibili con il tipo A di cui al d.m. 553/1987 devono essere in grado di effettuare il trasporto di almeno un infermo barellato.

L'ambulanza è dotata di attrezzature specificate nel paragrafo 5.2, idonee a fornire il sostegno di base alle funzioni vitali di pazienti critici, che include la defibrillazione con apparecchio semiautomatico.

1.1.3 Ambulanza di soccorso avanzato

Automezzo con caratteristiche strutturali compatibili almeno con il tipo "A" previsto dal d.m. 553/1987 o con il "tipo A1" previsto dal d.m. 487/1997. La prima immatricolazione del mezzo deve essere avvenuta da non più di 7 anni o avere un chilometraggio non superiore a 300.000.

Alla scadenza del termine o al superamento del chilometraggio il mezzo viene declassato automaticamente ad ambulanza da trasporto. L'ambulanza compatibile con il tipo A ex d.m. 553/1987 deve essere in grado di effettuare il trasporto, se necessario, di due pazienti barellati.

E' dotata delle attrezzature specificate nel paragrafo 5.3, necessarie per il sostegno avanzato alle funzioni vitali di pazienti critici.

1.1.4 Automedica

Automezzo con caratteristiche strutturali stabilite dalla motorizzazione civile.

E' utilizzata per il trasporto di personale sanitario e delle attrezzature definite nel paragrafo 5.4, necessari al sostegno avanzato alle funzioni vitali, a supporto di ambulanze prive di personale medico. La prima immatricolazione del mezzo deve essere avvenuta da non più di 7 anni.

2. EQUIPAGGI

Vengono di seguito indicate le professionalità minime la cui presenza è necessaria sui mezzi di trasporto sanitario di cui al punto 1, purché gli stessi siano utilizzabili nella Regione.

Resta fermo che nei servizi svolti per conto del SSR il personale sanitario (medico e infermiere) deve essere messo a disposizione dalle Aziende unità sanitarie locali.

Gli equipaggi minimi per i mezzi adibiti al trasporto sanitario sono i seguenti:

Ambulanza di trasporto

1 autista di ambulanza e 1 soccorritore o altro personale.

Ambulanza di soccorso

1 autista soccorritore e 1 soccorritore. Il soccorritore può essere sostituito o integrato da un sanitario, ove previsto dall'organizzazione del servizio e dalle condizioni cliniche del trasportato.

Ambulanza di soccorso avanzato

1 autista soccorritore, 1 infermiere e 1 medico. (appartenente al DEA o al 118 o in possesso di specializzazione correlata alla patologia o alle condizioni cliniche del trasportato)

Sono possibili scelte organizzative differenti, purché sia garantita la presenza sul luogo dell'intervento del suddetto personale.

Automedica

1 autista soccorritore, 1 medico dell'emergenza territoriale e 1 infermiere.

Sono possibili scelte organizzative diverse, purché sia garantita la presenza dell'infermiere assieme al medico sul luogo dell'intervento dell'automedica.

Il personale addetto ai servizi di emergenza-urgenza, i soccorritori e gli autisti soccorritori devono avere completato la formazione prevista dalle disposizioni regionali vigenti. Per il personale non dipendente del SSR il completamento della formazione deve essere attestato e la valutazione delle competenze va verificata attraverso apposito esame. L'elenco del suddetto personale è conservato dalle centrali operative del 118.

Gli autisti e i restanti operatori, oltre ai requisiti previsti dalla normativa vigente per le proprie mansioni, devono essere competenti nel sostegno di base alle funzioni vitali (BLS) e nelle tecniche di base di primo soccorso. Resta fermo che negli equipaggi delle ambulanze di soccorso e soccorso avanzato, almeno un componente dell'equipaggio deve essere autorizzato a defibrillare e competente nelle tecniche di soccorso al traumatizzato. Tutto il personale impiegato per i trasporti deve essere maggiorenne. Il limite massimo di età per autisti e autisti soccorritori è di 67 anni per i trasporti in regime di emergenza urgenza. Tutto il personale deve possedere certificazione di idoneità fisica alla mansione.

Il possesso dei requisiti deve essere autocertificato ogni anno al competente Servizio regionale ed all'azienda Usl competente.

3. INFRASTRUTTURE E DOTAZIONI TECNOLOGICHE

3.1 Sede operativa

Per svolgere l'attività di trasporto sanitario occorre disporre di una sede operativa dotata almeno di:

- a) spazio coperto per il ricovero dei mezzi che permetta il lavaggio e la pulizia degli stessi in qualsiasi condizione atmosferica con impiantistica e dotazioni igienico-

sanitarie conformi alla normativa vigente, ovvero avere la piena disponibilità di locali idonei per lo stesso uso anche esternamente alla sede operativa;

- b) spogliatoio con armadietti per il personale, in regola con la normativa vigente;
- c) servizi muniti di toilette e doccia, in regola con la normativa vigente;
- d) locale da adibire a magazzino materiali "puliti" (biancheria, materiale disinfezione, indumenti...);
- e) locale per riporre materiale sporco, o comunque spazio destinato a tale funzione, separato dal locale magazzino per materiali puliti;
- f) sala riposo/attesa per il personale in servizio.

Deve inoltre avere la disponibilità, non necessariamente nella stessa sede, di locali e attrezzature per svolgere l'attività amministrativa.

Per le eventuali sedi operative secondarie, escludendo le postazioni ove siano temporaneamente dislocati singoli mezzi di soccorso per l'espletamento di particolari servizi, valgono le stesse prescrizioni previste per la sede principale in termini di dotazioni e autorizzazioni.

3.2 Sistema di telecomunicazioni

Le postazioni in cui stazionano i mezzi adibiti al soccorso devono disporre di almeno un sistema di telecomunicazioni che permetta di collegarsi in fonìa con la centrale operativa del 118 territorialmente competente e con i mezzi di soccorso appartenenti alla postazione.

Nel caso il sistema utilizzato sia esclusivamente quello telefonico, va garantita la disponibilità di una linea telefonica riservata alle comunicazioni con la centrale.

Il collegamento tra la sede in cui staziona il personale in attesa adibito ai trasporti sanitari e la centrale deve permettere anche la trasmissione di dati in via telematica.

Chi intende svolgere servizi programmabili e non dispone di personale presente in sede 24 ore al giorno deve fornire un recapito telefonico alternativo tramite il quale attivare, modificare o annullare un servizio.

4. ORGANIZZAZIONE

4.1 Struttura organizzativa

La documentazione da presentare all'Azienda UsI per il rilascio del possesso del certificato dei requisiti minimi è la seguente:

- a) elenco dei mezzi di soccorso/trasporto con indicazione di:
 - 1. tipologia;
 - 2. modello e marca;
 - 3. numero di targa (o di immatricolazione ove la targa non sia prevista);
 - 4. chilometraggio;
 - 5. attrezzatura in dotazione;
 - 6. tipo di servizio per il quale viene richiesta l'autorizzazione;
- b) copia degli atti di proprietà o di altro titolo che certifichi la piena disponibilità dei mezzi da utilizzare per l'attività di trasporto sanitario e prevalentemente sanitario;
- c) nominativo e recapito telefonico del legale rappresentante dell'associazione/impresa o suo delegato, cui il SSR farà riferimento per qualsiasi problematica inerente il servizio;
- d) elenco del personale dipendente nelle varie forme previste dalla normativa e di quello volontario, impiegato nell'attività soggetta a autorizzazione all'esercizio, con

indicazione delle relative mansioni, attestazione dell'idoneità fisica e della specifica formazione;

- e) documentazione idonea a comprovare la stipula delle assicurazioni previste dalle disposizioni vigenti;
- f) indicazione del tipo di servizio per il quale si chiede autorizzazione, con precisazione dell'ambito geografico, se applicabile, e dell'orario in cui il soggetto è disponibile a fornire il servizio stesso.

5. DOTAZIONE MEZZI

5.1 Dotazione ambulanza da trasporto

5.1.1 Equipaggiamento mezzo:

- a) sistema di collegamento in fonia con la propria centrale operativa di riferimento, secondo le modalità stabilite dalla centrale operativa del 118 di riferimento;
- b) n. 2 estintori da almeno 2 kg approvati dal Ministero dell'Interno, di cui n. 1 nel vano sanitario;
- c) n. 2 torce/fiaccole da segnalazione;
- d) n.1 faro estraibile di servizio a luce bianca;
- e) n.1 torcia elettrica di segnalazione a luce gialla o, in alternativa un cono di colore giallo aggiustabile sul faro a luce bianca di cui alla lettera d);
- f) dispositivi di allarme acustico e visivo a norma di legge;
- g) cicalino retromarcia;
- h) sistema ABS per i mezzi immatricolati dopo l'entrata in vigore del presente atto;
- i) set di pneumatici termici invernali e catene da neve;
- j) vetratura vano sanitario oscurabile ;
- k) schede intervento in vigore nella Regione + carta carbone/chimica.

5.1.2 Materiale di protezione:

- a) n. 3 scatole di guanti monouso (misure piccola, media, grande);
- b) n. 1 scatola mascherine chirurgiche;
- c) n. 4 mascherine FFP3D;
- d) n. 2 paia di occhiali o n. 2 visiere a schermo grande;
- e) n. 1 scatola mascherine con visiera;
- f) n. 2 camici di protezione monouso;
- g) n. 1 box aghi/oggetti taglienti utilizzati.

5.1.3 Caratteristiche ed equipaggiamento vano sanitario:

- a) struttura del vano sanitario facilmente igienizzabile, maniglione longitudinale, rivestimenti interni, paratie, posti seduta, finestratura e sportelloni a norma di legge, pedana laterale;
- b) sistema di aspirazione fisso con almeno n. 1 presa vuoto aggancio/sgancio rapidi con vaso raccolta secreti da almeno 500 ml. + prolunga + raccordo;
- c) sistema di climatizzazione del vano sanitario, per i veicoli immatricolati dopo l'entrata in vigore del presente regolamento;
- d) impianto elettrico a norma di legge, dotato di centralina di controllo, almeno 2 neon luce bianca, almeno 1 faretto spot, nonché luce azzurra di riposo notturna per i veicoli immatricolati dopo l'entrata in vigore del presente atto;
- e) impianto di aerazione a norma di legge;

- f) impianto di distribuzione ossigeno a norma di legge, con minimo n. 2 prese con flussimetro, alimentato da n. 2 bombole di O₂ non inferiori alla capacità di litri 7 con scambiatore, riduttore di pressione e manometro per ogni singola bombola;
- g) almeno n. 1 barella autocaricante a norma di legge, con cinture di sicurezza e fermo antiribaltamento. Eventuali barelle aggiuntive dovranno comunque essere dotate di fermi antiribaltamento;
- h) almeno una sedia per trasportare soggetti seduti, anche lungo le scale;
- i) n. 1 attacco portaflebo antiurto e antioscillazione.

5.1.4 Materiale assistenza respiratoria – vie aeree:

- a) n. 1 pallone autoespansibile adulti c/reservoir;
- b) n. 3 maschere trasparenti per ventilazione da 3 a 5 (1 per misura);
- c) n. 2 maschere facciali con reservoir adulti per ossigenoterapia;
- d) n. 2 occhialini per ossigenoterapia.

5.1.5 Materiale per immobilizzazione:

- a) n. 1 barella atraumatica a cucchiaio;
- b) n. 3 cinture di sicurezza;
- c) n. 1 telo portaferiti almeno a 6 maniglie.

5.1.6 Materiale vario:

- a) n. 1 portarifiuti estraibile;
- b) n. 1 padella monouso;
- c) n. 1 pappagallo monouso;
- d) n. 2 sacchetti per rifiuti;
- e) n. 4 lenzuola;
- f) n. 2 coperte;
- g) n. 1 traversa;
- h) n. 1 cuscino per barella.

5.2 Dotazione dell'ambulanza di soccorso

5.2.1 Equipaggiamento mezzo:

- a) radio RT veicolare e radio portatile in grado di comunicare con le frequenze adottate dal sistema 118 della Regione e compatibile con il sistema di radiolocalizzazione, secondo le modalità stabilite dalla centrale operativa del 118 di riferimento; l'insieme delle precedenti indicazioni può comportare che i mezzi che svolgono emergenza territoriale debbano possedere antenna radio UHF, antenna GPS e antenna GSM esterna. Il personale sanitario addetto al soccorso territoriale dispone di radio portatile compatibile con il sistema di radiolocalizzazione. Tale radio non costituisce requisito di autorizzazione del mezzo;
- b) sistema di telefonia cellulare con impianto vivavoce o auricolare;
- c) n. 1 faro estraibile di servizio a luce bianca;
- d) n. 1 torcia elettrica di segnalazione a luce gialla o, in alternativa un cono di colore giallo aggiustabile sul faro a luce bianca di cui alla lettera c);
- e) n. 2 torce/fiaccole da segnalazione;
- f) n. 2 fumogeni;
- g) n. 2 estintori da almeno 2 kg approvati dal Ministero dell'Interno di cui n. 1 nel vano sanitario;
- h) n. 1 forbice per taglio indumenti tipo Robin o similare;
- i) dispositivi di allarme acustico e visivo a norma di legge;

- j) cicalino retromarcia;
- k) n. 1 trousses da scasso;
- l) segni distintivi esterni a norma di legge;
- m) sistema ABS;
- n) sistema di controllo elettronico della stabilità, per i mezzi immatricolati dopo l'entrata in vigore del presente regolamento;
- o) set di pneumatici termici invernali e catene da neve;
- p) vetratura vano sanitario oscurabile tramite tendine
- q) schede intervento in vigore nella Regione + carta carbone/chimica.

5.2.2 Materiale di protezione:

- a) n. 4 scatole di guanti monouso (misure piccola, media, grande ed XL);
- b) n. 1 scatola mascherine chirurgiche;
- c) n. 3 paia di occhiali o n. 3 visiere a schermo grande;
- d) n. 1 scatola mascherine con visiera;
- e) n. 6 mascherine FFP3D;
- f) n. 3 camici di protezione monouso;
- g) n. 1 box aghi/oggetti taglienti utilizzati;
- h) n. 3 caschi di protezione a norma;
- i) n. 3 paia di guanti da lavoro.

5.2.3 Caratteristiche ed equipaggiamento vano sanitario:

- a) struttura del vano sanitario facilmente igienizzabile, maniglione longitudinale, rivestimenti interni, paratie, posti seduta, finestratura e sportelloni a norma di legge, pedana laterale;
- b) sistema di aspirazione fisso con almeno n. 1 presa vuoto aggancio/sgancio rapidi con vaso raccolta secreti da almeno 500 ml + prolunga + raccordo;
- c) impianto elettrico a norma di legge, dotato di centralina di controllo, doppia batteria di almeno 80 Ah ciascuna, secondo normativa europea, alternatore maggiorato, con almeno n. 3 prese libere 12V, almeno n. 1 presa 220V, n. 1 presa per culla termica, n. 1 presa 220V esterna con sistema inibitore di avviamento motore con spina inserita, invertitore di corrente 12/220V, minimo 1000 Watt con dispositivo caricabatteria da 16Ah, almeno n. 2 neon luce bianca;
- d) almeno n. 1 faretto spot, luce azzurra di riposo notturna;
- e) predisposizione, a norma di legge, per alloggiamento e connessione di:
 - 1) monitor pluriparametrico-defibrillatore;
 - 2) ventilatore automatico;
 - 3) pompa infusione;
- f) impianto di climatizzazione e aerazione;
- g) impianto di riscaldamento rapido del vano sanitario sui mezzi immatricolati dopo l'entrata in vigore del presente regolamento;
- h) impianto di distribuzione ossigeno a norma di legge, con minimo n. 2 prese con flussometro, alimentato da n. 2 bombole di O2 non inferiori alla capacità di litri 7 con scambiatore, riduttore di pressione, manometro per ogni singola bombola, e, esclusivamente per i mezzi di nuova immatricolazione, connettore ad alti flussi per CPAP;
- i) n. 1 barella autocaricante con cinture di sicurezza e fermo antiribaltamento;

- j) n. 1 barella pieghevole con possibilità di fissaggio di emergenza fornita di cinture di sicurezza e fermo antiribaltamento;
- k) n. 1 sedia per trasportare soggetti seduti, anche lungo le scale;
- l) n. 1 sfigmomanometro anaeroide da parete (bracciale adulto e pediatrico);
- m) n. 2 attacchi portaflebo antiurto e antioscillazione;
- n) almeno n. 1 posto seduta testa paziente a norma di legge, con relative cinture di sicurezza + almeno n. 2 posti seduta, con relative cinture, a norma di legge, utilizzabili quando l'ambulanza non trasporta un secondo barellato.

5.2.4 Apparecchiature asportabili:

- a) n. 1 defibrillatore semiautomatico dotato di software, aggiornato in accordo con le linee guida vigenti;
- b) n. 1 saturimetro portatile con batterie di ricambio;
- c) n. 1 aspiratore endocavitario elettrico portatile.

5.2.5 Materiale assistenza respiratoria – vie aeree:

- a) pallone autoespansibile per ventilazione adulti c/reservoir;
- b) pallone autoespansibile per ventilazione pediatrico e neonatale c/reservoir;
- c) maschere trasparenti da ventilazione da 0 a 5 (1 per misura);
- d) n. 1 sistema di ventilazione (va e vieni) monouso adulti;
- e) n. 1 sistema di ventilazione (va e vieni) monouso pediatrico;
- f) cannule orofaringee da 000 a 5 (1 per misura);
- g) n. 2 cannule nasofaringee di misure diverse;
- h) n. 2 maschere per ossigenoterapia con reservoir adulti;
- i) n. 2 maschere per ossigenoterapia con reservoir pediatriche;
- j) n. 2 maschere "Venturi" per ossigenoterapia adulti;
- k) n. 2 maschere "Venturi" per ossigenoterapia pediatriche;
- l) n.1 o 2 bombole portatili da almeno n. 2 litri complete di manometro e riduttore di pressione;
- m) n. 2 prolunghe O₂;
- n) sondini per aspirazione da 6 a 18 (n. 2 per misura);
- o) dispositivo per somministrare farmaci via aereosol.

5.2.6 Materiale assistenza cardiocircolatoria:

- a) n. 1 fonendoscopio;
- b) n. 2 lacci emostatici da prelievo;
- c) n. 4 tamponcini per disinfezione;
- d) ago-cannula dal 14 al 22 (3 per misura);
- e) siringhe ml 20, 10, 5, 2.5 (3 per misura) + n. 2 siringhe mod. insulina;
- f) n. 1 spremisacca;
- g) n. 1 tourniquet per emostasi;
- h) n. 1 sistema scalda fluidi.

5.2.7 Materiale per immobilizzazione:

- a) n. 1 serie di collari da estricazione;
- b) n. 1 dispositivo di estricazione a corsetto (KED o similari);
- c) n. 1 barella atraumatica a cucchiaio;
- d) n. 3 cinture di sicurezza;
- e) n. 1 serie di stecco-bende radiotrasparenti lavabili;

f) n. 1 tavola spinale radiotrasparente + fermacapo + sistema di contenzione (tiporagno);

g) n. 1 adattatore pediatrico per tavola spinale ovvero n.1 tavola spinale pediatrica;

h) n. 1 materasso a depressione + pompa;

i) n. 1 telo barella con almeno 6 maniglie.

5.2.8 Materiale per medicazione:

a) guanti sterili (misure piccola, media, grande), n. 2 per misura;

b) n. 3 confezioni garze sterili;

c) n. 2 telini sterili;

d) n. 3 confezioni garze non sterili;

e) n. 2 flaconi acqua ossigenata;

f) n. 1 flacone disinfettante iodato;

g) n. 4 rasoio per depilazione monouso;

h) n. 6 medicazioni pronte + n. 2 cerotti 2.5 cm. + n. 2 cerotti 5 cm.;

i) n. 2 rotoli bende per fasciatura;

j) n. 2 flaconi soluzione fisiologica 500 ml.

5.2.9 Materiale vario:

a) n. 1 portarifiuti estraibile;

b) n. 2 padella e pappagallo monouso;

c) n. 3 confezioni ghiaccio istantaneo;

d) n. 3 confezioni caldo-istantaneo;

e) n. 2 sacchetti rifiuti;

f) n. 4 lenzuola;

g) n. 2 coperte;

h) n. 1 cuscino per barella;

i) n. 2 teli termici grandi (tipo metallina);

j) n. 4 lubrificanti monodose;

k) minifrigido per farmaci;

l) termometro.

5.2.10 Zaino di soccorso contenente:

a) n. 3 confezioni garze sterili;

b) n. 2 telini sterili;

c) n. 3 confezioni garze non sterili;

d) n. 2 flaconi acqua ossigenata;

e) n. 2 medicazioni pronte + n. 1 cerotto 2.5 cm. + n. 1 cerotto 5 cm.;

f) n. 2 rotoli bende per fasciatura;

g) n. 1 forbice per taglio indumenti tipo Robin o similare;

h) n. 1 box aghi/oggetti taglienti utilizzati;

i) pallone autoespansibile per ventilazione adulti c/reservoir;

j) pallone autoespansibile per ventilazione pediatrico c/reservoir;

k) maschere trasparenti da ventilazione da 0 a 5 (1 per misura);

l) cannule orofaringee da 000 a 4(1 per misura);

m) sondini per aspirazione da 6 a 18 (n. 1 per misura);

n) n. 1 fonendoscopio;

o) n. 1 sfigmomanometro;

p) n. 2 lacci emostatici da prelievo;

- q) ago-cannula dal 14 al 22 (2 per misura);
- r) n. 1 tourniquet per emostasi;
- s) n. 1 misuratore di glicemia;
- t) n. 1 confezioni ghiaccio istantaneo;
- u) n. 1 confezioni caldo-istantaneo;
- v) n. 2 sacchetti rifiuti;
- w) n. 2 teli termici grandi (tipo metallina).

5.3 Dotazione dell'ambulanza di soccorso avanzato

5.3.1 Equipaggiamento mezzo:

- a) Radio RT veicolare e radio portatile in grado di comunicare con le frequenze adottate dal sistema 118 della Regione e compatibile con il sistema di radiolocalizzazione, secondo le modalità stabilite dalla centrale operativa del 118 di riferimento; l'insieme delle precedenti indicazioni comporta che i mezzi che svolgono emergenza territoriale devono possedere antenna radio UHF, antenna GPS ed antenna GSM esterna. Il personale sanitario addetto al soccorso territoriale dispone di radio portatile compatibile con il sistema di radiolocalizzazione. Tale radio non costituisce requisito di autorizzazione del mezzo;
- b) sistema di telefonia cellulare con impianto vivavoce o auricolare;
- c) n. 1 faro estraibile di servizio a luce bianca;
- d) n. 1 torcia elettrica di segnalazione a luce gialla o, in alternativa un cono di colore giallo aggiustabile sul faro a luce bianca di cui alla lettera c);
- e) n. 2 torce/fiaccole di segnalazione;
- f) n. 2 fumogeni;
- g) n. 2 estintori da almeno 2 kg approvati dal Ministero dell'Interno di cui n. 1 nel vano sanitario;
- h) n. 1 forbice per taglio indumenti tipo Robin o similare;
- i) dispositivi di allarme acustico e visivo a norma di legge;
- j) cicalino retromarcia;
- k) n. 1 trousse da scasso;
- l) segni distintivi esterni a norma di legge;
- m) sistema ABS;
- n) sistema di controllo elettronico della stabilità, per i mezzi immatricolati dopol'entrata in vigore del presente regolamento;
- o) set di pneumatici termici invernali e catene da neve;
- p) vetratura vano sanitario oscurabile;
- q) scheda intervento in vigore nella Regione + carta carbone/chimica.

5.3.2 Materiale di protezione:

- a) n. 4 scatole di guanti monouso (misure piccola, media, grande ed XL);
- b) n. 1 scatola mascherine;
- c) n. 3 paia di occhiali o n. 3 visiere a schermo grande;
- d) n. 1 scatola mascherine con visiera;
- e) n. 6 mascherine FFP3D;
- f) n. 3 camici di protezione monouso;
- g) n. 1 box aghi/oggetti taglienti utilizzati;
- h) n. 3 caschi di protezione a norma;
- i) n. 3 paia di guanti da lavoro.

5.3.3 Caratteristiche ed equipaggiamento vano sanitario:

- a) struttura del vano sanitario facilmente igienizzabile, maniglione longitudinale, rivestimenti interni, paratie, posti seduta, finestratura e sportelloni a norma di legge, pedana laterale;
- b) sistema di aspirazione fisso con almeno n. 1 prese vuoto aggancio/sgancio rapidi con vaso raccolta secreti da almeno 500 ml. + prolunga + raccordo;
- c) impianto elettrico a norma di legge, dotato di centralina di controllo, doppia batteria di almeno 80 Ah ciascuna secondo normativa europea, alternatore maggiorato, con almeno n. 3 prese libere 12 V, almeno n. 1 presa 220 V, n. 1 presa per culla termica, n. 1 presa 220 V esterna con sistema inibitore di avviamento motore con spina inserita, invertitore di corrente 12/220 V, minimo 1000 Watt secondo normativa europea con dispositivo caricabatteria da 16 Ah, almeno n. 2 neon luce bianca;
- d) almeno n. 1 faretto spot, luce azzurra di riposo notturna;
- e) impianto di climatizzazione e aereazione;
- f) impianto di riscaldamento rapido del vano sanitario, sui mezzi immatricolati dopo l'entrata in vigore del presente regolamento;
- g) impianto di distribuzione ossigeno a norma di legge, con minimo n. 2 prese con relativo flussimetro, alimentato da n. 2 bombole di O₂ non inferiori alla capacità di litri 7 con scambiatore, riduttore di pressione, manometro per ogni singola bombola, connettore ad alti flussi per C-PAP;
- h) n. 1 barella autocaricante con cinture di sicurezza e fermo antiribaltamento;
- i) n. 1 barella pieghevole con possibilità di fissaggio di emergenza fornita di cinture di sicurezza e fermo antiribaltamento;
- j) almeno n.1 sedia per trasportare soggetti seduti, anche lungo le scale;
- k) n. 1 sfigmomanometro anaeroide da parete (bracciale adulto e pediatrico);
- l) n. 2 attacchi portaflebo antiurto e antioscillazione;
- m) almeno n. 1 posto seduta testa paziente a norma di legge, con relative cinture di sicurezza + almeno n. 2 posti seduta, con relative cinture, a norma di legge, utilizzabili quando l'ambulanza non trasporta un secondo barellato;

5.3.4 Apparecchiature asportabili:

- a) n. 1 monitor con cavi a 3 e 12 derivazioni + stampante; nelle aree dove è operativa la teletrasmissione ECG il monitor deve possedere il sistema per trasmettere i tracciati effettuati al sistema di ricezione adottato localmente;
 - b) n. 1 defibrillatore operabile in modalità almeno manuale;
 - c) n. 1 stimolatore cardiaco transcutaneo;
 - d) in alternativa alle apparecchiature di cui alle lettere a), b) e c), monitor integrato con defibrillatore – stimolatore;
 - e) Materiale di consumo per ECG;
 - f) n. 1 pompa siringa da infusione portatile;
 - g) n. 1 saturimetro portatile o comunque integrato con il monitor;
 - h) n. 1 aspiratore endocavitario elettrico portatile;
 - i) n. 1 ventilatore polmonare portatile + circuito esterno + bombola O₂ da almeno n.2 litri;
 - j) n. 1 borsa scalda fluidi a temperatura controllata e/o vano scalda fluidi.
- a) 5.3.5 Materiale assistenza respiratoria – vie aeree:

- a) palloni autoespansibili per ventilazione adulti, pediatrico e neonatale (uno per tipo)/reservoir;
- b) laringoscopio adulti + pediatrico con n. 1 ricambio di batterie;
- c) n. 2 sistemi di ventilazione (va e vieni) monouso adulti;
- d) n. 2 sistemi di ventilazione (va e vieni) monouso pediatrico;
- e) maschere trasparenti da ventilazione da 0 a 5 (1 per misura);
- f) n. 2 maschere facciali con reservoir (2 per misura adulti e pediatriche);
- g) n. 1 maschera "Venturi" per ossigenoterapia adulti;
- h) n. 1 maschera "Venturi" per ossigenoterapia pediatrica;
- i) n.1 o 2 bombole portatili da almeno n. 2 litri complete di manometro e riduttore di pressione;
- j) sistema ventilazione C PAP;
- k) n. 2 prolunghe O2;
- l) cannule orofaringee da 000 a 5 (1 per misura);
- m)n. 2 cannule nasofaringee di misure diverse;
- n) tubi endotracheali da 2 ad 8.5 (1 per misura);
- o) mandrino guida tubo adulto + pediatrico;
- p) n. 2 tubi corrugati "mount";
- q) n. 2 filtri antibatterici;
- r) sondini per aspirazione da 6 a 18 (n. 2 per misura);
- s) dispositivo per somministrare farmaci via aerosol.

5.3.6 Materiale assistenza cardiocircolatoria:

- a) n. 1 fonendoscopio;
- b) n. 2 lacci emostatici da prelievo;
- c) n. 4 tamponcini per disinfezione;
- d) ago-cannule dal 14 al 22 (3 per misura);
- e) siringhe ml. 20, 10, 5, 2.5 (3 per misura) + n. 2 siringhe mod. insulina;
- f) n. 1 spremisacca;
- g) n. 1 tourniquet per emostasi.

5.3.7 Materiale per immobilizzazione:

- a) n. 2 serie di collari da estricazione;
- b) n. 1 dispositivo di estricazione a corsetto (KED o similari);
- c) n. 1 barella atraumatica a cucchiaio + cinture di sicurezza;
- d) n. 1 serie di stecco-bende radiotrasparenti lavabili;
- e) n. 1 tavola spinale radiotrasparente + fermacapo + sistema di contenzione (ragno);
- f) n. 1 adattatore pediatrico per tavola spinale ovvero n. 1 tavola spinale pediatrica;
- g) n. 1 materasso a depressione + pompa;
- h) n. 1 telo barella con almeno n. 6 maniglie.

5.3.8 Materiale per medicazione:

- a) guanti sterili (misure piccola, media, grande, XL), n. 2 per misura;
- b) n. 3 confezioni garze sterili;
- c) n. 2 telini sterili;
- d) n. 3 confezioni garze non sterili;
- e) n. 2 flaconi acqua ossigenata;
- f) n. 1 flacone disinfettante iodato;
- g) n. 4 rasoi per depilazione monouso;

- h) n. 6 medicazioni pronte + n. 2 cerotti 2.5 cm. + n. 2 cerotti 5 cm.;
- i) n. 2 rotoli bende per fasciatura autore traenti;
- j) n. 2 flaconi fisiologica.
- a) 5.3.9 Materiale vario:
 - a) n. 1 portarifiuti estraibile;
 - b) n. 1 padella e pappagallo monouso;
 - c) n. 3 confezioni ghiaccio istantaneo;
 - d) n. 3 confezioni caldo-istantaneo;
 - e) n. 2 sacchetti graduati per raccolta liquidi organici;
 - f) n. 2 sacchetti rifiuti;
 - g) n. 4 lenzuola;
 - h) n. 2 coperte;
 - i) n. 2 teli termici grandi (tipo metallina);
 - j) n. 4 lubrificanti monodose;
 - k) n. 2 sondini naso gastrici;
 - l) cateteri vescicali n. 14/16/18 (n. 1 per misura);
 - m) minifrigo per farmaci;
 - n) termometro.

5.3.10 Zaino di soccorso contenente:

- a) n. 3 confezioni garze sterili;
- b) n. 2 telini sterili;
- c) n. 3 confezioni garze non sterili;
- d) n. 2 flaconi acqua ossigenata;
- e) n. 2 medicazioni pronte + n. 1 cerotti 2.5 cm. + n. 1 cerotti 5 cm.;
- f) n. 2 rotoli bende per fasciatura;
- g) n. 1 forbice per taglio indumenti tipo Robin o similare;
- h) n. 1 box aghi/oggetti taglienti utilizzati;
- i) pallone autoespansibile per ventilazione adulti c/reservoir;
- j) pallone autoespansibile per ventilazione pediatrico c/reservoir;
- k) maschere trasparenti da ventilazione da 0 a 5 (1 per misura);
- l) cannule orofaringee da 000 a 4 (1 per misura);
- m) sondini per aspirazione da 6 a 18 (n. 1 per misura);
- n) n. 1 fonendoscopio;
- o) n. 1 sfigmomanometro;
- p) n. 2 lacci emostatici da prelievo;
- q) ago-cannula dal 14 al 22 (2 per misura);
- r) n. 1 tourniquet per emostasi;
- s) n. 1 misuratore di glicemia;
- t) n. 1 confezioni ghiaccio istantaneo;
- u) n. 1 confezioni caldo-istantaneo;
- v) n. 2 sacchetti rifiuti;
- w) n. 2 teli termici grandi (tipo metallina).

5.4 Dotazione autoveicoli di soccorso avanzato con personale medico e infermieristico a bordo (automedica)

5.4.1 Equipaggiamento mezzo:

- a) Radio RT veicolare e radio portatile in grado di comunicare con le frequenze adottate dal sistema 118 della Regione e compatibile con il sistema di radiolocalizzazione; l'insieme delle precedenti indicazioni comporta che i mezzi devono possedere antenna radio UHF, antenna GPS ed antenna GSM esterna. Il personale sanitario addetto al soccorso territoriale dispone di radio portatile compatibile con il sistema di radiolocalizzazione. Tale radio non costituisce requisito di autorizzazione del mezzo;
 - b) sistema di telefonia cellulare con vivavoce veicolare o auricolare;
 - c) n. 1 faro estraibile di servizio a luce bianca;
 - d) n. 1 torcia elettrica di segnalazione a luce gialla o, in alternativa un cono di colore giallo aggiustabile sul faro a luce bianca di cui alla lettera c);
 - e) n. 2 torce/fiaccole da segnalazione;
 - f) n. 2 fumogeni;
 - g) n. 1 estintore da almeno 2 kg approvato dal Ministero dell'Interno;
 - h) n. 1 forbice per taglio indumenti tipo Robin o similare;
 - i) dispositivi di allarme acustico e visivo a norma di legge;
 - j) cicalino retromarcia;
 - k) n. 1 trousse da scasso;
 - l) segni distintivi esterni a norma di legge;
 - m) sistema ABS;
 - n) sistema di controllo elettronico della stabilità, per i mezzi immatricolati dopol'entrata in vigore del presente regolamento;
 - o) set di pneumatici termici invernali e catene da neve;
 - p) schede intervento in vigore nella Regione + carta carbone o carta chimica.
- 5.4.2 Materiale di protezione:
- a) n. 4 scatole di guanti monouso (misure piccola, media, grande ed XL);
 - b) n. 1 scatola mascherine;
 - c) n. 6 mascherine FFP3D;
 - d) n. 3 paia di occhiali o n. 3 visiere a schermo grande;
 - e) n. 1 scatola mascherine con visiera;
 - f) n. 3 camici di protezione monouso;
 - g) n. 1 box aghi/oggetti taglienti utilizzati;
 - h) N. 3 caschi di protezione a norma;
 - i) n. 3 paia di guanti da lavoro.
- 5.4.3 Caratteristiche ed equipaggiamento vano posteriore
- a) struttura del vano facilmente igienizzabile;
 - b) impianto elettrico a norma di legge, dotato di centralina di controllo, doppia batteria, alternatore maggiorato, con almeno n. 3 prese libere 12 V, n. 1 presa 220 V
- a) esterna con sistema inibitore di avviamento motore con spina inserita, invertitore di corrente 12/220V, minimo 1000 Watt con dispositivo caricabatteria da 16 Ah, almeno n.1 neon luce bianca;
 - b) impianto di climatizzazione.
- 5.4.4 Apparecchiature asportabili:
- a) n. 1 monitor con cavi a 3 e 12 derivazioni-h stampante; nelle aree dove è operativa la teletrasmissione ECG il monitor deve possedere il sistema per trasmettere i tracciati effettuati al sistema di ricezione adottato localmente;

- b) n. 1 defibrillatore-stimolatore operabile in modalità almeno manuale;
- c) in alternativa alle apparecchiature di cui alle lettere a) e b), monitor integrato con defibrillatore-stimolatore;
- d) materiale di consumo per ECG;
- e) n. 1 saturimetro portatile con batterie di ricambio;
- f) n. 1 aspiratore endocavitario elettrico portatile;
- g) n. 1 ventilatore polmonare portatile + circuito esterno + bombola O2 da almeno n.2 litri;
- h) n. 1 sistema scalda fluidi;
- i) dispositivo per somministrare farmaci via aerosol;
- j) sistema di ventilazione C PAP.

5.4.5 Materiale assistenza respiratoria – vie aeree:

- a) n.1 o 2 bombole portatili da almeno n. 2 litri complete di manometro e riduttore dipressione;
- b) sondini per aspirazione da 6 a 18 (n. 2 per misura).

5.4.6 Materiale assistenza cardiocircolatoria:

- a) n. 1 tourniquet per emostasi.

a) 5.4.7 Materiale per immobilizzazione:

- a) n. 1 serie di collari da estricazione (tipo stifneck, neck-lock o similari);
- b) n. 1 dispositivo di estricazione a corsetto (KED o similari);
- c) n. 1 barella atraumatica a cucchiaio + cinture di sicurezza;
- d) n. 1 serie di stecco-bende radiotrasparenti lavabili;
- e) n. 1 tavola spinale radiotrasparente+ ferma capo + sistema di contenzione tipo(ragno);
- f) n. 1 telo barella con almeno n. 6 maniglie.

5.4.8 Materiale vario:

- a) n. 3 confezioni ghiaccio istantaneo;
- b) n. 3 confezioni caldo-istantaneo;
- c) n. 2 sacchetti rifiuti;
- d) n. 2 teli termici grandi (tipo metallina);
- e) minifrigo per farmaci;
- f) termometro.

5.4.9 Zaino di soccorso contenente:

- a) n. 3 confezioni garze sterili;
- b) n. 2 telini sterili;
- c) n. 3 confezioni garze non sterili;
- d) n. 2 flaconi acqua ossigenata;
- e) n. 2 medicazioni pronte + n. 1 cerotti 2.5 cm. + n.1 cerotti 5 cm.;
- f) n. 2 rotoli bende per fasciatura;
- g) n. 1 forbice per taglio indumenti tipo Robin o similare;
- h) n. 1 box aghi/oggetti taglienti utilizzati;
- i) pallone autoespansibile per ventilazione adulti c/reservoir;
- j) pallone autoespansibile per ventilazione pediatrico c/reservoir;
- k) maschere trasparenti da ventilazione da 0 a 5 (1 per misura);
- l) cannule orofaringee da 000 a 4 (1 per misura);
- m)n. 2 cannule nasofaringee di misure diverse;

- n) sondini per aspirazione da 6 a 18 (n. 1 per misura);
- o) n. 1 fonendoscopio;
- p) n. 1 sfigmomanometro;
- q) n. 2 lacci emostatici da prelievo;
- r) ago-cannula dal 14 al 22 (2 per misura);
- s) n. 1 tourniquet per emostasi;
- t) n. 1 misuratore di glicemia;
- u) n. 1 confezioni ghiaccio istantaneo;
- v) n. 1 confezioni caldo-istantaneo;
- w) n. 2 sacchetti rifiuti;
- x) n. 2 teli termici grandi (tipo metallina).

Individuazione delle professionalità per il soccorso in regime di emergenza urgenza

Fermo restando, in caso di necessità, l'utilizzo di personale con qualifica superiore per il soccorso territoriale in regime di emergenza urgenza occorre fare riferimento ai protocolli dispatch approvati dal Comitato regionale per l'emergenza sanitaria (CRES). Per l'assistenza non sono previsti operatori diversi da: medico, infermiere, soccorritore, adeguatamente formati in base alle disposizioni regionali vigenti.

ALLEGATO B)**REQUISITI ULTERIORI PER L'ACCREDITAMENTO ALL'ESERCIZIO DEL
TRASPORTO SANITARIO E PREVALENTEMENTE SANITARIO**

1.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA
1. Il soggetto ha definito ed esplicitato l'articolazione organizzativa (organigramma e diagramma funzionale)
2. Il soggetto ha individuato i responsabili di tutte le articolazioni organizzative
3. Il soggetto ha definito le modalità con cui garantisce la continuità dell'assistenza in caso di urgenze o eventi imprevisti (clinici, organizzativi, tecnologici)
1.2 GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
4. Il soggetto ha definito la dotazione organica di personale (dipendente e volontario):
a) in termini numerici (equivalenti a tempo pieno) per ciascuna professione o qualifica professionale;
b) esplicitando le funzioni attribuite;
c) c) in rapporto ai volumi ed alle tipologie delle attività, secondo criteri specificati dalle normative.
5. Tutti i ruoli sono ricoperti da personale in possesso dei titoli previsti dalla normativa vigente
6. E' predisposto un piano di formazione-aggiornamento del personale, con indicazione del/i responsabile/i
1.3 GESTIONE DELLE RISORSE TECNOLOGICHE
7. Sono previste specifiche procedure di programmazione degli acquisti di beni e servizi che devono tenere conto dell'obsolescenza, dell'adeguamento alle norme tecniche, della eventuale disponibilità di nuove tecnologie per il miglioramento del servizio
8. E' stato individuato con atto formale un responsabile aziendale del parco tecnologico per gli interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, della struttura e degli impianti generali (in alternativa può essere individuato il quadro delle responsabilità diffuse. Per manutenzione ordinaria si intende: uso, gestione ordinaria e quotidiana, regole base di sicurezza, pulizia, conservazione in efficienza, revisione periodica e programmata, sostituzione periodica e prevista di dispositivi o parti di essi. Per manutenzione straordinaria si intende: gestione di situazioni imprevedibili o non programmabili)
9. Esiste un piano di ammodernamento delle attrezzature
10. Il personale utilizzatore delle apparecchiature biomediche (generali e delle singole unità operative) è coinvolto nella definizione dei bisogni di acquisto con riferimento in particolare alla definizione di specifiche tecniche, criteri di scelta, bisogni formativi correlati (si dovrà quindi tenere conto di analisi dei costi/benefici, apprezzamento da parte degli utenti, semplicità di utilizzo, controlli di qualità sui prodotti, formazione e servizi post vendita offerti dai fornitori,

caratteristiche di sicurezza per il paziente e per gli operatori, compatibilità con l'attrezzatura già esistente)
11. Il soggetto ha adottato un inventario delle apparecchiature in dotazione aggiornato almeno annualmente
12. Il soggetto ha provveduto affinché sia garantito l'uso sicuro delle apparecchiature
13. Esiste un piano per la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le apparecchiature; tale piano è reso noto ai diversi livelli operativi
1.4 CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA VIGENTE E PROGRAMMAZIONE
14. E' disponibile la documentazione che attesti l'avvenuto rilascio di tutte le autorizzazioni e concessioni da parte delle autorità competenti
15. E' disponibile la planimetria generale di tutta la struttura
1.5 GESTIONE, VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ'
16. E' stato adottato un piano per il miglioramento della qualità
17. Esiste una struttura organizzativa (o un responsabile in relazione alla complessità della stessa) che presiede alle attività di valutazione e miglioramento della qualità previsti dal piano della qualità
18. Il soggetto effettua studi di appropriatezza nell'utilizzo delle risorse
1.6 SISTEMA INFORMATIVO
19. Il soggetto ha adottato un documento in cui sono individuati i bisogni informativi dell'organizzazione, le modalità di raccolta, la diffusione e l'utilizzo delle informazioni, la valutazione della qualità dei dati
20. E' stato individuato un referente del sistema informativo responsabile delle procedure di raccolta e verifica della qualità (riproducibilità, accuratezza, completezza) e diffusione dei dati, ferme restando le responsabilità specifiche previste da norme nazionali
1.7 CARTA DEI SERVIZI
21. La Carta dei servizi comprende una Guida ai Servizi e vi sono indicati almeno: a) l'elenco e la sede delle articolazioni organizzative con relativi numeri telefonici b) i servizi offerti
22. Nella Carta dei Servizi sono indicate le modalità di accesso ai servizi (dati aggiornati almeno annualmente)
23. Nella Carta sono presenti gli indicatori di qualità adottati nella struttura
24. Nella Carta sono indicati anche Impegni e Programmi che si intende attuare (per impegni si intendono le azioni, i processi ed i comportamenti che l'azienda adotta da subito (o nel breve periodo) al fine di garantire alcuni fattori di qualità del servizio o il loro miglioramento; per programmi si intendono invece cambiamenti sul versante strutturale o organizzativo che non è possibile assicurare immediatamente; con i programmi si informano i cittadini sulle iniziative in corso, ma non si forniscono garanzie sul servizio reso)
25. La Carta contiene l'elenco dei diritti e doveri dell'utente
1.8 RELAZIONI CON IL PUBBLICO
26 E' stato nominato un responsabile/referente per le relazioni con il pubblico
27. Sono state esplicitate le funzioni e le modalità di accesso al servizio di relazioni con il pubblico

28. Sono disponibili di procedure scritte per la presentazione e gestione dei reclami ed osservazioni comprensive dei tempi massimi di risposta
29. Tutti i reclami pervenuti per iscritto, e in forma non anonima, ricevono risposta scritta entro sessanta giorni
1.9 LA SODDISFAZIONE DELL'UTENTE
30. La qualità percepita dagli utenti è oggetto di monitoraggio da parte della struttura almeno una volta all'anno
31. Sono documentabili le modifiche apportate sull'organizzazione derivate dall'analisi dei risultati
1.10 LA GARANZIA DEL SERVIZIO DI TRASPORTO INFERMI
32. L'ente garantisce la disponibilità dei mezzi di trasporto previsti dalla normativa regionale in materia di autorizzazione al trasporto, in relazione ai servizi assegnati
33. L'ente garantisce un numero adeguato di operatori in relazione alla tipologia di servizi di trasporto assegnati
34. L'ente garantisce l'operatività su un ambito territoriale almeno zonale
1.11 LA FORMAZIONE DEL PERSONALE
35. Tutto il personale ha seguito il percorso formativo previsto dalla vigente normativa in materia

Regolamento regionale:

- adottato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Barberini, ai sensi dell'art. 39, comma 1 dello Statuto regionale nella seduta del 17 maggio 2017, deliberazione n. 526;
- trasmesso alla Presidenza dell'Assemblea legislativa in data 25 maggio 2017, per il successivo iter;
- assegnato alla III Commissione consiliare permanente "Sanità e servizi sociali", per l'acquisizione del parere obbligatorio previsto dall'art. 39, comma 1 dello Statuto regionale, in data 29 maggio 2017;
- esaminato dalla III Commissione consiliare permanente nella seduta del 7 giugno 2017, che ha espresso sullo stesso parere favorevole.

AVVERTENZA – Il testo del regolamento viene pubblicato con l'aggiunta delle note redatte dalla Direzione Risorse finanziarie e strumentali. Affari generali e rapporti con i livelli di governo - Servizio Attività legislativa e Segreteria della Giunta regionale. Promulgazione leggi - Sezione Attività amministrativa per la promulgazione delle leggi e l'emanazione dei decreti e atti del Presidente, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 26 giugno 2012, n. 9, al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni regolamentari modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti normativi qui trascritti.

NOTE**Nota all'art. 1, comma 1:**

— La legge regionale 9 aprile 2015, n. 11, recante "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali", è pubblicata nel S.O. n. 1 al B.U.R. 15 aprile 2015, n. 21.

Il testo dell'art. 104 è il seguente:

«Art. 104**Gestione del trasporto sanitario.**

1. Il trasporto sanitario costituisce attività di interesse generale improntata al rispetto dei principi di universalità, solidarietà, economicità ed appropriatezza.
2. Il trasporto sanitario a carico del servizio sanitario regionale è assicurato dalle Aziende sanitarie regionali, avvalendosi di personale e mezzi propri e, ove ciò non sia possibile, secondo le modalità indicate ai commi 4 e 5. Il servizio di trasporto sanitario regionale può essere effettuato anche tramite mezzi di elisoccorso.
3. Ai fini dell'applicazione dei commi 4 e 5, per trasporto sanitario e prevalentemente sanitario si intende:
 - a) i servizi di trasporto sanitario di emergenza urgenza gestiti dalla centrale operativa;
 - b) i servizi di trasporto e intervento previsti nei livelli essenziali di assistenza, con necessità di assistenza in itinere di personale sanitario o di altro personale adeguatamente formato ed in possesso di un attestato di idoneità rilasciato sulla base della frequenza di uno specifico corso di addestramento, con esame finale. La disciplina e l'organizzazione dei percorsi formativi obbligatori vengono definite in apposito atto di Giunta.
4. Il trasporto sanitario e prevalentemente sanitario è affidato a soggetti autorizzati ed accreditati secondo la disciplina prevista nel regolamento di cui al comma 6, con il seguente ordine di priorità:
 - a) con convenzioni stipulate con le associazioni di volontariato, con la Croce Rossa Italiana, con le istituzioni e gli organismi a scopo non lucrativo di cui all'articolo 1, comma 18 del D.Lgs. 502/1992, nel rispetto dei principi di economicità, efficienza e non sovracompensazione delle spese effettivamente sostenute al fine di garantire l'espletamento del servizio di interesse generale. Le convenzioni sono rese pubbliche in conformità a quanto previsto dalla normativa statale ed europea in materia di contratti pubblici. I soggetti con i quali si stipulano le convenzioni devono essere in regola con le norme sulla contrattazione collettiva nazionale;
 - b) con contratti a titolo oneroso stipulati nel rispetto della normativa statale ed europea in materia di contratti pubblici di servizi.
5. Il trasporto sanitario di urgenza ed emergenza, per effetto della sentenza della Corte di giustizia europea, Sez. V, 11 dicembre 2014 n. C-113/13, è attribuito in via prioritaria e con affidamento diretto alle associazioni di volontariato con le modalità ed entro i limiti disposti dalla medesima sentenza.
6. Il trasporto non prevalentemente sanitario è affidato ai soggetti autorizzati e accreditati secondo la disciplina prevista nel regolamento di cui al comma 6, sulla base di procedure concorsuali in conformità alla normativa statale ed europea in materia di contratti pubblici di servizi.
7. La Giunta regionale fissa con regolamento i requisiti e gli adempimenti necessari per ottenere l'autorizzazione e l'accredito all'esercizio del trasporto di cui ai commi 4 e 5, nel rispetto dei principi di diritto europeo in materia di libertà di stabilimento e di libera circolazione dei servizi. Con norme regolamentari, sono altresì definiti i criteri per l'espletamento delle procedure di cui al comma 4, nel rispetto della normativa statale ed europea e, in particolare, dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e di rotazione.».

Note all'art. 2, commi 4, lett. b) e 8:

— Il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. (Testo A)", è pubblicato nel S.O. alla G.U. 20 febbraio 2001, n. 42.

— Per la legge regionale 9 aprile 2015, n. 11, si veda la nota all'art. 1, comma 1.

— Si riporta il testo dell'art. 1, comma 18 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" (pubblicato nel S.O. alla G.U. 30 dicembre 1992, n. 305), come modificato con: decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517 (in G.U. 15 dicembre 1993, n. 293), decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 (in S.O. alla G.U. 16 luglio 1999, n. 165) e decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (in S.O. alla G.U. 25 giugno 2008, n. 147), convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (in S.O. alla G.U. 21 agosto 2008, n. 195):

«Art. 1

(Tutela del diritto alla salute, programmazione sanitaria e definizione dei livelli essenziali e uniformi di assistenza)

Omissis.

18. Le istituzioni e gli organismi a scopo non lucrativo concorrono, con le istituzioni pubbliche e quelle equiparate di cui all'articolo 4, comma 12, alla realizzazione dei doveri costituzionali di solidarietà, dando attuazione al pluralismo etico-culturale dei servizi alla persona. Esclusivamente ai fini del presente decreto sono da considerarsi a scopo non lucrativo le istituzioni che svolgono attività nel settore dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria, qualora ottemperino a quanto previsto dalle disposizioni di cui all'articolo 10, comma 1, lettere d), e), f), g), e h), e comma 6 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460; resta fermo quanto disposto dall'articolo 10, comma 7, del medesimo decreto. L'attribuzione della predetta qualifica non comporta il godimento dei benefici fiscali previsti in favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale dal decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460. Le attività e le funzioni assistenziali delle strutture equiparate di cui al citato articolo 4, comma 12, con oneri a carico del Servizio sanitario nazionale, sono esercitate esclusivamente nei limiti di quanto stabilito negli specifici accordi di cui all' articolo 8-quinquies.».

Nota all'art. 3, commi 3 e 9:

— Per il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, si vedano le note all'art. 2, commi 4, lett. b) e 8.

Nota all'art. 6, comma 4:

— Il regolamento regionale 7 aprile 2015, n. 3, recante "Requisiti per l'autorizzazione e l'accreditamento all'esercizio del trasporto sanitario e prevalentemente sanitario, in attuazione dell'articolo 58, commi 4 e 6 della legge regionale 12 novembre 2012, n. 18 (Ordinamento del Servizio sanitario regionale)", è pubblicato nel B.U.R. 15 aprile 2015, n. 21.

Sezione II**DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

DECRETO DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2017, n. 147.

Sisma del 24 agosto 2016 e successivi – Disposizione per il prelevamento dalla contabilità speciale n. 6020 a fronte delle determinazioni dirigenziali nn. 5467/2017, 5468/2017, 5534/2017, 5618/2017, 5619/2017, 5620/2017, 5621/2017, 5625/2017, 5627/2017, 5659/2017 e 5662/2017 per l'importo totale di euro 446.380,36.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Vista la delibera del Consiglio dei Ministri 25 agosto 2016, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici del 24 agosto 2016;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile 26 agosto 2016, n. 388 che definisce, tra l'altro, le modalità operative per la realizzazione degli interventi necessari a far fronte all'emergenza e autorizza l'apertura di apposite contabilità speciali a favore delle regioni interessate per la gestione delle risorse stanziata con la sopraccitata delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016;

Viste, altresì, le Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile 8.08.2016 n. 389, 30.08.2016 n. 390, 01.09.2016 n. 391, 06.09.2016 n. 392, 13.09.2016 n. 393, 19.09.2016 n. 394, 23.09.2016 n. 396, 10.10.2016 n. 399, 31.10.2016 n. 400, 12.11.2016 n. 406, 15.11.2016 n. 408 e successive;

Viste le note del Dipartimento della Protezione Civile prot. n. UC/TERAG16/0044398 del 03/09/2016 e prot. n. DIP/TERAG16/0064447 del 23/11/2016, con le quali sono state definite le tipologie di spese ammissibili relativamente agli interventi di emergenza previsti dall'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile 26 agosto 2016, n. 388;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 26 settembre 2016, n. 1069: *Sisma 24 agosto 2016. Ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile 26 agosto 2016, n. 388. Procedura per la liquidazione delle risorse di cui alla contabilità speciale n. 6020*;

Viste le determinazioni dirigenziali nn. 5467/2017, 5468/2017, 5534/2017, 5618/2017, 5619/2017, 5620/2017, 5621/2017, 5625/2017, 5627/2017, 5659/2017 e 5662/2017;

DECRETA

Art. 1

1. È disposto il prelevamento dalla contabilità speciale n. 6020 a fronte delle determinazioni dirigenziali nn. 5467/2017, 5468/2017, 5534/2017, 5618/2017, 5619/2017, 5620/2017, 5621/2017, 5625/2017, 5627/2017, 5659/2017 e 5662/2017 per l'importo totale di euro 446.380,36.

Art. 2

1. La U.O.T. Ricostruzione post-sisma ed emergenze è incaricata ad effettuare gli adempimenti conseguenti, ai sensi della citata D.G.R. 1069/2016.

Il presente decreto è pubblicato nel *Bollettino Ufficiale della Regione*.

Perugia, 13 giugno 2017

MARINI

DECRETO DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 giugno 2017, n. 148.

Sisma del 24 agosto 2016 e successivi – Disposizione per il prelevamento dalla contabilità speciale n. 6020 a fronte delle determinazioni dirigenziali nn. 5714/2017, 5715/2017, 5836/2017, 5837/2017, 5839/2017 e 5869/2017 per l'importo totale di euro 317.937,08.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Vista la delibera del Consiglio dei Ministri 25 agosto 2016, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici del 24 agosto 2016;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile 26 agosto 2016, n. 388 che definisce, tra l'altro, le modalità operative per la realizzazione degli interventi necessari a far fronte all'emergenza e autorizza l'apertura di apposite contabilità speciali a favore delle regioni interessate per la gestione delle risorse stanziare con la sopraccitata delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016;

Viste, altresì, le Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile 8.08.2016 n. 389, 30.08.2016 n. 390, 01.09.2016 n. 391, 06.09.2016 n. 392, 13.09.2016 n. 393, 19.09.2016 n. 394, 23.09.2016 n. 396, 10.10.2016 n. 399, 31.10.2016 n. 400, 12.11.2016 n. 406, 15.11.2016 n. 408 e successive;

Viste le note del Dipartimento della Protezione Civile prot. n. UC/TERAG16/0044398 del 03/09/2016 e prot. n. DIP/TERAG16/0064447 del 23/11/2016, con le quali sono state definite le tipologie di spese ammissibili relativamente agli interventi di emergenza previsti dall'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile 26 agosto 2016, n. 388;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 26 settembre 2016, n. 1069: *Sisma 24 agosto 2016. Ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile 26 agosto 2016, n. 388. Procedura per la liquidazione delle risorse di cui alla contabilità speciale n. 6020*;

Viste le determinazioni dirigenziali nn. 5714/2017, 5715/2017, 5836/2017, 5837/2017, 5839/2017 e 5869/2017;

DECRETA

Art. 1

1. È disposto il prelevamento dalla contabilità speciale n. 6020 a fronte delle determinazioni dirigenziali nn. 5714/2017, 5715/2017, 5836/2017, 5837/2017, 5839/2017 e 5869/2017 per l'importo totale di euro 317.937,08.

Art. 2

1. La U.O.T. Ricostruzione post-sisma ed emergenze è incaricata ad effettuare gli adempimenti conseguenti, ai sensi della citata D.G.R. 1069/2016.

Il presente decreto è pubblicato nel *Bollettino Ufficiale della Regione*.

Perugia, 16 giugno 2017

MARINI

DECRETO DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 giugno 2017, n. 149.

Sisma del 24 agosto 2016 e successivi – Disposizione per il prelevamento dalla contabilità speciale n. 6020 a fronte della determinazione dirigenziale n. 5927/2017 per l'importo totale di euro 26.622,50.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Vista la delibera del Consiglio dei Ministri 25 agosto 2016, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici del 24 agosto 2016;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile 26 agosto 2016, n. 388 che definisce, tra l'altro, le modalità operative per la realizzazione degli interventi necessari a far fronte all'emergenza e autorizza l'apertura di apposite contabilità speciali a favore delle regioni interessate per la gestione delle risorse stanziare con la sopraccitata delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016;

Viste, altresì, le Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile 8.08.2016 n. 389, 30.08.2016 n. 390, 01.09.2016 n. 391, 06.09.2016 n. 392, 13.09.2016 n. 393, 19.09.2016 n. 394, 23.09.2016 n. 396, 10.10.2016 n. 399, 31.10.2016 n. 400, 12.11.2016 n. 406, 15.11.2016 n. 408 e successive;

Viste le note del Dipartimento della Protezione Civile prot. n. UC/TERAG16/0044398 del 03/09/2016 e prot. n. DIP/TERAG16/0064447 del 23/11/2016, con le quali sono state definite le tipologie di spese ammissibili relativamente agli interventi di emergenza previsti dall'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile 26 agosto 2016, n. 388;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 26 settembre 2016, n. 1069: *Sisma 24 agosto 2016. Ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile 26 agosto 2016, n. 388. Procedura per la liquidazione delle risorse di cui alla contabilità speciale n. 6020*;

Vista la determinazione dirigenziale n. 5927/2017;

DECRETA

Art. 1

1. È disposto il prelevamento dalla contabilità speciale n. 6020 a fronte della determinazione dirigenziale

n. 5927/2017 per l'importo totale di euro 26.622,50.

Art. 2

1. La U.O.T. Ricostruzione post-sisma ed emergenze è incaricata ad effettuare gli adempimenti conseguenti, ai sensi della citata D.G.R. 1069/2016.

Il presente decreto è pubblicato nel *Bollettino Ufficiale della Regione*.

Perugia, 16 giugno 2017

MARINI

DECRETO DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 giugno 2017, n. 150.

Sisma del 24 agosto 2016 e successivi – Disposizione per il prelevamento dalla contabilità speciale n. 6020 a fronte delle determinazioni dirigenziali nn. 5465/2017, 5835/2017, 5914/2017, 5915/2017 e 5942/2017 per l'importo totale di euro 517.060,96.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Vista la delibera del Consiglio dei Ministri 25 agosto 2016, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici del 24 agosto 2016;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile 26 agosto 2016, n. 388 che definisce, tra l'altro, le modalità operative per la realizzazione degli interventi necessari a far fronte all'emergenza e autorizza l'apertura di apposite contabilità speciali a favore delle regioni interessate per la gestione delle risorse stanziare con la sopraccitata delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016;

Viste, altresì, le Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile 8.08.2016 n. 389, 30.08.2016 n. 390, 01.09.2016 n. 391, 06.09.2016 n. 392, 13.09.2016 n. 393, 19.09.2016 n. 394, 23.09.2016 n. 396, 10.10.2016 n. 399, 31.10.2016 n. 400, 12.11.2016 n. 406, 15.11.2016 n. 408 e successive;

Viste le note del Dipartimento della Protezione Civile prot. n. UC/TERAG16/0044398 del 03/09/2016 e prot. n. DIP/TERAG16/0064447 del 23/11/2016, con le quali sono state definite le tipologie di spese ammissibili relativamente agli interventi di emergenza previsti dall'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile 26 agosto 2016, n. 388;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 26 settembre 2016, n. 1069: *Sisma 24 agosto 2016. Ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile 26 agosto 2016, n. 388. Procedura per la liquidazione delle risorse di cui alla contabilità speciale n. 6020*;

Viste le determinazioni dirigenziali nn. 5465/2017, 5835/2017, 5914/2017, 5915/2017 e 5942/2017;

DECRETA

Art. 1

1. È disposto il prelevamento dalla contabilità speciale n. 6020 a fronte delle determinazioni dirigenziali nn. 5465/2017, 5835/2017, 5914/2017, 5915/2017 e 5942/2017 per l'importo totale di euro 517.060,96.

Art. 2

1. La U.O.T. Ricostruzione post-sisma ed emergenze è incaricata ad effettuare gli adempimenti conseguenti, ai sensi della citata D.G.R. 1069/2016.

Il presente decreto è pubblicato nel *Bollettino Ufficiale della Regione*.

Perugia, 16 giugno 2017

MARINI

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 30 maggio 2017, n. 169.

Ordine del giorno - Stabilizzazione dei magistrati onorari e riconoscimento agli stessi di una retribuzione adeguata alle funzioni svolte nonché di corrispondenti tutele in materia previdenziale e assistenziale.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la mozione presentata dal consigliere Guasticchi concernente: "Stabilizzazione dei magistrati onorari e riconoscimento agli stessi di una retribuzione adeguata alle funzioni svolte nonché di corrispondenti tutele in materia previdenziale e assistenziale" (atto n. 1136);

Udita l'illustrazione della mozione svolta dal consigliere Guasticchi nella seduta del 29 maggio 2017;

Uditi gli interventi dei consiglieri regionali e la replica del proponente la mozione suddetta;

Vista la legge regionale statutaria 16 aprile 2005, n. 21 (*Nuovo Statuto della Regione Umbria*) e successive modificazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 8 maggio 2007, n. 141 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa) e successive modificazioni;

all'unanimità dei voti, espressi nei modi di legge dai 14 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di approvare il seguente ordine del giorno:

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Ricordato l'articolo 106, comma 2 della Costituzione, ove si dispone che: "La legge sull'ordinamento giudiziario può ammettere la nomina, anche elettiva, di magistrati onorari per tutte le funzioni attribuite a giudici singoli";

Ricordato che i magistrati onorari (giudici onorari di tribunale, vice procuratori onorari e giudici di pace) sono circa 5.000 ed assicurano la celere definizione di oltre il 50 per cento del complessivo contenzioso giudiziario;

Rilevato che lo statuto ordinamentale della magistratura onoraria di cui all'articolo 42-quinquies del regio decreto n. 12 del 1941, per i giudici onorari di tribunale (GOT) e per i vice procuratori onorari (VPO), e agli articoli 7 e seguenti della legge n. 374 del 1991, per i giudici di pace (GDP), prevede, rispettivamente, che le nomine a GOT e a VPO abbiano durata triennale e che il titolare possa essere confermato, alla scadenza, per una sola volta, e che i GDP durino in carica quattro anni, con possibilità di conferma per altri due quadrienni;

Dato atto che, in deroga al citato statuto ordinamentale, la gran parte dei magistrati onorari è stata interessata, a decorrere dal 2002, da annuali provvedimenti normativi di proroga dell'incarico;

Vista la legge 28 aprile 2016, n. 57 (Delega al Governo per la riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace), con la quale il Governo è stato delegato ad adottare uno o più decreti legislativi per la riforma della magistratura onoraria;

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2016, n. 92 (Disciplina della sezione autonoma dei Consigli giudiziari per i magistrati onorari e disposizioni per la conferma nell'incarico dei giudici di pace, dei giudici onorari di tribunale e dei vice procuratori onorari in servizio), con il quale, tra l'altro, i magistrati onorari in servizio alla data di entrata in vigore del medesimo decreto sono stati confermati nell'incarico, se ritenuti idonei, per un ulteriore mandato di quattro anni;

Preso atto che, a quanto consta, il Governo sembrerebbe intenzionato a prevedere nei prossimi decreti attuativi della legge delega in argomento l'utilizzo dei magistrati onorari per un solo giorno a settimana, nonché a stabilire una retribuzione massima annua lorda pari a 20.000 euro ed a far ricadere integralmente in capo ai magistrati onorari gli oneri contributivi;

Considerato che un utilizzo ridotto della magistratura onoraria avrebbe l'effetto immediato di causare il blocco delle attività degli uffici giudiziari;

Ricordato, tuttavia, che nella seduta della Camera dei Deputati del 28 aprile 2016, il Governo ha accolto, come raccomandazioni, due distinti ordini del giorno che prevedono di riconoscere ai magistrati onorari - relativamente alla parte fissa - una retribuzione lorda annua non inferiore a 36.000 euro;

Ricordato, altresì, che il 16 novembre 2016 il Comitato europeo dei diritti sociali del Consiglio d'Europa ha stabilito che ai magistrati onorari italiani si applica la raccomandazione n. 12 del 2010 del Comitato dei Ministri agli Stati membri, secondo la quale si deve garantire il mantenimento di una remunerazione ragionevole in caso di malattia, di congedo per maternità o paternità, nonché il pagamento di una pensione per il collocamento a riposo il cui livello deve essere ragionevolmente rapportato alla retribuzione. Lo stesso Comitato ha concluso dichiarando la violazione dell'articolo E combinato con l'articolo 12§1 della Carta sociale europea;

Ricordato, inoltre, che nella riunione del 28 febbraio 2017 la Commissione per le petizioni del Parlamento euro-

peo ha deciso di non archiviare le petizioni presentate sullo statuto dei giudici di pace italiani e sulla riforma della magistratura onoraria e ha deciso, altresì, di chiedere maggiori informazioni alla Commissione europea in merito ai risultati conseguiti nonché sul trattamento delle informazioni pervenute finora, inviando una lettera al Ministro italiano della giustizia nella quale si fa riferimento al consistente numero di famiglie coinvolte ed esortando le autorità "a trovare un modo per ripristinare la fiducia";

Ricordato, infine, che oltre 200 tra procuratori della Repubblica, presidenti di Tribunali e di Corti d'Appello hanno manifestato pubblicamente le loro preoccupazioni in merito all'ipotesi di riforma della magistratura onoraria;

Visto il parere della Commissione speciale del Consiglio di Stato del 7 aprile 2017 (numero affare 00464/2017) reso al ministro della Giustizia, con il quale, in tema di stabilizzazione della magistratura onoraria, è stata prevista, quale ipotesi praticabile, la "conservazione dell'incarico in corso" sino al conseguimento della età pensionabile, con precisazione che la medesima fattispecie era stata già impiegata in passato dalla legge n. 217 del 1974 con riguardo ai vice pretori onorari incaricati;

Ritenuto, in ogni caso, che la stabilizzazione dei magistrati onorari sia questione non ulteriormente rinviabile e che occorra procedere al riconoscimento di una retribuzione adeguata alle funzioni svolte nonché di corrispondenti tutele in materia previdenziale e assistenziale (assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, collocamento in aspettativa per motivi familiari, di salute o elettorali, ecc.), anche al fine di garantire l'indipendenza della magistratura ed il buon andamento dell'attività degli uffici giudiziari;

Tutto ciò premesso e considerato

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi presso il Governo nazionale e il Parlamento per favorire la stabilizzazione dei magistrati onorari e per far riconoscere agli stessi una retribuzione adeguata alle funzioni svolte nonché le corrispondenti tutele in materia previdenziale e assistenziale.

Il Consigliere segretario
Valerio Mancini

Il Vice Presidente
MARCO VINICIO GUASTICCHI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 giugno 2017, n. 634.

Rete Regionale per i Trapianti: Riorganizzazione e nomina del coordinatore del Centro Regionale per i Trapianti.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **"Rete Regionale per i Trapianti: Riorganizzazione e nomina del coordinatore del Centro Regionale per i Trapianti."** e la conseguente proposta dell'assessore Luca Barberini;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge 1° aprile 1999, n. 91, recante "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti" ed, in particolare, gli articoli 8, 10, 11, 12;

Visto l'Accordo del 13 ottobre 2011 tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul "Documento relativo alla Rete nazionale per i trapianti";

Visto l'Accordo del 26 settembre 2012 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sul documento "Indirizzi per la realizzazione e la sostenibilità delle attività della rete trapiantologica";

Vista la D.G.R. n. 1674 del 12 ottobre 2005 "Istituzione Centro Regionale Trapianti (CRT-Umbria)";

Vista la D.G.R. n. 1662 dell'1 dicembre 2008 "Disposizioni generali per i coordinamenti regionali delle reti per l'erogazione delle prestazioni sanitarie";

Vista la D.G.R. n. 264 del 2 marzo 2009 "Centro Regionale Trapianti (CRT-Umbria). Nuove determinazioni";

Vista la D.G.R. n. 1112 del 26 luglio 2010 "D.G.R. 1662/2008; provvedimenti in merito";

Vista la D.G.R. n. 1501 del 26 novembre 2012 "Reti cliniche e sanitarie regionali. Ritiro della D.G.R. 3 settembre 2012, n. 1043. Integrazioni e modifiche della D.G.R. n. 1112 del 26 luglio 2010";

Vista la L.R. del 12 novembre 2012, n. 18. "Ordinamento del Servizio Sanitario regionale";

Vista la L.R. del 9 aprile 2015, n. 9 "Testo unico in materia di sanità e servizi sociali";

Vista la D.G.R. n. 212 del 29 febbraio 2016 "Provvedimento generale di programmazione di adeguamento della dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati (pubblici e privati) ed effettivamente a carico del Servizio Sanitario regionale" attuativo del regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera (D.M. 2 aprile 2015, n. 70); adozione;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Visto l'articolo 17, comma 2 del regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1) di riorganizzare la Rete Regionale per i Trapianti prevista dalla D.G.R. 98/2013 secondo il nuovo modello descritto nell'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di prendere atto della nota PEC n. 0104394 del 12 maggio 2017 con la quale il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Perugia ha comunicato che:

a) *il responsabile della Struttura Regionale di Riferimento per i Trapianti (SRRT) nonché coordinatore della Rete Regionale per i Trapianti, dr.ssa Tiziana Garzilli, è stata dispensata dal servizio a decorrere dal 19 aprile 2017 per accertata inidoneità alle funzioni;*

b) *dal maggio 2013 la Struttura regionale di Riferimento per i Trapianti è integrata con il Servizio ImmunoTrasfusionale (SIT) dell'Azienda Ospedaliera di Perugia;*

3) di nominare, quale coordinatore del nuovo Centro Regionale Trapianti (CRT), il dr. Atanassios Dovas - secondo quanto previsto dall'allegato A - in quanto in possesso di adeguata esperienza in ambito trapiantologico così come da curriculum vitae (allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di dare mandato al dr. Atanassios Dovas di nominare, nel rispetto della L. 91/1999, il proprio sostituto e di notificare tale nominativo alla scrivente Direzione così come alla Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera di Perugia;

5) di dare mandato ai direttori generali delle Aziende Sanitarie regionali di nominare i nuovi coordinatori locali come previsto dalla L. 91/1999 e di realizzare specifici progetti finalizzati all'incremento del "procurement" di organi e tessuti nel rispetto dei contratti collettivi e delle normative vigenti;

6) di individuare quale coordinatore delle Rete Regionale per i Trapianti il direttore del Servizio ImmunoTrasfusionale dell'Azienda Ospedaliera di Perugia;

7) di notificare al direttore del Centro Nazionale Trapianti, ai direttori generali delle Aziende Sanitarie regionali, al direttore della Centrale Operativa 118 e al coordinatore del CRT e al coordinatore della Rete Regionale per i Trapianti il presente atto per gli adempimenti di loro competenza;

8) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

La Presidente
MARINI

(su proposta dell'assessore Barberini)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Rete Regionale per i Trapianti: Riorganizzazione e nomina del coordinatore del Centro regionale per i Trapianti.

Con D.G.R. 98/2013 "*Rete Regionale per i Trapianti (Re.Re.T.); Istituzione ai sensi della D.G.R. n. 1501 del 26 novembre 2012*" è stata istituita la Rete Regionale per i Trapianti quale sistema organizzativo regionale a supporto di tutte le attività connesse alla medicina dei trapianti.

Gli organismi della Re.Re.T. erano: il Comitato di coordinamento, il coordinatore della Rete e la Struttura di Riferimento Regionale per i Trapianti (SRRT).

A partire da maggio 2013, sia per elevare il livello qualitativo e di sicurezza così come quello di sostenibilità economica, i Laboratori di immunogenetica e immunologia della SRRT sono stati ricondotti all'interno del Servizio ImmunoTrasfusionale (SIT) di Perugia.

Tale razionalizzazione ha perseguito l'obiettivo di una maggiore integrazione funzionale tra la Struttura regionale di Riferimento per i Trapianti e il Servizio ImmunoTrasfusionale di Perugia ove ha sede il Centro Regionale Sangue.

Considerato che la suddetta integrazione ha superato positivamente il periodo di sperimentazione si evidenzia, di fatto, l'opportunità di completare il processo di razionalizzazione delle strutture modificando l'organizzazione della Rete Regionale per i Trapianti prevista dalla D.G.R. 98/2013.

La Struttura Regionale di Riferimento per i Trapianti, conformemente alla legge 91/1999 "*Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti*", viene così denominata "Centro Regionale per i Trapianti (CRT)", prevenendone la completa integrazione con il Servizio ImmunoTrasfusionale di Perugia.

Le funzioni del CRT sono quelle previste dalla legge 91/1999:

- *coordinare le attività di raccolta e di trasmissione dei dati relativi alle persone in attesa di trapianto nel rispetto dei criteri stabiliti dal Centro Nazionale Trapianti;*
- *coordinare le attività di prelievo e i rapporti tra i reparti di rianimazione presenti sul territorio e le strutture per i trapianti, in collaborazione con i coordinatori locali di cui all'articolo 12 della L. 91/1999;*
- *assicurare il controllo sull'esecuzione dei test immunologici necessari per il trapianto avvalendosi di uno o più laboratori di immunologia per i trapianti allo scopo di assicurare l'idoneità del donatore;*
- *procedere all'assegnazione degli organi in applicazione dei criteri stabiliti dal Centro Nazionale, in base alle priorità risultanti dalle liste delle persone in attesa di trapianto di cui all'articolo 8, comma 6, lettera a) della L. 91/1999;*
- *assicurare il controllo sull'esecuzione dei test di compatibilità immunologica nei programmi di trapianto nel territorio di competenza;*
- *coordinare il trasporto dei campioni biologici, delle equipe sanitarie e degli organi e dei tessuti nel territorio di competenza;*
- *curare i rapporti di collaborazione con le autorità sanitarie del territorio di competenza e con le Associazioni di volontariato.*

Le attività del CRT sono coordinate da un coordinatore. Il coordinatore è un medico nominato dalla Regione per la durata di due anni, rinnovabili alla scadenza, con documentata esperienza nel settore dei trapianti.

Il coordinatore regionale coordina le attività del CRT ed è coadiuvato da un Comitato Regionale (Comitato del CRT) composto dai responsabili, o loro delegati, dei Centri di trapianto e/o prelievo regionali e dai coordinatori locali con funzione consultiva.

Il CRT si avvale, per tutte le necessità burocratico - amministrative, delle strutture dell'Azienda Ospedaliera di Perugia. Parimenti può avvalersi per le funzioni del CRT di tutti i soggetti della Rete Regionale per i Trapianti.

A livello delle Aziende Sanitarie i Centri di Trapianto regionali (prelievo e/o trapianto) sono coordinati dal coordinatore aziendale. Esso è un medico dell'Azienda Sanitaria che ha maturato esperienza nel settore dei trapianti ed è designato dal direttore generale per un periodo di cinque anni, rinnovabile alla scadenza.

I coordinatori locali provvedono:

- *ad incrementare, tramite specifici progetti anche interaziendali, il procurement degli organi e tessuti;*
- *ad assicurare l'immediata comunicazione dei dati relativi al donatore, tramite il sistema informativo dei trapianti al Centro regionale competente ed al Centro nazionale, al fine dell'assegnazione degli organi;*

- a coordinare gli atti amministrativi relativi agli interventi di prelievo;
- a curare i rapporti con le famiglie dei donatori;
- ad organizzare attività di informazione, di educazione e di crescita culturale della popolazione in materia di trapianti nel territorio di competenza.

La nuova organizzazione ottimizza la Rete Regionale per i Trapianti, i cui nuovi organismi sono: il Centro Regionale per i Trapianti, il coordinatore del Centro Regionale per i Trapianti, i Centri Regionali per il prelievo e/o trapianto di organi e tessuti, i coordinatori locali, il coordinatore della Rete Regionale per i Trapianti e tutti quei Soggetti istituzionali e Associazioni di volontariato che concorrono alle finalità previste dalla legge 91/1999.

Il coordinatore della Rete Regionale per i Trapianti coincide con il direttore del Servizio ImmunoTrasfusionale dell'Azienda Ospedaliera di Perugia.

Svolge la funzione di raccordo tra la Rete Regionale Trapianti e il coordinatore del CRT nella promozione del procurement degli organi e tessuti presso le Aziende Sanitarie regionali e per l'efficace andamento del Sistema Regionale Trapianti.

In base a quanto predetto la precedente organizzazione della Rete Regionale per i Trapianti, di cui alla D.G.R. 89/2013 viene integralmente sostituita dalla nuova organizzazione rappresentata nell'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Per quanto riguarda il coordinatore del CRT si prende atto della PEC n. 0104394 del 12 maggio 2017 con la quale il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Perugia ha comunicato che il responsabile della Struttura Regionale di Riferimento per i Trapianti - SRRT nonché coordinatore della Rete Regionale per i Trapianti, dr.ssa Tiziana Garzilli, è stata dispensata dal servizio a decorrere dal 19 aprile 2017 per accertata inidoneità alle funzioni.

È indispensabile, quindi, procedere alla nomina del nuovo coordinatore vista anche la nota del direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Perugia che, con PEC n. 0104394 del 12 maggio 2017, evidenzia la maturata esperienza acquisita in ambito trapiantologico dal dr. Atanassios Dovas.

Infatti il dr. Dovas, come si evince dal curriculum vitae acquisito con nota PEC 468269FF.012E8F84.1B0AED.D.3C3E61EC.posta-certificata@legalmail.it del 18 maggio 2017 - allegato B che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto - è dirigente medico specialista in patologia clinica in servizio presso il Centro di Riferimento Regionale per Trapianti, poi SRRT, dell'Azienda Ospedaliera di Perugia dal 2009 ad oggi.

Inoltre, il dr. Dovas ha partecipato con successo, nel 2010 ad Imola (BO), al corso organizzato dal Centro Nazionale Trapianti per la gestione del procurement degli organi a fini di trapianto (Transplant Procurement Management) e conseguendo così la Certificazione nazionale di coordinatore alla donazione e al prelievo di organi e tessuti.

Infine, lo stesso è subentrato alla dr.ssa Tiziana Garzilli quale responsabile facente funzione di coordinatore della SRRT a decorrere dal 3 febbraio 2017 (nota prot. n. 5109 del 3 febbraio 2017 del direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Perugia).

Si propone alla Giunta di adottare ai sensi dell'art. 17, comma 2 del vigente regolamento interno della Giunta le determinazioni di competenza in merito a quanto sopra esposto.

Perugia, li 30 maggio 2017

Il responsabile del procedimento
F.TO ALESSANDRO MONTEDORI

Allegato A

Rete Regionale per i Trapianti

L'organizzazione della Rete Regionale per i Trapianti della Regione Umbria è disposta secondo la Legge 1° aprile 1999, n. 91 - "*Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti*" e gli Accordi Stato-Regioni in materia e ne persegue le finalità.

La Rete Regionale per i Trapianti si compone dei seguenti organismi:

- Il Centro Regionale per i Trapianti;
- Il Coordinatore del Centro Regionale per i Trapianti;
- I Centri regionali per il prelievo e/o trapianto di organi e tessuti;
- I Coordinatori locali;
- Le Associazioni di Volontariato;
- Il Coordinatore della Rete Regionale per i Trapianti
- Altri Soggetti Istituzionali.

Il Centro Regionale per i Trapianti

Il Centro Regionale per i Trapianti (art. 10 L.91/1999) afferisce al Servizio Immunotrasfusionale di Perugia ove ha sede il Centro Regionale Sangue e svolge le seguenti funzioni ad opera di un Coordinatore:

Le funzioni del CRT sono quelle previste dalla Legge 91/1999:

- coordinare le attività di raccolta e di trasmissione dei dati relativi alle persone in attesa di trapianto nel rispetto dei criteri stabiliti dal Centro Nazionale Trapianti;
- coordinare le attività di prelievo e i rapporti tra i reparti di rianimazione presenti sul territorio e le strutture per i trapianti, in collaborazione con i coordinatori locali di cui all'articolo 12 della L. 91/1999;
- assicurare il controllo sull'esecuzione dei test immunologici necessari per il trapianto avvalendosi di uno o più laboratori di immunologia per i trapianti allo scopo di assicurare l'idoneità del donatore;
- procedere all'assegnazione degli organi in applicazione dei criteri stabiliti dal Centro Nazionale, in base alle priorità risultanti dalle liste delle persone in attesa di trapianto di cui all'articolo 8, comma 6, lettera a) della L. 91/1999;
- assicurare il controllo sull'esecuzione dei test di compatibilità immunologica nei programmi di trapianto nel territorio di competenza;
- coordinare il trasporto dei campioni biologici, delle equipe sanitarie e degli organi e dei tessuti nel territorio di competenza;
- curare i rapporti di collaborazione con le autorità sanitarie del territorio di competenza e con le Associazioni di Volontariato.

Il Coordinatore del Centro Regionale per i Trapianti

Il Coordinatore del Centro Regionale per i Trapianti (art. 11 L. 91/1999) è un medico nominato dalla Giunta Regionale su proposta del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Perugia per la durata di due anni, rinnovabili alla scadenza, con documentata esperienza nel settore dei trapianti. Il Coordinatore regionale coordina le attività del CRT ed è coadiuvato da un comitato regionale (Comitato del CRT) composto dai Responsabili, o loro delegati, dei Centri di trapianto e/o prelievo regionali e dai Coordinatori locali con funzione consultiva.

Il Comitato del CRT è convocato dal Coordinatore almeno semestralmente e predispone, su proposta del Coordinatore Regionale Trapianti, il piano annuale delle attività con i relativi obiettivi di miglioramento;

Il CRT si avvale, per tutte le necessità burocratico – amministrative, delle strutture dell'Azienda Ospedaliera di Perugia. Parimenti può avvalersi per le funzioni del CRT di tutti i soggetti della Rete Regionale per i Trapianti.

I Centri regionali per il prelievo e/o trapianto di organi e tessuti

I Centri di trapianto di organi solidi operano nell'ambito della legge 91/99 (art.16) nonché degli standard minimi di attività annuali e alla procedura di verifica stabilita dall'Accordo Stato-Regioni del 14 febbraio 2002.

I Centri di Trapianto di Midollo Osseo operano nell'ambito di quanto stabilito dall'Accordo Stato-Regioni del 10 luglio 2003.

I Centri individuati dalla Regione quali strutture idonee ad effettuare prelievi e/o trapianti di organi e tessuti vengono autorizzati secondo quanto disciplinato con D.G.R. 1624/2003,

I Centri per il prelievo e/o trapianto attualmente autorizzati in Umbria riguardano i seguenti organi o tessuti:

- Centro per il Trapianto di Rene (Azienda Ospedaliera di Perugia);
- Centri per il Trapianto di Midollo Osseo (Azienda Ospedaliera di Perugia; Azienda Ospedaliera di Terni);
- Centri per il Trapianto di Cornea (Azienda Ospedaliera di Perugia, Azienda Ospedaliera di Terni; ASL Umbria 1; ASL Umbria 2);
- Centri per il prelievo di sangue cordonale (Azienda Ospedaliera di Perugia, Azienda Ospedaliera di Terni; ASL Umbria 1; ASL Umbria 2).

I Coordinatori locali

Il Coordinatore Locale, secondo la legge 91/99 (art.12, c.1) è nominato dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria, per un periodo di cinque anni, tra i medici che abbiano maturato esperienza nel settore dei trapianti. I collaboratori (art. 12, c. 3) sono scelti tra il personale sanitario ed amministrativo.

Il Coordinamento locale opera secondo un modello organizzativo tale da garantire la continuità assistenziale del servizio nelle 24 ore, anche con accordi interaziendali. Ciascuna Azienda Sanitaria stabilisce la dotazione di personale medico, sanitario e amministrativo da attribuire al Coordinamento locale.

Le Associazioni di Volontariato

Le Associazioni di Volontariato costituiscono elemento fondamentale del sistema, contribuendo alla promozione e al supporto di tutte le iniziative di informazione e promozione della donazione e dei trapianti, sulla base di un programma annuale, elaborato d'intesa con il CRT.

Il Coordinatore della Rete Regionale per i Trapianti

Tale figura coincide con quella del Direttore del Servizio ImmunoTrasfusionale dell'Azienda Ospedaliera di Perugia.

Convoca la Rete Regionale per i Trapianti, almeno una volta all'anno, d'intesa con il Coordinatore del CRT.

Svolge la funzione di raccordo tra la Rete Regionale Trapianti e il Coordinatore del CRT nella promozione del procurement degli organi e tessuti presso le Aziende Sanitarie regionali e per l'efficace andamento del Sistema regionale trapianti.

Altri Soggetti Istituzionali

Numerosi altri Soggetti partecipano a diverso titolo nel raggiungimento degli obiettivi prefissati dal CRT ed in particolare:

- Regione (monitoraggio e controllo, autorizzazione centri...)
- CO 118 (trasporto organi, equipe e trapiantandi...)
- Comuni (dichiarazioni di volontà alla donazione)
-

Allegato B

Curriculum Formativo e Professionale di

Atanassios Dovas**Informazioni personali**

- Nazionalità:
- Data di Nascita
- Luogo di nascita:
- Stato civile:
- Residenza:
- Tel. Ab.
- Cell.
- E-mail:

Studi e formazione

- | | |
|-------------|--|
| 24 ago 1984 | Diploma di Maturità Scientifica presso il Liceo Galeazzo Alessi di Perugia |
| 25 lug 1997 | Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Perugia con voto di 102/110 |
| 06 nov 2002 | Conseguimento della Specializzazione in Patologia Clinica con voto di 50/50 <i>Cum Laude</i> . |

Incarichi specifici

- | | |
|----------------------------|---|
| 03/02/2017
ad oggi | Incarico di Sostituto Coordinatore della Struttura di Riferimento Regionale per i Trapianti (Vedi allegato) |
| 27/07/2017 -
02/02/2017 | A seguito dell'assenza per malattia del Direttore della Struttura di Riferimento Regionale per i Trapianti (SRRT) risulta Medico Referente. |
| 01/06/2009 -
27/07/2017 | Dirigente medico presso il Centro Regionale Trapianti – Regione Umbria Az. Ospedaliera di Perugia con l'incarico di Vice-Coordinatore e responsabile dell'Area Operativa; Redattore di numerose procedure della SRRT. |
| 28 apr 2016-
ad oggi | Incarico del Istituto Superiore di Sanità a membro del Gruppo multidisciplinare (Legge 2 novembre 2015) per gli Emocomponenti ad uso non trasfusionale |
| 2015 | Responsabile scientifico del congresso Perugia "Terapia con Emocomponenti ad Uso Topico - Appropriatazza e Sicurezza" |
| 2012- ad oggi | Responsabile Progetto Aziendale Gel Piastrinico – Az. Ospedaliera di Perugia (emocomponenti ad uso non trasfusionale) (Mandato del Direttore Generale Prot 4869, 24/02/2012) |
| 2010 | Centro Nazionale Trapianti. Conseguimento "Certificazione Nazionale Coordinatori alla Donazione ed al Trapianto di Organi e Tessuti" |
| 2010 | Incaricato del Centro Regionale Trapianti -Umbria Nel "Progetto Nazionale CCM sul Rischio Clinico nei processi di Donazione/Trapianto". |
| gen.2008-mag 2009 | Responsabile del Laboratorio di Manipolazione Cellulare Referente Ospedale Di Siena per l'uso del gel piastrinico e della colla di fibrina in Cardiochirurgia |

	feb. 2008	Membro della Commissione di Gara di Area Vasta Toscana per Strumentazione Automatizzata di Sierologia Trasfusionale
	set.2007-mag 2009	Membro del gruppo di lavoro della Regione Toscana per il controllo Virologico nella Donazione di Organi e Tessuti
	2006	Membro del Gruppo di Lavoro SIMTI Campania Gel Piastinico
Formazione professionale	1995-1997	Laureando, presso la Cattedra di Fisiologia Umana del Prof. F. Magni, Università degli Studi di Perugia, responsabile del lavoro sulla marcatura vagale con marcatori fluorescenti retrogradi, in collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna
	26 mag 1998	Perugia. Corso di aggiornamento "Accessi venosi centrali a lungo termine"
	24 nov 1999	Rimini. Incontro Utilizzatori Sistemi Immunochimici Bayer
	12 apr 2000	Orvieto (TR). Seminario "La qualità globale del laboratorio nel III millennio" SIBioC-SIMeL
	feb-nov 2002	Medico Specializzando presso Servizio Trasfusionale ed Immunoematologia dell'Az. Ospedaliera di Perugia: <ul style="list-style-type: none"> • Ambulatorio Idoneità alla donazione • Sala Prelievi • Laboratorio Gruppi Sanguigni / Compatibilità • Lab. Analisi Immunoematologiche • CQ della strumentazione per gli esami ematologici e di chimica clinica • Studio sulle Non Idoneità • Studio sulle contaminazioni degli emoderivati Sistema Qualità
	feb- nov 2001	Lab. del U.O.C di Oncologia di Perugia per la messa a punto della metodica PCR - SSCP (Single Strand Conformation Polymorfism) in Diagnostica Molecolare
	24-26 gen 2001	Chieti. Corso di aggiornamento in biologia e diagnostica molecolare "Diagnostica Molecolare in Patologia Oncologica" - Università degli Studi di Chieti
	19, 21,26 e 28 mar 2001	Perugia. 2° Corso Residenziale di Medicina di Laboratorio "Il Diabete" SIMeL-SID, Crediti ECM n.13
	28 feb – 2 mar 2001	Napoli. Corso di aggiornamento in biologia e diagnostica molecolare "Diagnostica Molecolare nelle malattie genetiche" - Università degli Studi di Napoli
	2, 10, 14 e 21 mag 2001	S.Eraclio (PG). 3° Corso Residenziale di Medicina di Laboratorio "Morfologia ematologica" SIMeL, Crediti ECM n.13
	24-28 sett 2001	Perugia. Corso Nazionale "Parassitosi Intestinali- Diagnosi di Laboratorio" AMCLI
	24 nov 2001	Perugia. Congegno Scientifico "Tiroide ed apparato gastroenterico" Università degli Studi di Perugia
	25 gen 2002	Perugia. "La Sicurezza e la B.P.L. nel laboratorio di analisi in accordo al DLgs 626/94 e EN 45001
	8-9 apr 2002	Cortona (AR). "VII Corso Nazionale di aggiornamento in Emaferesi" SidE, Crediti ECM n.6

27-29 mag 2002	Perugia. Corso Roche per utilizzatori COBAS Ampliscreen (NAT) HCV-RNA
30-31 mag 2002	Vicenza. Convegno interregionale di Studio "Gli Esami su Urine" SIMeL, Crediti ECM n.6
13-14 giu 2002	Chieti. "Donazione, uso clinico e sicurezza del sangue" AVIS, SIMTI, SIT Chieti, Crediti ECM n.6
29 lug 2002	Perugia Corso di Aggestramento del separatore cellulare Fresenius – COM.TEC
25 set, 30 set, 9 ott 2002	Orvieto (TR). "La Trombofilia" SIMeL Crediti ECM n.14
17- 21 mar 2003	Perugia. "La Citologia Cervicovaginale dal Microscopio alla Biologia Molecolare" SNaBi-SDS, Crediti ECM n.32
19, 21, 26 mag 2003	Orvieto (TR). "La diagnosi di Laboratorio delle Malattie Emorragiche" SIMeL Crediti ECM n.17
10 giu 2003	Foligno (PG) "Le patologie da sovraccarico di ferro" SiBioC, SIMeL AIPaC Crediti ECM n.5
2004 - 2010	Iscrizione alla SIMTI (Società Italiana di Medicina Trasfusionale ed immunoematologia)
28 apr 2004	Perugia. "Focus in autoimmunologia – Nuovi Test diagnostici per il moderno laboratorio clinico" SIMeL
07-08 giu 2004	Umbertide (PG) "Implementazione sistema di qualità: Accredimento e Certificazione" SIMeL, Crediti ECM n.6
31 ago 2004	Corso di aggiornamento FAD "Le eparine e i nuovi farmaci antitrombotici nella prevenzione e nel trattamento del tromboembolismo venoso", Crediti ECM n.3
30 set – 3 ott 2004	Firenze. SIMTI Convegno Nazionale di Studi di Medicina Trasfusionale" Crediti ECM n.15
31 ott 2004	Corso Fornativo FAD "Operare con procedure informatiche in ambito Internet/Intranet" Az. Ospedaliera di Perugia, Crediti ECM n.4
16, 19 nov 2004	Perugia "Educazione continua per l'Eccellenza" Crediti ECM n.6
29-30 nov 2004	Perugia. "Immunizzazione Eritrocitaria" Az. Ospedaliera di Perugia Crediti ECM n.6
15 giu 2005	Umbertide (PG) " Le proteine: Attività e prospettive nella diagnostic di laboratorio" ASL 1 Umbra, Crediti ECM n.3
12-13 lug 2005	Perugia " Corso utilizzatori Autovue Innova" Ortho-Diagnostics
11 ott / 17 nov 2005	Perugia. "Buon Uso del Sangue: dalla raccolta all'utilizzo" Az. Ospedaliera di Perugia, in qual. di Docente Crediti ECM n.2
5-7 giu 2006	Milano. "Approccio all'emostasi: una visione globale" Dip. di Medicina Interna Università di Milano Crediti ECM n.11
23-24 mag 2007	Genova. "L'evoluzione della Medicina Trasfusionale" Roche Diagnostics
24-26 set 2007	Stresa SIMTI Convegno Nazionale "Il Rischio clinico in Medicina Trasfusionale"

16 ott 2007	Perugia. "Standard Italiani di Medicina Trasfusionale"
7 dic 2007	Lucca "L'infezione Occulta da HBV: aspetti clinici e diagnostici"
18 feb 2008	Siena "Certificazione per utilizzare Strumentazione Tigris" (NAT – Chiron Novartis)
24-27 set 2008	Rimini SIMTI Convegno Nazionale "Il Rischio clinico in Medicina Trasfusionale"
20 nov 2008	Siena "Training sui criteri di validazione dei risultati delle sedute analitiche NAT" (Chiron Novartis)
28-30 mag 2009	Terrasini (PA) Conferenza Nazionale dei Servizi Trasfusionali
11 nov 2009	Torino SIGU "Corso di aggiornamento in Immunogenetica"
28-29 nov 2009	Perugia EBMT "Immunobiology – Working Party Meeting"
10 dic 2009	Perugia "Banca Regionale del Sangue Cordonale, raccolta, manipolazione, conservazione delle cellule staminali cordonali"
2010	Perugia "La Farmacovigilanza 2010" Az. Ospedaliera di Perugia Crediti ECM n.34
2010	Perugia "Strumenti avanzati di collaborazione in rete per l'aggiornamento professionale 2010"
25-29 ott 2010	Imola Corso TPM "Transplant Procurement Management" Università di Barcellona.
2010	Centro Nazionale Trapianti. Conseguimento "Certificazione Nazionale Coordinatori alla Donazione ed al Trapianto di Organi e Tessuti"
22 dic 2010	Pavia "HLA e Malattie Autoimmuni: Come, Quando, Perché." Università di Pavia. Crediti ECM n.34
10 dic 2013	Milano Corso FAD "Approfondimenti di Medicina Trasfusionale"
29 mag 2013	Perugia, "Basic Life – Defibrillation 2013"
07 nov 2015	Pantalla (PG) Corso di Formazione AIUC "L'ulcea venosa"
26-27 nov 2015	Bologna "Grandangolo 2015 nel trapianto di Organi Solidi"

Conoscenze informatiche

Buona conoscenza della programmazione in Basic e HTML;
 Conoscenza della programmazione per oggetti (Visual Basic)
 Ottima conoscenza dei pacchetti applicativi: Office, Corel; e del software: FileMaker Pro.
 Buona Conoscenza dell'Hardware e dell'Informatizzazione di Laboratorio

Esperienza professionale	26/11/02 -31/01/03	Medico Volontario presso il Servizio Trasfusionale ed Immunoematologia dell'Az. Ospedaliera di Perugia
	01 feb 03 –gen 05	Medico a contratto presso il Servizio Trasfusionale ed Immunoematologia dell'Az. Ospedaliera di Perugia
	01-30 giu 2003	Medico Sostituto presso il Laboratorio Analisi dell'Unità Sanitaria Locale di Perugia
	feb 2005	Vincitore Avviso Pubblico per medico di Medicina Trasfusionale presso l'Azienda Ospedaliera di Perugia
	16 nov 2005 – 30 nov 2006	Dirigente medico di 1° livello a tempo indeterminato presso, il CT di Vallo della Lucania con comando presso l'Unità di Raccolta del P.O. di Sapri: <ul style="list-style-type: none"> • Ambulatorio Idoneità alla donazione • Sala Prelievi • Lab. Analisi Immunoematologiche • CQ della strumentazione per gli esami virologici (VITROS Eci) • Ambulatorio Trasfusionale ed Ematologico • Citofluorimetria • Ambulatorio Ematologia coagulativa • Laboratorio Ematologia coagulativa
	01/12/2006 – 31/05/2009	Dirigente medico di 1° livello a tempo indeterminato presso, il SIMT dell'Az. Ospedaliera ed Universitaria di Siena: <ul style="list-style-type: none"> • Ambulatorio Idoneità alla donazione • Sala Prelievi • Lab. Analisi Immunoematologiche • Responsabile Produzione Emocomponenti di I e II livello ed emocomponenti ad uso non trasfusionale • Attività correlate Donazioni di Organi e Tessuti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Valutazione per iscrizione nel Registro Donatori di Midollo osseo ▪ Valutazione immunologia e prelievo ematico per pz in lista centro trapianti di rene ▪ Valutazione idoneità famigliari di pz. Ematologici indirizzati al TMO ▪ Stesura protocolli per Istocompatibilità- Sistema HLA ▪ Controllo delle procedure di Validazione Virologica d'Urgenza per donatori di Organi e Tessuti
Dal 01/06/2009 ad oggi	Dirigente medico presso il Centro Regionale Trapianti – Regione Umbria Az. Ospedaliera di Perugia con l'incarico di Vice-Coordinatore e Responsabile dell'Area Operativa	

Lingue

Italiano (madrelingua)
Inglese (scolastico)
Tedesco (scolastico)
Greco Moderno

Attività Didattica e Relatore a Convegni e Congressi	AA 1997-98	DU per Ostetriche o Ostetrico dell'Università degli Studi di Perugia, insegnamento di Patologia Generale per un totale di 8 ore
	AA 1998-99	DU per Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico dell'Università degli Studi di Perugia, insegnamento di Patologia Generale per un totale di 15 ore.
	AA 1999-2000	DU per Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico dell'Università degli Studi di Perugia, insegnamento di Patologia Clinica per un totale di 20 ore
	AA 2000-01	DU per Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico dell'Università degli Studi di Perugia, insegnamento di Patologia Clinica per un totale di 20 ore
	11 ott -17 nov 2005	Relatore - Az. Osp. di Perugia "Buon Uso del Sangue: dalla Raccolta all'Utilizzo"
	19 e 23 giu 2006	Relatore - Vallo della Lucania (SA) "Implementazione della sicurezza nella produzione, distribuzione, utilizzo del sangue e degli emocomponenti"
	20 e 24 giu 2006	Relatore - S.Arsenio (SA) "Implementazione della sicurezza nella produzione, distribuzione, utilizzo del sangue e degli emocomponenti"
	14 set 2006	Relatore - Salerno "Il Buon Uso del Sangue"
	28-30 mag. 2009	Relatore Terrasini (PA) Conferenza Nazionale dei Servizi Trasfusionali "Il gel di piastrine: la Medicina Trasfusionale nei percorsi assistenziali"
	08 ott 2013	Responsabile scientifico e Relatore Perugia – "Il Rischio clinico del processo di donazione, prelievo e trapianto di organi"
	18 apr 2015	Responsabile scientifico e Relatore Perugia - Convegno "Terapia con Emocomponenti ad Uso Topico - Appropriatezza e Sicurezza"
	08 ott 2015	Relatore ANDI Perugia "Quali opzioni di trattamento in impianto di protesi complessa"
	Fino al 2017	Partecipazione a numerosi convegni e seminari riguardanti le tematiche della donazione di Organi e Tessuti, la donazione di Sangue
Pubblicazioni	1998	A. Dovas et al., "Collaterals of recurrent laryngeal nerve fibres innervate the thymus: a fluorescent tracer and HRP investigation of efferent vagal neurons in the rat brainstem" <i>Brain Res.</i> 809/2 (1998) 141-148
	2003	Trento Convegno interregionale dei servizi trasfusionali del nord "Considerazioni sulla autosufficienza di plasmaderivati nella regione Umbria
	2004	Catania Convegno "NAT: Innovazione, attualità e prospettive. Lavoro Premiato come 2° Classificato "Rischio residuo trasfusionale di infezioni trasmissibili nella regione Umbria

2004	Firenze 36° Convegno Nazionale di Studi di Medicina Trasfusionale "Confronto tra test rapido predonazione e metodica classica di laboratorio"
2004	Firenze 36° Convegno Nazionale di Studi di Medicina Trasfusionale "Studio dei marcatori di infettività nei donatori di sangue del SIT di Perugia"
2004	Firenze 36° Convegno Nazionale di Studi di Medicina Trasfusionale "Rischio residuo trasfusionale di infezioni trasmissibili nella regione Umbria"
2004	Firenze 36° Convegno Nazionale di Studi di Medicina Trasfusionale "L'opinione dei donatori, strumento per il miglioramento della qualità"
2006	Paestum 37° Convegno Nazionale di Studi di Medicina Trasfusionale "Esperienza del gruppo di studio sul Gel piastrinico della regione Campania"
2006	Paestum 37° Convegno Nazionale di Studi di Medicina Trasfusionale "La qualità percepita strumento per il miglioramento del servizio, studio comparato"
2008	Rimini 38° Convegno Nazionale di Studi di Medicina Trasfusionale "Applicazione di Gel Piastrinico e biomateriali sintetici in implantologia odontoiatrica: un caso clinico"
2008	Rimini 38° Convegno Nazionale di Studi di Medicina Trasfusionale "Casi di inizialmente reattivo e ripetutamente reattivo per HBV DNA nell'Area Vasta Toscana del Sud-Est"
2008	Rimini 38° Convegno Nazionale di Studi di Medicina Trasfusionale "Valutazione della sensibilità analitica del test NAT Ultrio Procleix su piattaforma Tigris"
2009	Terrasini (PA) Conferenza Nazionale dei Servizi Trasfusionali "Il gel di piastrine: la Medicina Trasfusionale nei percorsi assistenziali"
2010	Milano 39° Convegno Nazionale di Studi di Medicina Trasfusionale "Controllo del potassio libero e gestione delle unità di Globuli Rossi irradiate"
2010	Milano 39° Convegno Nazionale di Studi di Medicina Trasfusionale "Significatività delle letture analitiche: un nuovo parametro per la valutazione del risultato."

Perugia, 18/05/2017

Dr. Atanassios DOVAS

Il Sottoscritto, ai sensi della D.Lgs.vo 196/2003, autorizza alla raccolta ed al trattamento dei dati personali per i fini connessi alla gestione del presente Curriculum.

Perugia, 18/05/2017

Dr. Atanassios DOVAS

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 giugno 2017, n. 659.

“Accordo per supportare la ricostruzione nelle zone colpite dagli eventi sismici del 2016”: approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Accordo per supportare la ricostruzione nelle zone colpite dagli eventi sismici del 2016”:** approvazione. e la conseguente proposta dell'assessore Luca Barberini;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

- 1) di approvare l'“Accordo per supportare la ricostruzione nelle zone colpite dagli eventi sismici del 2016” allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (allegato 1);
- 2) di trasmettere la presente deliberazione e l'Accordo a tutte le Istituzioni ed Enti previsti per la sottoscrizione;
- 3) di dare atto che i dati relativi al presente provvedimento sono soggetti a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013.
- 4) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

La Presidente
MARINI

(su proposta dell'assessore Barberini)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: **“Accordo per supportare la ricostruzione nelle zone colpite dagli eventi sismici del 2016”:** approvazione.

In conseguenza degli eventi sismici che hanno colpito i territori della regione Umbria, i rappresentanti istituzionali del territorio nursinate hanno manifestato l'esigenza che le Istituzioni e gli Enti siano più vicini ai cittadini e alle imprese che operano nei territori interessati dall'evento sismico, agevolando, ciascuno per quanto di competenza, i contatti tra le aziende che operano nell'area colpita dal sisma e i propri uffici, per garantire l'erogazione tempestiva ed efficace delle prestazioni e dei servizi istituzionali ricadenti nella competenza di ciascuno.

Raccogliendo questa esigenza la Regione Umbria, l'INAIL - Direzione regionale per l'Umbria, l'INPS - Direzione regionale per l'Umbria, la USL Umbria 2, l'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Perugia, il Centro Edile per la Sicurezza e Formazione di Perugia e la Cassa Edile della provincia di Perugia, hanno stabilito di sottoscrivere il presente Accordo, che prevede di attivare, in via temporanea, con funzione di front office, uno **sportello comune alle diverse Istituzioni o Enti, denominato (Point interistituzionale) con sede a Norcia**, che possa facilitare l'accesso ai principali servizi opportunamente individuati da ciascun soggetto sottoscrittore e possa risultare utile a agevolare la risoluzione di eventuali problematiche che potrebbero emergere nel territorio di Norcia.

Lo sportello comune sarà attivato presso una struttura individuata a Norcia già locata da CESF e Cassa edile di Perugia e dagli stessi messa a disposizione a titolo gratuito, compresi i costi relativi alle utenze agli allacci della strumentazione informatica di proprietà di ciascun partners nel periodo di vigenza del presente accordo e alla copertura assicurativa per danni a terzi.

Esso verrà aperto in giorni e ad orari che verranno stabiliti in seguito dalle Istituzioni ed Enti sottoscrittori, in relazione alle diverse esigenze organizzative e in base ai bisogni espressi dalla popolazione di riferimento. Ciascuna Istituzione o Ente sottoscrittore si impegna a definire le misure operative/organizzative necessarie a fornire il servizio, individuando altresì le migliori soluzioni per informare adeguatamente i destinatari dei servizi offerti.

L'Accordo prevede inoltre di individuare un referente per ciascun Ente coinvolto nel rilascio del DURC che possa fornire anche per telefono o posta elettronica e nel rispetto della normativa vigente, le informazioni necessarie al

rilascio dello stesso.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

Allegato 1



ACCORDO PER SUPPORTARE LA RICOSTRUZIONE NELLE ZONE COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI DEL 2016

tra

Regione Umbria con sede in Perugia Corso Vannucci 96 rappresentata dal Direttore della Direzione Regionale Salute, Welfare. Organizzazione e Risorse Umane Regionale Dr. Walter Orlandi

e

INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro) **Direzione Regionale per l'Umbria**, con sede in Perugia, Via Pontani 12, rappresentato dal Direttore Regionale Dott.ssa Alessandra Ligi

e

INPS (Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale) **Direzione Regionale per l'Umbria**, con sede in Perugia, Via Canali, rappresentato dal Direttore Regionale Dott.ssa Sonia Lucignani

Ispettorato Territoriale del Lavoro di Perugia, Via Palermo n. 106, rappresentato dal Capo dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Perugia Dott.ssa Dina Musio

e

USL Umbria 2 con sede in Terni, viale Donato Bramante 37 05100 Terni (TR) rappresentata dal Direttore Generale Dr. Imolo Fiaschini

e

CESF (Centro Edile per la Sicurezza e Formazione) di Perugia, con sede in Perugia, via Pietro Tuzi 11, rappresentato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione come per statuto, Sig.ra Bernardetta Radicchi,

e

Cassa Edile della Provincia di Perugia, con sede in Perugia, via Pietro Tuzi 11, rappresentato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione come per statuto, Sig. Fausto Casciotta,

Premesso

che i Soggetti sottoscrittori con il presente accordo intendono:

- manifestare attenzione e vicinanza, attraverso un supporto solidale ed effettivo, ai cittadini umbri dei territori colpiti dai recenti eventi sismici;

- svolgere un ruolo di sostegno, nel rispetto delle vigenti disposizioni e nell'ambito delle attività connesse alla ricostruzione, che possa favorire la ripresa della attività economiche, produttive e sociali relative alle persone e alle aziende dei territori colpiti dal sisma;
- collaborare per snellire, per quanto possibile, gli adempimenti necessari e preordinati per la ripresa della attività sociali e lavorative, con particolare riferimento della ricostruzione edilizia delle strutture danneggiate dal sisma;
- agevolare l'erogazione delle prestazioni fornendo una prima informativa agli utenti, con particolare riferimento agli operatori economici che operano nell'area colpita dal sisma, necessità evidenziata nel corso degli incontri con i rappresentanti delle istituzioni del territorio interessate e accolta positivamente anche dai sindaci dei comuni umbri colpiti dall'evento sismico;
- che il Presidente del T.E.S.E.F. della provincia di Terni - interpellato a proposito - ha deciso di non intervenire, allo stato e fatta salva la possibilità di aderire al presente accordo in caso di esigenze che attualmente quel territorio non ha manifestato,

le parti contraenti concordano quanto segue:

Art. 1

Premesse e considerazioni

Le premesse e le considerazioni che precedono devono ritenersi parte integrante e sostanziale della presente scrittura.

Art. 2

Oggetto della collaborazione

Per il raggiungimento dei comuni obiettivi le parti convengono di realizzare le attività di seguito sintetizzate:

- 1) attivare, in via temporanea e solo in funzione di front office, uno sportello comune alle diverse Istituzioni o Enti (denominato *Point interistituzionale*), con sede a Norcia che possa facilitare l'accesso ai servizi, che verranno opportunamente individuati da ciascun soggetto sottoscrittore, aperto in giorni e ad orari che verranno in seguito stabiliti, in relazione alle diverse esigenze organizzative e in base ai bisogni espressi dalla popolazione di riferimento;
- 2) individuare un referente per ciascun Ente coinvolto nel rilascio del DURC che possa fornire anche per telefono o posta elettronica e nel rispetto della normativa vigente, le informazioni necessarie al rilascio dello stesso;
- 3) attivare ogni azione ulteriore di competenza di ciascuna Istituzione o Ente che possa risultare utile per agevolare e favorire la risoluzione delle problematiche che potrebbero emergere nel comprensorio di Norcia.

Art. 3

Modalità di attuazione

Lo sportello comune sarà attivato presso una struttura individuata a Norcia già locata da CESF e Cassa edile di Perugia e dagli stessi messa a disposizione a titolo gratuito, compresi i costi relativi alle utenze agli allacci della strumentazione informatica di proprietà di ciascun partners nel periodo di vigenza del presente accordo e alla copertura assicurativa per danni a terzi.

La struttura sita nel comune di Norcia, in via della Stazione n. 27, al secondo piano, viene messa a disposizione dei partners dal CESF e Cassa Edile/Perugia mediante comodato gratuito.

I sottoscrittori indicano quali referenti per l'attuazione del presente accordo per i rispettivi Enti di appartenenza:

- ✚ Gabriella Madeo per la Regione Umbria
- ✚ Armando Mattioli per la USL Umbria 2
- ✚ Maria Malatesta per la Direzione Regionale l'INAIL di Perugia
- ✚ Vera Cardaioli per la direzione Regionale dell'INPS
- ✚ Alessandra Biribanti per l'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Perugia
- ✚ Andrea Ruffini per la Cassa Edile di Perugia
- ✚ Cristiana Bartolucci per il CESF di Perugia

o loro delegati

Le Parti del presente accordo individueranno le risorse professionali idonee per lo svolgimento delle singole attività dandone informazione a tutti i partners dell'accordo.

Le Parti si impegnano a redigere, prima dell'avvio del servizio, il calendario degli accessi e a definire le misure operative/organizzative necessarie, individuando altresì le migliori soluzioni per informare adeguatamente i destinatari dei servizi offerti.

Art. 4

Durata

Il presente accordo entra in vigore alla data della sottoscrizione, per la durata di un anno, salvo necessità di proroga espressa da valutare in relazione ai risultati dell'iniziativa e ai bisogni che emergeranno.

Qualora i soggetti ritengano necessario per ragioni oggettive recedere dal presente accordo ne daranno notizia due mesi prima, ove possibile, agli altri soggetti firmatari.

Art. 5

Controversie

Per ogni controversia in merito all'attuazione del presente Accordo, esperita inutilmente la via bonaria, le parti designano fin d'ora competente il Foro di Perugia.

Art. 6

Rapporto tra le Parti

I rapporti tra le Parti avverranno per mezzo dei responsabili indicati all'art. 3, o degli addetti appositamente delegati. Qualsiasi integrazione o modifica al presente Accordo dovrà essere condivisa e apportata, dai soggetti firmatari del presente, per iscritto e sarà operante solo successivamente alla sottoscrizione di tutti i soggetti firmatari.

Art. 7

Registrazione

Il presente accordo viene redatto in un unico esemplare ed è soggetto a registrazione in caso d'uso, in base alla vigente normativa in materia.

Perugia, 2017



Regione Umbria

Il Direttore della Direzione Regionale Salute, Welfare.

Organizzazione e Risorse Umane

Walter Orlandi

INAIL

DIREZIONE REGIONALE
UMBRIA

Il Direttore Regionale
Alessandra Ligi



Il Direttore Regionale
Sonia Lucignani



La Presidente
Bernardetta Radicchi

Cassaedile
Provincia di Perugia

Il Presidente
Fausto Casciotta



Capo dell'Ispettorato Territoriale

del Lavoro di Perugia

Dina Musio



Direttore Generale

Imolo Fiaschini

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 giugno 2017, n. **663**.

Art. 6, L.R. 17/2014: Programma annuale 2017 per la tutela dei consumatori e degli utenti. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1. di approvare il programma annuale denominato: "Programma annuale 2017 per la tutela dei consumatori ed utenti" ai sensi del comma 2, art. 6, L.R. 17/2014, con i contenuti indicati al comma 3, dello stesso articolo 6 e come definito all'allegato "A", quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di incaricare il Servizio Attività giuridico amministrativa, tutela dei consumatori, coordinamento aiuti di Stato all'assunzione degli atti correlati all'attuazione del programma come definito in allegato;

3. di dare atto che i dati relativi al presente provvedimento sono soggetti a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi del comma 1, art. 26, D.Lgs. 33/2013;

4. di pubblicare il presente atto per estratto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

La Presidente
MARINI

(su proposta dell'assessore Bartolini)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Omissis

Allegato "A" al "Programma annuale 2017 per la tutela dei consumatori e degli utenti" comma 2, art. 6, l.r. 17/2014 -

Allegato "A"

"Programma annuale 2017 per la tutela dei consumatori e degli utenti" comma 2, art. 6, l.r. 17/2014

Premesso

che il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2017-2019 (già DAP), sull'argomento recita come segue; "per quanto riguarda le politiche di tutela e difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti, sarà confermato il sostegno al servizio svolto dagli sportelli dalle associazioni dei consumatori e utenti iscritte al Registro regionale e alle iniziative di formazione e informazione sui diritti dei consumatori e utenti, in particolare in età scolare".

che ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l. r. 17/2014, il (DEFR) 2017-2019 (già DAP) individua gli obiettivi e le priorità degli interventi relativi alle politiche di tutela e difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti;

che il "Programma annuale 2017 per la tutela dei consumatori ed utenti" stabilisce i criteri e le modalità per l'assegnazione dei finanziamenti regionali e le modalità di rendicontazione dei contributi assegnati per la realizzazione delle attività degli sportelli di cui all' articolo 2, comma 5, lettera c) l. r. 17/2014, come definiti al comma 6 dell'art.2, della stessa legge, nonché dagli ulteriori requisiti di cui all'art. 4, dell'allegato 1, della DGR n. 166, del 18/02/2015;

che il "Programma annuale 2017 per la tutela dei consumatori e degli utenti" di cui al comma 2, art. 6, della legge regionale 17/2014 che prevede di confermare il sostegno al servizio svolto dagli Sportelli delle associazioni dei consumatori e utenti iscritte al Registro regionale è definito come segue:

1. Le attività e le iniziative a tutela dei consumatori ed utenti di cui al presente programma sono realizzate dalle associazioni iscritte al Registro regionale per l'intero anno 2017;
2. La Regione per l'anno 2017 contribuisce alle attività di cui al punto 3 della lettera d) comma 3, art. 6, l. r. 17/2014, per il funzionamento degli sportelli di cui all'articolo 2, comma 5, lettera c);
3. La misura dei contributi regionali da assegnare alle associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale per anno 2017, per il funzionamento degli sportelli di cui all' articolo 2, comma 5, lettera c) l. r. 17/2014, come definiti al comma 6 dell'art.2, della stessa legge, nonché dagli ulteriori requisiti di cui all'art. 4, dell'allegato 1, della DGR n. 166, del 18/02/2015, è pari al totale delle risorse disponibili al Capitolo 5700 del bilancio regionale 2017 che risultano pari ad € 105.000,00;
4. Il totale delle risorse di cui al punto 3 è suddiviso paritariamente tra le associazioni iscritte al Registro regionale quale contributo per realizzare le attività negli sportelli di cui trattasi;
5. La Regione Umbria versa alle Associazioni dei consumatori e degli utenti iscritte al Registro regionale per anno 2017, il contributo di cui al precedente punto 3, in tre rate quadrimestrali posticipate previa presentazione della relazione sull'attività ed il funzionamento degli Sportelli che deve contenere: il quadro complessivo delle attività svolte, suddivise per ognuno dei quattro sportelli, la casistica delle attività/interventi richiesti e realizzati, i risultati ottenuti, l'indicazione dei costi dell'attività nel quadrimestre di riferimento;
6. Il contributo di cui al precedente punto 3 è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

Allegato "A" al "Programma annuale 2017 per la tutela dei consumatori e degli utenti" comma 2, art. 6, l.r. 17/2014 -

- realizzazione dell'attività di sportello;
 - destinazione del finanziamento per il funzionamento degli sportelli di cui all'art. 2, comma 5, lettera C, della l. r. 17/2014;
7. Sono considerate coerenti con l'attività degli sportelli le spese sostenute riferite alle seguenti categorie:
- a) spese per acquisizione di servizi relativi a:
 - 1) realizzazione di appositi programmi informatici per l'attività di sportello;
 - 2) iniziative di comunicazione, nonché attività divulgative dei servizi dello sportello;
 - 3) pubblicità, nei limiti del 10% del totale delle spese ammissibili;
 - 4) consulenze professionali, prestate, in base a lettera di incarico specifico del responsabile dell'associazione, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifica formazione professionale e/o dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula che devono risultare agli atti;
 - b) costi sostenuti dalle associazioni dei consumatori, relativi al personale dipendente e ad altre figure a questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale con rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegnato, con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione delle attività con esclusione delle prestazioni professionali di cui alla precedente voce 4) della lettera a);
 - c) spese generali: si riferiscono a spese sostenute per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, come, ad esempio, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriere, spese per viaggi e missioni del personale come definito alla precedente lettera b), e altre spese non rientranti nelle categorie di cui alle lettere a) e b). Tali spese, nel limite del 30%, possono non essere indicate nell'elenco delle spese sostenute nel quadrimestre di riferimento.
8. I costi sostenuti dalle associazioni per acquisire i servizi relativi al punto 7 lettera a), voci 1) 2) e 3) possono essere attribuite proporzionalmente a ciascuna delle tre rate quadrimestrali;
9. I professionisti prestatori di consulenze di cui al punto 7, lettera a), voce 4, non devono ricoprire cariche sociali presso la stessa associazione né essere dipendenti.
10. In relazione ai costi del personale di cui al punto 7, lettera b), le spese non devono superare le retribuzioni e gli oneri normalmente risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria, né essere al di sotto del minimo sindacale stabilito
11. Sui finanziamenti di cui al presente programma annuale 2017 è applicato quanto previsto dall'art. 7 della l. r. n. 17/2014.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 giugno 2017, n. 667.

Accordo tra la Regione Lazio e la Regione Umbria per operazioni interregionali di gestione dei rifiuti urbani.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **"Accordo tra la Regione Lazio e la Regione Umbria per operazioni interregionali di gestione dei rifiuti urbani"** e la conseguente proposta dell'assessore Fernanda Cecchini;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1) di approvare lo schema di Accordo tra la Regione Lazio e la Regione Umbria, stipulato ai sensi dell'art. 182, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, finalizzato ad acconsentire il trattamento temporaneo di una quota dei rifiuti aventi codice CER 20.03.01 prodotti nel territorio della regione Lazio presso l'impianto di selezione meccanica sito in Orvieto, località Pian del Vantaggio, della società ACEA Ambiente SpA;

2) di dare mandato alla Presidente della Giunta regionale di sottoscrivere l'Accordo di cui al presente atto col Presidente della Regione Lazio;

3) di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

La Presidente
MARINI

(su proposta dell'assessore Cecchini)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Accordo tra la Regione Lazio e la Regione Umbria per operazioni interregionali di gestione dei rifiuti urbani.

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm. e ii. "Norme in materia ambientale", che all'art. 177 "Campo di applicazione e finalità" commi 1 e 2 prevede:

"1. La parte quarta del presente decreto disciplina la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati, anche in attuazione delle direttive comunitarie, in particolare della direttiva 2008/98/CE, prevedendo misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana, prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia.

2. La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse.";

Visto che il medesimo D.Lgs. 152/2006 all'art. 182 "Smaltimento dei rifiuti", comma 3 e 3 bis, prevede che:

"3. È vietato smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali, qualora gli aspetti territoriali e l'opportunità tecnico economica di raggiungere livelli ottimali di utenza servita lo richiedano.

3-bis. Il divieto di cui al comma 3 non si applica ai rifiuti urbani che il Presidente della Regione ritiene necessario avviare a smaltimento, nel rispetto della normativa europea, fuori del territorio della regione dove sono prodotti per fronteggiare situazioni di emergenza causate da calamità naturali per le quali è dichiarato lo stato di emergenza di protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225";

Vista la legge regionale 13 maggio 2009, n. 11 (*'Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate'*) della Regione Umbria;

Visto il Piano regionale per la Gestione dei rifiuti della Regione Umbria, approvato dal Consiglio regionale con de-

liberazione 5 maggio 2009, n. 301 e adeguato con deliberazione della Giunta regionale 23 marzo 2015, n. 360;

Vista la nota prot. 284184 del 5 giugno 2017 del direttore alla Risorse idriche, difesa del suolo e rifiuti della Regione Lazio, assunta al protocollo regionale n. 123466 del 6 giugno 2017 con la quale è stata comunicata la verifica di un incendio che ha danneggiato, nella notte tra il 3 e il 4 giugno 2017, un impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) della Società Ecologia Viterbo Srl, e con la quale è stato richiesto di procedere, ai sensi dell'art. 182, c. 3 del D.Lgs. 152/2006, ad un accordo tra Regione Lazio e Regione Umbria per consentire il trattamento di parte dei rifiuti indifferenziati (CER 200301) normalmente conferiti presso tale impianto, presso l'impianto di selezione meccanica ubicato in Orvieto, località Pian del Vantaggio, di proprietà della Società ACEA Ambiente SpA;

Preso atto che, nella nota suddetta, il direttore competente della Regione Lazio ha comunicato l'esigenza di avvalersi del suddetto impianto di selezione meccanica ubicato in Orvieto per un quantitativo giornaliero massimo di 250 tonnellate/giorno, per un periodo di 60 giorni, eventualmente prorogabile se le attività di ripristino dell'impianto danneggiato non dovessero essere completate, fino a un quantitativo complessivo non superiore a 180.000 tonnellate;

Vista la nota prot. 287592 del 6 giugno 2017 del direttore alla Risorse idriche, difesa del suolo e rifiuti della Regione Lazio, assunta al protocollo regionale n. 123466 del 6 giugno 2017, con la quale è stato richiesto di prevedere nell'accordo una durata dei conferimenti pari ad 80 giorni in considerazione dell'esigenza di provvedere al ripristino dell'impianto TMB danneggiato durante il periodo estivo;

Vista l'ordinanza n. Z00001 del 4 giugno 2017, allegata alla nota del direttore competente della Regione Lazio sopra citata, con la quale il Presidente della Regione Lazio, sentita la Presidente della Regione Umbria, ha disposto, tra l'altro, in deroga all'art. 182, comma 3, del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm. e ii. e nelle more della stipula del presente Accordo, un trasporto di rifiuti urbani indifferenziati prodotti dai comuni che conferiscono presso l'impianto TMB danneggiato della Società Ecologia Viterbo Srl presso l'impianto di selezione sito nel comune di Orvieto della società ACEA Ambiente SpA al fine di effettuare le necessarie procedure di caratterizzazione dei rifiuti derivanti dal trattamento che sarà effettuato nel medesimo impianto, salvo procedere al successivo smaltimento presso impianti siti nel territorio della regione Lazio;

Preso atto che, nella suddetta ordinanza, viene dichiarato che nell'impianto TMB danneggiato della Società Ecologia Viterbo Srl vengono usualmente conferiti i rifiuti indifferenziati prodotti da tutti i comuni delle province di Viterbo e Rieti, nonché quelli prodotti nei comuni di Bracciano, Civitella San Paolo, Magliano Romano, Manziana, Nazzano, Ponzano Romano, Rignano Flaminio, Torrita Tiberina, Santa Marinella, Allumiere, Civitavecchia, Tolfa, Monteflavio, Monterotondo, Montorio Romano, Moricone, Nerola;

Considerato che, nella suddetta ordinanza, viene dato atto della verificata impossibilità di conferire i rifiuti indifferenziati prodotti nei suddetti comuni negli altri impianti TMB ubicati nella regione Lazio;

Vista la nota prot. 2875/17 del 5 giugno 2017, assunta al protocollo regionale n. 124356 del 6 giugno 2017, con la quale ACEA Ambiente SpA, gestore del suddetto impianto di selezione ubicato in Orvieto, ha manifestato la disponibilità ad acconsentire alla suddetta richiesta della Regione Lazio specificando, nel contempo, che operazioni di biostabilizzazione della frazione organica e di smaltimento della frazione secca in uscita dallo stesso impianto di Orvieto dovranno essere successivamente effettuate presso impianti ubicati nel territorio della regione Lazio;

Vista la nota prot. 123975 del 6 giugno 2017 del Servizio Valutazioni Ambientali (AIA e AUA);

Vista la nota prot. 1826 del 6 giugno 2017 dell'AURI assunta al protocollo regionale n. 124356 del 6 giugno 2017;

Considerato che l'utilizzo dell'impianto di selezione meccanica ubicato in Orvieto, località Pian del Vantaggio, della società ACEA Ambiente SpA, per il temporaneo trattamento dei rifiuti provenienti dalla Regione Lazio, nelle quantità e per il periodo indicati, non pregiudica il fabbisogno di trattamento di rifiuti endo-regionale;

Ritenuto opportuno assentire al conferimento dei rifiuti urbani non differenziati CER 20.03.01 prodotti nei sopra citati comuni della regione Lazio all'impianto di selezione meccanica ubicato in Orvieto, località Pian del Vantaggio, di proprietà della società ACEA Ambiente SpA per un quantitativo massimo di 18.000 t, per una quantità giornaliera massima di 250 tonnellate/giorno di rifiuti prodotti nella regione Lazio per un periodo di 80 gg a partire dalla data di stipula del relativo Accordo tra le Regioni interessate, eventualmente prorogabile se le attività di ripristino dell'impianto della società Ecologia Viterbo Srl non dovessero essere completate come previsto;

Visto lo schema di Accordo tra la Regione Lazio e la Regione Umbria per il trattamento temporaneo di una quota dei rifiuti aventi codice CER 20.03.01 prodotti nel territorio della regione Lazio che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

**SCHEMA DI ACCORDO TRA LA REGIONE UMBRIA E LA REGIONE LAZIO PER IL
CONFERIMENTO IN IMPIANTI SITUATI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE
UMBRIA DI RIFIUTI PROVENIENTI DALLA REGIONE LAZIO**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE UMBRIA
E
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”, che all’art. 177 “Campo di applicazione e finalità” commi 1 e 2 prevede:

“1. La parte quarta del presente decreto disciplina la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati, anche in attuazione delle direttive comunitarie, in particolare della direttiva 2008/98/CE, prevedendo misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana, prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia.

2. La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse.”;

VISTO che il medesimo d.lgs. n. 152/2006 all’art.182 “Smaltimento dei rifiuti”, comma 3 e 3 bis, prevede che

“3. È vietato smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali, qualora gli aspetti territoriali e l'opportunità tecnico economica di raggiungere livelli ottimali di utenza servita lo richiedano.

3-bis. Il divieto di cui al comma 3 non si applica ai rifiuti urbani che il Presidente della regione ritiene necessario avviare a smaltimento, nel rispetto della normativa europea, fuori del territorio della regione dove sono prodotti per fronteggiare situazioni di emergenza causate da calamità naturali per le quali è dichiarato lo stato di emergenza di protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225”;

VISTO il Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 14/2012 ai sensi dell’Art. 7, c.1 della Legge Regionale n. 27/1998 dal titolo “Disciplina regionale per la gestione dei rifiuti”;

VISTO il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti della Regione Umbria, approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione 5 Maggio 2009, n. 301 e successivamente adeguato con Deliberazione della Giunta Regionale 23 Marzo 2015, n. 360;

VISTA la nota della Direzione Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti, Area Ciclo integrato Rifiuti della Regione Lazio prot. n. U0284194 del 05/06/2017 avente ad oggetto “Accordo Regione Lazio e Umbria per il trattamento di rifiuti urbani indifferenziati a seguito di incidente occorso a impianto TMB della Regione Lazio” ;

CONSIDERATO che nella suddetta nota la Regione Lazio ha chiesto alla Regione Umbria l’assenso alla stipula di un accordo interregionale ai sensi dell’art. 182 del D.lgs. 152/2006 al fine di far fronte alla situazione di emergenza nella gestione dei rifiuti urbani conseguente all’incendio dell’impianto TMB della società Ecologia Viterbo Srl, prevedendo il conferimento in impianti di trattamento umbri di rifiuti urbani non differenziati CER 200301 per un quantitativo massimo di

18.000 t, per una quantità giornaliera massima di 250 tonnellate/giorno, e per un periodo di 60 gg consecutivi eventualmente prorogabili;

VISTA la nota della Direzione Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti, Area Ciclo integrato Rifiuti della Regione Lazio Prot. 287592 del 06/06/2017 avente ad oggetto “Accordo Regione Lazio e Umbria per il trattamento di rifiuti urbani indifferenziati a seguito di incidente occorso a impianto TMB della Regione Lazio”, con la quale è stato richiesto di prevedere nell’accordo una durata dei conferimenti pari ad 80 giorni in considerazione dell’esigenza di provvedere al ripristino dell’impianto TMB danneggiato durante il periodo estivo;

PRESO ATTO che, a seguito dell’incendio sviluppatosi nell’impianto TMB di Ecologia Viterbo srl, la non autosufficienza degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani non differenziati CER 20 03 01 prodotti nel territorio della Regione Lazio è tale da non poter essere risolta con le strutture in dotazione esistenti nella regione stessa;

PRESO ATTO che sono necessarie soluzioni transitorie per il trattamento e lo smaltimento temporaneo fuori della Regione Lazio dei rifiuti urbani non differenziati CER 200301 ivi prodotti, nelle more della riattivazione dell’impianto della società Ecologia Viterbo Srl sito in Via S.P. Teverina Km 7.6, località Casale Bussi, Comune di Viterbo;

RITENUTO che sussistano i presupposti richiesti dalla normativa vigente per la sottoscrizione di un accordo tra la Regione Umbria e la Regione Lazio per il conferimento di rifiuti urbani ai sensi dell’art. 182, comma 3, del d.lgs. 152/2006;

RITENUTO necessario, a tal fine, di procedere all’approvazione di uno schema di Accordo tra Regione Umbria e Regione Lazio per il conferimento di un quantitativo massimo di 18.000 t, per una quantità giornaliera massima di 250 tonnellate/giorno, di rifiuti urbani non differenziati CER 20.03.01 prodotti nella Regione Lazio per un periodo di 80 gg a partire dalla data di stipula dell’accordo, eventualmente prorogabile se le attività di ripristino dell’impianto della società Ecologia Viterbo Srl non dovessero essere completate come previsto;

Vista la Deliberazione della Giunta della Regione Umbria n. del

Vista la Deliberazione della Giunta della Regione Lazio n. del

**TUTTO QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO CON LA STIPULA DEL PRESENTE
ACCORDO CONCORDANO**

Art. 1

di consentire, alle condizioni di cui agli articoli seguenti, il conferimento, da parte di Ecologia Viterbo Srl, gestore dell’impianto TMB danneggiato, di rifiuti urbani indifferenziati codice CER 20.03.01, provenienti dai Comuni delle Province di Viterbo e Rieti, nonché dai Comuni di Bracciano, Civitella San Paolo, Magliano Romano, Manziana, Nazzano, Ponzano Romano, Rignano Flaminio, Torrita Tiberina, Santa Marinella, Allumiere, Civitavecchia, Tolfa, Monteflavio, Monterotondo, Montorio Romano, Moricone, Nerola, presso l’impianto di selezione meccanica sito in Orvieto, Località Pian del Vantaggio, di proprietà della Società ACEA Ambiente SpA;

Art. 2

Il conferimento è consentito, nel rispetto di quanto stabilito all'art. 4, per un periodo non superiore a 80 giorni, eventualmente prorogabili in caso di mancato ripristino dell'impianto TMB danneggiato di cui in premessa per una quantità giornaliera massima di 250 tonnellate/giorno e comunque fino a un quantitativo massimo di 18.000 tonnellate complessive;

L'eventuale accertamento della non corrispondenza della provenienza dei rifiuti, della tipologia e delle quantità indicate, nonché il mancato rispetto delle autorizzazioni di cui al D.Lgs. 152/2006, comporterà l'automatica risoluzione del presente accordo; la non corrispondenza dei rifiuti al CER sopraindicato comporterà la loro restituzione al conferitore con ogni onere a carico del medesimo.

Art. 3

I rifiuti conferiti all'impianto di proprietà della società ACEA Ambiente SpA, autorizzato all'operazione D9, sono sottoposti ad operazioni di selezione meccanica.

I rifiuti prodotti dalla selezione meccanica, sono avviati, a cura e spese della società Ecologia Viterbo Srl, a impianti ubicati nel territorio della Regione Lazio.

Art. 4

Le modalità tecniche operative e le condizioni di conferimento dei rifiuti all'impianto di selezione meccanica, con particolare riferimento alle quantità giornaliere accettabili e a quant'altro non previsto nel presente accordo saranno definite d'intesa tra il gestore dell'impianto di selezione meccanica e il gestore dell'impianto TMB danneggiato nel rispetto delle caratteristiche tecnologiche degli impianti stessi e delle prescrizioni contenute nelle relative autorizzazioni, nonché nel rispetto scrupoloso delle norme comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

E' in ogni caso fatto divieto di conferimento degli scarti del processo di selezione presso la discarica di proprietà della società ACEA Ambiente SpA ubicata nello stesso polo impiantistico.

Art. 5

Il trasporto dei rifiuti, sia in ingresso che in uscita dall'impianto di selezione, dovrà avvenire, tramite veicoli idonei, esclusivamente a mezzo di imprese di trasporto autorizzate e munite dell'iscrizione, per le categorie corrispondenti, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali.

Art. 6

Il costo di conferimento e le modalità di pagamento verranno direttamente pattuiti tra ACEA Ambiente SpA ed Ecologia Viterbo Srl, ferma restando la corresponsione dell'indennità di disagio ambientale.

Art. 7

I controlli relativi all'attuazione del presente Accordo sono affidati alle Province territorialmente competenti, le quali potranno avvalersi, nel territorio di rispettiva competenza, di ARPA Lazio e ARPA Umbria per gli eventuali supporti tecnici.

Art. 8

L'efficacia del presente Accordo decorre dalla data della sua sottoscrizione tra le parti.
Il presente atto raccoglie e attesta il consenso degli intervenuti in ordine a quanto di rispettiva competenza.

Il Presidente della Regione Lazio

Il Presidente della Regione Umbria

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 giugno 2017, n. 668.

POR FESR 2014-2020 Azione 5.1.1 “Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo”: Indirizzi per la programmazione degli interventi e ulteriore destinazione delle risorse per complessivi € 6.735.000,00.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“POR FESR 2014-2020 Azione 5.1.1 “Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo”: Indirizzi per la programmazione degli interventi e ulteriore destinazione delle risorse per complessivi € 6.735.000,00.”** e la conseguente proposta dell'assessore Fernanda Cecchini;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

- 1) di approvare la destinazione delle risorse del piano finanziario POR FESR 2014-2020 Azione 5.1.1 come dettagliato nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto per un importo di € 6.735.000,00;
- 2) di precisare che l'ammissibilità delle spese sostenute per gli interventi di cui all'allegato A) decorre dall'1 gennaio 2014;
- 3) di precisare che per la restante somma di € 2.479.660,00 si provvederà con successivo atto di Giunta, sulla base dei criteri guida sopra ricordati ma con una particolare attenzione rivolta:
 - agli interventi di completamento o che implementino la funzionalità di opere infrastrutturali già esistenti;
 - agli interventi contribuiscano allo sviluppo della SNAI delle aree che non hanno ancora completato il processo di definizione e di approvazione, da parte della Giunta regionale, del documento di determinazione della strategia, da redigere tramite processi di programmazione negoziata, basati sul metodo della co-progettazione;
- 4) di dare mandato al dirigente del Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica, di predisporre tutti gli atti, gli adempimenti amministrativi e finanziari conseguenti;
- 5) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria;
- 6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. 33/2013.

La Presidente
MARINI

(su proposta dell'assessore Cecchini)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: POR FESR 2014-2020 Azione 5.1.1 “Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo”: Indirizzi per la programmazione degli interventi e ulteriore destinazione delle risorse per complessivi € 6.735.000,00.

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo europeo Agricolo per lo Sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di Sviluppo regionale che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;

- l'Accordo di partenariato Italia 2014-2020, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea;

Vista la D.G.R. n. 698 del 16 giugno 2014 di adozione del documento "Quadro strategico regionale 2014-2020" che fornisce gli indirizzi affinché la programmazione dei diversi programmi operativi assuma i caratteri di integrazione e correlazione necessari al raggiungimento efficace degli obiettivi e dei risultati attesi prefissati;

Vista la proposta di Programma Operativo regionale Fondo europeo di Sviluppo regionale (POR FESR) per la programmazione 2014-2020, approvata con D.G.R. n. 888 del 16 luglio 2014;

Visto il Programma Operativo regionale (di seguito POR) FESR 2014-2020 approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015)929 del 12 febbraio 2015 e pubblicato nel supplemento ordinario n. 2 al Bollettino Ufficiale - Serie generale - n. 18 dell'1 aprile 2015;

Vista la D.G.R. n. 185 del 23 febbraio 2015, con cui è stata definita la disponibilità globale delle risorse assegnate alle singole attività previste nel POR FESR per il periodo 2014-2020 e sono state individuate le strutture regionali responsabili, nella persona del dirigente del Servizio, alle quali affidare la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione e il controllo delle operazioni, nonché le risorse previste dal Programma;

Considerato che il criterio guida per la selezione delle operazioni si basa sulla capacità del progetto di favorire lo sviluppo sociale, culturale e di qualità dell'area ai fini dello sviluppo economico sostenibile dei siti Natura 2000, delle Aree Naturali Protette e degli ambiti della Rete Ecologica regionale (RERU).

Vista la D.G.R. n. 213 del 2 marzo 2015 con oggetto: "Programmazione 2014-2020 "Strategia aree interne". Presa d'atto del rapporto istruttorio del Comitato tecnico nazionale sulla candidabilità delle aree";

Vista la D.G.R. n. 92 dell'8 febbraio 2016 con oggetto: "Programmazione 2014-2020 "Strategia aree interne". Individuazione seconda area progetto in cui attuare la Strategia aree interne";

Considerato inoltre che con D.G.R. n. 1163 del 19 ottobre 2015 sono state avviate le procedure per il "Progetto integrato del bacino del Trasimeno" in attuazione del QSR 2014-2020 i cui elementi di definizione sono stati stabiliti con D.G.R. n. 93 dell'8 febbraio 2016;

Vista la D.G.R. n. 1257 del 29 ottobre 2015 che, tra l'altro, approva la copertura a valere sui fondi POR FESR 2014-2020 Azione 5.1.1. "Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo" degli interventi non più finanziabili a valere sui fondi PAR FSC Azione III.5.1;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 24 ottobre 2016: POR FESR 2014-2020 Azione 5.1.1 "Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo": Indirizzi per la programmazione degli interventi e prima destinazione delle risorse per complessivi € 3.077.000,00;

Vista la D.G.R. n. 859 dell'1 agosto 2016, con la quale è stato adottato il Documento di strategia per l'ITI Trasimeno Strategia di sviluppo territoriale integrata e intersettoriale per l'ITI Trasimeno, nell'ambito del Progetto integrato d'area per il bacino del Trasimeno;

Vista la D.G.R. n. 1497 del 12 dicembre 2016 con la quale la Regione Umbria ha adottato il documento contenente le Schede degli interventi e modalità attuative (allegato B), necessarie per realizzare la Strategia di sviluppo territoriale integrata e intersettoriale approvata con la precedente D.G.R. n. 859 dell'1 agosto 2016;

Vista inoltre la D.G.R. n. 1532 del 19 dicembre 2016 con la quale sono state assunte specifiche determinazioni in merito agli elementi caratterizzanti le strategie territoriali (Aree interne e ITI Trasimeno) ed in particolare in merito alla disponibilità di risorse finanziarie aggiuntive dedicate alle strategie territoriali e al metodo della coprogettazione;

Vista la D.G.R. n. 475 dell'8 maggio 2017 avente per oggetto Programmazione 2014-2020 - Strategia Nazionale Aree Interne - Approvazione del documento "Strategia dell'area interna Sud-Ovest Orvietano" e dei relativi allegati;

Vista l'Azione cardine n. 1 della Strategia Nazionale delle Aree Interne relativa a Integrazione tra beni culturali e ambientali per una gestione integrata dell'offerta territoriale e in particolare l'intervento Valorizzazione dei percorsi nell'ambito dell'"ecosistema storico naturalistico" dell'area interna Sud Ovest Orvietano;

Visto il progetto di fattibilità "Realizzazione di un tracciato ciclo-pedonale con il recupero del sedime dell'ex ferrovia Appennino Centrale tratto Montecorona - Fossato di Vico" trasmesso dal Comune di Gubbio con nota prot. n. 39935 del 3 novembre 2016, acquisita al prot. regionale n. 0237039 del 15 novembre 2016;

Visto il progetto di fattibilità "Riqualficazione della pista ciclabile del fiume Tevere tratto Villa Pitignano - Ponte San Giovanni" trasmesso dal Comune di Perugia con nota prot. n. 0173247 del 26 settembre 2016, acquisita al prot. regionale n. 0196636 del 27 settembre 2016;

Considerata l'opportunità, viste le deliberazioni di Giunta n. 859/2016 e n. 1497/2016 di cui ai precedenti punti, di prevedere, con successivo atto di destinare la restante somma, pari a € 2.479.660,00 ad interventi che:

- completino o che implementino la funzionalità di opere infrastrutturali già esistenti;
- contribuiscano allo sviluppo della SNAI delle aree che non hanno ancora completato il processo di definizione e di approvazione, da parte della Giunta regionale, del documento di determinazione della strategia, da redigere tramite processi di programmazione negoziata, basati sul metodo della co-progettazione;

Vista la, con la quale è stato adottato il Documento di strategia per l'ITI Trasimeno Strategia di sviluppo territoriale integrata e intersettoriale per l'ITI Trasimeno, nell'ambito del Progetto integrato d'area per il bacino del Trasimeno;

Considerato che gli interventi di cui ai precedenti punti risultano coerenti con gli strumenti di pianificazione delle aree di pregio ambientale e strategici anche sulla base della D.G.R. n. 828 del 15 giugno 2009 avente per oggetto *Pacchetto Competitività Turismo 2009. Determinazioni*;

Visto lo schema degli interventi da finanziare con le risorse del POR FESR 2014-2020 Azione 5.1.1 "Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere

processi di sviluppo” Allegato A al presente atto quale parte integrate e sostanziale;

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

Allegato A

BENEFICIARIO	PROGETTO	IMPORTO DA PRELIMINARE
Comune di Gubbio	Realizzazione di un tracciato ciclo-pedonale con il recupero del sedime dell'ex ferrovia Appennino Centrale tratto Montecorona – Fossato di Vico	€ 2.000.000,00
Comune di Perugia	Riqualificazione della pista ciclabile del Fiume Tevere tratto Villa Pitignano - Ponte San Giovanni	€ 2.000.000,00,
Agenzia Forestale Regionale	Completamento Parco Terapeutico Loc. Colpernieri. Parco regionale del Monte Subasio	€ 350.000,00
Totale parziale		€ 4.350.000,00
Riserva ITI Trasimeno		€ 1.935.000,00
Riserva SNAI		€ 450.000,00
TOTALE COMPLESSIVO		€ 6.735.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 giugno 2017, n. 669.

L.R. n. 23/03 e s.m.i. - D.G.R. n. 1418 del 2 agosto 2006 e s.m.i. - Modifica allo schema di convenzione tra Regione Umbria e Società Gepafin Spa per la disciplina del Fondo di garanzia relativo all'intervento sperimentale "Acquisto di alloggi assistito da garanzie".

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **"L.R. n. 23/03 e s.m.i. - D.G.R. n. 1418 del 2 agosto 2006 e s.m.i. - Modifica allo schema di convenzione tra Regione Umbria e Società Gepafin Spa per la disciplina del Fondo di garanzia relativo all'intervento sperimentale "Acquisto di alloggi assistito da garanzie"** e la conseguente proposta dell'assessore Giuseppe Chianella;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1) di riapprovare lo schema di convenzione tra Regione Umbria e Società Gepafin Spa (Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, relativo alla disciplina del Fondo di garanzia previsto dalla D.G.R. n. 2075 del 7 dicembre 2005 (POA 2005), con le modifiche apportate all'art. 3;

2) di stabilire che alla stipula della Convenzione di cui al precedente punto 1) interverrà la Presidente della Giunta regionale o soggetto delegato;

3) di confermare quant'altro stabilito con D.G.R. n. 1418 del 2 agosto 2006 e ss.mm.ii.;

4) di dare atto che i dati relativi al presente provvedimento sono soggetti a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

5) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

La Presidente
MARINI

(su proposta dell'assessore Chianella)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: L.R. n. 23/03 e s.m.i. - D.G.R. n. 1418 del 2 agosto 2006 e s.m.i. - Modifica allo schema di convenzione tra Regione Umbria e Società Gepafin Spa per la disciplina del Fondo di garanzia relativo all'intervento sperimentale "Acquisto di alloggi assistito da garanzie".

Premesso:

— che la legge regionale n. 23 del 28 novembre 2003 e s.m.i. prevede in capo alla Regione la definizione delle politiche abitative mediante una programmazione triennale, al fine di soddisfare il fabbisogno abitativo della famiglie meno abbienti e di particolari categorie sociali;

— che il primo Piano triennale, relativo al periodo 2004/2006, è stato approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 441 del 21 dicembre 2004 ed ha trovato attuazione con i singoli Programmi operativi per gli anni 2004, 2005 e 2006;

— che il Programma operativo annuale 2005, approvato con D.G.R. n. 2075 del 7 dicembre 2005, ha previsto, tra l'altro, l'intervento sperimentale dell'*acquisto di alloggi assistito da garanzie* per il quale è stato assegnato alla Società Gepafin Spa un contributo di € 1.000.000,00 al fine di costituire un Fondo destinato a favorire l'accesso ai mutui ipotecari per l'acquisto della prima casa.

Viste:

— la deliberazione n. 1418 del 2 agosto 2006 con la quale la Giunta regionale ha approvato lo schema di convenzione, preventivamente concertato tra Regione Umbria e Società Gepafin Spa, allo scopo di disciplinare il funzionamento del suddetto Fondo di garanzia;

— la deliberazione n. 1481 del 25 ottobre 2010 con la quale la Giunta regionale ha esteso l'intervento, inizialmente previsto solo per i comuni ad alta tensione abitativa, a tutti i comuni del territorio umbro;

— la deliberazione n. 236 del 5 marzo 2012 con la quale la Giunta regionale ha incrementato la dotazione del Fondo di € 1.000.000,00;

— la deliberazione n. 1426 del 12 novembre 2012 con la quale la Giunta regionale ha modificato, su segnalazione degli istituti di credito convenzionati, i tetti massimi previsti per gli spread da applicare ai tassi base di interesse sui mutui al fine di rispondere alle mutate condizioni del mercato del credito;

— la deliberazione n. 142 del 20 febbraio 2013, integrata con successiva deliberazione n. 238 del 18 marzo 2013, con le quali la Giunta regionale ha uniformato i requisiti soggettivi inizialmente previsti a quelli stabiliti dalla nuova normativa sull'edilizia residenziale sociale;

— la deliberazione n. 974 del 3 agosto 2015 con la quale la Giunta regionale ha modificato l'art. 4 della Convenzione al fine di consentire alla Società Gepafin l'investimento delle risorse del Fondo su fondi immobiliari chiusi;

Preso atto:

— che la Società Gepafin ha segnalato una nuova problematica riguardante il calcolo dell'ISEE per i soggetti intenzionati a distaccarsi dal nucleo familiare di origine per acquistare la prima casa;

— che, infatti, a partire dall'anno 2015, ovvero con l'entrata in vigore della normativa sull'ISEE approvata con DPCM n. 159 del 5 dicembre 2013, l'ISEE medesimo viene calcolato obbligatoriamente per l'intero nucleo familiare anagrafico di appartenenza;

— che, pertanto, i soggetti che esercitano il distacco dal nucleo familiare di origine sono impossibilitati a produrre il proprio ISEE;

Valutato:

— che la problematica sopra descritta risulta particolarmente sentita nell'ambito dell'intervento "*Acquisto di alloggi assistito da garanzie*" in quanto scopo principale dell'iniziativa è quello di favorire la contrazione dei mutui per l'acquisto della prima casa da parte di giovani ancora conviventi nella famiglia di origine;

— che, pertanto, occorre prevedere a favore della suddetta categoria di beneficiari un diverso parametro reddituale che possa opportunamente sostituire l'ISEE;

— che si ritiene congruo proporre quale parametro il reddito annuo complessivo entro i limiti massimi di € 35.000,00 e di € 55.000,00 a seconda che si tratti, rispettivamente, di nucleo familiare composto da una sola persona o di nucleo familiare composto da due o più persone;

— che, per quanto sopra espresso, la Convenzione in essere tra Regione Umbria e Società Gepafin Spa può essere modificata così come indicato nell'Allegato A) al presente documento istruttorio;

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

Allegato A)

CONVENZIONE TRA LA REGIONE UMBRIA E GEPAFIN S.P.A.
NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE REGIONALI IN MATERIA
DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Tra

La REGIONE UMBRIA (nel prosieguo denominata R.U.), C.F. 80000130544, con sede legale in Perugia, Corso Vannucci n. 96, rappresentata da _____, nato a _____ il _____, domiciliato a _____, Via _____

e

La Gepafin S.p.a., nel prosieguo denominata semplicemente Gepafin, con sede in Perugia, Via Campo di Marte n. 9, capitale sociale di euro 3.792.366,00=, iscritta al Registro delle Imprese di Perugia al n. 18219, Codice Fiscale e Partita IVA 01714770540, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante Salvatore Santucci, nato a _____, Codice Fiscale _____, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede legale della società.

Premesso che

- la legge regionale 28/11/2003 n. 23 e s.m.i. in materia di politiche abitative prevede, al fine di garantire e tutelare il diritto all'abitazione alle famiglie in condizioni di emergenza e a particolari categorie sociali, un processo di programmazione articolato in piani triennali e programmi operativi annuali;
- il primo piano triennale, relativo al periodo 2004 – 2006, è stato approvato dal Consiglio regionale con Delibera n. 441 del 21.12.2004;
- con deliberazione n. 291 del 15/02/2005 la Giunta Regionale ha

approvato il documento istruttorio concernente: “Legge 28 Novembre 2003 n.23 – art. 3 – Programma Operativo Annuale (POA) 2005 – Documento Preliminare”;

- con deliberazione n. 2075 del 7/12/2005 sono stati stanziati euro 1.000.000,00.= per la costituzione di “Fondo di Garanzia per interventi a favore della Edilizia Residenziale, denominato di seguito per brevità “Fondo”;
- con deliberazione n. 236 del 05.03.2012 è stata stanziata l’ulteriore somma di € 1.000.000,00 ad incremento della dotazione del “Fondo”;
- Gepafin, società finanziaria regionale partecipata dalla Sviluppumbria S.p.a., è stata individuata quale soggetto in grado di gestire con professionalità e competenza tecnica il predetto “Fondo”, e ciò anche alla luce dei consolidati e documentati rapporti con il sistema degli Istituti Finanziari operanti nella Regione;
- la R.U. è firmataria insieme a diverse banche operanti nel territorio della regione di un “Protocollo di Intesa” il quale al punto “Tavoli di Finanza Integrata” prevede che la R.U. individui specifici programmi/progetti/interventi su cui costruire le forme, i livelli e gli strumenti più adeguati di sostegno finanziario da parte del sistema bancario regionale, in sinergia con gli interventi di altri soggetti, impegnati nella definizione ed attuazione di tali strumenti di programmazione;

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2

Le Risorse destinate al “Fondo” di cui in premessa restano di proprietà della R.U. La gestione delle risorse stanziare dovrà avvenire nel rispetto dei criteri e degli indirizzi di cui agli articoli seguenti della presente convenzione.

Art. 3

Il “Fondo”, da utilizzare con moltiplicatore 20, è destinato al rilascio di garanzie su rischio di insolvenza a favore degli Istituti Finanziatori e rischio oscillazione tasso a favore dei beneficiari individuati.

Gli interventi a valere sul fondo sono realizzati su tutto il territorio regionale e hanno le seguenti caratteristiche:

Beneficiari: nuclei familiari in possesso dei seguenti requisiti soggettivi:

- **cittadinanza:** italiana o di un paese che aderisce all’Unione Europea o di paesi che non aderiscono all’Unione Europea purché in regola con le vigenti norme in materia di immigrazione;
- **residenza o attività lavorativa:** nella Regione da almeno due anni consecutivi;
- **impossidenza di altri alloggi:** non essere titolari del diritto di proprietà, comproprietà, nuda proprietà, usufrutto su alloggi o quote parti di essi ovunque ubicati sul territorio nazionale;
- **limiti di reddito:**
 - a) avere un reddito annuo complessivo del nucleo familiare anagrafico il cui valore ISEE, calcolato sulla base della vigente normativa, non deve essere superiore ad € 28.000,00;
 - b) per coloro che intendono distaccarsi dal nucleo familiare di origine:
 1. avere un reddito annuo complessivo ai fini fiscali non superiore ad € 35.000,00 qualora trattasi di un nucleo

familiare composto da una sola persona;

2. avere un reddito annuo complessivo ai fini fiscali non superiore ad € 55.000,00 qualora trattasi di un nucleo familiare composto da due o più persone;

Spese ammissibili: acquisto di immobili, ad esclusione di abitazioni unifamiliari, da destinare a prima abitazione, già accatastati al NCEU, con esclusione delle categorie A/1, A/7 e A/8, situati nei centri abitati, giusta definizione di cui all'art. 3 punto 8 del D.lgs. n. 285 del 30 aprile 1992*;

Tipologia degli interventi finanziari: mutui ipotecari, fondiario/edilizio od altro, con importo fino ad un massimo del 90% della spesa periziata di acquisto;

Durata degli interventi: compresi entro i 25 anni di ammortamento e con un massimo di 24 mesi di preammortamento;

Sarà possibile l'allungamento della durata della garanzia oltre i 25 anni normalmente previsti nel caso di sospensione del pagamento delle rate previsto dal "Piano famiglie" siglato tra ABI ed Associazioni dei consumatori o analoghi futuri provvedimenti a livello nazionale.

Tasso degli interventi: è libera la contrattazione di tassi variabili, fissi o modulari con utilizzo di indicatori Euribor / I.r.s.; lo spread massimo applicabile in base alla durata dell'intervento è:

- fino a 10 anni 3,30%;
- da 11 a 20 anni 3,40%;
- oltre 20 anni 3,50%.

*Art. 3 n.8 del D.lgs n.285 del 30 aprile 1992 – Nuovo Codice della strada:”, Definizioni stradali e di traffico: ..8)Centro abitato: insieme di edifici, delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini, o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada.

in aggiunta, per i finanziamenti con cap, lo spread massimo applicabile in base alla durata dell'intervento è:

- fino a 10 anni 4,10%;
- da 11 a 20 anni 4,20%;
- oltre 20 anni 4,30%.

Spese accessorie: euro 300 comprensive di spese peritali, istruttoria, con esclusione delle spese notarili.

Garanzie:

- garanzie reali di primo grado, su beni di valore capiente;
- Gepafin S.p.a. su rischio insolvenza: prestata per un massimo del 90% dell'importo finanziato.

Art.4

Le Risorse destinate al "Fondo" dovranno essere dotate di autonomia contabile rispetto alle altre risorse gestite da Gepafin e dovranno essere contabilizzate in appositi conti d'ordine del bilancio.

Le Risorse destinate al "Fondo" dovranno essere gestite da Gepafin a nome proprio, ma per conto della Regione dell'Umbria secondo lo schema del mandato senza rappresentanza.

Le Risorse destinate al "Fondo" dovranno essere investite da Gepafin esclusivamente in titoli di Stato od organismi sovranazionali; titoli obbligazionari garantiti dallo stato o da organismi sovranazionali, titoli obbligazionari emessi da altri soggetti aventi rating, attribuito da operatore specializzato, non inferiore al livello "AA"; quote di Fondi Immobiliari Chiusi, destinati alla realizzazione di iniziative di social housing prevalentemente sul territorio regionale e partecipati anche dal FIA – Fondo Investimenti per l'Abitare – gestito da CDPI SGR del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti.

Art. 5

Tutti i proventi delle Risorse destinate al “Fondo”, sia della loro gestione patrimoniale che della loro operatività (dividendi, capital gains, ecc.) andranno a rialimentare le Risorse medesime. Gepafin avrà diritto alla copertura di tutti i costi sostenuti compresi quelli non direttamente imputabili, oltre IVA, esclusivamente tramite prelevamento dalle Risorse stesse e fino ad un ammontare annuo pari al 2,5% del totale. Nel 2,5% non vanno ricompresi gli oneri fiscali e tributari di qualsiasi natura che, a loro volta, verranno coperti tramite prelevamento diretto dalle Risorse. Nel corso dell’anno, in caso di scostamenti significativi da tale limite, Gepafin dovrà comunicare per iscritto l’entità degli scostamenti previsti e concordare con la Regione le modalità di copertura degli eventuali costi in eccesso, così come dovrà rimettere a fine esercizio alla Regione il proprio bilancio approvato dall’Assemblea dei Soci completo degli allegati.

Art. 6

Ai fini del monitoraggio e della valutazione degli Interventi, Gepafin si impegna a rendicontare semestralmente, al 30 giugno ed al 31 dicembre di ogni anno, gli impegni assunti sulle risorse del “Fondo”. La Regione si impegna, nell’ambito delle risorse destinate al “Fondo” indicate in premessa, ad erogare:

- Euro 1.000.000,00.= quale somma iniziale per la costituzione del “Fondo”;
- Eventuali successivi importi, nei limiti delle disponibilità finanziarie della R.U., saranno erogati dalla Regione stessa a seguito di presentazione da parte di Gepafin di una rendicontazione attestante un impegno complessivo assunto pari al 90% delle risorse già nella disponibilità effettiva del “Fondo”.

Art. 7

La Regione, in caso di gravi e reiterate inadempienze della Gepafin alle disposizioni attuative per la realizzazione degli Interventi citati ed agli obblighi prescritti dalla presente Convenzione, si riserva la facoltà di assumere direttamente la gestione del "Fondo" previa contestazione degli addebiti e formulazione delle relative controdeduzioni che dovranno essere formulate dalla Gepafin entro un termine massimo di 15 giorni. L'eventuale provvedimento di revoca disciplinerà altresì le modalità di attuazione dello stesso. In caso di utilizzo delle Risorse per operazioni non conformi alla presente Convenzione, la Regione dell'Umbria può domandare in ogni momento la restituzione di tutto o parte delle Risorse versate.

Art. 8

Le parti danno atto che la convenzione in oggetto è riconducibile agli atti di cui all'articolo 1 della tabella allegata al DPR 131/1986, trattandosi di un intervento proprio dell'attività istituzionale della Regione in attuazione delle legge 22/5/1971 n. 344 e dichiarano pertanto di registrare a tassa fissa, la presente convenzione con oneri a carico di Gepafin, cui faranno carico in ogni caso ogni altro onere, sia di ordine tributario che fiscale.

Art. 9

Le risorse destinate al "Fondo", nella misura del 1% annuo del totale, saranno utilizzate per la copertura dei costi sostenuti da Gepafin per la promozione e pubblicizzazione degli interventi a favore dell'Edilizia Residenziale oggetto della presente Convenzione.

Art. 10

Per qualsiasi controversia che potesse sorgere in merito

all'applicazione della presente convenzione è competente il Foro di Perugia.

Il presente Atto si compone di n. 8 (otto) pagine, n.10 (dieci) articoli.
Letto, confermato e sottoscritto.

Perugia, li

Gepafin S.p.a.

Regione Umbria

.....

.....

DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

2014

DIREZIONE REGIONALE SALUTE, COESIONE SOCIALE - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE NELL'AREA DELL'INCLUSIONE SOCIALE, ECONOMIA SOCIALE E TERZO SETTORE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 2 ottobre 2014, n. 7949.

D.G.R. 1016 del 4 agosto 2014: atto di programmazione anno 2014 ai sensi dell'art. 46 della legge regionale 28 dicembre 2009, n. 26 e riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali - anno 2014 - Impegno e liquidazione (cap. 2836 cap. 2899).

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Vista la legge regionale n. 26 del 28 dicembre 2009 *Disciplina per la realizzazione del Sistema integrato di interventi e servizi sociali*;

Richiamato in particolare l'art. 46 *"Fondo sociale regionale"* della sopra citata legge regionale n. 26/2009 con il quale si prevede che il Fondo sociale regionale è ripartito con atto di programmazione della Giunta regionale e che almeno il novantacinque per cento del Fondo sociale regionale viene trasferito in proporzione della popolazione residente nei Comuni della Regione e sulla base di elementi di ponderazione individuati dalla Giunta regionale;

Richiamata la D.G.R. n. 1016 del 4 agosto 2014 avente ad oggetto *"Atto di programmazione anno 2014 ai sensi dell'art. 46 della legge regionale 28 dicembre 2009, n. 26 e ss.mm.ii. e riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali"* con la quale sono state assegnate le risorse destinati agli interventi dell'area Anziani e Povertà la cui gestione è afferente questo Servizio;

Considerato che la somma di cui al punto precedente ammontante ad € 1.950.000,00 è iscritta al bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2014 al Cap. 2899 UPB 13.1.14;

Visto il decreto interministeriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2014 registrato Corte dei Conti il 4 aprile 2014 relativo alla ripartizione delle risorse finanziarie afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l'anno 2014, che assegna alla Regione Umbria € 4.306.935;

Visto che le risorse derivanti dal Fondo nazionale per le politiche sociali di cui sopra sono iscritte al cap 2836 UPB 13.1.05 del bilancio regionale esercizio finanziario 2014;

Considerato che come stabilito dalla già citata D.G.R. 1016/2014 una quota del Fnps anno 2014, pari ad € 1.246.587,20 è stata destinata agli interventi dell'area Anziani, la cui gestione rientra tra le competenze di questo Servizio;

Vista la lettera prot. n. 119260 del 15 settembre 2014 di autorizzazione all'utilizzo dei fondi di cui al cap. 2836 UPB 13.1.05 allocato al centro di costo 4.07 di cui il dott. Alessandro Maria Vestrelli è responsabile;

Considerato che, con proprio atto dirigenziale il Servizio competente deve provvedere all'impegno e liquidazione delle somme sopra citate, per il loro trasferimento alle Zone sociali della Regione, nel rispetto dei parametri demografici e sociali così come indicato dalla D.G.R. 1016/2014;

Considerato che, sulla base del *trend* storico, parte delle somme trasferite alle Zone sociali e destinate all'area *"Anziani"* dovranno essere vincolate nella destinazione per il finanziamento e la copertura di attività dei Centri sociali e delle Università della Terza età secondo modalità di riparto e criteri da definire con successivo atto della Giunta;

Precisato che si procede alla pubblicazione del presente atto sul sito internet della Regione Umbria per gli adempimenti previsti ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013 e che comunque è stata altresì pubblicata la D.G.R. n. 1016/2014 di programmazione delle risorse e con la quale sono stati stabiliti i criteri e le modalità di riparto di dette somme;

Vista la legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13;

Vista la D.G.R. 7 dicembre 2005, n. 2109 che ha attivato la contabilità analitica ex art. 94 e 97 della L.R. n. 13/2000;

Vista la L.R. n. 6 del 4 aprile 2014 recante: *"Bilancio di previsione annuale per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016"*;

Vista la D.G.R. n. 389 del 7 aprile 2014 avente ad oggetto: *"Approvazione bilancio di Direzione per l'esercizio finanziario 2014, art. 50, L.R. 28 febbraio 2000, n. 13"*;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di ripartire e trasferire, per quanto esposto in premessa ed in base alla deliberazione di Giunta regionale n. 1016

del 4 agosto 2014 di programmazione del Fondo sociale regionale e Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, le risorse destinate alle aree "Anziani" e "Povertà" per un importo complessivo di € 3.196.587,20, ai Comuni capofila delle Zone sociali, come da all'allegato 1) che unito al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di impegnare la somma complessiva di **euro 3.196.587,20** in base alla seguente tabella:

Es.	Cap.	E/S	Importo	Creditore	UPB
2014	2836	S	105.638,13	Comune di Città Di Castello CF e PI 00 3724 20547	13.1.005
2014	2836	S	254.976,82	Comune di Perugia CF 00163570542	13.1.005
2014	2836	S	81.413,58	Comune di Assisi CF 00313820540	13.1.005
2014	2836	S	82.704,13	Comune di Marsciano CF 00312450547	13.1.005
2014	2836	S	81.433,12	Comune di Panicale CF e PI 00449310549	13.1.005
2014	2836	S	17.834,93	Comune di Norcia PI 00453230542	13.1.005
2014	2836	S	79.616,09	Comune di Gubbio CF 00334990546	13.1.005
2014	2836	S	141.687,29	Comune di Foligno PI 00166560540	13.1.005
2014	2836	S	69.490,17	Comune di Spoleto PI 00315600544	13.1.005
2014	2836	S	190.030,34	Comune di Terni PI 00175660554	13.1.005
2014	2836	S	77.408,36	Comune di Narni CF 00178930558	13.1.005
2014	2836	S	64.354,24	Comune di Orvieto CF 81001510551	13.1.005
2014	2899	S	167.405,04	Comune di Città Di Castello CF e PI 00 3724 20547	13.1.014
2014	2899	S	413.464,76	Comune di Perugia CF 00163570542	13.1.014
2014	2899	S	132.562,76	Comune di Assisi CF 00313820540	13.1.014
2014	2899	S	128.260,90	Comune di Marsciano CF 00312450547	13.1.014
2014	2899	S	127.129,00	Comune di Panicale CF e PI 00449310549	13.1.014
2014	2899	S	27.027,93	Comune di Norcia PI 00453230542	13.1.014
2014	2899	S	122.990,45	Comune di Gubbio CF 00334990546	13.1.014
2014	2899	S	218.994,60	Comune di Foligno PI 00166560540	13.1.014
2014	2899	S	106.289,51	Comune di Spoleto PI 00315600544	13.1.014
2014	2899	S	292.621,63	Comune di Terni PI 00175660554	13.1.014
2014	2899	S	117.960,61	Comune di Narni CF 00178930558	13.1.014
2014	2899	S	95.292,81	Comune di Orvieto CF 81001510551	13.1.014

3. dare mandato al Servizio Ragioneria di liquidare la spesa complessiva di **euro 3.196.587,20** e di imputare, ai sensi della D.G.R. n. 2109/2005, il predetto importo in base alla seguente tabella:

Es.	Cap.	Impegno n.	Importo	Creditore	Conto	Centro di Costo
2014	2836	Assunto al punto 2) del presente atto	105.638,13	Comune di Città Di Castello CF e PI 00 3724 20547	0220402000	QSTR060318
2014	2836	Assunto al punto 2) del presente atto	254.976,82	Comune di Perugia CF 00163570542	0220402000	QSTR060118
2014	2836	Assunto al punto 2) del presente atto	81.413,58	Comune di Assisi CF 00313820540	0220402000	QSTR060118
2014	2836	Assunto al punto 2) del presente atto	82.704,13	Comune di Marsciano CF 00312450547	0220402000	QSTR060118
2014	2836	Assunto al punto 2) del presente atto	81.433,12	Comune di Panicale CF e PI 0449310549	0220402000	QSTR060118
2014	2836	Assunto al punto 2) del presente atto	17.834,93	Comune di Norcia PI 00453230542	0220402000	QSTR060118
2014	2836	Assunto al punto 2) del presente atto	79.616,09	Comune di Gubbio CF 00334990546	0220402000	QSTR060118
2014	2836	Assunto al punto 2) del presente atto	141.687,29	Comune di Foligno PI 00166560540	0220402000	QSTR060118
2014	2836	Assunto al punto 2) del presente atto	69.490,17	Comune di Spoleto PI 00315600544	0220402000	QSTR060118
2014	2836	Assunto al punto 2) del presente atto	190.030,34	Comune di Terni PI 00175660554	0220402000	QSTR060118
2014	2836	Assunto al punto 2) del presente atto	77.408,36	Comune di Narni CF 00178930558	0220402000	QSTR060118
2014	2836	Assunto al punto 2) del presente atto	64.354,24	Comune di Orvieto CF 81001510551	0220402000	QSTR060118
2014	2899	Assunto al punto 2) del presente atto	59.319,31	Comune di Città Di Castello CF e PI 00 3724 20547	0210802000	QSTR060118

2014	2899	Assunto al punto 2) del presente atto	143.177,93	Comune di Perugia CF 00163570542	0210802000	QSTR060118
2014	2899	Assunto al punto 2) del presente atto	45.716,42	Comune di Assisi CF 00313820540	0210802000	QSTR060118
2014	2899	Assunto al punto 2) del presente atto	46.441,11	Comune di Marsciano CF 00312450547	0210802000	QSTR060118
2014	2899	Assunto al punto 2) del presente atto	45.727,39	Comune di Panicale CF e PI 0449310549	0210802000	QSTR060118
2014	2899	Assunto al punto 2) del presente atto	10.014,90	Comune di Norcia PI 00453230542	0210802000	QSTR060118
2014	2899	Assunto al punto 2) del presente atto	44.707,07	Comune di Gubbio CF 00334990546	0210802000	QSTR060118
2014	2899	Assunto al punto 2) del presente atto	79.562,11	Comune di Foligno PI 00166560540	0210802000	QSTR060118
2014	2899	Assunto al punto 2) del presente atto	39.021,03	Comune di Spoleto PI 00315600544	0210802000	QSTR060118
2014	2899	Assunto al punto 2) del presente atto	106.708,33	Comune di Terni PI 00175660554	0210802000	QSTR060118
2014	2899	Assunto al punto 2) del presente atto	43.467,36	Comune di Narni CF 00178930558	0210802000	QSTR060118
2014	2899	Assunto al punto 2) del presente atto	36.137,04	Comune di Orvieto CF 81001510551	0210802000	QSTR060118
2014	2899	Assunto al punto 2) del presente atto	108.085,73	Comune di Città Di Castello CF e PI 00 3724 20547	0210802000	QSTR060518
2014	2899	Assunto al punto 2) del presente atto	270.286,83	Comune di Perugia CF 00163570542	0210802000	QSTR060518
2014	2899	Assunto al punto 2) del presente atto	86.846,34	Comune di Assisi CF 00313820540	0210802000	QSTR060518
2014	2899	Assunto al punto 2) del presente atto	81.819,79	Comune di Marsciano CF 00312450547	0210802000	QSTR060518

2014	2899	Assunto al punto 2) del presente atto	81.401,61	Comune di Panicale CF e PI 0449310549	0210802000	QSTR060518
2014	2899	Assunto al punto 2) del presente atto	17.013,03	Comune di Norcia PI 00453230542	0210802000	QSTR060518
2014	2899	Assunto al punto 2) del presente atto	78.283,38	Comune di Gubbio CF 00334990546	0210802000	QSTR060518
2014	2899	Assunto al punto 2) del presente atto	139.432,49	Comune di Foligno PI 00166560540	0210802000	QSTR060518
2014	2899	Assunto al punto 2) del presente atto	67.268,48	Comune di Spoleto PI 00315600544	0210802000	QSTR060518
2014	2899	Assunto al punto 2) del presente atto	185.913,30	Comune di Terni PI 00175660554	0210802000	QSTR060518
2014	2899	Assunto al punto 2) del presente atto	74.493,25	Comune di Narni CF 00178930558	0210802000	QSTR060518
2014	2899	Assunto al punto 2) del presente atto	59.155,77	Comune di Orvieto CF 81001510551	0210802000	QSTR060518

4. di ordinare l'emissione del mandato di pagamento per la somma di **euro 3.196.587,20** come segue:

Importo	Creditore	Modalità di pagamento
273.043,17	Comune di Città Di Castello CF e PI 00 3724 20547	Accreditamento mediante giro fondi alla contabilità speciale dei relativi Comuni
668.441,58	Comune di Perugia CF 00163570542	
213.976,34	Comune di Assisi CF 00313820540	
210.965,03	Comune di Marsciano CF 00312450547	
208.562,12	Comune di Panicale CF e PI 00449310549	
44.862,86	Comune di Norcia PI 00453230542	
202.606,54	Comune di Gubbio CF 00334990546	
360.681,89	Comune di Foligno PI 00166560540	
175.779,68	Comune di Spoleto PI 00315600544	
482.651,97	Comune di Terni PI 00175660554	
195.368,97	Comune di Narni CF 00178930558	
159.647,05	Comune di Orvieto CF 81001510551	

5. di ricordare, come previsto da D.G.R. 1016/2014, che il monitoraggio e la rendicontazione delle risorse interessate dal presente atto dovranno avvenire, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 26/2009 e nel rispetto di quanto imposto dal DM 21 febbraio 2014 per il riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, a cura dei comuni Capofila delle Zone sociali di riferimento, **entro il 30 giugno 2015**, utilizzando l'apposita modulistica di cui all'allegato 2 della D.G.R. 1016/2014;

6. di notificare il presente atto ai Comuni capofila delle Zone sociali;

7. di pubblicare nel *Bollettino Ufficiale* della Regione il presente atto completo e comprensivo dell'allegato e sul sito internet regionale www.regione.umbria.it ;

8. di precisare che, ai sensi dell'art. 26, D.Lgs. n. 33/2013, è stata disposta la pubblicazione sul sito internet della Regione Umbria della D.G.R. 1016/2014 con la quale si è provveduto alla programmazione e al riparto del fondo regionale e del Fondo nazionale per le Politiche sociali, stabilendone i criteri, vincoli e le modalità di trasferimento ai comuni capofila delle Zone sociali;

9. di dare atto che si procede alla pubblicazione del presente atto sul sito internet della Regione Umbria per gli adempimenti previsti dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013;

10. di dichiarare pertanto che l'atto acquista efficacia con la pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26, c. 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

Perugia, li 2 ottobre 2014

Il dirigente
NERA BIZZARRI

ALL. A)

ZONA SOCIALE	Anziani		povertà		TOTALE	CAP. DI BILANCIO	TOTALE FNPS	TOTALE FSR	TOTALE PER AREA SOCIALE
	FNPS	FSR	FNPS	FSR					
CITTA' DI CASTELLO	€ 105.638,13	€ 59.319,31	€ 164.957,44	€ 108.085,73	€ 167.405,04	€ 105.638,13	€ 273.043,17		
PERUGIA	€ 254.976,82	€ 143.177,93	€ 398.154,75	€ 270.286,83	€ 413.464,76	€ 254.976,82	€ 668.441,58		
ASSISI	€ 81.413,58	€ 45.716,42	€ 127.130,00	€ 86.846,34	€ 132.562,76	€ 81.413,58	€ 213.976,34		
MARSCHIANO	€ 82.704,13	€ 46.441,11	€ 129.145,24	€ 81.819,79	€ 128.260,90	€ 82.704,13	€ 210.965,03		
PANICALE	€ 81.433,12	€ 45.727,39	€ 127.160,51	€ 81.401,61	€ 127.129,00	€ 81.433,12	€ 208.562,12		
NORCIA	€ 17.834,93	€ 10.014,90	€ 27.849,83	€ 17.013,03	€ 27.027,93	€ 17.834,93	€ 44.862,86		
GUBBIO	€ 79.616,09	€ 44.707,07	€ 124.323,16	€ 78.283,38	€ 122.990,45	€ 79.616,09	€ 202.606,54		
FOLIGNO	€ 141.687,29	€ 79.562,11	€ 221.249,40	€ 139.432,49	€ 218.994,60	€ 141.687,29	€ 360.681,89		
SPOLETO	€ 69.490,17	€ 39.021,03	€ 108.511,20	€ 67.268,48	€ 106.289,51	€ 69.490,17	€ 175.779,68		
TERNI	€ 190.030,34	€ 106.708,33	€ 296.738,67	€ 185.913,30	€ 292.621,63	€ 190.030,34	€ 482.651,97		
NARNI	€ 77.408,36	€ 43.467,36	€ 120.875,72	€ 74.493,25	€ 117.960,61	€ 77.408,36	€ 195.368,97		
ORVIETO	€ 64.354,24	€ 36.137,04	€ 100.491,28	€ 59.155,77	€ 95.292,81	€ 64.354,24	€ 159.647,05		
TOTALE	€ 1.246.587,20	€ 700.000,00	€ 1.946.587,20	€ 1.250.000,00	€ 1.950.000,00	€ 1.246.587,20	€ 3.196.587,20		

2017

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO - SERVIZIO SVILUPPO RURALE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 13 giugno 2017, n. 5888.

Reg. (UE) n. 1308/2013. D.M. n. 1411/2017. Determinazione dirigenziale n. 4988/17. Programma nazionale di sostegno per il settore vino. Misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti - campagna 2017/2018. Proroga del termine per la presentazione delle domande di sostegno.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8 "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Visto il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli ed in particolare l'articolo 50;

Visti il Regolamento delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione, del 15 aprile 2016, recanti rispettivamente integrazioni e modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

Visto il Regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione del 26 maggio 2009, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio in ordine allo schedario viticolo, alle dichiarazioni obbligatorie e alle informazioni per il controllo del mercato, ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti e alla tenuta dei registri nel settore vitivinicolo;

Vista la legge 12 dicembre 2016, n. 238, recante "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";

Visto il decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali 16 dicembre 2010, concernente la disciplina dello schedario viticolo e la rivendicazione annuale delle produzioni;

Visto il Programma nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo inviato alla Commissione UE il 1 marzo 2017;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020;

Visto il decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali n. 1411 del 3 marzo 2017, concernente le disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/13 del Parlamento europeo e del Consiglio e dei Regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione, per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti;

Visto il decreto dipartimentale del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali n. 1715 del 20 marzo 2017, concernente la ripartizione delle risorse finanziarie tra le Regioni e le Province autonome per la campagna 2017/2018 per l'attuazione delle misure del suddetto Programma nazionale di sostegno;

Visto il decreto dipartimentale del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali n. 1967 del 15 maggio 2017, concernente disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/13 del Parlamento europeo e del Consiglio e dei Regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione, per quanto riguarda le comunicazioni relative agli anticipi;

Vista la D.G.R. n. 547 del 17 maggio 2017 con la quale sono stati approvati i criteri per la concessione degli aiuti previsti dalla misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti per l'annualità 2017/2018, che ha tra l'altro stabilito di incaricare il dirigente del Servizio sviluppo rurale e agricoltura sostenibile di emanare il bando di evidenza pubblica per la concessione degli aiuti previsti dalla misura per l'annualità 2017/2018;

Vista la determinazione dirigenziale n. 4988 del 22 maggio 2017 con la quale è stato approvato l'avviso pubblico regionale per la presentazione delle domande per la concessione degli aiuti previsti dalla misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti per l'annualità 2017/2018;

Vista la circolare di AGEA Coordinamento prot. n. 31081 del 7 aprile 2017, concernente l'attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del regolamento delegato n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione e del D.M. n. 911 del 14 febbraio 2017, per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti;

Viste le istruzioni operative dell'AGEA - O.P. n. 20 del 4 maggio 2017, prot. n. ORPUM.38458, concernente le modalità e le condizioni per l'accesso all'aiuto comunitario per la riconversione e ristrutturazione dei vigneti per la campagna 2017/2018;

Viste le istruzioni operative dell'AGEA - O.P. n. 28 del 12 giugno 2017, prot. n. 49610, con le quali il termine per la presentazione delle domande di sostegno per la riconversione e ristrutturazione dei vigneti per la campagna 2017/2018, è prorogato al 30 giugno 2017;

Atteso che, in conseguenza della suddetta proroga il termine previsto dall'articolo 12.4 del bando regionale per la trasmissione delle domande alla Regione e della relativa documentazione, è prorogato al 7 luglio 2017;

Visto il protocollo di intesa ed il relativo allegato sottoscritto tra l'AGEA - O.P. e la Regione Umbria per la delega di talune fasi del procedimento di pagamento delle domande ai sensi della normativa comunitaria sull'OCM vino per le misure della ristrutturazione e riconversione, degli investimenti e della vendemmia verde;

Ritenuto pertanto necessario prorogare fino al 30 giugno 2017, il termine ultimo stabilito dal bando regionale approvato con la D.D. n. 4988/17, per la presentazione telematica su SIAN delle domande di sostegno per la misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti per la campagna 2017/2018, stabilendo altresì, che le domande cartacee corredate di tutta la documentazione prevista dal bando regionale, devono pervenire al Servizio Sviluppo rurale e agricoltura sostenibile entro il termine improrogabile del 7 luglio 2017;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di prende atto che a seguito delle istruzioni operative dell'AGEA - O.P. n. 28 del 12 giugno 2017, il termine per la presentazione delle domande di sostegno per la riconversione e ristrutturazione dei vigneti per la campagna 2017/2018, è stato prorogato al 30 giugno 2017;

2. di prorogare fino al 30 giugno 2017, il termine ultimo stabilito dal bando regionale approvato con la D.D. n. 4988/17, per la presentazione telematica su SIAN delle domande di sostegno per la misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti per la campagna 2017/2018;

3. di stabilire che le domande cartacee corredate di tutta la documentazione prevista dal bando regionale, devono pervenire al Servizio Sviluppo rurale e agricoltura sostenibile entro il termine improrogabile del 7 luglio 2017;

4. di informare dei contenuti del presente atto le organizzazioni professionali agricole, le associazioni delle cooperative agricole, l'ordine degli agronomi, il collegio dei periti agrari, i CAA;

5. di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione e sul sito Internet regionale;

6. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, li 13 giugno 2017

Il dirigente
FRANCO GAROFALO

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO - SERVIZIO INNOVAZIONE, PROMOZIONE, IRRIGAZIONE, ZOOTECNIA E FITOSANITARIO - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 14 giugno 2017, n. 5911.

D.Lgs. 214/05 e s.m.i.: D.Lgs. 84/12; DM del 26 novembre 2009. Autorizzazione all'attività di produzione e commercio dei vegetali e dei prodotti vegetali e iscrizione al Registro dei Piccoli Produttori della Regione Umbria alle ditte: Società Cooperativa Sociale Agricola Terre Umbre di Terni (TR) PI 01529480558 (cod. identificativo n. 230) e La fonte di Cristina Bonucci di Nocera Umbra (PG) PI 03523070542 (cod. identificativo n. 232).

Visto il D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. n. 2 dell'1 febbraio 2005 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la L. n. 241 del 7 agosto 1990 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. n. 21 del 9 agosto 1991;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Visto il D.Lgs. n. 214 del 19 agosto 2005: "Attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali";

Vista la D.G.R. n. 1689 del 15 dicembre 2014 con cui tra l'altro viene nominato dirigente del Servizio Fitosanitario regionale il dr. Giuliano Polenzani;

Visto, in particolare, l'art. 19 del predetto decreto il quale al comma 1. stabilisce che "chiunque svolge attività di produzione e commercio dei vegetali e prodotti vegetali ed altre voci deve essere in possesso di apposita autorizzazione";

Tenuto conto che il comma 2. del citato articolo prevede che il rilascio dell'autorizzazione in questione spetta ai Servizi Fitosanitari Regionali (SFR) competenti per l'ubicazione dei centri aziendali, e stabilisce inoltre i soggetti che devono richiedere la suddetta autorizzazione;

Considerato che ai sensi del comma 1., art. 3 del DM 26250 del 12 novembre 2009 la domanda per il rilascio delle autorizzazioni di cui sopra, deve essere in bollo e "presentata ai Servizi fitosanitari regionali competenti per territorio prima dell'inizio dell'attività, previo pagamento della tariffa fitosanitaria prevista all'art. 55 del D.Lgs. 214/05";

Osservato che ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 214/05 sono previste diverse categorie di soggetti che producono e/o commercializzano vegetali e prodotti vegetali, e che tali soggetti devono essere iscritti al Registro Ufficiale dei Produ-

tori (RUP) quando vendono i suddetti prodotti a persone professionalmente impegnate, mentre appartengono alla categoria dei Piccoli Produttori quando l'acquirente è non professionalmente impegnato nella produzione dei vegetali;

Vista la richiesta prot. n. 72697 del 31 marzo 2017 di prima iscrizione nella categoria di **Piccolo Produttore**, da parte della sig.ra Loredana Scriccia nata il 2 giugno 1959, in quanto legale rappresentante della ditta Società Cooperativa Sociale Agricola Terre Umbre di Terni (TR) PI 01529480558 con sede legale a Terni (TR) in via A. Aleardi, 4, CAP 05100 e centro aziendale a San Gemini (TR) in via A. Gramsci, snc, loc. Acquavogliera, CAP 05029;

Vista la richiesta prot. n. 83341 del 12 aprile 17 di prima iscrizione nella categoria di **Piccolo Produttore**, da parte della sig.ra Cristina Bonucci nata il 30 gennaio 1995, in quanto legale rappresentante della ditta La fonte di Cristina Bonucci PI 03523070542 con sede legale a Nocera Umbra (PG) in via F. Bisleri, 5, CAP 06025 e centro aziendale a Nocera Umbra (PG) in via Fano, 3, CAP 06025;

Verificata la correttezza del pagamento della tariffa fitosanitaria di:

— € 100,00 *una tantum*, prevista dal DM del 12 aprile 2006, quale onere per il rilascio dell'autorizzazione all'attività di cui all'art. 19 del D.Lgs. 214/05;

— delle marche da bollo da € 16,00 previste dal D.P.R. 642/72 e s.m.i., per l'inoltro della domanda e per il rilascio dell'autorizzazione per la ditta La fonte di Cristina Bonucci, in quanto la ditta Società Cooperativa Sociale Agricola Terre Umbre è esente ai sensi del D.P.R. 445/2000;

Preso atto che la superficie totale aziendale della ditta Società Cooperativa Sociale Agricola Terre Umbre è di 750 mq. e che il vivaio occupa una superficie di 750 mq nel comune di San Gemini (TR) al fg. 19 p. 711 sub. 3;

Preso atto che la superficie totale aziendale della ditta La fonte di Cristina Bonucci è di 6033 mq. e che il vivaio occupa una superficie di 120 mq nel comune di Nocera Umbra (PG) al fg. 77 pp. 698/699;

Verificato che il terreno su cui insiste il vivaio è di proprietà di Parrocchia Santi Gemini e Giovanni battista, PI 01471980555, che lo ha ceduto in affitto alla società in forza di contratto registrato a Terni in data 8 maggio 2015 al n. 2443 con scadenza 3 dicembre 2024;

Verificato che il terreno su cui insiste il vivaio è di proprietà di Cristina Bonucci, come da documenti agli atti;

Atteso che alla ditta Società Cooperativa Sociale Agricola Terre Umbre è stata attribuita in data 1 luglio 2014 la PI 01529480558 dall'Agenzia delle Entrate di Terni;

Atteso che la Camera di Commercio di Terni ha iscritto la ditta Società Cooperativa Sociale Agricola Terre Umbre con il codice di attività Ateco: codice attività 01.13.10 - coltivazioni di ortaggi in piena aria e che la ditta si impegna a ottenere il codice attività 01.30.00 - riproduzione delle piante appena ottenuta l'autorizzazione di cui al presente atto;

Atteso che alla ditta La fonte di Cristina Bonucci è stata attribuita in data 27 luglio 2016 la PI 03523070542 dall'Agenzia delle Entrate di Perugia;

Atteso che la Camera di Commercio di Perugia ha iscritto la ditta La fonte di Cristina Bonucci con il codice di attività Ateco: codice attività 01.11.10 - coltivazione di cereali e che la ditta si impegna a ottenere il codice attività 01.30.00 - riproduzione delle piante appena ottenuta l'autorizzazione di cui al presente atto;

Preso atto che a seguito di sopralluogo dell'ispettore fitosanitario Luca Crotti presso la ditta Società Cooperativa Sociale Agricola Terre Umbre in data 8 maggio 17, è stata verificata la sussistenza dei requisiti per corrispondere alla richiesta di iscrizione della ditta sopra indicata previsti dal DM 26250 del 12 novembre 2009 relativamente alla dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio di vegetali e prodotti vegetali, e che il tecnico incaricato dalla ditta quale responsabile fitosanitario è la sig.ra Francesca Durastanti, nata a *omissis* il 9 gennaio 1975, in qualità di agronomo;

Preso atto che a seguito di sopralluogo dell'ispettore fitosanitario Luca Crotti presso la ditta La fonte di Cristina Bonucci in data 3 maggio 2017, è stata verificata la sussistenza dei requisiti per corrispondere alla richiesta di iscrizione della ditta sopra indicata previsti dal DM 26250 del 12 novembre 2009 relativamente alla dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio di vegetali e prodotti vegetali, e che il tecnico incaricato dalla ditta quale responsabile fitosanitario è il sig. Fabio Conti, nato il 28 marzo 1988, in qualità di perito agrario;

Esaminate le relazioni tecniche allegate alle domande;

Vista la dichiarazione di possesso dei requisiti di piccolo produttore delle ditte in oggetto e la richiesta relativa per la coltura e vendita a soggetti non professionalmente impegnati di piante Ortive, Ornamentali e Floricole;

Verificata la completezza della documentazione presentata;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di autorizzare la ditta Società Cooperativa Sociale Agricola Terre Umbre PI 01529480558 con sede legale a Terni (TR) in viale A. Aleardi, 4, CAP 05100 e centro aziendale a San Gemini (TR) in via A. Gramsci, snc, loc. Acquavogliera, CAP 05029, allo svolgimento dell'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci disciplinate dall'art. 19 del D.Lgs. 214/05 per una superficie investita a vivaio di 750 mq nel comune di San Gemini (TR) al fg. 19 p. 711 sub. 3, nella categoria **Piccolo Produttore**, con il numero progressivo **230**;

2. di autorizzare la ditta La fonte di Cristina Bonucci PI 03523070542 con sede legale a Nocera Umbra (PG) in via F. Bisleri, 5, CAP 06025 e centro aziendale a Nocera Umbra (PG) in via Fano, 3, CAP 06025, allo svolgimento dell'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci disciplinate dall'art. 19 del D.Lgs. 214/05 per

una superficie investita a vivaio di 120 mq nel comune di Nocera Umbra (PG) al fg. 77 pp. 698/699, nella categoria **Piccolo Produttore**, con il numero progressivo **232**;

3. di notificare il presente provvedimento alla ditta sopra indicata;
4. di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria;
5. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, li 14 giugno 2017

Il dirigente
GIULIANO POLENZANI

DIREZIONE REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE. LAVORO, FORMAZIONE E ISTRUZIONE - SERVIZIO TURISMO, COMMERCIO, SPORT E FILM COMMISSION - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 14 giugno 2017, n. **5919**.

XXXIII Giochi Nazionali Estivi Special Olympics - 10-14 maggio 2017. Sostegno economico della Regione Umbria. Impegno di spesa quota parte, di € 35.000,00.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8 "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Atteso:

che la Giunta regionale con proprio atto n. 413 del 10 aprile 2017 ha inteso accogliere la richiesta del Comitato organizzatore dei XXXIII Giochi Nazionali Estivi Special Olympics che si sono svolti dal 10 al 14 maggio a Terni con enorme successo di pubblico ed atleti partecipanti;

che con lo stesso atto la Giunta ha deciso di supportare l'evento internazionale concedendo un contributo economico massimo di € 70.000,00, somma da finanziare come segue:

- € 35.000,00 dal Servizio Turismo, commercio, sport e film commission;
- € 30.000,00 dai Servizi Prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare e programmazione dell'assistenza ospedaliera. Accreditamento. Autorizzazioni sanitarie e sociosanitarie. Valutazione di qualità;
- € 5.000,00 dal Servizio Affari generali della Presidenza.

Preso atto che al punto 4 del dispositivo della D.G.R. n. 413/2017 è disposto che ogni Servizio regionale curerà le procedure amministrative di propria competenza ai fini del finanziamento del citato contributo;

Dato atto:

che la manifestazione si è svolta con successo e che il Comitato organizzatore sta procedendo ad inviare la documentazione consuntiva ai sensi dell'art. 9 del R.R. 17 gennaio, n. 1, recante "Ulteriori modificazioni ed integrazioni al regolamento regionale 8 luglio 2011, n. 6 (Disciplina per la concessione di contributi e benefici finanziari per l'attività sportiva e per l'impiantistica sportiva)";

che è possibile procedere all'impegno della somma di € 35.000,00, quota parte del contributo di € 70.000,00, da finanziare a carico del Servizio Turismo, commercio, sport, film commission;

Visto la D.G.R. n. 570 del 23 maggio 2017 con la quale sono state approvate variazioni al documento tecnico e al bilancio finanziario gestionale 2017-2019, esercizio 2017, compensative nell'ambito dello stesso Programma e titolo, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011;

Visto il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13;

Vista L.R. 28 dicembre 2016, n. 17 "Bilancio di previsione della Regione Umbria 2017-2019";

Vista D.G.R. 1573 del 28 dicembre 2016: "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 di cui all'articolo 39, comma 10 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.";

Vista D.G.R. 1574 del 28 dicembre 2016: "Approvazione bilancio finanziario gestionale di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 39, comma 10 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.";

Vista la D.G.R. 21 dicembre 2015, n. 1541 avente ad oggetto "D.Lgs. 118/2011 - Adeguamento del sistema di rilevazioni della contabilità economico-patrimoniale ed analitica";

Vista la D.G.R. 7 dicembre 2005, n. 2109 che ha attivato la contabilità analitica ex art. 94 e 97 della L.R. n. 13/2000;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1896 del 23 dicembre 2009 con cui sono state adottate dalla Giunta regionale le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute dalla Regione Umbria per somministrazioni, forniture ed appalti ai sensi del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modifiche in

legge 3 agosto 2009, n. 102 (decreto anticrisi 2009);

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità.

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. Di approvare quanto espresso in narrativa e quindi di procedere all'impegno della somma di € 35.000,00, quota parte del contributo regionale concesso al Comitato organizzatore dei XXXIII Giochi Estivi Special Olympics che si sono svolti in Umbria dal 10 al 14 maggio 2017, come disposto dalla Giunta regionale con proprio atto n. 413/2017;

2. Di approvare ai sensi del paragrafo 5.2 lett. C) del principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. il seguente cronoprogramma di spesa riferito all'esigibilità temporale, ripartita per esercizio finanziario dell'obbligazione passiva:

esercizio di esigibilità	Importo esigibile
2017	35.000,00
TOTALE	

3. di impegnare e procedere alla relativa registrazione, ai sensi dell'articolo 56 del decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 e sue successive modifiche ed integrazioni, la somma complessiva di euro 35.000,00 a favore del soggetto creditore come specificato nella seguente tabella, precisando che la copertura finanziaria della spesa è data da risorse autonome:

Soggetto creditore	Esercizio registr.ne	Esercizio imput.ne	Capitolo spesa	Importo imputato	Centro di costo	Codice Accertamento/ cronoprogramma	Capitol o entrata
Comitato Organizzatore XXXIII Special Olympics	2017	2017	S5350_S	20.000,00	M070118	Assunto con il presente atto	
Comitato Organizzatore XXXIII Special Olympics	2017	2017	01039_S	15.000,00	M060107	Assunto con il presente atto	
TOTALE				35.000,00			

4. di precisare, ai fini dell'attribuzione del codice della transazione elementare, che per la somma di € 15.000,00:

- il conto del piano dei conti finanziario al V livello al quale attribuire l'impegno è il seguente: U.1.04.04.01.001 (Trasferimenti a Istituzioni sociali e private);

- Capitolo 01039_S € 15.000,00;

- Missione 06 - programma 01;

5. Di precisare, ai fini dell'attribuzione del codice della transazione elementare, che per la somma di € 20.000,00:

- il conto del piano dei conti finanziario al V livello al quale attribuire l'impegno è il seguente: U.1.04.04.01.001 (Trasferimenti correnti a Istituzioni sociali e private);

- Capitolo S5350_S € 20.000,00;

- Missione 07 - programma 01;

6. Di rinviare a successivi atti la liquidazione del contributo a seguito della presentazione della documentazione consuntiva della manifestazione e conseguente approvazione;

7. Di dichiarare che gli obblighi di cui all'art. 26 c. del D.Lgs. 33/13 sono soddisfatti con la pubblicazione del regolamento regionale 8 luglio 2011, n. 6 e ss.mm.;

8. Di dichiarare che l'atto acquista efficacia con la pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26, comma 2 del D.Lgs. n. 33/13;

9. Di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria .

10. Di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, li 14 giugno 2017

Il dirigente
ANTONELLA TIRANTI

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO E PAESAGGIO. PROTEZIONE CIVILE. INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ - SERVIZIO PIANIFICAZIONE E TUTELA PAESAGGISTICA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 14 giugno 2017, n. **5920**.

Sedicesimo Elenco regionale di esperti in beni ambientali e architettonici ai sensi del regolamento regionale 18 febbraio 2015, n. 2. Iscrizioni e pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

N. 5920. Determinazione dirigenziale 14 giugno con la quale - tra l'altro - si dispone la pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione dell'elenco in oggetto specificato.

Perugia, li 14 giugno 2017

Il dirigente
GIOVANNI MORICONI

**SEDICESIMO ELENCO REGIONALE DI ESPERTI
IN BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI**
(ai sensi del Regolamento Regionale n. 2 del 18.02.2015)

SEZIONE A (esperti in beni ambientali) e SEZIONE B (esperti in beni architettonici)			
	Nominativo	Titolo	Residenza
1	Abbozzo Antonio	Ingegnere	Perugia
2	Achilli Paola	Architetto	Orvieto (TR)
3	Agostini Pierluigi	Architetto	Terni
4	Alberti Giovanni	Agronomo	Perugia
5	Andreani Francesco	Architetto	Terni
6	Anelli Sandro	Architetto	Terni
7	Angelici Fabrizio	Agronomo	Allerona (TR)
8	Antinucci Stefano	Architetto	Spello (PG)
9	Antonini Franco	Ingegnere	Foligno (PG)
10	Azzaroli Daniele	Ingegnere	Corciano (PG)
11	Bacchi Alberto	Architetto	Città di Castello (PG)
12	Baglioni Giovanni	Architetto	Massa Martana(PG)
13	Balducci Marco	Ingegnere	Perugia
14	Balucani Alessandro	Architetto	Foligno (PG)
15	Barbarossa Massimo	Agronomo	Terni
16	Bececco Maurizio	Architetto	Gualdo Cattaneo (PG)
17	Becchetti Ginevra	Architetto	Perugia
18	Beddini Luciano	Architetto	Foligno (PG)
19	Bedini Claudio	Architetto	Perugia
20	Belinci Bruno	Ingegnere	Terni
21	Belli Franco	Architetto	Trevi(PG)
22	Bernarducci Paolo	Architetto	Terni
23	Berti Sergio	Ingegnere	Perugia
24	Bientinesi Carlo	Architetto	Terni
25	Boccali Roviglioni Monia	Architetto	Assisi (PG)
26	Bocciarelli Francesco	Architetto	Piegara (PG)
27	Bonetti Umberto Ernesto	Architetto	Bevagna (PG)
28	Bonifazi Antonio	Architetto	Scheggia e Pascelupo (PG)
29	Bonifazi Caterino	Architetto	Bevagna (PG)
30	Bonucci Fausto	Architetto	Perugia
31	Boscaino Filomena	Architetto	Todi (PG)
32	Bragetta Luca	Ingegnere	Perugia
33	Broccolo Bruno Mario	Architetto	Bastia Umbra (PG)
34	Bruschi Letizia	Architetto	Perugia
35	Brustenga Mauro	Ingegnere	Fabro (TR)
36	Buoncristiani Paola	Architetto	Foligno (PG)
37	Calisti Roberto	Agronomo	Assisi (PG)
38	Campana Giulio	Architetto	Campello sul Clitunno (PG)
39	Capararo Lorella	Architetto	Perugia
40	Capotosti Monica	Architetto	Terni
41	Capotosti Morena	Architetto	Ferentillo (TR)
42	Cappelletti Aldo	Architetto	Roma
43	Capponi Enrica	Architetto	Perugia
44	Carbonetti Luigi	Architetto	Roma
45	Carducci Andrea	Ingegnere	San Gemini (TR)
46	Castagnoli Eugenio	Architetto	San Giustino(PG)

47	Castellini Claudio	Architetto	Perugia
segue SEZIONE A (esperti in beni amb.li) e SEZIONE B (esperti in beni arch.ci)			
	Nominativo	Titolo	Residenza
48	Castellini Lucio	Ingegnere	Perugia
49	Castro Baldo Elisa	Architetto	Perugia
50	Ceccarelli Mirko	Architetto	Castiglione delò Lago (PG)
51	Cecere Stefano	Architetto	Terni
52	Cermentini Gianluca	Architetto	Giove (TR)
53	Ciavattini Moreno	Architetto	Narni (TR)
54	Cibuscola Luigi	Architetto	Perugia
55	Cicchella Francesco	Ingegnere	Terni
56	Cipolloni Gianluigi	Architetto	Magione (PG)
57	Cocchetta Massimo	Ingegnere	Spoletto (PG)
58	Cocchioni Francesca	Architetto	Terni
59	Coletti Antonio	Architetto	Città di Castello (PG)
60	Coluzzi Enrico	Ingegnere	Perugia
61	Cristallini Omar	Architetto	Perugia
62	Cruccolini Mauro	Ingegnere	Perugia
63	Curti Maria Cristina	Architetto	Foligno (PG)
64	Dean Marco	Architetto	Perugia
65	De' Rossi Flavia	Architetto	Roma
66	Del Buono Alfonso	Architetto	Città della Pieve (PG)
67	Di Cesare Maurizio	Architetto	Perugia
68	Di Patrizi Fabrizio	Architetto	Terni
69	Dominici Massimo Azelio	Architetto	Montecchio (TR)
70	Dragoni Andrea	Architetto	Perugia
71	D'Isanto Andrea	Architetto	Terni
72	Fadighenti Fausto	Architetto	Citta' della Pieve (PG)
73	Falchetti Sergio	Ingegnere	Castel del Piano (PG)
74	Favre Paule Marie Francoise	Architetto	Spoletto (PG)
75	Fioravanti Sergio	Architetto	Narni (TR)
76	Formica Sergio	Architetto	Perugia
77	Frate M.Carmela	Architetto	Perugia
78	Frescucci Silvano	Ingegnere	Orvieto (TR)
79	Froncini Mauro	Ingegnere	Corciano (PG)
80	Galli Giovanna	Architetto	Foligno (PG)
81	Galli Stefano	Architetto	Perugia
82	Gattini Paolo	Ingegnere	Perugia
83	Gaudenzi Guido	Architetto	Bastia Umbra (PG)
84	Gentili Mario Augusto	Architetto	Orvieto (TR)
85	Gentili Roberto	Architetto	Spoletto(PG)
86	Giombini Michele	Architetto	Perugia
87	Giuglietti Margherita	Ingegnere	Bastia Umbra (PG)
88	Gosti Valter	Architetto	Perugia
89	Gregorio Rosella	Architetto	Orvieto (TR)
90	Gubbiotti David	Ingegnere	Perugia
91	Guerra Bruno	Architetto	Perugia
92	La Teano Anna Luisa	Architetto	Terni
93	Lanzi Francesca	Architetto	Spello (PG)
94	Latini Giuseppe	Ingegnere	Bastia Umbra (PG)
95	Lattaioli Paolo	Architetto	Perugia
96	Leonardi Camillo	Architetto	Amelia (TR)

97	Leonelli Maurizio	Architetto	Otricoli (TR)
98	Magnabene Gianfranco	Architetto	Orvieto (TR)
segue SEZIONE A (esperti in beni amb.li) e SEZIONE B (esperti in beni arch.ci)			
	Nominativo	Titolo	Residenza
99	Mammoli Claudio	Architetto	Perugia
100	Manuali Gabriella	Architetto	Perugia
101	Marchetti Maria Angela	Architetto	Spoletto(PG)
102	Marconi Massimo	Architetto	Perugia
103	Mariani Marcella	Architetto	Città di Castello (PG)
104	Mariani Massimo	Ing/Arch	Perugia
105	Marini Franco	Architetto	Acquasparta (TR)
106	Marini Silvia	Architetto	Perugia
107	Mariucci Luigi	Architetto	Costacciaro (PG)
108	Massetti Luca	Architetto	Città di Castello (PG)
109	Mastroforti Giuliano	Architetto	Perugia
110	Matcovich Andrea	Architetto	Perugia
111	Matticari Alberto	Architetto	Terni
112	Meloni Anna Maria	Architetto	Terni
113	Mennella Vincenzo	Ingegnere	Corciano (PG)
114	Mirabassi Bruno	Ingegnere	Perugia
115	Monella Mauro	Architetto	Perugia
116	Montanucci Claudio	architetto	Orvieto TR)
117	Moretti Alfiero	Architetto	Foligno (PG)
118	Moriconi Michelangelo	Architetto	Todi (PG)
119	Nanni Claudia	Architetto	Città di Castello (PG)
120	Olivadese Rocco	Architetto	Orvieto (TR)
121	Panella Roberta	Architetto	Perugia
122	Pasquinelli David	Architetto	Perugia
123	Picchioni Stefano	Architetto	Terni
124	Pierini Gianluca	Ingegnere	Castiglione del Lago
125	Pochini Andrea	Architetto	Perugia
126	Pollacci Angela	Architetto	Perugia
127	Proietti Francesco	Ingegnere	Bastia Umbra (PG)
128	Proietti Giuseppina	Architetto	Narni (TR)
129	Provani Glauco	Architetto	Orvieto (TR)
130	Rasimelli Enrica	Architetto	Perugia
131	Raspa Paolo	Architetto	Perugia
132	Regni Roberto	Ingegnere	Perugia
133	Romani Roberto	Architetto	Perugia
134	Rossi Gaetano	Architetto	Gubbio (PG)
135	Rossi Renzo	Architetto	Terni
136	Rossi Zoe Mario	Architetto	Gubbio (PG)
137	Rotisciani Vladimiro	Ingegnere	Orvieto (TR)
138	Rubini Marco	Architetto	Città di Castello (PG)
139	Sacco Piero	Architetto	Panicale(PG)
140	Santini Norberto	Architetto	Foligno (PG)
141	Sarteanesi Tiziano	Architetto	Città di Castello (PG)
142	Saviani Sabatino	Architetto	Norcia(PG)
143	Scarabattoli Sabrina	Architetto	Perugia
144	Sciurpi Fabio	Architetto	Passignano sul T. (PG)
145	Serangeli Raffaele	Architetto	Montefalco(PG)
146	Ser-Giacomi Giulio	Architetto	Perugia

147	Serra Mario	Ingegnere	Perugia
148	Sforna Gianluca	Architetto	Assisi (PG)
149	Sisti Andrea	Agronomo	Perugia
150	Spinozzi Luigi	Ingegnere	Corciano (PG)
segue SEZIONE A (esperti in beni amb.li) e SEZIONE B (esperti in beni arch.ci)			
	Nominativo	Titolo	Residenza
151	Spoletini Gianluca	Ingegnere	Assisi (PG)
152	Staffa Stefano	Architetto	Perugia
153	Stocchi Pierangelo	Architetto	Gubbio (PG)
154	Strinati Fabio	Ingegnere	Terni
155	Talamoni Maurizio	Architetto	Orvieto (TR)
156	Tei Giancarlo	Architetto	Terni
157	Tenti Pier Luigi	Ingegnere	Todi (PG)
158	Tini Brunozzi Anna	Architetto	Spello (PG)
159	Tognaccini Paolo	Architetto	Perugia
160	Tomassoli Walter	Ingegnere	Gubbio
161	Tonti Giovanni	Architetto	Foligno (PG)
162	Tonti Maurizio	Architetto	Foligno(PG)
163	Tordelli Luca	Architetto	Terni
164	Venanzi Pier Luigi	Architetto	Terni
165	Venerucci Virna	Architetto	Gubbio (PG)
166	Venti Donatella	Architetto	Terni
167	Venturini Giovanni	Architetto	Perugia
168	Vergoni Roberto Luciano	Architetto	Perugia
169	Villarini Stefano	Agronomo	Umbertide(PG)
170	Vinciarelli Noè Domenico	Architetto	Castiglione del Lago (PG)
171	Virili Miro	Architetto	Terni
172	Zampedri Massimo	Scien.arch. ing.	Giano dell'Umbria (PG)
SEZIONE A (esperti in beni ambientali)			
	Nominativo	Titolo	Residenza
173	Agnusdei Gabriella	Agronomo	Perugia
174	Albini Diego	Geologo	Gualdo Tadino (PG)
175	Allegrini Anna Maria	Agronomo	Perugia
176	Ardizzoni Marco	Geologo	Terni
177	Attanasi Diamante	Agronomo	Foligno (PG)
178	Braghiroli Patrizia	Architetto	Terni
179	Brunelli Francesco	Geologo	Umbertide (PG)
180	Buratti Flavio	Geologo	Deruta (PG)
181	Brunelli Maurizio	Scienze Naturali	Perugia
182	Caponi Lamberto	Architetto	Bettona (PG)
183	Ciarapica Maria Grazia	Geologo	Perugia
184	Corrado Giorgio	Agronomo	Corciano (PG)
185	Croce Valentina	Architetto	Città di Castello (PG)
186	Crotti Luca	Agronomo	Perugia
187	Dalla Ragione Isabella	Agronomo	Perugia
188	Ferricelli Roberto	Geologo	Piegara (PG)
189	Fieni Enrico	Agronomo	San Gemini (TR)
190	Fini Giuseppe Dionisio	Agronomo	Orvieto (TR)
191	Fortuni Luca	Architetto	Città di Castello (PG)
192	Franchi Maria Cristina	Agronomo	Gubbio (PG)
193	Fratteggiani Mauro	Scien. Forestali	Perugia

194	Giuglietti Letizia	Architetto	Bastia Umbra (PG)
195	Laminia Luigi	Agronomo	Deruta (PG)
196	Lemmi Giuseppina	Agronomo	Perugia
197	Leoni Giorgio	Geologo	Montefalco (PG)
198	Mariucci Mario	Ingegnere	Gubbio (PG)
seguito SEZIONE A (esperti in beni ambientali)			
	Nominativo	Titolo	Residenza
199	Mattioli Bruno	Geologo	Trevi (PG)
200	Menaguale Luigi	Agronomo	Perugia
201	Moccia Alessandra	Scienze Naturali	Perugia
202	Moroni Marco	Agronomo	Perugia
203	Padiglioni Giovanni	Agronomo	Perugia
204	Pagliacci Raffaele	Agronomo	Valfabbrica (PG)
205	Pegiati M. Teresa	Agronomo	Perugia
206	Piergiovanni Fabrizio	Geologo	Perugia
207	Piro Vincenzo	Geologo	Perugia
208	Posati Sandro	Ingegnere	Amelia (TR)
209	Refrigeri Maurizio	Agronomo	Castiglion del Lago (PG)
210	Ricciardi Aldo	Agronomo	Deruta (PG)
211	Rivero Soto Simon	Agronomo	Amelia (TR)
212	Rosati Nazareno	Agronomo	Bastia Umbra (PG)
213	Rovere Giorgio	Agronomo	Orvieto (TR)
214	Sanna Mario	Agronomo	Magione (PG)
215	Secci Zaccaria Carlo	Agronomo	Panicale (PG)
216	Segantini Maurizio	Agronomo	Perugia
217	Servettini Luca	Geologo	Marsciano (PG)
218	Servoli Guido	Geologo	Panicale (PG)
219	Sportolaro Carlo	Agronomo	Bastia Umbra (PG)
220	Tiberini Augusto	Architetto	Perugia
221	Trentini Sergio	Agronomo	Magione (PG)
222	Trequattrini Pierluigi	Agronomo	Perugia
223	Vinti Gian Luca	Agronomo	Perugia
SEZIONE B (esperti in beni architettonici)			
	Nominativo	Titolo	Residenza
224	Algeri Vito	Architetto	Spello (PG)
225	Antonini Elisabetta	Architetto	Perugia
226	Antonini Luca	Architetto	Amelia (TR)
227	Antonini Maria Doriana	Architetto	Orvieto (TR)
228	Battaglini Paolo	Ingegnere	Foligno (PG)
229	Beccafichi Christian	Architetto	Città di Castello (PG)
230	Benedetti Mariacandida	Architetto	Gualdo Cattaneo (PG)
231	Biancifiori Mario	Ingegnere	Terni
232	Briganti Marilinda	Architetto	Terni
233	Buffi Giuseppe	Architetto	Perugia
234	Bufi Stefano	Ingegnere	Terni
235	Ceccotti Donatella	Architetto	Terni
236	Colombatti Francesco	Ingegnere	Foligno (PG)
237	Crivelli Giulio	Lett. mod. ind.artist.	Spoletto (PG)
238	Curli Giovanni	Ingegnere, Geologo	Perugia
239	Cutini Amedeo	Ingegnere	Perugia
240	Della Vedova Roberto	Architetto	Foligno (PG)

241	Di Mattia Sandro	Architetto	Narni
242	Di Nicola Sergio	Architetto	Cascia (PG)
243	Di Paolo Luigi	Ingegnere	Baschi (TR)
seguito SEZIONE B (esperti in beni architettonici)			
	Nominativo	Titolo	Residenza
244	Falconi Silvia	Ingegnere	Spoletto (PG)
245	Farabbi Michele	Architetto	Perugia
246	Franceschetti Mario	Ingegnere	Gubbio (PG)
247	Fucelli Simone	Architetto	Perugia
248	Giorgis Fabio	Architetto	Città di Castello (PG)
249	Gori Bruno	Architetto	Spoletto(PG)
250	Lisci Roberto	Architetto	Massa Martana (PG)
251	Lombardini Andrea	Ingegnere	Massa Martana (PG)
252	Mangialardo Mario	Ingegnere	Narni (TR)
253	Marchesi Maurizio	Architetto	Perugia
254	Marinelli Enzo	Architetto	Terni
255	Meazzini Massimo	Architetto	Città di Castello (PG)
256	Niri Carlo	Ingegnere	Terni
257	Omicioli Nicoletta	Architetto	Gubbio (PG)
258	Papale Tommaso	Architetto	Terni
259	Passeri Cristina	Architetto	Perugia
260	Peparaio	Federico	Monteleone d'Orvieto (TR)
261	Picchiarati Riccardo	Architetto	Acquasparta (TR)
262	Poggioni Marco	Ingegnere	Magione (PG)
263	Poggioni Paolo	Ingegnere	Magione (PG)
264	Rasimelli Marco	Ingegnere	Perugia
265	Rosi Francesco	Architetto	Città di Castello (PG)
266	Rosi Piero	Architetto	Perugia
267	Salucci Carlo	Architetto	Perugia
268	Salvo Vanessa	Architetto	San Gemini (TR)
269	Scacaroni Danilo	Architetto	Perugia
270	Scapicchi Marco	Architetto	Marsciano (PG)
271	Scarparolo Stefano	Architetto	Montecchio (TR)
272	Tini Stefano	Architetto	Perugia
273	Trabalza Stefano	Architetto	Foligno (PG)
274	Vagata Mario	Architetto	Amelia (TR)
275	Valoriani Franco	Architetto	Passignano sul T. (PG)

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO E PAESAGGIO. PROTEZIONE CIVILE. INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ - SERVIZIO RISORSE IDRICHE E RISCHIO IDRAULICO - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 14 giugno 2017, n. 5922.

Rilascio del permesso di ricerca di risorse geotermiche denominato “Montalfina” nei comuni di Orvieto e Castel Giorgio.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8 “Semplificazione amministrativa e normativa dell’ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali”;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Visto:

- il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere” e successive modificazioni ed integrazioni;
- il D.P.R. 27 maggio 1991, n. 395 - “Approvazione del regolamento di attuazione della legge 9 dicembre 1986, n. 896 recante la disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche”;
- il D.P.R. 18 aprile 1994, n. 485 - “Regolamento recante la disciplina dei procedimenti di rilascio di permesso di ricerca e concessione di coltivazione delle risorse geotermiche di interesse nazionale”;
- il D.P.R. 18 aprile 1994, n. 382 - “Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazioni dei giacimenti minerari di interesse nazionale e locale”;
- l’art. 34 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 con il quale “Le funzioni degli uffici centrali e periferici dello Stato relative ai permessi di ricerca ed alle concessioni di coltivazione di minerali solidi e gas non combustibili sono delegate alle regioni”;
- il decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22 “Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell’articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99”;
- il D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 “Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle Direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, concernente nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- il D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128 - “Norme di polizia delle miniere e cave”;
- i D.D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e 25 novembre 1996, n. 624 contenenti norme sulla sicurezza e salute dei lavoratori;
- il D.Lgs. n. 117 del 30 maggio 2008 recante norme sulla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 682 del 27 giugno 2011, recante “Procedure per il rilascio del permesso di ricerca in materia di risorse geotermiche ai sensi dell’art. 17 del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22”;

Premesso che:

- la Società Toscogeo srl, con nota acquisita al prot. n. 70509 del 20 maggio 2013, ha presentato, ai sensi del D.Lgs. n. 22/2010, istanza per il rilascio del permesso di ricerca di risorse geotermiche denominato “Montalfina”;
- con nota prot. n. 152257 dell’8 novembre 2013, il Servizio Risorse idriche e rischio idraulico ha richiesto alla Società istante una serie di integrazioni ai fini della prosecuzione dell’iter istruttorio della domanda;
- in risposta alla suddetta richiesta la Società Toscogeo srl, con nota prot. n. 23193 del 17 febbraio 2014, ha prodotto le integrazioni richieste;
- con nota n. 21358 del 12 febbraio 2014, la Società Graziella Geen Power, iha inoltrato, ai sensi del comma 8 dell’art. 3 del D.Lgs. n. 22 del 2010, istanza di titolarità congiunta con la Società Toscogeo srl nel permesso di ricerca di cui trattasi;
- con nota prot. n. 25097 del 19 febbraio 2014, lo scrivente Servizio ha comunicato l’accoglimento, sotto il profilo tecnico-economico dell’istanza di rilascio del permesso di ricerca di cui trattasi, e altresì l’accoglimento dell’istanza di contitolarità, riconoscendo alla Società Toscogeo srl, il titolo di unico rappresentante per i rapporti con le pubbliche amministrazioni;

Considerato che:

- l’istanza di cui sopra è stata presentata conformemente alle disposizioni indicate nella D.G.R. n. 682/2011 ed è stata pubblicata per estratto, a cura della Società richiedente, nel Bollettino Ufficiale n. 27 dell’11 giugno 2013 e nell’Albo pretorio dei Comuni di Orvieto e Castel Giorgio.
- la Società Toscogeo srl, ha provveduto a trasmettere al Servizio Valutazioni impatto ambientale sviluppo e sostenibilità ambientale, il “Progetto di ricerca di risorse geotermiche denominato Montalfina”, limitatamente alle attività di tipo investigativo superficiali e consistenti in rilevamenti geologici strutturali, rilievo geochimico e prospezioni geofisiche (rilievo sismico, rilievo gravimetrico, rilievo geoelettrico, rilievo magnetico e rilievo VLF);
- con determina dirigenziale n. 4884 del 10 giugno 2016, il Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale, ha determinato di disporre, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i della L.R. 12/2001 e della D.G.R. n. 861/2011 e s.m.i., l’esclusione dal procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) delle

attività di cui sopra; nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1.1 Prima dell'applicazione della massa battente o della massa vibrante, per evitare danneggiamento al patrimonio archeologico sotterraneo eventualmente presente, dovranno essere effettuate prospezioni con georadar al fine di verificare la presenza nel sito di eventuali cavità artificiali o strutture antiche sepolte.

1.2 Considerato che l'area ricadente all'interno della delimitazione del permesso di ricerca risulta di interesse idrogeologico per la presenza di falde acquifere nei complessi piroclastici e lavici inferiori, che queste risorse sono sfruttate da pozzi per acquedotti e da perforazioni di tipo produttivo ed inoltre alimentano importanti sorgenti (Sugano con portata compresa tra 80 lt/sec. e 130 lt/sec., Tione con portata compresa tra 20 lt/sec. e 80 lt/sec), le successive fasi d'indagine, segnalate nella pianificazione dei lavori, dovranno tenere conto di tali aspetti ambientali ed essere esaustive nella valutazione delle criticità che possono ostacolare la compatibilità idrogeologica del progetto geotermico.

1.3 Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano determinare lo sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative i movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza.

1.4 Gli eventuali rifiuti prodotti durante le prospezioni sismiche e geoelettriche dovranno essere gestiti nel rispetto delle norme vigenti.

1.5 L'eventuale rischio di incidenti riconducibile all'intralcio dei cavi in corrispondenza di vie di passaggio, dovrà essere mitigato ricorrendo ad un'accurata scelta dei tracciati, all'ausilio di opportuna segnaletica e alla presenza di personale addetto, come anche riportato nello Studio Preliminare Ambientale.

1.6 In relazione alla componente ambientale rumore, dovranno essere utilizzate unità operative di tecnologia moderna, rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere. Il Proponente, inoltre, dovrà rispettare i limiti assoluti di immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14 novembre 1997, stabiliti sulla base dei Piani Comunali di Classificazione Acustica, nonché dei limiti differenziali con particolare riferimento ai ricettori maggiormente esposti.

1.7 In relazione alla componente ambientale vibrazioni, le prospezioni sismiche dovranno essere effettuate nelle sole ore diurne e a sufficiente distanza da eventuali recettori.

1.8 Relativamente alla gestione delle componenti ambientali, si rimanda al rispetto della specifica normativa di settore con particolare attenzione alla presenza di ricettori potenzialmente coinvolti.

1.9 All'avvio delle attività di rilievo, il proponente è tenuto a comunicare all'ARPA la configurazione geometrica del quadrupolo e la massima intensità di corrente che intende utilizzare durante le indagini geoelettriche.

1.10 La data di inizio lavori dovrà essere preventivamente comunicata ad ARPA Umbria."

Dato atto che:

- il 15 settembre 2016, si è tenuta la **Conferenza di servizi interna**, che si è conclusa con una posizione unitaria favorevole al rilascio del permesso di ricerca di cui trattasi;

- in seno alla suddetta Conferenza interna sono stati prodotti e resi pareri contenenti le prescrizioni che di seguito si riportano:

- **Servizio Geologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche:** *" omissis.... Si fa presente che l'area ricadente all'interno della delimitazione del permesso di ricerca, risulta di interesse idrogeologico per la presenza di falde acquifere nei complessi piroclastici e lavici inferiori. Queste risorse sono sfruttate da pozzi per acquedotti e da perforazioni di tipo produttivo; inoltre alimentano importanti sorgenti: Sugano con portata compresa tra 80 lt/sec; Tione con portata compresa tra 20 lt/sec e 80 lt/sec. Le successive fasi d'indagine, segnalate nella pianificazione dei lavori, dovranno tenere conto di tali aspetti ambientali ed essere esaustive nella valutazione delle criticità che possono ostacolare la compatibilità del progetto geotermico."*

- **Servizio Pianificazione e tutela Paesaggistica:**

"Aspetti paesaggistici, - omissis.... Si precisa che qualora l'esecuzione delle indagini in questione dovesse comportare l'abbattimento di superfici boscate, dovrà essere preventivamente ottenuta l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 secondo le competenze di cui all'art. 110 e 111 della L.R. n. 1/2015.

Aspetti archeologici - omissis.... per evitare danneggiamento al patrimonio archeologico sotterraneo eventualmente presente, si ritiene necessario che prima dell'applicazione della massa battente o dalla massa vibrante siano effettuate prospezioni con georadar così da verificare la presenza nel sito di eventuali cavità artificiali o strutture antiche sepolte."

- **Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive:** - *"omissis... si richiede una integrazione documentale consistente nel citato Piano di gestione dei rifiuti di estrazione, ovvero una relazione attestante la mancata produzione di rifiuti dell'industria estrattiva. Inoltre, ove il permesso di ricerca attualmente presentato ed integrato dal citato piano di gestione dei rifiuti fosse accordato, le opportune e necessarie specificazioni in merito alla gestione della sicurezza dovranno essere oggetto di trattazione in seno ai programmi esecutivi delle indagini geofisiche di cui agli artt. 14, 15 e seguenti del citato D.P.R. 395/1991.*

La presente Autorità di vigilanza emetterà il proprio parere in merito alla sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi dell'art. 15, comma 2, nell'ambito del processo di autorizzazione ai rilievi geofisici, ovvero modifica rilevante del programma esecutivo, di competenza di codesto Servizio.

Si anticipa fin d'ora che, qualora codesta Autorità non ritenesse immediatamente necessarie le specifiche di seguito rappresentate, il citato programma esecutivo dovrà contenere, per ciascun tipo di rilievo proposto, l'indicazione degli strumenti e delle specifiche tecniche che verranno utilizzati, nonché il preventivo di spesa. Inoltre il programma dovrà essere corredato dall'ubicazione cartografica dei punti di campionamento o di misura relativamente ad ogni tipologia di rilievo che si intende effettuare. Si ritiene necessario che la tematica sicurezza in ambito estrattivo sia trattata in un'apposita sezione del programma esecutivo.

Ad ogni buon fine, sempre nel caso di rilascio del permesso di ricerca, si ricorda che il permissionario dovrà presentare allo scrivente servizio in quanto Autorità di Vigilanza, come specificato nelle premesse, il Documento di Sicurezza e Salute (DSS) per eventuali infortuni (Caduta, scivolamenti, circolazione e movimento del personale impiego di macchine, maneggio di utensili e attrezzi..)."

Dato atto che:

- il 29 settembre 2016, si è tenuta la **Conferenza di servizi esterna**, al termine della quale il Presidente ha ritenuto necessario richiedere, con nota prot. n. 219264 del 24 ottobre 2016, alla Società Toscogeo srl l'adeguamento del programma ai rilievi evidenziati nel corso della Conferenza medesima e consistenti in:

- richiesta di adeguamento del "Progetto di ricerca di risorse geotermiche denominato Montalfina", **limitatamente alla parte relativa alle indagini di superficie**, alle prescrizioni richieste con la determinazione dirigenziale n. 4884 del 10 giugno 2016;

- richiesta di adeguamento alle prescrizioni richieste con nota Pec prot. n.: 0182455-2016 del 9 settembre 2016, dal Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Archeologica belle arti e paesaggio dell'Umbria, il quale ha comunicato che: "...perché questa Soprintendenza possa esprimere il proprio parere di competenza, si richiede che venga prodotta **una relazione archeologica** incentrata sulla zona in cui sono previsti i lavori di cui all'oggetto, condotta su base bibliografica e tramite la raccolta di dati provenienti da ricognizione diretta sul terreno";

- richiesta di adeguamento alle prescrizioni richieste, con il parere prodotto in seno alla Conferenza di Servizi interna del 15 settembre 2015, dal Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive, limitatamente all'adozione del Piano dei rifiuti ovvero alla produzione di una **relazione attestante la mancata produzione di rifiuti**, in quanto le ulteriori prescrizioni contenute nel suddetto parere si riferiscono a fasi successive del programma di ricerca di cui trattasi;

- la Società Toscogeo srl ha adempiuto a quanto sopra richiesto trasmettendo, una relazione archeologica e una dichiarazione attestante la mancata produzione di rifiuti oltre che un Progetto Preliminare aggiornato alle prescrizioni riportate nella determina dirigenziale n. 4884 del 10 giugno 2016, sopra citata, il tutto acquisito ai prot. n. 231044; 231046; 231048 e 231052, dell'8 novembre 2016;

- in data 15 dicembre 2016, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di servizi esterna, all'esito della quale è stato stabilito quanto segue: "*La Conferenza di Servizi, ad esclusione dei sindaci dei Comuni di Castel Giorgio ed Orvieto, preso atto di quanto sopra e considerati i pareri degli altri soggetti interessati dal procedimento, conclude esprimendo, a maggioranza, **parere favorevole al rilascio del permesso di ricerca di risorse geotermiche denominato Montalfina** e rimanda a successivi atti per la prosecuzione dell'iter procedurale.*"

Considerato che

- dalla documentazione acquisita agli atti regionali, si evince che la Società Toscogeo srl, congiuntamente alla Società Graziella Green Power, possiede le capacità tecnico economiche richieste dalla delibera di Giunta n. 682 del 27 giugno 2011;

- la documentazione allegata alla domanda di rilascio del permesso di ricerca, così come integrata nel corso del presente procedimento è conforme a quanto stabilito nella sopracitata delibera di Giunta;

- i verbali della Conferenza di servizi, sia interna che esterna, sono agli atti di Ufficio;

- in merito alle prescrizioni impartite dal "Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive" la Società Toscogeo srl ha prodotto con nota prot. 231052, dell'8 novembre 2016 una relazione attestante che dall'attuale fase di ricerca della risorsa geotermica **non deriva produzione di rifiuti estrattivi**;

- in merito alla richiesta da parte del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Archeologica belle arti e paesaggio dell'Umbria, la Società Toscogeo srl ha prodotto con nota prot. 231052, dell'8 novembre 2016, **la relazione archeologica** richiesta;

- la Società con nota acquisita al prot pec n. 55596 del 10 marzo 2017, ha dichiarato che "*relativamente alle attività della prima fase del programma dei lavori, non sono previsti interventi o lavorazioni che comportino l'alterazione o modifica dello stato attuale dei luoghi. **Non sarà pertanto necessario alcun tipo di recupero ambientale.***"

- sulla base della suddetta dichiarazione si ritiene non necessario che la Società presenti, prima dell'inizio delle attività autorizzate con il presente provvedimento, apposita **fidejussione bancaria** a favore della Regione Umbria a garanzia delle opere di recupero ambientale (ex art. 3 comma 11 del D.Lgs. 11 febbraio 2010 n. 22 e D.G.R. 682/2011);

Tenuto conto che:

- le attività autorizzate dal permesso di ricerca e riguardanti il "Progetto di ricerca di risorse geotermiche denominato Montalfina", sono le sole attività di tipo investigativo superficiale, che con determina dirigenziale n. 4884 del 10 giugno 2016, sono state escluse dal procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e consistenti in rilevamenti geologici strutturali, rilievo geochimico e prospezioni geofisiche (rilievo sismico, rilievo gravimetrico, rilievo geoelettrico, rilievo magnetico e rilievo VLF);

- con atto n. 43 del 3 maggio 2017, è stata trasmessa alla Giunta regionale un' informativa sullo stato del procedimento di rilascio del permesso di ricerca di cui trattasi evidenziando che il procedimento si è concluso regolarmente e che conseguentemente il rilascio del permesso si configura come atto dovuto ai sensi della normativa vigente in quanto secondo l'art. 3 del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, "*Il permesso di ricerca, che ha carattere esclusivo, è rilasciato dall'autorità competente ad operatori in possesso di adeguata capacità tecnica ed economica, contestualmente all'approvazione del programma dei lavori allegato alla domanda ed a seguito di un procedimento unico svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, cui partecipano, in relazione alle specificità dei lavori e dei siti, le amministrazioni interessate.*"

Ritenuto, per le premesse sopra riportate, di poter rilasciare il permesso di ricerca di cui all'oggetto alla Società

ToscoGeo srl.

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di rilasciare, ai sensi del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, alla **Soc. Tosco Geo S.r.l.**, con sede legale in Arezzo, via Ernesto Rossi n. 9, P.IVA /CF 06142590485, il permesso di ricerca per risorse geotermiche denominato **MONTALFINA**, limitatamente alle attività preliminari di tipo investigativo superficiale, su un'area di Km² 36,24 nel territorio della provincia di Terni, nei comuni di Castel Giorgio e Orvieto, per la durata di anni 4 (quattro), decorrenti dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

2. che il presente titolo minerario è nominale, non è cedibile a terzi se non previa autorizzazione della Regione Umbria, ai sensi dell'art. 8 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443;

3. che l'area del permesso di ricerca denominata "**Montalfina**", rappresentata nell'allegato 1, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, è delimitata come segue:

Superficie: 36,24 Km²

Provincia: Terni

Comuni: Orvieto, Castel Giorgio.

Fogli della Carta d'Italia alla scala 1:100.000 (IGM) 129,130,137

Coordinate geografiche dei vertici (riferiti a Monte Mario Roma - Fuso Ovest) che definiscono l'area del permesso di ricerca:

Vertice	Latitudine	Longitudine
a	42°42'00"	0°31'00"
b	42°42'00"	0°28'00"
c	42°43'00"	0°28'00"
d	42°43'00"	0°25'00"
e	42°39'00"	0°25'00"
f	42°39'00"	0°25'16,3"

Dal vertice "f" al vertice "a" il perimetro del permesso di ricerca segue il confine regionale tra Umbria e Lazio

4. che le attività del programma dei lavori autorizzate con il presente atto sono esclusivamente di tipo investigativo superficiale e consistono in rilevamenti geologici strutturali, rilievo geochimico e prospezioni geofisiche (rilievo sismico, rilievo gravimetrico, rilievo geoelettrico, rilievo magnetico e rilievo VLF);

5. di dare conto che tali attività sono state oggetto del procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) conclusosi con la determina dirigenziale n. 4884 del 10 giugno 2016, che ha disposto, ai sensi e per gli effetti del Dlgs. 152/2006 e s.m.i, e della L.R. 12/2010 e della D.G.R. 861/2011 e s.m.i, l'esclusione dal procedimento di impatto ambientale del "Progetto del permesso di ricerca di risorse geotermiche denominato Montalfina nei comuni di Orvieto e Castel Giorgio (TR);

6. che la Società, titolare del presente permesso di ricerca, dovrà osservare le **prescrizioni** impartite dal "**Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale**" con la determinazione n. 4884 del 10 giugno 2016, che di seguito si riportano:

"1.1 Prima dell'applicazione della massa battente o della massa vibrante, per evitare danneggiamento al patrimonio archeologico sotterraneo eventualmente presente, dovranno essere effettuate prospezioni con georadar al fine di verificare la presenza nel sito di eventuali cavità artificiali o strutture antiche sepolte.

1.2 Considerato che l'area ricadente all'interno della delimitazione del permesso di ricerca risulta di interesse idrogeologico per la presenza di falde acquifere nei complessi piroclastici e lavici inferiori, che queste risorse sono sfruttate da pozzi per acquedotti e da perforazioni di tipo produttivo ed inoltre alimentano importanti sorgenti (Sugano con portata compresa tra 80 lt/sec. e 130 lt/sec., Tione con portata compresa tra 20 lt/sec. e 80 lt/sec), le successive fasi d'indagine, segnalate nella pianificazione dei lavori, dovranno tenere conto di tali aspetti ambientali ed essere esaustive nella valutazione delle criticità che possono ostacolare la compatibilità idrogeologica del progetto geotermico.

1.3 Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano determinare lo sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative i movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza.

1.4 Gli eventuali rifiuti prodotti durante le prospezioni sismiche e geoelettriche dovranno essere gestiti nel rispetto delle norme vigenti.

1.5 L'eventuale rischio di incidenti riconducibile all'intralcio dei cavi in corrispondenza di vie di passaggio, dovrà essere mitigato ricorrendo ad un'accurata scelta dei tracciati, all'ausilio di opportuna segnaletica e alla presenza di personale addetto, come anche riportato nello Studio Preliminare Ambientale.

1.6 In relazione alla componente ambientale rumore, dovranno essere utilizzate unità operative di tecnologia moderna, rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere. Il Proponente, inoltre, dovrà rispettare i limiti assoluti di immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14 novembre 1997, stabiliti sulla base dei Piani Comunali di Classificazione Acustica, nonché dei limiti differenziali con particolare riferimento

ai ricettori maggiormente esposti.

1.7 In relazione alla componente ambientale vibrazioni, le prospezioni sismiche dovranno essere effettuate nelle sole ore diurne e a sufficiente distanza da eventuali ricettori.

1.8 Relativamente alla gestione delle componenti ambientali, si rimanda al rispetto della specifica normativa di settore con particolare attenzione alla presenza di ricettori potenzialmente coinvolti.

1.9 All'avvio delle attività di rilievo, il proponente è tenuto a comunicare all'ARPA la configurazione geometrica del quadrupolo e la massima intensità di corrente che intende utilizzare durante le indagini geoelettriche.

1.10 La data di inizio lavori dovrà essere preventivamente comunicata ad ARPA Umbria.”

7. che la Società titolare del presente permesso di ricerca dovrà, qualora non vi abbia già provveduto, osservare le **prescrizioni** impartite nel corso della Conferenza di servizi, sia interna che esterna. A tal proposito si richiamano le seguenti prescrizioni:

a) Servizio Geologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche:

omissis.... Si fa presente che l'area ricadente all'interno della delimitazione del permesso di ricerca, risulta di interesse idrogeologico per la presenza di falde acquifere nei complessi piroclastici e lavici inferiori. Queste risorse sono sfruttate da pozzi per acquedotti e da perforazioni di tipo produttivo; inoltre alimentano importanti sorgenti: Sugano con portata compresa tra 80 lt/sec; Tione con portata compresa tra 20 lt/sec e 80 lt/sec. Le successive fasi d'indagine, segnalate nella pianificazione dei lavori, dovranno tenere conto di tali aspetti ambientali ed essere esaustive nella valutazione delle criticità che possono ostacolare la compatibilità del progetto geotermico.”;

b) Servizio Pianificazione e tutela Paesaggistica:

“- omissis...

Aspetti paesaggistici: Si precisa che qualora l'esecuzione delle indagini in questione dovesse comportare l'abbattimento di superfici boscate, dovrà essere preventivamente ottenuta l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 secondo le competenze di cui all'art. 110 e 111 della L.R. n. 1/2015.

Aspetti archeologici - omissis.... per evitare danneggiamento al patrimonio archeologico sotterraneo eventualmente presente, si ritiene necessario che prima dell'applicazione della massa battente o dalla massa vibrante siano effettuate prospezioni con georadar così da verificare la presenza nel sito di eventuali cavità artificiali o strutture antiche sepolte.”

c) Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive:

- “omissis... integrazione documentale consistente nel citato Piano di gestione dei rifiuti di estrazione, ovvero una relazione attestante la mancata produzione di rifiuti dell'industria estrattiva.

Inoltre, ove il permesso di ricerca attualmente presentato ed integrato dal citato piano di gestione dei rifiuti fosse accordato, le opportune e necessarie specificazioni in merito alla gestione della sicurezza dovranno essere oggetto di trattazione in seno ai programmi esecutivi delle indagini geofisiche di cui agli artt. 14, 15 e seguenti del citato D.P.R. 395/1991. La presente autorità di vigilanza emetterà il proprio parere in merito alla sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi dell'art. 15, comma 2, nell'ambito del processo di autorizzazione ai rilievi geofisici, ovvero modifica rilevante del programma esecutivo, di competenza di codesto Servizio.

Si anticipa fin d'ora che, qualora codesta Autorità non ritenesse immediatamente necessarie le specifiche di seguito rappresentate, il citato programma esecutivo dovrà contenere, per ciascun tipo di rilievo proposto, l'indicazione degli strumenti e delle specifiche tecniche che verranno utilizzati, nonché il preventivo di spesa. Inoltre il programma dovrà essere corredato dall'ubicazione cartografica dei punti di campionamento o di misura relativamente ad ogni tipologia di rilievo che si intende effettuare. Si ritiene necessario che la tematica sicurezza in ambito estrattivo sia trattata in un'apposita sezione del programma esecutivo. Ad ogni buon fine, sempre nel caso di rilascio del permesso di ricerca, si ricorda che il permissionario dovrà presentare allo scrivente servizio in quanto Autorità di Vigilanza, come specificato nelle premesse, il Documento di Sicurezza e Salute (DSS) per eventuali infortuni (Caduta, scivolamenti, circolazione e movimento del personale Impiego di macchine, maneggio di utensili e attrezzi..);”

d) ASL Umbria 2:

“omissisin considerazione della presenza nell'area di risorse idriche utilizzate a scopo idropotabile:

- dovranno essere rispettate le misure di salvaguardia prescritte dall'art. 94 del D.Lgs. n. 152/96 e s.m.i, riguardanti la zona di tutela assoluta e le zone di rispetto;

- interventi non dovranno indurre alterazioni delle caratteristiche qualitative delle acque, tali da comprometterne l'utilizzo idropotabile né determinare significative variazioni quantitative della portata dei pozzi;

- insediamenti civili ed eventuali altri ricettori sensibili prossimi all'area di intervento, non dovranno risentire di effetti negativi legati a problemi di impatto acustico e di diffusione di polveri non condottate derivanti dalle varie fasi di attività.”

8. che la Società titolare del permesso di ricerca, pena la decadenza del titolo, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 22/2010, dell'art 18 del D.P.R. n. 395 del 27 maggio 1991 e della D.G.R n. 682 del 27 giugno 2011, è inoltre tenuta:

- a redigere, entro 2 (due) mesi dalla data del presente provvedimento, un programma operativo dei lavori, in osservanza al cronoprogramma già proposto, e attenersi allo stesso predisponendo, ogni 6 mesi dall'inizio delle attività, una relazione sullo stato di avanzamento descrittiva delle indagini realizzate e che dovrà essere approvata dal Servizio Risorse idriche e rischio idraulico;

- attenersi a tutte le disposizioni di legge nonché alle prescrizioni e limitazioni che venissero comunque impartite dall'Autorità Mineraria, ai fini della regolare esecuzione delle attività di ricerca;

- fornire ai funzionari dell'Autorità Mineraria i mezzi necessari per visitare i luoghi di svolgimento delle operazioni di ricerca e a comunicare i dati statistici e le indicazioni che venissero richieste;

• *corrispondere alla Regione Umbria il **canone annuo anticipato**, che per l'anno 2017 è determinato - in euro 353,14 per ogni Km² o frazione di Km² compreso nell'area del permesso di ricerca, adeguato annualmente, ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 7, del D.Lgs. 22/2010 e s.m.i., in base all'indice ISTAT. Per la frazione dell'anno 2017, a decorrere dalla data del presente provvedimento, il canone è pari ad **euro 6.977,50** e dovrà essere versato **entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento**;*

• *il pagamento dovrà essere effettuato mediante bonifico bancario su c/c intestato a Regione Umbria - presso UniCredit S.p.A. Agenzia di Fontivegge - Tesoreria regionale - codice IBAN IT 48L02008030334029502707. causale di versamento "GEOTERMIA - Permesso di ricerca **Montalfina**";*

9. di dare atto che la Società ToscoGeo srl ha prodotto con nota prot. 231052, dell'8 novembre 2016 una relazione attestante che dall'attuale fase di ricerca della risorsa geotermica **non deriva produzione di rifiuti estrattivi**;

10. di dare atto che la Società ToscoGeo srl ha prodotto, con nota prot. 231052, dell'8 novembre 2016, **la relazione archeologica**;

11. di dare atto che la Società ToscoGeo srl, con nota acquisita al prot n. 55596 del 10 marzo 2017, ha dichiarato che *"relativamente alle attività della prima fase del programma dei lavori, non sono previsti interventi o lavorazioni che comportino l'alterazione o modifica dello stato attuale dei luoghi. **Non sarà pertanto necessario alcun tipo di recupero ambientale**"*;

12. di stabilire pertanto che, nell'attuale **prima fase del programma dei lavori**, non è necessario che la Società presenti apposita **fidejussione bancaria**, a favore della Regione Umbria a garanzia delle opere di recupero ambientale (ex art. 3, comma 11, del D.Lgs. 11 febbraio 2010, n. 22 e GDR 682/2011);

13. di rinviare alle eventuali fasi successive del programma dei lavori la presentazione della **fidejussione bancaria**, a favore della Regione Umbria a garanzia delle opere di recupero ambientale, previa presentazione da parte della Società dell'**analisi dei costi** per il recupero ambientale medesimo;

14. di accertare sul capitolo 02550_E_E.F. 2017 del bilancio regionale - esercizio finanziario 2017 - (transazione elementare V° livello - E 3.01.03.02.001- la somma di **euro 6.977,50** corrispondente al rateo di canone dovuto per l'annualità 2017, dal titolare del permesso di ricerca, salvo conguaglio ai sensi della legge 724/1994.

15. di notificare il presente provvedimento ai soggetti che seguono:

- Società Tosco Geo S.r.l., mediante lettera da inoltrare a mezzo Posta Elettronica Certificata;
- ARPA Umbria;
- ASL Umbria 2;
- Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive;
- Servizio Pianificazione e tutela paesaggistica;
- Servizio Geologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche;
- Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale;
- Servizio Ragioneria e fiscalità regionale;
- Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Archeologica belle arti e paesaggio dell'Umbria;
- Comuni di Castel Giorgio ed Orvieto;

16. di dichiarare l'atto immediatamente efficace.

Il permesso di ricerca è conferito senza pregiudizio dei diritti di terzi

Avverso il presente procedimento è ammesso ricorso nei modi e nei tempi di legge.

Il presente atto sarà pubblicato nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

Perugia, lì 14 giugno 2017

Il dirigente
ANGELO VITERBO

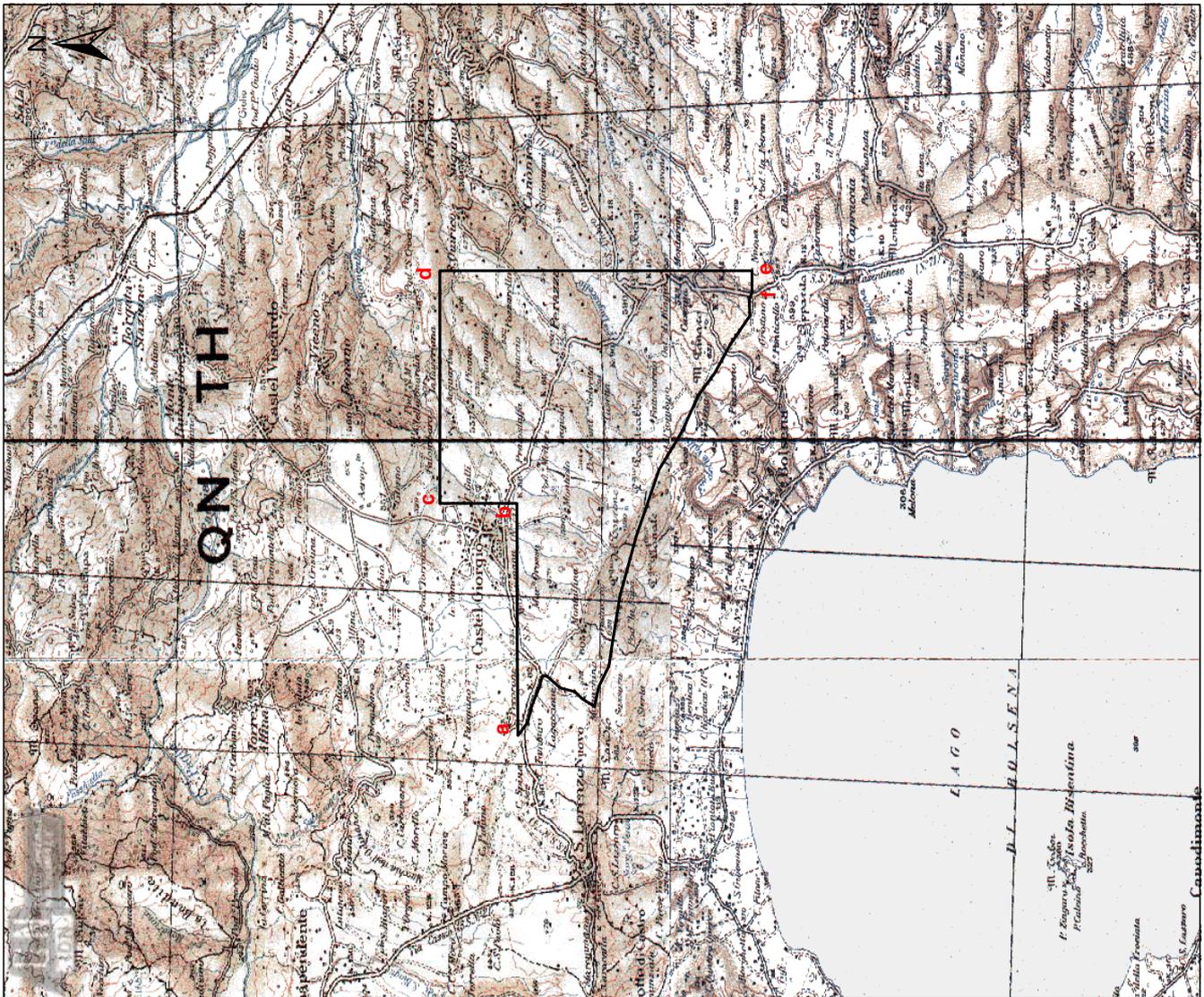
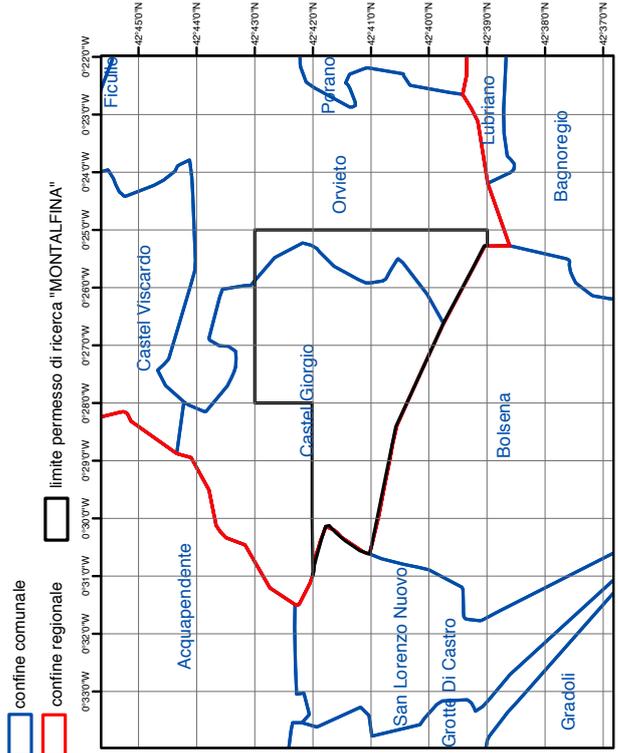
Tav. I Inquadramento dell'area "MONTALFINA" scala 1:100.000

Coordinate dei vertici dell'area del permesso di ricerca "MONTALFINA"
(coordinate geografiche sistema Monte Mario)

vertice	latitudine N	longitudine W
a	42° 42' 00"	0° 31' 00"
b	42° 42' 00"	0° 28' 00"
c	42° 43' 00"	0° 28' 00"
d	42° 43' 00"	0° 25' 00"
e	42° 39' 00"	0° 25' 00"
f	42° 39' 00"	0° 25' 16.3"

Dal vertice "a" al vertice "f", il perimetro del permesso di ricerca segue il confine regionale tra Umbria e Lazio

Area del permesso di ricerca: 34.24 kmq
Foglio IGM n°129 "Santa Fiora", n°130 "Orvieto", n°137 "Viterbo"
Regione: Umbria
Provincia: Terni
Comuni: Castel Giorgio, Orvieto



DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO E PAESAGGIO. PROTEZIONE CIVILE. INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ - SERVIZIO RISORSE IDRICHE E RISCHIO IDRAULICO - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 14 giugno 2017, n. 5932.

Rilascio del permesso di ricerca di risorse geotermiche denominato “Monterubiaglio” nei comuni di Allerona, Castel Viscardo, Orvieto e Castel Giorgio.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8 “Semplificazione amministrativa e normativa dell’ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali”;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Visto:

- il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere” e successive modificazioni ed integrazioni;

- il D.P.R. 27 maggio 1991, n. 395 - “Approvazione del regolamento di attuazione della legge 9 dicembre 1986, n. 896 recante la disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche”;

- il D.P.R. 18 aprile 1994, n. 485 - “Regolamento recante la disciplina dei procedimenti di rilascio di permesso di ricerca e concessione di coltivazione delle risorse geotermiche di interesse nazionale”;

- il D.P.R. 18 aprile 1994, n. 382 - “Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazioni dei giacimenti minerali di interesse nazionale e locale”;

- l’art. 34 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 con il quale “Le funzioni degli uffici centrali e periferici dello Stato relative ai permessi di ricerca ed alle concessioni di coltivazione di minerali solidi e gas non combustibili sono delegate alle regioni”;

- il decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22 “Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell’articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99”;

- il D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 “Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle Direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”;

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, concernente nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

- il D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128 - “Norme di polizia delle miniere e cave”;

- i DD.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 e 25 novembre 1996, n. 624 contenenti norme sulla sicurezza e salute dei lavoratori;

- il D.Lgs n. 117 del 30 maggio 2008 recante norme sulla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 682 del 27 giugno 2011 - “Procedure per il rilascio del permesso di ricerca in materia di risorse geotermiche ai sensi dell’art. 17 del Decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22;

Premesso che:

- la Società Toscogeo srl, con nota acquisita al prot. n. 70497 del 20 maggio 2013, ha presentato alla Regione Umbria, ai sensi del D.Lgs. n. 22/2010, istanza per il rilascio del permesso di ricerca di risorse geotermiche denominato “**Monterubiaglio**”;

- con nota pec prot. n.152257 dell’8 novembre 2013, il Servizio Risorse idriche e rischio idraulico ha richiesto alla Società istante una serie di integrazioni ai fini della prosecuzione dell’iter istruttorio della domanda;

- in risposta alla suddetta richiesta la Società Toscogeo srl, con nota prot. n. 23193 del 17 febbraio 2014, ha prodotto le integrazioni richieste;

- con nota pec n. 21358 del 12 febbraio 2014, la Società Graziella Green Power, ha inoltrato, ai sensi del comma 8 dell’art. 3 del D.Lgs. n. 22 del 2010, istanza di titolarità congiunta con la Società Toscogeo srl nel permesso di ricerca di cui trattasi;

- con nota pec n. 25097 del 19 febbraio 2014, lo scrivente Servizio ha comunicato l’accoglimento, sotto il profilo tecnico-economico dell’istanza di rilascio del permesso di ricerca di cui trattasi, e altresì l’accoglimento dell’istanza di contitolarità, riconoscendo alla Società Toscogeo srl, il titolo di unico rappresentante per i rapporti con le pubbliche amministrazioni.

Considerato che:

- l’istanza di cui sopra è stata presentata conformemente alle disposizioni indicate nella D.G.R. n. 682/2011 ed è stata pubblicata per estratto, a cura della Società richiedente, nel Bollettino Ufficiale n. 27 dell’11 giugno 2013 e nell’Albo pretorio dei comuni di Allerona, Castel Viscardo, Orvieto e Castel Giorgio;

- la società Toscogeo srl, ha provveduto a trasmettere al Servizio Valutazioni impatto ambientale sviluppo e sostenibilità ambientale, il “Progetto di ricerca di risorse geotermiche denominato Monterubiaglio”, limitatamente alle attività di tipo investigativo superficiali e consistenti in rilevamenti geologici strutturali, rilievo geochimico e prospezioni geofisiche (rilievo sismico, rilievo gravimetrico, rilievo geoelettrico, rilievo magnetico e rilievo VLF);

- con determina dirigenziale n. 3925 del 17 maggio 2016, il Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale ha determinato di disporre, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i della L.R. 12/2001 e della D.G.R. n. 861/2011 e s.m.i., l’esclusione dal procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) delle attività di

cui sopra, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1.1 Prima dell'applicazione della massa battente o della massa vibrante, dovranno essere effettuate prospezioni con georadar al fine di verificare la presenza nel sito di eventuali cavità artificiali o strutture antiche sepolte.

1.2 Qualora emerga, in presenza di operazioni di scavo finalizzate alla realizzazione dell'intervento, una potenziale contaminazione della matrice terreno, dovranno essere attivate le procedure previste dalla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e smi.

1.3 Considerato che l'area a Nord del F. Paglia, ricadente all'interno della delimitazione del permesso di ricerca, risulta compromessa dal punto di vista della stabilità morfologica in situazioni di dissesto idrogeologico, le successive fasi d'indagine, segnalate nella pianificazione dei lavori, dovranno tenere conto di questi aspetti critici ed essere esaustive nella valutazione delle componenti ambientali che possono ostacolare la compatibilità del progetto geotermico.

1.4 Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano determinare lo sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza.

1.5 Gli eventuali rifiuti prodotti durante le prospezioni sismiche e geoelettriche dovranno essere gestiti nel rispetto delle norme vigenti.

1.6 L'eventuale rischio di incidenti riconducibile all'intralcio dei cavi in corrispondenza di vie di passaggio, dovrà essere mitigato ricorrendo ad un'accurata scelta dei tracciati, all'ausilio di opportuna segnaletica e alla presenza di personale addetto come anche riportato nello Studio Preliminare Ambientale.

1.7 In relazione alla componente ambientale rumore, dovranno essere utilizzate unità COD. PRATICA: 2016-002-4780 operative di tecnologia moderna, rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere. Il Proponente, inoltre, dovrà rispettare i limiti assoluti di immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14 novembre 1997, stabiliti sulla base dei Piani Comunali di Classificazione Acustica, nonché dei limiti differenziali con particolare riferimento ai ricettori maggiormente esposti.

1.8 In relazione alla componente ambientale vibrazioni, le prospezioni sismiche dovranno essere effettuate nelle sole ore diurne e a sufficiente distanza da eventuali recettori.

1.9 Relativamente alla gestione delle componenti ambientali, si rimanda al rispetto della specifica normativa di settore con particolare attenzione alla presenza di ricettori potenzialmente coinvolti.

1.10 All'avvio delle attività di rilievo, il proponente è tenuto a comunicare all'ARPA la configurazione geometrica del quadrupolo e la massima intensità di corrente che intende utilizzare durante le indagini geoelettriche.

1.11 La data di inizio lavori dovrà essere preventivamente comunicata ad ARPA Umbria."

Dato atto che:

- il 15 giugno 2016, si è tenuta la **Conferenza di servizi interna**, che si è conclusa con una posizione unitaria favorevole al rilascio del permesso di ricerca di cui trattasi;

- in seno alla suddetta Conferenza interna sono stati prodotti e resi pareri contenenti le prescrizioni che di seguito si riportano:

- **Servizio Geologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche:** *"omissis.... Si fa presente che l'area a nord del fiume Paglia ricadente all'interno della delimitazione del permesso di ricerca, risulta compromessa dal punto di vista della stabilità morfologica in situazioni di dissesto idrogeologico, pertanto le successive fasi d'indagine, segnalate nella pianificazione dei lavori, dovranno tenere conto di questi aspetti critici ed essere esaustive nella valutazione delle componenti ambientali che possono ostacolare la compatibilità del progetto geotermico."*

- **Servizio Pianificazione e tutela paesaggistica: Aspetti paesaggistici,** - *omissis.... Si esprime parere favorevole alla realizzazione delle indagini di superficie previste, già oggetto di verifica di assoggettabilità a VIA sopra richiamato, sia sotto gli aspetti paesaggistici in quanto con le indagini di superficie previste di fatto non si altera lo stato dei luoghi, sia relativamente agli aspetti archeologici, a condizione che, nel rispetto del principio di precauzione ed al fine di evitare il danneggiamento del patrimonio archeologico sotterraneo eventualmente presente, data anche la natura dei luoghi che si prestano all'escavazione di ambienti sotterranei e la vicinanza alla viabilità antica, venga rispettata la prescrizione di cui al punto 1.1. della D.D. n. 3925 del 17 maggio 2016, che di seguito si riporta per esteso:*

— *prima dell'applicazione della massa battente o della massa vibrante, dovranno essere effettuate prospezioni con georadar al fine di verificare la presenza nel sito di eventuali cavità artificiali o strutture antiche sepolte."*

- **Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive:** - *"omissis... integrazione documentale consistente nel citato Piano di gestione dei rifiuti di estrazione, ovvero una relazione attestante la mancata produzione di rifiuti dell'industria estrattiva. Inoltre, ove il permesso di ricerca attualmente presentato ed integrato dal citato piano di gestione dei rifiuti fosse accordato, le opportune e necessarie specificazioni in merito alla gestione della sicurezza dovranno essere oggetto di trattazione in seno ai programmi esecutivi delle indagini geofisiche di cui agli artt. 14, 15 e seguenti del citato D.P.R. 395/1991.*

La presente Autorità di vigilanza emetterà il proprio parere in merito alla sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi dell'art. 15, comma 2, nell'ambito del processo di autorizzazione ai rilievi geofisici, ovvero modifica rilevante del programma esecutivo, di competenza di codesto Servizio.

Si anticipa fin d'ora che, qualora codesta Autorità non ritenesse immediatamente necessarie le specifiche di seguito rappresentate, il citato programma esecutivo dovrà contenere, per ciascun tipo di rilievo proposto, l'indicazione degli strumenti e delle specifiche tecniche che verranno utilizzati, nonché il preventivo di spesa. Inoltre il programma dovrà essere corredato dall'ubicazione cartografica dei punti di campionamento o di misura relativamente ad ogni tipologia di rilievo che si intende effettuare. Si ritiene necessario che la tematica sicurezza in ambito estrattivo sia trattata in un'apposita sezione del programma esecutivo.

Ad ogni buon fine, sempre nel caso di rilascio del permesso di ricerca, si ricorda che il permissionario dovrà presentare allo scrivente servizio in quanto Autorità di vigilanza, come specificato nelle premesse, il Documento di Sicurezza e Salute (DSS) per eventuali infortuni (caduta, scivolamenti, circolazione e movimento del personale Impiego di macchi-

ne, maneggio di utensili e attrezzi...).”

Considerato che:

- in data 29 settembre 2016, si è tenuta la **Conferenza di servizi esterna**, al termine della stessa il presidente ha ritenuto opportuno e necessario richiedere, con nota prot. n. 219249 del 24 ottobre 2016, alla Società Tosco geo srl l'adeguamento del programma ai rilievi evidenziati nel corso della Conferenza medesima e consistenti in:

- adeguamento del “Progetto di ricerca di risorse geotermiche denominato Monterubiaglio”, **limitatamente alla parte relativa alle indagini di superficie**, alle prescrizioni richieste con la determinazione dirigenziale n. 3925 del 17 maggio 2016, adottata dal “Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale” e con la quale è stata disposta, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i della L.R. 12/2001 e della D.G.R. n. 861/2011 e s.m.i., l'esclusione, della parte del progetto relativa alle indagini di superficie, dal procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);

- adeguamento alle prescrizioni richieste con nota Pec prot. n. 0182455-2016 - del 9 settembre 2016, dal **Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Archeologica belle arti e paesaggio dell'Umbria**, il quale ha comunicato che: “...perché questa Soprintendenza possa esprimere il proprio parere di competenza, si richiede che venga prodotta una **relazione archeologica** incentrata sulla zona in cui sono previsti i lavori di cui all'oggetto, condotta su base bibliografica e tramite la raccolta di dati provenienti da ricognizione diretta sul terreno”;

- adeguamento alle prescrizioni richieste, con il parere prodotto in seno alla Conferenza di Servizi interna del 15 settembre 2015, dal Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive, limitatamente all'adozione del Piano dei rifiuti ovvero alla produzione di una relazione attestante la mancata produzione di rifiuti, in quanto le ulteriori prescrizioni contenute nel suddetto parere si riferiscono a fasi successive del programma di ricerca di cui trattasi;

- la Società Tosco geo srl ha adempiuto a quanto sopra richiesto trasmettendo, una relazione archeologica e una dichiarazione attestante la mancata produzione di rifiuti oltre che un progetto preliminare aggiornato alle prescrizioni riportate nella determina dirigenziale n. 3925 del 17 maggio 2016, sopra citata, il tutto acquisito ai prot. n. 230987 dell'8 novembre 2016;

- in data 15 dicembre 2016, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di servizi esterna, all'esito della quale è stato stabilito quanto segue: “La Conferenza di Servizi, ad esclusione dei Sindaci dei Comuni di Castel Giorgio, Orvieto, Allerona e Castel Viscardo, preso atto di quanto sopra e considerati i pareri degli altri soggetti interessati dal procedimento, conclude esprimendo, a maggioranza, **parere favorevole al rilascio del permesso di ricerca di risorse geotermiche denominato Monterubiaglio** e rimanda a successivi atti per la prosecuzione dell'iter procedurale.”

Considerato:

- che dalla documentazione acquisita agli atti regionali, si evince che la Società Tosco geo srl, congiuntamente alla Società Graziella Green Power, possiede le capacità tecnico economiche richieste dalla delibera di Giunta n. 682 del 27 giugno 2011;

- che la documentazione allegata alla domanda di rilascio del permesso di ricerca, così come integrata nel corso del presente procedimento è conforme a quanto stabilito nella delibera di Giunta sopracitata;

- i verbali della Conferenza di servizi, sia interna che esterna, sono agli atti d'Ufficio;

- in merito alle prescrizioni impartite dal “Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive” la Società Tosco geo srl ha prodotto con nota prot. 230987, dell'8 novembre 2016 una relazione attestante che dall'attuale fase di ricerca della risorsa geotermica **non deriva produzione di rifiuti estrattivi**;

- in merito alla richiesta da parte del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Archeologica belle arti e paesaggio dell'Umbria, la Società Tosco geo srl ha prodotto con nota prot. n. 230987, dell'8 novembre 2016, **la relazione archeologica** richiesta;

- la Società con nota acquisita al prot. pec n. 55596 del 10 marzo 2017, ha dichiarato che “relativamente alle attività della prima fase del programma dei lavori, non sono previsti interventi o lavorazioni che comportino l'alterazione o modifica dello stato attuale dei luoghi. **Non sarà pertanto necessario alcun tipo di recupero ambientale**”;

- sulla base della suddetta dichiarazione si ritiene non necessario che la Società presenti, prima dell'inizio delle attività autorizzate con il presente provvedimento, apposita **fidejussione bancaria** a favore della Regione Umbria a garanzia delle opere di recupero ambientale (ex art. 3 comma 11 del D.Lgs. 11 febbraio 2010 n. 22 e D.G.R. 682/2011);

Tenuto conto che:

- le attività autorizzate dal permesso di ricerca e riguardanti il “Progetto di ricerca di risorse geotermiche denominato Montalfina”, sono le sole attività di tipo investigativo superficiale, che con determina dirigenziale n. 3925 del 17 maggio 2016, sono state escluse dal procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e consistenti in rilevamenti geologici strutturali, rilievo geochimico e prospezioni geofisiche (rilievo sismico, rilievo gravimetrico, rilievo geoelettrico, rilievo magnetico e rilievo VLF);

- con atto n. 43 del 3 maggio 2017, è stata trasmessa alla Giunta regionale un'informativa sullo stato del procedimento di rilascio del permesso di ricerca di cui trattasi evidenziando che il procedimento si è concluso regolarmente e che conseguentemente il rilascio del permesso si configura come atto dovuto ai sensi della normativa vigente in quanto secondo l'art. 3 del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, “Il permesso di ricerca, che ha carattere esclusivo, è rilasciato dall'Autorità competente ad operatori in possesso di adeguata capacità tecnica ed economica, contestualmente all'approvazione del programma dei lavori allegato alla domanda ed a seguito di un procedimento unico svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, cui partecipano, in relazione alle specificità dei lavori e dei siti, le amministrazioni interessate”;

Ritenuto, per le premesse sopra riportate, di poter rilasciare il permesso di ricerca di cui all'oggetto alla Società

Toscogeo srl;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di rilasciare, ai sensi del Decreto Legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, alla Soc. Tosco Geo S.r.l., con sede legale in Arezzo, via Ernesto Rossi n .9, P.IVA /CF 06142590485, il permesso di ricerca per risorse geotermiche denominato, **MONTERUBIAGLIO**, limitatamente alle attività preliminari di tipo investigativo superficiale, su un area di Km² 36.20 nel territorio della provincia di Terni, nei comuni di Allerona, Castel Viscardo, Orvieto e Castel Giorgio, per la durata di anni 4 (quattro), decorrenti dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

2. che il presente titolo minerario è nominale, non è cedibile a terzi se non previa autorizzazione della Regione Umbria, ai sensi dell'art. 8 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443;

3. che l'area del permesso di ricerca denominata "**Monterubiaglio**", rappresentata nell'allegato 1, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, è delimitata come segue:

Superficie richiesta: 36,20 Km²

Provincia: Terni

Comuni: Allerona, Castel Viscardo, Orvieto, Castel Giorgio

Fogli della Carta d'Italia alla scala 1:100.000 (IGM): 129,130

Coordinate geografiche dei vertici (riferiti a Monte Mario Roma - Fuso Ovest) che definiscono l'area del permesso di ricerca:

Vertice	Latitudine	Longitudine
a	42°47'00"	0°31'31,37"
b	42°47'00"	0°25'00"
c	42°43'00"	0°25'00"
d	42°43'00"	0°28'00"
e	42°46'00"	0°28'00"
f	42°46'00"	0°29'00"

Dal vertice "f" al vertice "a" il perimetro del permesso di ricerca segue il confine regionale tra Umbria e Lazio;

4. che le attività del programma dei lavori autorizzate con il presente atto sono esclusivamente di tipo investigativo superficiale e consistono in rilevamenti geologici strutturali, rilievo geochimico e prospezioni geofisiche (rilievo sismico, rilievo gravimetrico, rilievo geoelettrico, rilievo magnetico e rilievo VLF);

5. di dare conto che tali attività sono state oggetto del procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), conclusosi con la determina dirigenziale n. 3925 del 17 maggio 2016, che a disposto, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 12/2010 e della DGR 861/2011 e s.m.i., l'esclusione dal procedimento di verifica di impatto ambientale del "Progetto del permesso di ricerca di risorse geotermiche denominato Monterubiaglio nei comuni di Allerona, Castel Viscardo, Orvieto e Castel Giorgio;

6. che la Società titolare del presente permesso di ricerca dovrà osservare le **prescrizioni** impartite dal "**Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale**" con la determinazione n. 3925 del 17 maggio 2016, che di seguito si riportano:

"1.1 Prima dell'applicazione della massa battente o della massa vibrante, dovranno essere effettuate prospezioni con georadar al fine di verificare la presenza nel sito di eventuali cavità artificiali o strutture antiche sepolte.

1.2 Qualora emerga, in presenza di operazioni di scavo finalizzate alla realizzazione dell'intervento, una potenziale contaminazione della matrice terreno, dovranno essere attivate le procedure previste dalla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

1.3 Considerato che l'area a Nord del F. Paglia, ricadente all'interno della delimitazione del permesso di ricerca, risulta compromessa dal punto di vista della stabilità morfologica in situazioni di dissesto idrogeologico, le successive fasi d'indagine, segnalate nella pianificazione dei lavori, dovranno tenere conto di questi aspetti critici ed essere esaustive nella valutazione delle componenti ambientali che possono ostacolare la compatibilità del progetto geotermico.

1.4 Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano determinare lo sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza.

1.5 Gli eventuali rifiuti prodotti durante le prospezioni sismiche e geoelettriche dovranno essere gestiti nel rispetto delle norme vigenti.

1.6 L'eventuale rischio di incidenti riconducibile all'intralcio dei cavi in corrispondenza di vie di passaggio, dovrà essere mitigato ricorrendo ad un'accurata scelta dei tracciati, all'ausilio di opportuna segnaletica e alla presenza di personale addetto), come anche riportato nello Studio Preliminare Ambientale. In relazione alla componente ambientale rumore, dovranno essere utilizzate unità operative di tecnologia moderna, rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere. Il Proponente, inoltre, dovrà rispettare i limiti assoluti di immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14 novembre 1997, stabiliti sulla base dei Piani Comunali di Classificazione Acustica, nonché dei limiti differenziali con particolare riferimento ai ricettori maggiormente esposti.

1.8 In relazione alla componente ambientale vibrazioni, le prospezioni sismiche dovranno essere effettuate nelle sole ore diurne e a sufficiente distanza da eventuali recettori.

1.9 Relativamente alla gestione delle componenti ambientali, si rimanda al rispetto della specifica normativa di settore con particolare attenzione alla presenza di ricettori potenzialmente coinvolti.

1.10 All'avvio delle attività di rilievo, il proponente è tenuto a comunicare all'ARPA la configurazione geometrica del quadrupolo e la massima intensità di corrente che intende utilizzare durante le indagini geoelettriche.

1.11 La data di inizio lavori dovrà essere preventivamente comunicata ad ARPA Umbria;

7. che la Società titolare del presente permesso di ricerca dovrà, qualora non vi abbia già provveduto, osservare altresì le **prescrizioni** impartite nel Corso della **Conferenza di servizi**, sia interna che esterna. A tal proposito si richiamano le seguenti prescrizioni;

a) Servizio Geologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche:

omissis.... Si fa presente che l'area a nord del fiume Paglia ricadente all'interno della delimitazione del permesso di ricerca, risulta compromessa dal punto di vista della stabilità morfologica in situazioni di dissesto idrogeologico, pertanto le successive fasi d'indagine, segnalate nella pianificazione dei lavori, dovranno tenere conto di questi aspetti critici ed essere esaustive nella valutazione delle componenti ambientali che possono ostacolare la compatibilità del progetto geotermico.”;

b) Servizio Pianificazione e tutela paesaggistica:

• - omissis.... Si esprime parere favorevole alla realizzazione delle indagini di superficie previste, già oggetto di verifica di assoggettabilità a VIA sopra richiamato, sia sotto gli aspetti paesaggistici in quanto con le indagini di superficie previste di fatto non si altera lo stato dei luoghi, sia relativamente agli aspetti archeologici, a condizione che, nel rispetto del principio di precauzione ed al fine di evitare il danneggiamento del patrimonio archeologico sotterraneo eventualmente presente, data anche la natura dei luoghi che si prestano all'escavazione di ambienti sotterranei e la vicinanza alla viabilità antica, venga rispettata la prescrizione di cui al punto 1.1. della D.D. n. 3925 del 17 maggio 2016, che di seguito si riporta per esteso:

— prima dell'applicazione della massa battente o della massa vibrante, dovranno essere effettuate prospezioni con georadar al fine di verificare la presenza nel sito di eventuali cavità artificiali o strutture antiche sepolte.”

c) Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive:

• - “omissis... .integrazione documentale consistente nel citato Piano di gestione dei rifiuti di estrazione, ovvero una relazione attestante la mancata produzione di rifiuti dell'industria estrattiva. Inoltre, ove il permesso di ricerca attualmente presentato ed integrato dal citato piano di gestione dei rifiuti fosse accordato, le opportune e necessarie specificazioni in merito alla gestione della sicurezza dovranno essere oggetto di trattazione in seno ai programmi esecutivi delle indagini geofisiche di cui agli artt. 14, 15 e seguenti del citato D.P.R. 395/1991.

La presente autorità di vigilanza emetterà il proprio parere in merito alla sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi dell'art. 15, comma 2, nell'ambito del processo di autorizzazione ai rilievi geofisici, ovvero modifica rilevante del programma esecutivo, di competenza di codesto Servizio.

Si anticipa fin d'ora che, qualora codesta Autorità non ritenesse immediatamente necessarie le specifiche di seguito rappresentate, il citato programma esecutivo dovrà contenere, per ciascun tipo di rilievo proposto, l'indicazione degli strumenti e delle specifiche tecniche che verranno utilizzati, nonché il preventivo di spesa. Inoltre il programma dovrà essere corredato dall'ubicazione cartografica dei punti di campionamento o di misura relativamente ad ogni tipologia di rilievo che si intende effettuare. Si ritiene necessario che la tematica sicurezza in ambito estrattivo sia trattata in un'apposita sezione del programma esecutivo.

Ad ogni buon fine, sempre nel caso di rilascio del permesso di ricerca, si ricorda che il permissionario dovrà presentare allo scrivente servizio in quanto Autorità di Vigilanza, come specificato nelle premesse, il Documento di Sicurezza e Salute (DSS) per eventuali infortuni (Caduta, scivolamenti, circolazione e movimento del personale Impiego di macchine, maneggio di utensili e attrezzi...).”;

d) ASL Umbria 2:

“omissisin considerazione della presenza nell'area di risorse idriche utilizzate a scopo idropotabile:

• dovranno essere rispettate le misure di salvaguardia prescritte dall'art. 94 del D.Lgs. n. 152/96 e s.m.i, riguardanti la zona di tutela assoluta e le zone di rispetto;

• interventi non dovranno indurre alterazioni delle caratteristiche qualitative delle acque, tali da comprometterne l'utilizzo idropotabile né determinare significative variazioni quantitative della portata dei pozzi;

• insediamenti civili ed eventuali altri ricettori sensibili prossimi all'area di intervento, non dovranno risentire di effetti negativi legati a problemi di impatto acustico e di diffusione di polveri non condottate derivanti dalle varie fasi di attività.”

8. Che la Società titolare del permesso di ricerca, pena la decadenza del titolo, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 22/2010, dell'art. 18 del D.P.R. n. 395 del 27 maggio 1991 e della D.G.R n. 682 del 27 giugno 2011, è inoltre tenuta:

• a redigere, entro 2 (due) mesi dalla data del presente provvedimento, un programma operativo dei lavori, in osservanza al cronoprogramma già proposto, e attenersi allo stesso predisponendo, ogni 6 mesi dall'inizio delle attività, una relazione sullo stato di avanzamento descrittiva delle indagini realizzate e che dovrà essere approvata dal Servizio Risorse idriche e rischio idraulico;

• attenersi a tutte le disposizioni di legge nonché alle prescrizioni e limitazioni che venissero comunque impartite dall'Autorità Mineraria, ai fini della regolare esecuzione delle attività di ricerca;

• fornire ai funzionari dell'Autorità Mineraria i mezzi necessari per visitare i luoghi di svolgimento delle operazioni

di ricerca e a comunicare i dati statistici e le indicazioni che venissero richieste;

• corrispondere alla Regione Umbria il **canone annuo anticipato**, che per l'anno 2017 è determinato - in euro 353,14 per ogni Km² o frazione di Km² compreso nell'area del permesso di ricerca, adeguato annualmente, ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 7, del D.Lgs. 22/2010 e s.m.i., in base all'indice ISTAT. Per la frazione dell'anno 2017, a decorrere dalla data del presente provvedimento, il canone è pari ad **euro 6.969,50** e dovrà essere versato **entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento**;

• il pagamento dovrà essere effettuato mediante bonifico bancario su c/c intestato a Regione Umbria - presso Uni-Credit S.p.A. Agenzia di Fontivegge - Tesoreria Regionale - codice IBAN IT 48L02008030334029502707. causale di versamento "GEOTERMIA - Permesso di ricerca **Monterubiaglio**".

9. di dare atto che la Società ToscoGeo srl ha prodotto con nota prot. 230987, dell'8 novembre 2016 una relazione attestante che dall'attuale fase di ricerca della risorsa geotermica **non deriva produzione di rifiuti estrattivi**;

10. di dare atto che la Società ToscoGeo srl ha prodotto, con nota prot. 230987, dell'8 novembre 2016, **la relazione archeologica**;

11. di dare atto che la Società ToscoGeo srl, con nota acquisita al prot. n. 55596 del 10 marzo 2017, ha dichiarato che *"relativamente alle attività della prima fase del programma dei lavori, non sono previsti interventi o lavorazioni che comportino l'alterazione o modifica dello stato attuale dei luoghi. **Non sarà pertanto necessario alcun tipo di recupero ambientale.**"*

12. di stabilire pertanto che, nell'attuale **prima fase del programma dei lavori**, non è necessario che la Società presenti apposita **fidejussione bancaria**, a favore della Regione Umbria a garanzia delle opere di recupero ambientale (ex art. 3, comma 11, del D.Lgs. 11 febbraio 2010 n. 22 e GDR 682/2011);

13. di rinviare alle eventuali fasi successive del programma dei lavori la presentazione della **fidejussione bancaria**, a favore della Regione Umbria a garanzia delle opere di recupero ambientale, previa presentazione da parte della Società dell'**analisi dei costi** per il recupero ambientale medesimo;

14. di accertare sul capitolo 02550_E_E.F. 2017 del bilancio regionale - esercizio finanziario 2017 - (transazione elementare V° livello - E 3.01.03.02.001 - la somma di **euro 6.969,50** corrispondente al rateo di canone dovuto per l'annualità 2017, dal titolare del permesso di ricerca, salvo conguaglio ai sensi della legge 724/1994;

15. di notificare il presente provvedimento ai soggetti che seguono:

- Società Tosco Geo S.r.l., mediante lettera da inoltrare a mezzo Posta Elettronica Certificata;
- ARPA Umbria;
- ASL Umbria 2;
- Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive;
- Servizio Pianificazione e tutela paesaggistica;
- Servizio Geologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche;
- Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale;
- Servizio ragioneria e Fiscalità regionale;
- Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Archeologica belle arti e paesaggio dell'Umbria;
- Comuni di Allerona, Castel Viscardo, Castel Giorgio ed Orvieto.

16. di dichiarare l'atto immediatamente efficace;

Il permesso di ricerca è conferito senza pregiudizio dei diritti di terzi

Avverso il presente procedimento è ammesso ricorso nei modi e nei tempi di legge.

Il presente atto sarà pubblicato nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

Perugia, li 14 giugno 2017

Il dirigente
ANGELO VITERBO

Tav. I Inquadramento dell'area "MONTE RUBIAGLIO" scala 1:100.000

Coordinate dei vertici dell'area del permesso di ricerca "MONTE RUBIAGLIO"
(coordinate geografiche sistema Monte Mario)

vertice	latitudine N	longitudine W
a	42°47'00"	0°31'31,7"
b	42°47'00"	0°25'00"
c	42°43'00"	0°25'00"
d	42°43'00"	0°28'00"
e	42°46'00"	0°28'00"
f	42°46'00"	0°29'00"

Dal vertice "a" al vertice "a'" il perimetro del permesso di ricerca segue il confine regionale tra Umbria e Lazio

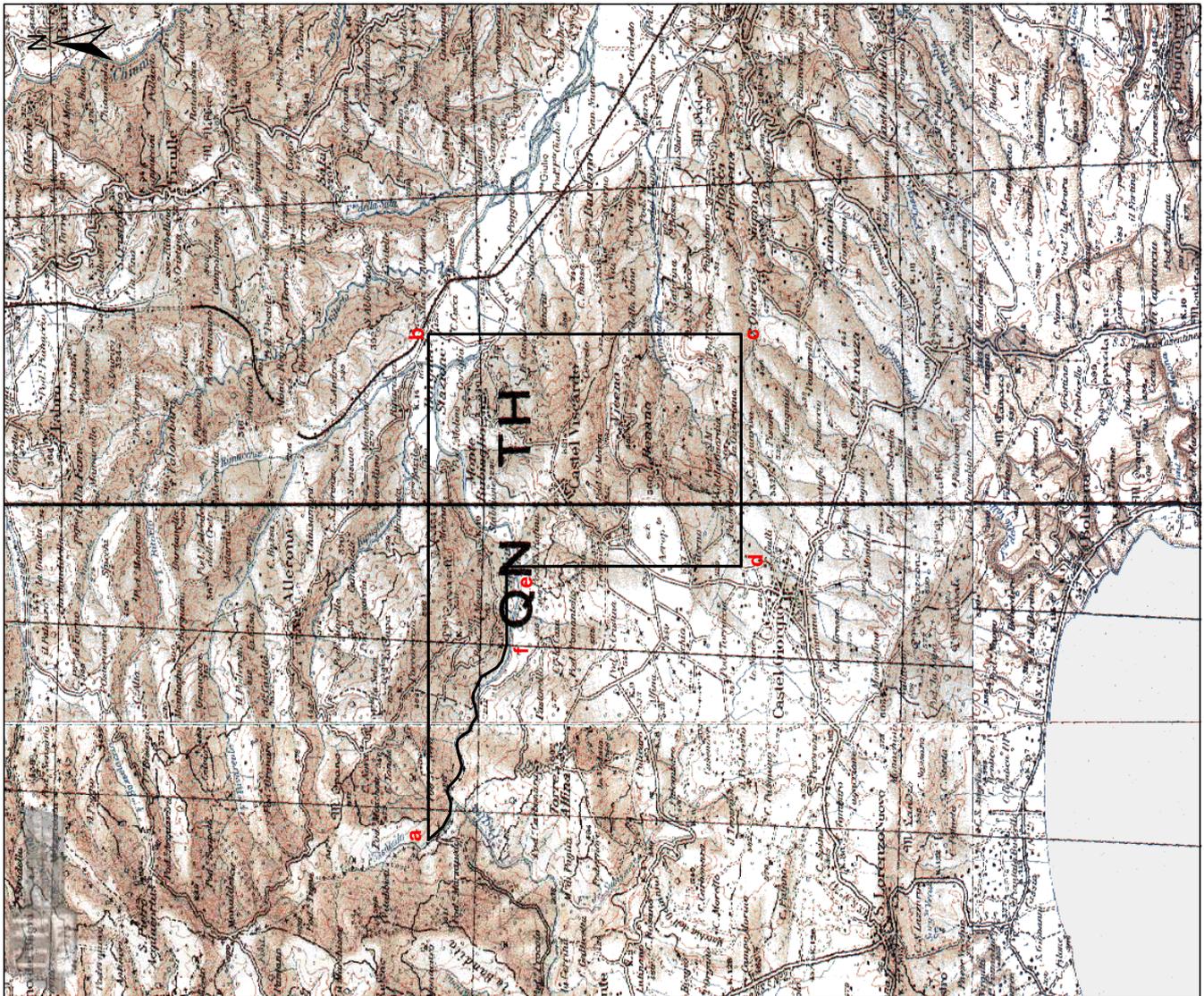
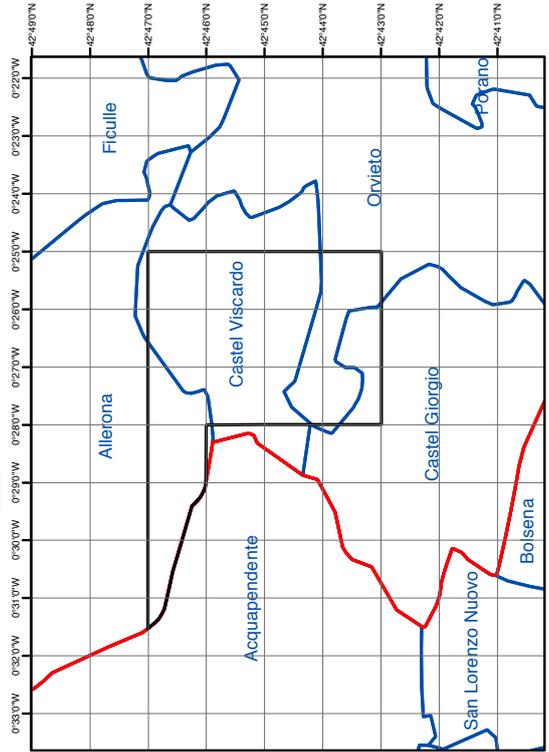
Area del permesso di ricerca: 36.2 kmq
Foglio IGM n°129 "Santa Fiora" e n°130 "Orvieto"

Regione: Umbria
Provincia: Terni
Comuni: Allerona, Castel Viscardo, Castel Giorgio, Orvieto

▭ confine comunale

▭ confine regionale

▭ limite permesso di ricerca "MONTE RUBIAGLIO"



DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO - SERVIZIO SVILUPPO RURALE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 14 giugno 2017, n. 5961.

Reg. (UE) n. 1308/2013 - D.M. n. 12272/15 e succ. mod. e int. Concessione autorizzazioni per nuovi impianti viticoli per la campagna vitivinicola 2016/2017 ai produttori della regione Umbria.

- Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;
- Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8 “Semplificazione amministrativa e normativa dell’ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali”;
- Visto il regolamento interno di questa Giunta;
- Visto il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/01 e (CE) n. 1234/07;
- Visto il Regolamento delegato (UE) 2015/560 della Commissione del 15 dicembre 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1308/13 del Parlamento e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli;
- Visto il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/561 della Commissione del 7 aprile 2015 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli;
- Visto il Regolamento (CE) della Commissione n. 555/2008 del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/08 del Consiglio relativo all’organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
- Visto il Regolamento (CE) della Commissione n. 436/2009 del 26 maggio 2009, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/08 del Consiglio in ordine allo schedario viticolo, alle dichiarazioni obbligatorie e alle informazioni per il controllo del mercato, ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti e alla tenuta dei registri nel settore vitivinicolo;
- Vista la legge 12 dicembre 2016, n. 238, recante “Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino” ed in particolare l’articolo 69 concernente le violazioni in materia di potenziale vitivinicolo;
- Visto il decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali 16 dicembre 2010, il quale ha stabilito disposizioni applicative del suddetto D.Lgs. n. 61/2010, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e la rivendicazione annuale delle produzioni;
- Visto il decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali 15 dicembre 2015, n. 12272 concernente disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo del Consiglio concernente l’organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli - Sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli, il quale al capo II stabilisce tra l’altro quanto segue:
- che le autorizzazioni per nuovi impianti sono rilasciate ogni anno nella misura dell’1% della superficie vitata nazionale riscontrata alla data del 31 luglio dell’anno precedente a quello in cui sono presentate le domande di autorizzazione e che le autorizzazioni hanno validità di 3 anni dalla data del rilascio;
 - che le domande per le autorizzazioni per i nuovi impianti sono presentate entro il 31 marzo di ogni anno in modalità telematica nell’ambito del SIAN e che il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali comunica alle Regioni competenti l’elenco delle aziende alle quali devono essere concesse le autorizzazioni di nuovo impianto;
 - che le autorizzazioni per i nuovi impianti viticoli sono rilasciate dalle Regioni competenti sulla base dell’elenco trasmesso dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali;
 - che qualora l’autorizzazione viene rilasciata per una superficie inferiore al 50% della superficie richiesta, il richiedente può rinunciare all’autorizzazione entro 10 giorni dalla data della comunicazione senza incorrere in sanzioni;
 - che le richieste ammissibili sono accettate nella loro totalità qualora esse riguardino una superficie totale inferiore o uguale alla superficie messa annualmente a disposizione delle Regioni da parte del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali;
 - che nel caso in cui le richieste ammissibili riguardino invece una superficie totale superiore alla superficie messa a disposizione annualmente dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, è comunque garantita alle singole Regioni la superficie richiesta e ammissibile uguale o inferiore alla relativa percentuale di incremento di cui all’articolo 6, comma 1 del medesimo decreto, calcolata a livello regionale;
 - che il numero totale degli ettari disponibili è comunque assegnato ai singoli richiedenti proporzionalmente alle superficie richieste ed ammissibili;
- Visto il decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali 30 gennaio 2017, n. 527, recante integrazioni e modifiche al sopra citato D.M. n. 12272/15 relativamente al sistema delle autorizzazioni per gli impianti viticoli, il quale stabilisce tra l’altro quanto segue:
- che dal 2017, le Regioni possono applicare, per una percentuale complessiva pari al 50 per cento della superficie disponibile a livello regionale, i criteri di priorità previsti al medesimo decreto;

— le Regioni, entro il 30 gennaio di ogni anno, comunicano al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, la ponderazione da attribuire ad ognuno dei criteri di priorità sopra evidenziati;

— le Regioni che non applicano le previsioni relative ai criteri di priorità, comunicano tale decisione al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, con le modalità previste di cui al paragrafo precedente;

— dal 2017, ciascuna Regione nel caso in cui le richieste ammissibili superino di tre volte la superficie disponibile a livello regionale, può applicare un limite massimo per domanda, pari alla media delle superfici richieste, ai fini del calcolo delle assegnazioni in tale Regione;

Atteso che con determinazione dirigenziale n. 762 del 31 gennaio 2017 la Regione Umbria ha stabilito di non applicare, per l'annualità 2017, i criteri di priorità previsti dall'art. 7-bis del D.M. n. 12272/15;

Viste le istruzioni operative di AGEA Coordinamento prot. n. 181652 dell'1 marzo 2017 concernenti "Disposizioni nazionali di attuazione D.M. n. 12272 del 15 dicembre 2015 e del D.M. n. 527 del 30 gennaio 2017, concernenti il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli di cui al Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio", le quali nella parte relativa alle procedure per il rilascio delle autorizzazioni per nuovi impianti viticoli, prevedono tra l'altro quanto segue:

— il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali comunica alle Regioni competenti l'elenco delle aziende alle quali sono concesse le autorizzazioni di nuovo impianto;

— le Regioni rilasciano le autorizzazioni tramite apposite funzioni disponibili sulle applicazioni messe a disposizione da AGEA e che le autorizzazioni saranno rese visibili al produttore nell'area pubblica del portale AGEA e SIAN;

— le Regioni pubblicano l'atto di approvazione dell'elenco ministeriale nel Bollettino Ufficiale regionale, che assume valore di comunicazione alle aziende beneficiarie;

— il SIAN genera automaticamente le autorizzazioni nel Registro Informatico Pubblico delle autorizzazioni per gli impianti viticoli istituito con il D.M. n. 12272/15, una per ogni regione indicata nella domanda;

Vista la comunicazione del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali prot. n. 129232 del 13 giugno 2017, con la quale è stato trasmesso alla Regione Umbria l'elenco delle aziende e relative superfici, alle quali possono essere concesse le autorizzazioni per nuovi impianti viticoli per la campagna vitivinicola 2016/2017, come da *allegato A)* al presente atto;

Considerato che al fine di formalizzare il rilascio delle autorizzazioni, così come stabilito dal decreto ministeriale n. 12272/15 sopra richiamato, il suddetto elenco dovrà essere approvato e reso pubblico con apposito atto regionale;

Atteso che per il 2017 la superficie messa a disposizione della Regione Umbria dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, per le richieste di autorizzazioni per nuovi impianti di vigneti è pari a 127,87 ettari;

Preso atto che, sulla base dell'elenco fornito dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, il totale delle autorizzazioni ammissibili richieste da aziende per la regione Umbria pari a 116,1922 ettari, risulta inferiore al plafond regionale disponibile e pertanto, ai sensi dell'articolo 9 comma 4 del D.M. n. 12272/15 sopra richiamato, le richieste presentate possono essere accettate nella loro totalità;

Ritenuto pertanto necessario concedere le autorizzazioni per i nuovi impianti viticoli per l'anno 2017 ai produttori elencati nell'*allegato A)*, parte integrante e sostanziale al presente atto, per la totalità delle superfici richieste;

Atteso che i produttori beneficiari delle autorizzazioni concesse con il presente atto non possono rinunciare alle stesse senza incorrere nelle sanzioni amministrative previste dalla legge n. 238/2016, in quanto le autorizzazioni sono state concesse per una superficie superiore al 50% della superficie richiesta;

Atteso che la nota del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali prot. n. 129232 del 13 giugno 2017 sopra richiamata, prevede che le Regioni dovranno provvedere a registrare sull'apposito applicativo SIAN il numero e la data del presente atto, la quale corrisponderà alla data di rilascio delle relative autorizzazioni;

Ritenuto altresì necessario informare i produttori beneficiari dell'assegnazione delle autorizzazioni per nuovi impianti attraverso la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria, nonché mediante comunicazioni individuali con l'indicazione delle prescrizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di potenziale viticolo;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di prendere atto dell'elenco delle aziende alle quali sono concesse le autorizzazioni per nuovi impianti viticoli per la campagna vitivinicola 2016/2017 trasmesso dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali con nota prot. n. 129232 del 13 giugno 2017, come da *allegato A)* al presente atto;

2. di dare atto che sulla base dell'elenco fornito dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali il totale delle autorizzazioni ammissibili richieste da aziende per la regione Umbria pari a 116,1922 ettari, risulta inferiore al plafond regionale disponibile e pertanto, ai sensi dell'articolo 9 comma 4 del D.M. n. 12272/15 richiamato in premessa, le richieste presentate possono essere accettate nella loro totalità;

3. di concedere le autorizzazioni per i nuovi impianti viticoli per la campagna vitivinicola 2016/2017 ai produttori elencati nell'*allegato A)*, parte integrante e sostanziale al presente atto, per la totalità delle superfici richieste;

4. di precisare che i produttori beneficiari delle autorizzazioni concesse con il presente atto, non possono rinunciare alle stesse senza incorrere nelle sanzioni amministrative previste dalla legge n. 238/2016, in quanto le autorizzazioni sono state concesse per una superficie superiore al 50% della superficie richiesta;

5. di registrare sull'apposito applicativo SIAN il numero e la data del presente atto, la quale corrisponderà alla data di rilascio delle relative autorizzazioni;

6. di ricordare ai produttori interessati che le autorizzazioni per nuovi impianti viticoli concesse hanno validità di 3 anni dalla data del presente atto e che le stesse saranno rese visibili ai beneficiari nell'area pubblica del portale AGEA e SIAN;

7. di precisare che le varietà che possono essere utilizzate per i nuovi impianti viticoli concessi con il presente atto sono esclusivamente quelle riconosciute idonee alla coltivazione nella regione Umbria di cui alla D.G.R. n. 1250/16;

8. di comunicare ai produttori interessati l'assegnazione delle autorizzazioni per nuovi impianti viticoli di cui al presente atto, con l'indicazione delle prescrizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di cui alla D.G.R. n. 1250/16 in materia di potenziale viticolo;

9. di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria;

10. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, lì 14 giugno 2017

Il dirigente
FRANCO GAROFALO

Reg. (UE) n. 1308/13 - D.M. n. 12272/15 e succ. mod. e int.							Regione Umbria - Autorizzazioni per nuovi impianti viticoli concesse per la campagna vitivinicola 2016/2017			Allegato A)	
Regione di presentazione della domanda	Codice fiscale richiedente	Denominazione richiedente	Numero domanda	Superficie richiesta (mq)	Superficie concessa (mq)	Rinuncia ammessa (SI/NO)					
UMBRIA	00472180553	AZIENDA VINICOLA FALESCO S.R.L. ESERCITARE ANCHE SOTTO LA DITTA VITIANO A.V.F. - S.R.L. E ANCHE SOTTO LA DITTA "FAMIGLIA COTARELLA"	75740151891	40.000	40.000	NO					
UMBRIA	00475640553	CECCI VINCENTO E SIRO S.S.	75740155272	12.000	12.000	NO					
UMBRIA	00617370549	SOCIETA' AGRICOLA BRIZIARELLI S.R.L.	75740063260	20.000	20.000	NO					
UMBRIA	00782220552	AZ. AGR. CIOCCOLETA DI ALDO E ANGELA ZUCCONI	75740076858	20.000	20.000	NO					
UMBRIA	01304390550	SOCIETA' AGRICOLA PICCIOLINI FRANCO & C. S.S.	75740055811	30.000	30.000	NO					
UMBRIA	01306650522	SOCIETA' AGRICOLA IMPERO PACIFICO S.R.L.	75740018652	30.000	30.000	NO					
UMBRIA	01345620486	ANTINORI SOCIETA' AGRICOLA A R. L.	75740072873	150.000	150.000	NO					
UMBRIA	01382950523	SOCIETA' AGRICOLA SAN GIOBBE A RESPONSABILITA' LIMITATA	75740115318	70.000	70.000	NO					
UMBRIA	01393320542	AZIENDA AGRARIA SEMONTE S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	75740106101	45.000	45.000	NO					
UMBRIA	01401370554	SOCIETA' AGRICOLA POGGIO DI SANTA GIULIA S.S.	75740115045	10.000	10.000	NO					
UMBRIA	01528080557	SOCIETA' AGRICOLA ANNESANTI SOCIETA' SEMPLICE	75740146875	4.543	4.543	NO					
UMBRIA	01533430557	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI MENICONI S.S.	75740073251	40.000	40.000	NO					
UMBRIA	01568720559	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA NIDODELFALCONE DI DORIGO & C.	75740062510	8.500	8.500	NO					
UMBRIA	01809030933	TERRE DI VINI SOC. AGR. A R.L.	75740057676	29.100	29.100	NO					
UMBRIA	01875690545	PIETRAUTA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	75740125309	6.000	6.000	NO					
UMBRIA	02251640542	MONTESPINELLO SOCIETA' SEMPLICE	75740064664	4.000	4.000	NO					
UMBRIA	02367960545	COLLE DELLE QUERCE - SOCIETA' SEMPLICE	75740015922	10.000	10.000	NO					
UMBRIA	02628200236	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA TOMMASI VITICOLTORI	75740010097	268.678	268.678	NO					
UMBRIA	02948550542	SOCIETA' AGRICOLA' RUSTICA OPPIDI' SOCIETA' SEMPLICE	75740145646	9.000	9.000	NO					
UMBRIA	02960490544	IL CIRIMPICCOLO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	75740145562	20.000	20.000	NO					
UMBRIA	03179860543	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA DI VALVASONE DI CAPURSO BENIAMINO E	75740174125	15.000	15.000	NO					

UMBRIA	03463230544	IL POGGIO DI SARAGANO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	75740079761	2.000	2.000	NO
UMBRIA	03509100545	LE CIMATE SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI BARTOLONI PAOLO & C.	75740110558	10.000	10.000	NO
UMBRIA	05038691001	BRUNO FARMACEUTICI S.P.A.	75740173259	1.796	1.796	NO
UMBRIA	06859591007	TENUTA DI MURLO DI FERDINANDO CARABBA SOC. AGRICOLA SEMPLICE	75740131166	5.000	5.000	NO
UMBRIA	10114931008	SOCIETA' AGRICOLA CI.FRA. S.R.L.	75740192341	5.500	5.500	NO
UMBRIA	14069381003	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA ACQUACINA	75740123809	5.000	5.000	NO
UMBRIA	BFFLSN56A41H501U	BUFFETTI ALESSANDRA	75740157617	20.000	20.000	NO
UMBRIA	BRNMS50L07Z133I	BERNHARD MARKUS	75740043007	3.500	3.500	NO
UMBRIA	CDGDNL92B27A475Y	CODIGNONI DANILO	75740004124	5.000	5.000	NO
UMBRIA	CNTFBA88P28D653O	CONTI FABIO	75740193521	2.000	2.000	NO
UMBRIA	CPCFNC58L24Z110L	CAPECCI FRANCK STEPHANE LEOP	75740012556	2.000	2.000	NO
UMBRIA	CPLGGN47B17G148R	CUPELLO GIGINO	75740058708	13.000	13.000	NO
UMBRIA	DLNZNZ68D04F935F	DELL'ORSO NUNZIO	75740135324	25.000	25.000	NO
UMBRIA	FRRPLA81D04I921U	FERRACCHIATO PAOLO	75740194255	4.922	4.922	NO
UMBRIA	GLNLNZ89B11G148E	GIULIANI LORENZO	75740123924	5.000	5.000	NO
UMBRIA	LNCFSN63S03A045R	LEONUCCI STEFANO	75740089943	25.000	25.000	NO
UMBRIA	LNRLR178E41L117P	LEONORI ILARIA	75740167616	20.000	20.000	NO
UMBRIA	MGNLNR67R55C858D	MAGNANIMI ELEONORA	75740050002	4.113	4.113	NO
UMBRIA	MRCNDR97M30I921C	MARCUCCI ANDREA	75740141140	20.000	20.000	NO
UMBRIA	MRLMRC79M23G478Z	MERLI MARCO	75740147139	10.000	10.000	NO
UMBRIA	MRTPL59H29H786F	MARIOTTI PIER PAOLO	75740013489	10.000	10.000	NO
UMBRIA	NTNRCR89H07D653I	ANTANO RICCARDO	75740120839	15.000	15.000	NO
UMBRIA	RBNGPR61T28L117F	RUBINI GIAMPIERO	75740076031	40.000	40.000	NO
UMBRIA	RTLFBN76H24I921B	ORTOLANI FABIANO	75740173556	4.000	4.000	NO
UMBRIA	RZZCDT67D67F205D	RIZZA CLAUDIA TINA MARIA	75740008380	3.500	3.500	NO
UMBRIA	SNCJMY46S04Z114W	SINCLAIR JEREMY THEODORSON	75740102183	1.870	1.870	NO
UMBRIA	SSSLCN60M30H501Y	SASSARA LUCIANO	75740072790	30.000	30.000	NO
UMBRIA	TBRSMN75C31D653C	TABARRINI SIMONE	75740074259	2.800	2.800	NO
UMBRIA	TRBLGU52H20F492K	TRABALZA LUIGI	75740079597	1.100	1.100	NO
UMBRIA	TSTMGC41H05F356R	TESTA AMEDEO GIACOMO	75740013372	3.000	3.000	NO
UMBRIA	TZZLTZ69A62C309W	TIEZZI LETIZIA	75740036381	7.000	7.000	NO
UMBRIA	VLNVNT72B24Z133K	VALENTINI VALENTINO	75740196144	10.000	10.000	NO
UMBRIA	ZHDNTT65H44Z107T	ZAHID ANNETTE WESTI LAURITSEN	75740141348	3.000	3.000	NO
		Totale (mq.)	1.161.922	1.161.922	1.161.922	

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO - SERVIZIO AIUTI E SERVIZI ALLE IMPRESE, DIVERSIFICAZIONE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 16 giugno 2017, n. 6090.

D.G.R. n. 1251 del 29 ottobre 2015. Pubblicazione del Prezzario per le opere di miglioramento fondiario.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8 "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Richiamate:

— la D.G.R. n. 1898 del 15 dicembre 1999 con la quale è stato approvato il "Prezzario per opere di miglioramento fondiario. Edizione anno 2000";

— la D.G.R. n. 147 del 20 febbraio 2002, con la quale, fermi restando i valori assoluti dei prezzi presenti nel Prezzario di cui sopra, è stata approvata la conversione in euro degli stessi;

— la D.G.R. n. 1264 del 14 settembre 2009, con la quale si è provveduto all'aggiornamento dei prezzi del capitolo "IV - Rimboschimenti, arboricoltura da legno ed interventi di selvicoltura" relativo al "Prezzario per opere di miglioramento fondiario. Edizione 2000";

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 501/2014 ha conferito l'incarico al Servizio "Aiuti e servizi alle imprese, diversificazione" di costituire di un gruppo di lavoro con lo scopo di effettuare la revisione del Prezzario per le opere di miglioramento fondiario approvato con la sopra richiamata deliberazione del 1999;

Il Servizio di cui sopra, in ottemperanza all'incarico conferito dalla Giunta regionale, con D.D. n. 5598 dell'11 luglio 2014 ha provveduto alla costituzione di apposito gruppo di lavoro conferendogli, tra l'altro, l'incarico di provvedere alla revisione del Prezzario regionale in questione;

L'attività del gruppo di lavoro si è conclusa con la predisposizione del nuovo Prezzario regionale per opere di miglioramento fondiario quale aggiornamento e revisione del Prezzario approvato con la D.G.R. n. 1898 del 15 dicembre 1999. Tale nuovo Prezzario è stato definitivamente approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1251 del 29 ottobre 2015. La stessa deliberazione conferisce l'incarico al responsabile del Servizio competente di provvedere all'approvazioni di ulteriori modifiche e integrazioni al Prezzario che si rendessero necessarie;

Il documento di cui sopra, da ultimo rivisitato dal Servizio competente e approvato con la determinazione dirigenziale n. 4702 del 15 maggio 2017, è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 21 del 24 maggio 2017, s.o. n. 3, quale allegato "A-1" al bando di evidenza pubblica per la implementazione della misura 4, sotto misura 4.1, tipologia di intervento 4.1.1 del PSR dell'Umbria 2014/2020;

Va tuttavia precisato che tale documento ha una portata di carattere generale, che interessa in modo trasversale qualunque intervento che preveda la realizzazione di opere di miglioramento fondiario e, pertanto, non riconducibile esclusivamente alla misura 4 del sopracitato programma;

Per tali motivi è opportuno e necessario provvedere alla pubblicazione di tale documento nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria, quale Prezzario ufficiale della Regione Umbria da utilizzare per la determinazione della spesa per opere di miglioramento fondiario nell'ambito del territorio regionale;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di prendere atto:

a. che la Giunta regionale con la deliberazione n. 1251 del 29 ottobre 2015 ha provveduto ad approvare il nuovo Prezzario regionale delle opere di miglioramento fondiario quale revisione e aggiornamento del precedente in vigore approvato con D.G.R. n. 1898/1999;

b. che con la determinazione dirigenziale n. 4702/2017 si è provveduto alla pubblicazione del documento di cui alla lettera a. quale allegato dell'avviso pubblico per la implementazione della misura 4, sm. 4.1, tipologia di intervento n. 4.1.1 del PSR per l'Umbria 2014/2020;

2. di disporre, per le motivazioni in premessa argomentate, la pubblicazione integrale nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria del Prezzario di cui al punto 1 che si ripropone nell'allegato "A" - Prezzario per opere di miglioramento fondiario aggiornato all'esercizio finanziario 2015", unito al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

3. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, li 16 giugno 2017

Il dirigente
AUGUSTO BULDRINI

PREZZARIO PER OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO AGGIORNATO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015

Premesse ed avvertenze generali.

Le voci ed i prezzi riportati nel presente prezzo sono stati definiti con lo scopo di fornire un utile supporto e strumento operativo ai tecnici ed alle imprese agricole, con particolare riferimento ai beneficiari delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020.

Vengono elencati nel presente documento i prezzi unitari relativi a lavori di irrigazione, di trasformazione agraria, di impianto di piantagioni arboree da frutto, di impianto di prati e pascoli montani; vengono invece esclusi gli interventi relativi ai vigneti, per i quali viene utilizzato l'apposito prezzo predisposto per la misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti prevista nell'ambito del Programma nazionale di sostegno dell'OCM Vino e gli interventi relativi a rimboschimenti, arboricoltura da legno e selvicoltura, per i quali verrà predisposto uno specifico prezzo in aggiornamento di quello approvato con DGR 14 settembre 2009, n. 1264.

Per la valutazione di altre categorie di lavori, relative ad opere di miglioramento fondiario, dovranno essere applicati i prezzi di cui all'«Elenco regionale dei prezzi e dei costi minimi della manodopera per lavori edili, impianti tecnologici, infrastrutture a rete, lavori stradali e impianti sportivi per l'esecuzione di opere pubbliche» della Regione Umbria.

Le voci ed i prezzi riportati nel presente listino sono stati revisionati, aggiornati ed in alcuni casi aggiunti, sulla base del precedente vigente "prezzo".

I prezzi sono stati calcolati effettuando, per un campione rappresentativo di articoli delle diverse categorie di lavori, un'analisi dei prezzi ricavata dalla composizione delle risorse elementari (mano d'opera e materiali) oppure facendo riferimento a prezzi di mercato ricavati da esperienze dirette degli operatori.

I prezzi unitari elencati sono relativi a lavori eseguiti in affidamento a ditte e in appalto, con fornitura ed impiego di materiali di ottima qualità, e comprendono tutti gli oneri e le prestazioni di manodopera e mezzi d'opera occorrenti per dare i lavori completi ed a regola d'arte.

I prezzi, sempre al netto dell'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.), sono comprensivi delle spese generali e dell'utile dell'impresa, calcolati nella misura complessiva del 26,50 per cento, mentre sono sempre escluse le spese tecniche.

Per i lavori in gestione diretta ed in economia, se organizzati direttamente dal richiedente con propri mezzi e manodopera e con l'acquisto diretto dei materiali, i prezzi unitari vanno ridotti delle quote del 26,50 per cento (prezzo del prezzo: 1,265 = prezzo di applicazione).

Se invece la voce di prezzo fa riferimento al solo acquisto di materiali i prezzi unitari non andranno ridotti di alcuna quota.

I - IRRIGAZIONE			
I - A) INVASI ARTIFICIALI			
Codice	Descrizione	Unità di misura	Importo unitario (euro)
1	Preparazione delle zone di cava di prestito o di assise diga, con azioni atte a rendere l'ambiente privo di ogni residuo vegetale, compresi decespugliamento, dicioccamo, scorticamento e scarificazione di apparamento, compreso trasporto a rifiuto o in rilevato delle materie di risulta,	al mq.	0,45
2	Scavo a sezione ampia ed obbligatoria per trincea di ammorsamento e diaframmazione dell'argine, o per ammorsamento dello scarico di fondo o dello sfioratore, eseguito a qualsiasi profondità e per qualsiasi larghezza di scavo, compresi sollevamento, carico e trasporto a rifiuto o in rilevato delle materie di risulta,	al mc.	6,10
3	Trave di rivestimento del tubo di scarico di fondo, con setti di ammorsamento della trave all'argine, realizzata in conglomerato cementizio, anche armato, dosato a q.li 3 di cemento tipo 325 per mc. di impasto, compensato vuoto per pieno, compresi gli oneri per eventuali casseforme di sagomatura della trave e dei setti,	al mc.	155,00
4	Tappeto drenante all'unghia esterna del rilevato, realizzato con materiale litoide di cava a pezzatura graduata preventivamente stabilita dalla Direzione lavori, con funzione filtrante, compresi fornitura, posa in opera ed assestamento del materiale ed ogni altro onere per dare l'opera finita,	al mc.	55,00
5	Costruzione di rilevato di diga, e riempimento della trincea di ammorsamento, con materiale terroso omogeneo a granulometria verificata ed umidificazione controllata (secondo la curva granulometrica prescritta dalla Direzione lavori), con azioni congiunte di scavo, trasporto e sistemazione in sito del materiale proveniente dalla zona invaso e/o da cava di prestito. Compresi gli oneri per lo scavo, la cernita, la corretta pulitura, il carico ed il trasporto in rilevato del materiale ritenuto idoneo dalla Direzione lavori. Compresi gli oneri per lo scarico, la miscelazione e la posa in opera delle terre, con il materiale a maggiore tenore di argilla posto nella zona a monte ed il materiale più grossolano posto nella zona a valle (salvo diversa prescrizione della Direzione lavori). Compreso l'onere per la sistemazione del materiale a strati non superiori a cm. 30 - 40 di spessore e la sua costipazione con rullo vibrante nonché l'onere per la sistemazione e costipamento, effettuati anche a mano, del materiale in contatto con i manufatti in cemento (scarico di fondo, sfioratore, ecc.). Compresa l'accurata sagomatura e rifinitura delle scarpate di monte e di valle, secondo le pendenze prescritte dalla Direzione lavori, il tutto per rendere l'opera omogenea, stabilizzata e rifinita. Compresa la risistemazione dei siti di scavo dei materiali, in area invaso o in area cava di prestito. L'argine sarà compensato a mc. di trincea riempita e di rilevato finito, compattato e sagomato:		
	1 - costruzione del rilevato e riempimento della trincea di ammorsamento con materiali provenienti dagli scavi e/o dall'alveo a monte dell'invaso,	al mc.	7,10
	2 - costruzione del rilevato e riempimento della trincea di ammorsamento con materiali provenienti da cave di prestito esterne alla zona invaso (con prelievo dei materiali da una distanza massima di Km. 2) ritenuti idonei dalla Direzione lavori. Nel prezzo del rilevato sono inclusi anche tutti gli oneri relativi all'apertura delle cave di prestito (inclusi eventuali indennizzi ai proprietari per danni per frutti pendenti, deprezzamento del terreno, ecc.), allo scavo, al trasporto in sito, alla posa in opera, alla compattazione, all'eventuale inumidimento, ecc.,	al mc.	14,00

Codice	Descrizione	Unità di misura	Importo unitario (euro)
6	Coronamento di diga realizzato con materiale inerte andante di cava, a granulometria assortita, spessore minimo cm. 20, compreso fornitura, posa in opera e costipamento del materiale ed ogni altro onere per dare l'opera finita,	al mq.	20,00
7	Battigia realizzata con materiale litoide a pezzatura grossolana, con sistemazione andante e sciolta, spessore minimo cm. 15, compresi fornitura, posa in opera ed assestamento del materiale ed ogni altro onere per dare l'opera finita,	al mq.	20,00
I - B) PEZZI SPECIALI ED OPERE D'ARTE			
8	Saracinesche in ghisa e bronzo, per pressioni di esercizio sino a 10 - 12 atmosfere, fornite e poste in opera, complete di volantino in ghisa, albero, anelli di tenuta, premistoppa, flange lavorate e forate secondo le norme UNI, compreso guarnizioni, bulloneria ed ogni altro onere per la completa messa in opera, escluso bloccaggio in calcestruzzo all'interno dei pozzetti:		
	1 - Ø mm. 65,	cad.	136,29
	2 - Ø mm. 80,	cad.	171,68
	3 - Ø mm. 100,	cad.	199,20
	4 - Ø mm. 125,	cad.	258,49
	5 - Ø mm. 150,	cad.	336,63
	6 - Ø mm. 200,	cad.	531,34
	7 - Ø mm. 250,	cad.	778,81
9	Saracinesche in ghisa e bronzo, a corpo ovale per pressioni di esercizio sino a 16 atmosfere, fornite e poste in opera, complete di volantino in ghisa, albero, anelli di tenuta, premistoppa, flange lavorate e forate secondo le norme UNI, compreso guarnizioni, bulloneria ed ogni altro onere per la completa messa in opera, escluso bloccaggio in calcestruzzo all'interno dei pozzetti:		
	1 - Ø mm. 65,	cad.	187,25
	2 - Ø mm. 80,	cad.	217,86
	3 - Ø mm. 100,	cad.	289,64
	4 - Ø mm. 125,	cad.	362,41
	5 - Ø mm. 150,	cad.	511,20
	6 - Ø mm. 200,	cad.	886,24
	7 - Ø mm. 250,	cad.	1052,11
10	Pezzi speciali in acciaio zincato a caldo, forniti e posti in opera per l'assemblaggio dei vari gruppi di sezionamento all'interno dei pozzetti, o per altri usi, inclusi i raccordi per il collegamento a tubazioni in PVC, polietilene, acciaio, ecc., comprese flange lavorate e forate secondo le norme UNI ed ogni altro onere,	al Kg.	10,07
11	Idranti automatici da 3", di linea o fine linea, completi, costituiti da Te e colonna verticale in acciaio Ø 3" da mt. 1,50, zincati a caldo, valvola automatica a testa d'idrante in anticorodal con attacco a baionetta, giunti per tubazioni in acciaio o in plastica, montati in opera completi e funzionanti, compreso ogni onere:		
	1 - Ø tubazione fissa 90 mm,	cad.	161,81
	2 - Ø tubazione fissa 110 mm,	cad.	168,64
	3 - Ø tubazione fissa 125 mm,	cad.	179,53
	4 - Ø tubazione fissa 140 mm,	cad.	179,53
	5 - Ø tubazione fissa 160 mm,	cad.	184,24
	6 - Ø tubazione fissa 180 mm,	cad.	197,86
	7 - Ø tubazione fissa 200 mm,	cad.	220,22

Codice	Descrizione	Unità di misura	Importo unitario (euro)
12	Idranti automatici da 4", di immissione, linea o fine linea, completi, costituiti da Te e colonna verticale in acciaio da mt. 1,50, zincati a caldo, valvola automatica a d'idrante in anticorodal con attacco a baionetta, giunti per tubazioni in acciaio o in plastica, montati in opera, con funzionanti, compreso ogni onere:		
	1 - Ø tubazione fissa 110 mm,	cad.	196,99
	2 - Ø tubazione fissa 125 mm,	cad.	208,40
	3 - Ø tubazione fissa 140 mm,	cad.	213,84
	4 - Ø tubazione fissa 160 mm,	cad.	213,84
	5 - Ø tubazione fissa 180 mm,	cad.	227,40
	6 - Ø tubazione fissa 200 mm,	cad.	250,43
13	Idranti automatici da 5", di immissione, linea o fine linea, completi, costituiti da Te e colonna verticale in acciaio Ø 5" da mt. 1,50, zincati a caldo, valvola automatica a testa d'idrante in anticorodal con attacco a baionetta, giunti per tubazioni in acciaio o in plastica, montati in opera, completi e funzionanti, compreso ogni onere:		
	1 - Ø tubazione fissa 125 mm,	cad.	283,80
	2 - Ø tubazione fissa 140 mm,	cad.	288,56
	3 - Ø tubazione fissa 160 mm,	cad.	288,56
	4 - Ø tubazione fissa 180 mm,	cad.	301,46
	5 - Ø tubazione fissa 200 mm,	cad.	323,35
14	Compenso per fornitura e posa in opera, sugli idranti da 3" di cui alla precedente voce n. 44, di saracinesca di testa e giunto sferico maschio in sostituzione della testa d'idrante in anticorodal con attacco a baionetta,	cad.	9,06
15	Compenso per fornitura e posa in opera, sugli idranti da 4" di cui alla precedente voce n. 45, di saracinesca di testa e giunto sferico maschio in sostituzione della testa d'idrante in anticorodal con attacco a baionetta,	cad.	33,56
16	Compenso per fornitura e posa in opera, sugli idranti da 5" di cui alla precedente voce n. 46, di saracinesca di testa e giunto sferico maschio in sostituzione della testa d'idrante in anticorodal con attacco a baionetta,	cad.	77,88
17	Compenso per fornitura e posa in opera, sugli idranti da 3" di cui alla precedente voce n. 44, di colonna in acciaio zincato a caldo Ø 3" di lunghezza superiore a mt. 1,50, da compensare per ogni cm di lunghezza oltre i cm. 150,	cm.	0,30
18	Compenso per fornitura e posa in opera, sugli idranti da 4" di cui alla precedente voce n. 45, di colonna in acciaio zincato a caldo Ø 4" di lunghezza superiore a mt. 1,50, da compensare per ogni cm di lunghezza oltre i cm. 150,	cm.	0,40
19	Valvole di ritegno a clapet, in ghisa, per pressioni di esercizio sino a 16 atmosfere, fornite e poste in opera complete, con flange lavorate e forate secondo le norme UNI, compreso guarnizioni, bulloneria ed ogni altro onere, escluso bloccaggio in calcestruzzo all'interno dei pozzetti:		
	1 - Ø mm.	cad.	229,41
	2 - Ø mm.	cad.	247,00
	3 - Ø mm. 100,	cad.	315,42
	4 - Ø mm. 125,	cad.	423,51
	5 - Ø mm. 150,	cad.	554,03
	6 - Ø mm. 200,	cad.	928,13
	7 - Ø mm. 250,	cad.	1211,86
20	Compenso per fornitura ed installazione di by-pass sulle valvole di ritegno di cui alla voce precedente,	cad.	53,72
21	Sfiato automatico tipo "Simplex", in alluminio, montato sull'idrante, compreso manicotto di derivazione sull'idrante in acciaio zincato a caldo,	cad.	30,90

Codice	Descrizione	Unità di misura	Importo unitario (euro)
22	Sfiato automatico tipo Roma, completo di saracinesca di esclusione, montato su idranti di linea o di testa, compreso manicotto di derivazione saldato sull'idrante, in acciaio zincato a caldo,	cad.	54,38
23	Sfiato automatico tipo Roma, completo di saracinesca di esclusione, fornito e posto in opera installato su tubazione fissa, all'interno di idoneo pozzetto, compreso attacco alla tubazione ed ogni altro onere,	cad.	61,00
24	Sfiato automatico, PN. 16, per pressione di esercizio sino a 16 atmosfere, posto all'interno di idoneo pozzetto, fornito e posto in opera compresa saracinesca di esclusione, flangia di attacco alla tubazione fissa, bulloneria, guarnizioni ed ogni altro onere:		
	1 - sfiato tipo Crotone,	cad.	80,56
	2 - sfiato tipo Siena,	cad.	305,49
25	Bloccaggio e protezione degli idranti di linea, fine linea od immissione, realizzato tramite tubo in cemento vibrato del Ø di cm 40 e della lunghezza di mt. 1,00 riempito con sabbia o conglomerato di cemento, completo di cappellotto in cemento, il rinterro, il costipamento ed ogni altro onere,	cad.	50,00
26	Bloccaggio degli idranti realizzato con tutti gli oneri di cui alla precedente voce n. 55, ma con tubo in cemento vibrato del Ø di cm 30,	cad.	46,53
29	Blocchi di ancoraggio dei pezzi speciali di linea o fine linea delle condotte, o dei pezzi speciali e delle saracinesche all'interno dei pozzetti, realizzati a qualsiasi profondità in conglomerato cementizio dosato a q.li 3 di cemento tipo 325 a mc. di impasto, compreso ogni onere per la formazione di incassature o fori, comprese le casseforme e l'eventuale rinterro e costipamento del terreno attorno all'ancoraggio:		
	1 - per ancoraggi di volume unitario inferiore a mc. 1,	cad.	107,42
	2 - per ancoraggi di volume unitario superiore a mc. 1,	al mc.	107,42
27	Pozzetti prefabbricati in cemento vibrato, completi di chiusini carrabili, anch'essi in cemento, forniti e posti in opera. Sono compresi: la fratturazione e la sigillatura dei diaframmi per il passaggio delle tubazioni; lo scavo; il rinfianco in calcestruzzo alla base ed ai lati per uno spessore di cm. 15, il rinterro e quanto altro occorre per dare l'opera finita:		
	1 - dimensioni interne cm. 40 x 40 x 40,	cad.	73,85
	2 - dimensioni interne cm. 40 x 40 x 50,	cad.	80,56
	3 - dimensioni interne cm. 50 x 50 x 60,	cad.	87,28
28	Elementi prefabbricati in cemento vibrato per prolungare i pozzetti, forniti e posti in opera. Sono compresi: la fratturazione e la sigillatura dei diaframmi per il passaggio delle tubazioni; lo scavo; il rinfianco in calcestruzzo ai lati per uno spessore di cm. 15, il rinterro e quanto altro occorre per dare l'opera finita:		
	1 - dimensioni interne cm. 40 x 40 per altezze da cm. 10 a cm. 40,	cad.	16,78
	2 - dimensioni interne cm. 40 x 40 x 50,	cad.	20,81
	3 - dimensioni interne cm. 50 x 50 per altezze da cm 10 a cm. 60,	cad.	24,17
29	Pozzetti d'ispezione o per pezzi speciali di linea, realizzati in muratura di mattoni pieni dello spessore di due o più teste, intonacati internamente a superficie fratazzata, o in calcestruzzo armato dello spessore minimo di cm. 20, o in anelli prefabbricati di cemento con pareti dello spessore minimo di cm. 12, forniti e posti in opera. Sono compresi: la piattabanda di fondazione in calcestruzzo di cemento tipo 325 dosato a q. li 3 al mc. dello spessore minimo di cm. 25, ovvero la realizzazione della base del pozzetto per fondo drenante; il getto, la sagomatura e il rinfianco delle eventuali tubazioni sul fondo dello stesso; la soletta superiore in cemento armato dello spessore di cm. 15, gli eventuali anelli prefabbricati in cemento; lo scavo; il rinfianco con materiale arido; il carico, il trasporto e lo scarico a rifiuto dei materiali di risulta fino a qualsiasi distanza; le sigillature attorno alle tubazioni in entrata ed in uscita, i giunti ed i raccordi e quanto altro occorre per dare l'opera finita. Sono esclusi: il chiusino in ghisa, le tubazioni del fondo. Da compensare a mc. di volume netto interno,	a mc.	268,55

Codice	Descrizione	Unità di misura	Importo unitario (euro)
30	Chiusini o caditoie in ghisa sferoidale delle caratteristiche indicate dalle norme UNI 4544 e UNI EN 124, forniti e posti in opera. Sono compresi: il passo d'uomo di mm. 600 rivestito con guaina di protezione; il coperchio munito di sistema di bloccaggio al telaio e sistema di articolazione; le opere murarie; quanto altro occorre per dare l'opera finita e le certificazioni di corrispondenza del materiale alle norme UNI di cui sopra e della resistenza a rottura:		
	1 - chiusino con resistenza a rottura di T. 12,5,	al Kg.	2,55
	2 - chiusino con resistenza a rottura di T. 25,	al Kg.	3,02
	3 - chiusino con resistenza a rottura di T. 40,	al Kg.	3,69
	4 - chiusino con resistenza a rottura di T. 60,	al Kg.	4,03
31	Demolizione e ripristino di strade con piano viabile bitumato, per attraversamenti di strade con tubazioni di varie sezioni, comprendente la rimozione del piano viabile con qualsiasi mezzo e per la larghezza necessaria nonché la successiva ricostruzione del piano viabile preesistente, inclusi la compattazione e l'inumidimento, compresi eventuali ricarichi successivi in caso di cedimenti,	al mq.	40,29
32	Demolizione e ripristino di strade con piano viabile imbrecciato a macadam, per attraversamenti di strade con tubazioni di varie sezioni, comprendente la rimozione del piano viabile con qualsiasi mezzo e per la larghezza necessaria nonché la successiva ricostruzione del piano viabile preesistente, inclusi la compattazione e l'inumidimento, compresi eventuali ricarichi successivi in caso di cedimenti,	al mq.	22,15
33	Fornitura e posa in opera di misto granulometrico stabilizzato di cava, e comunque in materiale giudicato idoneo dalla Direzione lavori, compreso il trasporto, lo scarico, la sistemazione e compattazione a strati successivi di cm. 30 di spessore, per riempimento di scavi effettuati per il passaggio di condotte su sedi stradali,	al mc.	24,84

II - OPERE DI TRASFORMAZIONE AGRARIA

Codice	Descrizione	Unità di misura	Importo unitario (euro)
1	Decespugliamento, eseguito con mezzi meccanici, con taglio, raccolta, asportazione del materiale rendendo il terreno perfettamente sgombro:		
	1 - eseguito andantemente su terreno scarsamente coperto da arbusti,	ad Ha.	450,00
	2 - eseguito su terreno completamente coperto da arbusti, valutato in base alla superficie reale dell'area interessata ai lavori,	al mq.	0,25
2	Spietramento in terreni pietrosi, con asportazione ed accatastamento del materiale in cumuli,	al mc.	6,00
3	Scasso con mezzi meccanici fino alla profondità di cm. 100,	ad Ha.	1100,00
4	Ripassatura, amminutamento e spianamento, compresa sistemazione superficiale del terreno, con movimenti di terra inferiori a mc. 500/Ha.,	ad Ha.	650,00
5	Scarificazione orripatura alla profondità di cm. 70 - 80 con distanza tra i denti non superiore a cm. 100:		
	1 - ad una passata,	ad Ha.	750,00
	2 - a due passate,	ad Ha.	950,00
6	Movimenti di terra per sistemazioni idraulico - agrarie superficiali, da effettuarsi con mezzi meccanici e da computarsi per il solo scavo, compresa la sistemazione finale in campi regolari e la formazione di scoline,	al mc.	1,03

III - PIANTAGIONI ARBOREE DA FRUTTO (esclusi i vigneti)			
Per la fornitura di varietà protette (marchio, brevetto, ecc.) o per specie e varietà non indicate, dovrà essere presentato idoneo preventivo della ditta fornitrice e la liquidazione avverrà previa presentazione di idonea fattura			
Codice	Descrizione	Unità di misura	Importo unitario (euro)
1	Scasso con mezzi meccanici fino alla profondità di cm. 100,	ad Ha.	1100,00
2	Ripassatura, amminutamento e spianamento, compresa sistemazione superficiale del terreno, con movimenti di terra inferiori a mc. 500/ha.,	ad Ha.	650,00
3	Scarificazione orippatura alla profondità di cm. 70,80, con distanza tra i denti non superiore a cm. 100 (*):		
	1 - ad una passata,	ad Ha.	750,00
	2 - a due passate,	ad Ha.	950,00
4	Operazioni di squadro e picchettamento oliveti, colture arboree da frutto.		
	1 - per operazioni di squadro e picchettamento effettuate su piantagioni con densità minore di 400 piante ad ettaro,	ad Ha.	300,00
	2 - per operazioni di squadro e picchettamento effettuate su piantagioni con densità tra 400 e 1000 piante ad ettaro,	ad Ha.	450,00
	3 - per operazioni di squadro e picchettamento effettuate su piantagioni con densità maggiore di 1000 piante ad ettaro	ad Ha.	595,00
	4 - nel caso di terreni irregolari e/o con pendenze maggiori del 20%, incremento delle precedenti voci pari a	ad Ha	+30%
5	Scavo di buche eseguito a mano, compreso il successivo riempimento con l'apporto di terra fina, la concimazione organica e chimica, in terreni inaccessibili ai mezzi meccanici (*):		
	1 - dimensioni di mt. 1,00 x 1,00 x 1,00,	cad.	33,57
	2 - dimensioni di mt. 0,80 x 0,80 x 0,80,	cad.	18,12
	3 - dimensioni di mt. 0,40 x 0,40 x 0,40,	cad.	4,71
6	Scavo di buche con l'ausilio di mezzi meccanici, compreso il successivo riempimento con l'apporto di terra fina, la concimazione organica e chimica:		
	1 - dimensioni di mt. 1,00 x 1,00 x 1,00,	cad.	8,06
	2 - dimensioni di mt. 0,80 x 0,80 x 0,80,	cad.	4,37
	3 - dimensioni di mt. 0,40 x 0,40 x 0,40,	cad.	1,67
7	Fornitura franco azienda di pali di cemento precompresso, per armatura di frutteti, compresa la messa in opera ed ogni altro onere e magistero:		
	1 - Ø cm. 9 x 9, altezza mt. 2,50,	cad.	8,06
	2 - Ø cm. 9 x 9, altezza mt. 2,75,	cad.	8,72
	3 - Ø cm. 9 x 9, altezza mt. 3,00,	cad.	9,40
	4 - Ø cm. 9 x 9, altezza mt. 3,50,	cad.	10,74
	5 - Ø cm. 9 x 9, altezza mt. 4,00,	cad.	12,09
	6 - Ø cm. 8 x 8, altezza mt. 2,50,	cad.	7,38
	7 - Ø cm. 8 x 8, altezza mt. 2,75,	cad.	8,06
	8 - Ø cm. 8 x 8, altezza mt. 3,00,	cad.	8,72
	9 - Ø cm. 8 x 8, altezza mt. 3,50,	cad.	9,40
	10 - Ø cm. 8 x 8, altezza mt. 4,00,	cad.	10,74
	11 - Ø cm. 7 x 7, altezza mt. 2,50,	cad.	6,71
	12 - Ø cm. 7 x 7, altezza mt. 2,75,	cad.	7,38
	13 - Ø cm. 7 x 7, altezza mt. 3,00,	cad.	8,06
	14 - Ø cm. 7 x 7, altezza mt. 3,50,	cad.	8,72
	15 - Ø cm. 7 x 7, altezza mt. 4,00,	cad.	9,40
	16 - Ø cm. 5 x 5, altezza mt. 2,50,	cad.	6,04
	17 - Ø cm. 5 x 5, altezza mt. 2,75,	cad.	6,40
	18 - Ø cm. 5 x 5, altezza mt. 3,00,	cad.	6,71

	19 - Ø cm. 5 x 5, altezza mt. 3,50,	cad.	7,05
	20 - Ø cm. 5 x 5, altezza mt. 4,00,	cad.	7,38
8	Ancore per capotesta, in opera,	cad.	8,06
9	Fornitura franco azienda e posa in opera di pali di castagno od altra essenza forte per armatura frutteti:		
	1 - Ø cm. 8 - 10, altezza mt. 2,50,	cad.	7,05
	2 - Ø cm. 8 - 10, altezza mt. 2,75,	cad.	7,38
	3 - Ø cm. 10 - 12, altezza mt. 2,50,	cad.	8,06
	4 - Ø cm. 10 - 12, altezza mt. 2,75,	cad.	8,72
	5 - Ø cm. 12 - 14, altezza mt. 2,50,	cad.	8,72
	6 - Ø cm. 12 - 14, altezza mt. 2,75,	cad.	9,40
10	Idem come alla voce precedente, ma con pali trattati in autoclave:		
	1 - Ø cm. 8 - 10, altezza mt. 2,50,	cad.	8,72
	2 - Ø cm. 8 - 10, altezza mt. 2,75,	cad.	12,10
11	Fornitura e posa in opera di pali, zincati individualmente, dell'altezza di mt. 2,50,	cad.	7,20
12	Acquisto e messa in opera di tutori, compresi legature ed ogni altro onere:		
	1 - canne di bambù Ø mm. 16 - 18, altezza mt. 1,50,	cad.	0,60
	2 - canne di bambù Ø mm. 20 - 22, altezza mt. 1,80,	cad.	0,80
	3 - paletti di castagno o di altra essenza forte Ø cm. 5 - 7, altezza mt. 2,00,	cad.	3,80
	4 - paletti di castagno o di altra essenza forte Ø cm. 5 - 7, altezza mt. 3,00,	cad.	4,20
	5 - tondino di ferro per viti,	al Kg.	1,20
13	Fornitura e messa in opera di filo, compresi oneri per stesura, legature, fissaggi, sfridi, tagli ed ogni altro onere:		
	1 - filo zincato,	al Kg.	2,01
	2 - crupal,	al Kg.	2,35
	3 - filo di acciaio inox,	al Kg.	5,03
14	Materiale vario (tendifilo, collari, fascette, morsetti, mensole, gancetti per tutori, legacci per pali, ecc.): - preventivo della Ditta fornitrice e, ad avvenuto acquisto, fattura della spesa sostenuta.		
15	Acquisto e messa a dimora di piantine, compresi oneri di buchetta, legatura ai tutori ed ogni altro onere		
	- essenze fruttifere di ogni specie e varietà, ivi comprese quelle di olivo	cad.	13,00
	- fornitura piantina(**)	cad.	2,23
	- trasporto, scavo buchetta, messa a dimora della pianta e rinterro		
16	Concimazione di fondo chimica od organica per impianti arborei compresi oneri di approvvigionamento, distribuzione ed interrimento.	ad Ha.	402,83
17	Acquisto e messa in opera di film per pacciamatura, dello spessore minimo di mm. 0,10 e di larghezza mt. 1,00, compreso ogni altro onere,	al ml.	0,33
18	Fornitura e spandimento in pieno campo di compost di origine vegetale(***) per usi agronomici, per uno spessore di cm 5, nelle zone interessate da miglioramento della struttura del terreno.	al mc.	65,00
19	Potatura straordinaria per recupero e ripristino di oliveti ivi compresa quella di riforma (La potatura straordinaria per recupero e ripristino egli oliveti è ammessa solo per oliveti effettivamente abbandonati a condizione che vengano prodotte le foto GIS comprovanti l'effettivo stato di abbandono). Gli interventi comprendono i tagli di potatura (su branche principali, secondarie e, nei casi più gravi, alla base del tronco), lo smaltimento dei residui di potatura, il successivo controllo fitosanitario per evitare patologie a seguito delle ferite apportate al legno (paste cicatrizzanti, trattamenti preventivi per la rogna), ed i successivi interventi di potatura sul verde.	Cad.	18,00
20	Ristrutturazione oliveti con diciocciamento e risanamento ceppaia	cad.	45,00
21	Irrigazione di soccorso di nuovo impianto di oliveto o fruttifero (massimo tre interventi nel primo anno di impianto) in assenza di impianto di irrigazione.	A pianta	0,70
22	Estirpazione di impianto arboreo finalizzato alla realizzazione di un nuovo impianto.	Ha	4.000,00

(*) Gli interventi di scasso, scarificazione o rippatura, e scavo buche sono alternativi fra loro.

(**) L'importo per la fornitura di piantine può raggiungere il massimo di € 13,00 a condizione che venga debitamente giustificata la congruità del costo reale della piantina fornita in relazione alla tipologia, dimensione ed età. Pertanto, tali elementi dovranno essere chiaramente descritti unitamente al numero complessivo e al loro costo unitario. In sede di istruttoria della domanda di sostegno l'istruttore verifica la presenza della relazione giustificativa nell'ambito del piano aziendale mentre la effettiva congruità del costo della piantina verrà verificata nel corso dell'istruttoria della domanda di pagamento.

(***)La voce "Fornitura e spandimento di compost vegetale" finalizzata al miglioramento fisico del terreno può essere utilizzata solo per interventi puntiformi relativi a situazioni in cui si ravvisa e si dimostra l'effettiva necessità di tale intervento (ad esempio per l'impianto di vivai, anche in serra, o orticoltura altamente intensiva). Non può invece ritenersi spesa ammissibile per il solo fatto di realizzare un nuovo arboreto poiché il costo del miglioramento del terreno rispetto al complessivo costo dell'impianto risulterebbe sproporzionato e quindi economicamente incompatibile con la ordinaria gestione della coltura arborea.

IV - PRATI E PASCOLI MONTANI			
Per i tipi di lavorazione non elencati e che sono relativi ad altre categorie, si rimanda ai relativi capitoli.			
Codice	Descrizione	Unità di misura	Importo unitario (euro)
1	Miglioramento pascoli naturali di alta collina mediante leggero decespugliamento, demuschiatura - scarificazione, rastrellatura, allontanamento del materiale di risulta, concimazione con semiorrganico a base calcarea, trasemina e quanto altro, con l'ausilio di mezzi meccanici,	ad Ha.	1090,00
2	Apertura di fosse livelle della sezione non inferiore a mq. 0,30, aperte secondo le curve di livello con pendenza di fondo dell' 1 - 1,5%, con piccola sopraelevazione a valle per la regimazione delle acque superficiali,	al ml.	1,50
3	Impianto in alta collina o montagna di prato o prato - pascolo artificiale, polifita o monofita, in terreni acclivi, mediante aratura di fondo, amminutamento del terreno, semina, rullatura e quanto altro, escluso l'approvvigionamento delle essenze da rendicontare a fattura,	ad Ha.	700,00
4	Idem come sopra, per terreni vallivi o comunque pianeggianti	ad Ha.	325,00
5	Concimazione per gli impianti di prati o prati - pascolo di cui ai precedenti punti 3 e 4 e per le seguenti unità: - 100 di anidride fosforica, - 50 di azoto, - 50 di ossido di potassio tenendo in particolare conto la preferenza per concimi a reazione alcalina ed a base organica compreso fornitura, spargimento ed ogni altro onere,	ad Ha.	300,00
6	Chiudenda in pali di castagno aventi diametro in testa di cm. 6 - 8 posti alla distanza di mt. 3 e con altezza minima fuori terra di mt. 1,20, portanti corda a due fili di ferro spinato, compresi i passi, gli scalandrini ed ogni altro onere e magistero:		
	1 - con 3 ordini di corda spinosa zincata,	al ml.	11,80
	2 - con 4 ordini di corda spinosa zincata,	al ml.	13,20
	3 - con 5 ordini di corda spinosa zincata,	al ml.	14,60
	4 - con rete metallica a maglia sciolta romboidale dell'altezza di mt. 1,20, con sovrastante ordine di corda spinosa zincata per la realizzazione di aree di rispetto,	al ml.	22,50
	5 - con rete metallica rigida zincata a maglia rettangolare dell'altezza minima di mt. 1,00 con sovrastante ordine di corda spinosa zincata, per ovini ecc.,	al ml.	20,90
7	Chiudenda in pali di cemento precompresso, con tutte le caratteristiche di cui al numero precedente: - sovrapprezzo percentuale, al ml., 25%	al ml.	+25%

8	Costruzione di chiudenda in rete, realizzata come segue: - pali di castagno alti mt. 2,50 - 2,70 posti alla distanza di mt. 2,00, compresi oneri di rinforzo, ecc.; - rete a tripla torsione zincata, maglia 25, filo n. 3, peso Kg. 0,390 amq., di cui almeno mt. 1,70 fuori terra; - filo zincato n. 16 da Kg. 6 aml., steso o fornito in tre vivagni: di testa, di piede e centrale; - corda spinosa per un ordine di rinforzo al piede interrato e due ordini di testa; - filo cotto per legature; - calcestruzzo cementizio per ancoraggi; - chioderia, ferri, sfridi, attrezzi, ecc.; - buche con mototrivella; - manodopera per rete, vivagnature, ancoraggi e quanto altro per dare l'opera finita.	al ml.	31,00
9	Stradella secondaria di servizio della larghezza non inferiore a m. 2,00, da aprirsi con mezzi meccanici, compreso piccole opere di presidio e di scolo delle acque,	al ml.	1,45
10	Costruzione di muretto a secco in pietrame grossolanamente sgrossato e sbozzato, per piccole opere di trattenuta e di sostegno,	al mc.	212,67
11	Ribaltina antivolpe,	al ml.	9,00
12	Rimozione di vecchie recinzioni di qualsiasi tipo comprendente paletti, rete, filo spinato, ecc...; compreso carico e trasporto a rifiuto dei materiali di risulta, nonché il taglio di arbusti e/o rovi a ridosso della recinzione stessa	al ml.	2,30

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO - SERVIZIO SVILUPPO RURALE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 16 giugno 2017, n. 6099.

Reg. (CE) n. 589/2008. Decreto ministeriale 11 dicembre 2009. Autorizzazione centro di imballaggio di uova. Ditta Moretti Rita di Castel Ritaldi.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8 "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Visto il Reg. (CE) n. 853/2004 e succ.mod. e int. che stabilisce norme specifiche in materia di igiene degli alimenti di origine animale;

Visto il Reg. (CE) n. 589/2008 e succ.mod. e int, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1234/2007 per quanto riguarda le norme di commercializzazione applicabili alle uova, il quale all'articolo 5 stabilisce tra l'altro quanto segue:

— la classificazione, l'imballaggio e l'etichettatura delle uova sono effettuati solo dai centri di imballaggio autorizzati che soddisfano le condizioni di cui al medesimo articolo;

— i centri di imballaggio dispongono delle attrezzature tecniche necessarie per garantire un'adeguata manipolazione delle uova; esse comprendono a seconda dei casi:

a) un impianto per la speratura adatto all'uso, automatico o permanentemente assistito, che consenta di esaminare separatamente la qualità di ciascun uovo, o un'altra attrezzatura adeguata;

b) un dispositivo per la valutazione dell'altezza della camera d'aria;

c) un'attrezzatura per classificare le uova in base alla categoria di peso;

d) una o più bilance omologate per pesare le uova;

e) un sistema per la stampigliatura delle uova;

Visto il decreto ministeriale 11 dicembre 2009, concernente modalità per l'applicazione di disposizioni comunitarie in materia di commercializzazione delle uova, ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 1234/2007, del Consiglio e n. 589/2008, della Commissione e del decreto legislativo 29 luglio 2003, n. 267, il quale all'art. 4 stabilisce tra l'altro quanto segue:

— i centri d'imballaggio uova sono autorizzati con provvedimento espresso dalle Regioni e Province autonome competenti per territorio, previo accertamento delle condizioni previste all'art. 5 del Reg. (CE) n. 589/2008 ed acquisizione del codice di cui al successivo comma 4;

— per l'ottenimento dell'autorizzazione i soggetti interessati devono presentare domanda alle Regioni o Province autonome di competenza, sulla base del modello fac-simile allegato I, trasmettendone copia al MIPAAF; la predetta domanda, per poter essere accolta, deve contenere copia del decreto di riconoscimento rilasciato dalle Regioni o Province autonome ai sensi dell'art. 4 del Reg. (CE) n. 853/2004;

— ai centri d'imballaggio è attribuito dal MIPAAF un codice di identificazione costituito dalla sigla IT seguita dal codice ISTAT della provincia, costituito da tre numeri e da un numero, progressivo per ciascuna provincia, anch'esso di tre cifre. Il predetto codice è comunicato alle Regioni interessate, anche per via elettronica, dopo che le Regioni stesse hanno espletato i dovuti accertamenti e trasmesso i relativi esiti al MIPAAF;

Vista la D.G.R. n. 510 del 2 aprile 2007 concernente linee guida operative in materia di riconoscimento ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004 e relative procedure;

Vista la domanda prot. n. 42061 del 23 febbraio 2017 di autorizzazione a classificare e ad imballare le uova a norma del Reg. (CE) n. 589/2004, presentata da Moretti Rita, nata a Massa Martana (Pg) il 4 aprile 1961, titolare della ditta individuale medesima, con sede a Castel Ritaldi (Pg) - via Antiluzzo 19, cap 06044, CUA - MRTRTI61D44F024L, P.IVA - 03402940542;

Atteso che con determinazione dirigenziale n. 2201 dell'8 marzo 17, il Servizio Prevenzione sanità veterinaria e sicurezza alimentare della Regione Umbria, ha riconosciuto, in via definitiva ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004, la suddetta ditta per lo svolgimento della seguente attività:

Sezione	Categoria	Attività codice SANCO	Prodotti
X	Uova e ovoprodotti	Centro di imballaggio uova - EPC	Uova in guscio

Atteso a seguito delle verifiche effettuate presso la suddetta ditta in data 14 giugno 2017 a cura del Servizio Sviluppo rurale e agricoltura sostenibile, è risultato che la stessa è possesso di attrezzature ed impianti in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg. (CE) n. 589/2008;

Ritento pertanto necessario autorizzare il centro di imballaggio uova della ditta Moretti Rita, con sede a Castel Ritaldi (Pg) - via Antiluzzo 19, cap 06044, CUA - MRTRTI61D44F024L, P.IVA - 03402940542;

Ritenuto altresì necessario comunicare l'autorizzazione concessa con il presente atto al MIPAAF per gli adempimenti di competenza previsti dall'art. 4 comma 4 del D.M. 11 dicembre 2009,

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di autorizzare, ai sensi del Reg. (CE) n. 589/2008 e del D.M. 11 dicembre 2009, il centro di imballaggio uova della ditta Moretti Rita, con sede a Castel Ritaldi (Pg) - via Antiluzzo 19, cap 06044, CUA - MRTRTI61D44F024L, P.IVA - 03402940542;

2. di comunicare l'autorizzazione concessa con il presente atto al MIPAAF per gli adempimenti di competenza previsti dall'art. 4 comma 4 del D.M. 11 dicembre 2009,

3. di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione;

4. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, li 16 giugno 2017

Il dirigente
FRANCO GAROFALO

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO - SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI, SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 19 giugno 2017, n. **6144**.

“Sistema di viabilità “Asse Viario Marche - Umbria e quadrilatero di penetrazione”. Maxi lotto n. 2 - Lavori di completamento della direttrice Perugia - Ancona tramite realizzazione della SS 318 “di Valfabbrica”, tratto Pianello - Valfabbrica, della SS 76 “Val d’Esino”, tratti Fossato di Vico - Cancelli e Albacina - Serra San Quirico e realizzazione della “Pedemontana delle Marche”, tratto Fabriano - Muccia/Sfercia. Parere ambientale regionale. Procedura di VIA delle grandi opere, avvio procedura art. 169, comma 4 del D.Lgs. 163/2006 e s.m. e i., relativo a: Variante in corso d’opera al progetto esecutivo: Sublotto 1.2 - S.S. 318 Variante al piano di gestione delle materie di scavo - ID_VIP n. 3598. (Soggetto proponente: Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.).

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8 “Semplificazione amministrativa e normativa dell’ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali”;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Vista la Direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata ed integrata con la direttiva 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997 e con la direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003;

Vista la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell’Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

Vista la legge 21 dicembre 2001, n. 443;

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

Vista la nota prot. QMU-0002608-P del 3 aprile 2017, (in atti con prot. n. 0074884 del 3 aprile 2017) con la quale la Società Quadrilatero Marche Umbria S.p.A., ha comunicato alla Regione Umbria, ai sensi delle disposizioni normative di riferimento, l'intenzione di approvare la variante in oggetto.

Vista la nota PEC reg. n. 0103408 dell’11 maggio 2017 del Servizio regionale Infrastrutture per la mobilità e politiche del trasporto pubblico, referente regionale presso il Ministero delle Infrastrutture, con la quale è stato richiesto al Servizio Valutazioni ambientali, per quanto di competenza, il parere regionale in merito alla compatibilità ambientale della variante in argomento ed è stato comunicato che ai fini dell’istruttoria di competenza la documentazione progettuale, era consultabile online all’indirizzo ivi fornito.

Preso atto di quanto dichiarato dalla Società Quadrilatero: “*detta variante rientra nella fattispecie di cui all’art. 169, c. 4 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., non assume rilievo sotto l’aspetto localizzativo, non comporta sostanziali modificazioni rispetto al progetto esecutivo approvato né richiede attribuzione di nuovi finanziamenti*”.

Considerato che con nota PEC reg. n. 0116860 del 26 maggio 2017, il Servizio Valutazioni ambientali, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di riferimento, ha richiesto ai soggetti coinvolti nel procedimento ambientale l’espressione dei pareri e delle valutazioni di rispettiva competenza.

Atteso che in esito a tale richiesta sono pervenuti i seguenti pareri e valutazioni:

- Servizio regionale Pianificazione e tutela paesaggistica, in atti con PEC n. 0119900 del 31 maggio 2017 (1/1);
- Comune di Gualdo Tadino, in atti con PEC n. 0121898 dell’1 giugno 2017 (2/1);

- Servizio regionale Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica, in atti con PEC n. 0124192 del 6 giugno 2017 (3/1);
- Servizio regionale Risorse idriche e rischio idraulico, in atti con PEC n. 0125995 dell'8 giugno 2017 (4/1);
- ARPA Umbria, in atti con PEC n. 0128655 del 12 giugno 2017 (5/1).

Tenuto conto che dalle risultanze istruttorie del procedimento è emerso un quadro favorevole alla variante in questione, ancorché subordinato al rispetto di specifiche prescrizioni.

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. Di esprimere per quanto di competenza un parere ambientale favorevole inerente il progetto: "Sistema di viabilità "Asse Viario Marche - Umbria e quadrilatero di penetrazione. Maxi lotto n. 2 - Lavori di completamento della direttrice Perugia - Ancona tramite realizzazione della SS 318 di Valfabbrica, tratto Pianello - Valfabbrica, della SS 76 Val d'Esino, tratti Fossato di Vico - Cancelli e Albacina - Serra San Quirico e realizzazione della Pedemontana delle Marche, tratto Fabriano - Muccia/Sfercia". Variante in corso d'opera al progetto esecutivo: *Sublotto 1.2 - S.S. 318* Variante al piano di gestione delle materie di scavo - ID_VIP n. 3598, nel rispetto delle seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

1.1 Il Proponente dovrà accertarsi che gli aspetti quali-quantitativi dei materiali conferiti siano conformi a quelli previsti nel progetto di recupero ambientale del nuovo sito di conferimento individuato.

1.2 Qualora il nuovo sito di conferimento individuato non sia in grado di accogliere tutto il volume delle terre e rocce da scavo attualmente stoccate nei punti di accumulo R3 e R5, in via preferenziale il proponente è tenuto ad individuare un ulteriore sito di utilizzo e ad aggiornare il Piano di Utilizzo secondo la procedura prevista dall'art. 5 del D.M. 161/2012. Altrimenti, in ultima soluzione, il materiale da scavo in esubero dovrà essere gestito come rifiuto.

1.3 Dovranno essere adottati idonei accorgimenti tecnici mirati a contenere gli impatti dovuti alle emissioni di polveri e rumore durante la fase di trasporto dei materiali, ricorrendo, in particolare, a mezzi di trasporto sottoposti a regolare manutenzione e dotati di copertura/telonatura.

1.4 Dovrà essere posta attenzione nelle fasi di cantiere al fine di escludere la possibilità di sversamenti di olii e carburanti così come previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dalla normativa regionale di settore (D.G.R. n. 424 del 24 aprile 2012 e s.m.i.).

1.5 Il titolare dell'attività ha l'obbligo di gestire le acque reflue di dilavamento prodotte nei piazzali, nell'area di stoccaggio, nell'intera area di cantiere, così come previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dalla normativa regionale di settore (D.G.R. n. 424 del 24 aprile 2012 e s.m.i.).

1.6 Il proponente è tenuto a comunicare, preventivamente ad ARPA Umbria, la data di avvio delle attività di trasporto del materiale al nuovo sito di utilizzo.

2. Di disporre che le prescrizioni e le raccomandazioni riportate nei pareri acquisiti, allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, siano recepite e rispettate dal Proponente nelle successive fasi inerenti l'approvazione della variante di che trattasi.

3. Di stabilire che:

a) copia della presente determinazione unitamente ai pareri acquisiti, venga notificata a:

— Servizio Infrastrutture per la mobilità e politiche del trasporto pubblico della Direzione regionale Governo del territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità, per il seguito di competenza;

— Soc. Quadrilatero Marche Umbria SpA;

— Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Generale per la Salvaguardia ambientale - Divisione VIA;

b) copia della presente determinazione venga pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* e sul Sito Web della Regione Umbria.

4. Di dare atto la documentazione originale relativa al presente provvedimento, la quale per sua natura e consistenza non può essere allegata allo stesso, è depositata presso l'archivio regionale - Servizio Semplificazione amministrativa, trasparenza e anticorruzione.

5. Di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, li 19 giugno 2017

Il dirigente vicario
ANDREA MONSIGNORI

**Regione Umbria**

Giunta Regionale

Direzione regionale
AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E
SPETTACOLO

Servizio
VALUTAZIONI AMBIENTALI, SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Documento elettronico sottoscritto
mediante firma digitale e conservato
nel sistema di protocollo informatico
della Regione Umbria

Oggetto: Parere ambientale regionale. Procedura di VIA delle grandi opere. D.Lgs. 163/06 e s.m.i., comma 4, art. 169, progetto: "Sistema di viabilità "Asse Viario Marche - Umbria e quadrilatero di penetrazione". Maxi lotto n. 2 - Lavori di completamento della direttrice Perugia - Ancona tramite realizzazione della SS 318 "di Valfabbrica", tratto Pianello - Valfabbrica, della SS 76 "Val d'Esino", tratti Fossato di Vico - Cancelli e Albacina - Serra San Quirico e realizzazione della "Pedemontana delle Marche", tratto Fabriano - Muccia/Sfercia. Variante in corso d'opera al progetto Esecutivo: Sublotto 1.2 - S.S. 318 Variante al piano di gestione delle materie di scavo - Avvio Procedura art. 169, comma 4 del D.Lgs. 163/2006 e s.m. e i.. ID_VIP n. 3598.

Soggetto Proponente: Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.
VALUTAZIONI.

GIUNTA REGIONALE

Direzione Governo del territorio e
Paesaggio, Protezione civile, Infrastrutture
e mobilità

Servizio Pianificazione e tutela
paesaggistica

Arch. Giovanni Moriconi

REGIONE UMBRIA
Piazza Partigiani, 1
06121 PERUGIA

TEL. 075 504 2725
FAX 075 504 2732
gmoriconi@regione.umbria.it

PREMESSA

Con nota prot. n. 0116860-2017-U del 26-05-2017, il Servizio destinatario della presente ha richiesto il parere di competenza sull'intervento in oggetto.

Nella nota è comunicato che:

- tutta la documentazione inerente l'istanza può essere visionata al seguente indirizzo:
<ftp://ftp.umbriaterritorio.it/>,
oppure sul sito istituzionale del MATTM:
<http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/53/2880?pagina=1#formcercaDocumentazione;>
- il proponente dichiara che la variante rientra nella fattispecie di cui all'art. 169, c. 4 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i, e non assume rilievo sotto l'aspetto localizzativo, non comporta sostanziali modificazioni rispetto al progetto esecutivo approvato né richiede attribuzione di nuovi finanziamenti;
- le modificazioni al progetto esecutivo approvato consistono
 - nella diversa caratterizzazione dei materiali di scavo risultata in fase esecutiva e della conseguente rideterminazione dei coefficienti di resa banco/cumolo che hanno modeste variazioni delle quantità previste per i materiali in esubero rispetto a quelli previsti in progetto;
 - l'individuazione di un nuovo sito di deposito definitivo per i detti materiali di scavo, non essendo più disponibile il sito previsto in progetto (ex cava Minelli).

**Regione Umbria**

Giunta Regionale

Più precisamente le modifiche consistono in quanto di seguito riportato.

- 1) La variante in esame [rif.: RELAZIONE GENERALE; cap. 2. PROGETTO DI VARIANTE; 2.1 MOTIVAZIONE DELLA VARIANTE] nasce dalla necessità di adeguare il bilancio dei materiali del lotto 1.2 del maxilotto 2 del "Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna", a seguito di un lieve scostamento percentuale riscontrato in fase esecutiva rispetto alle ipotesi formulate in sede progettuale circa l'incremento atteso da materiale in banco a materiale sciolto. In particolare il bilancio dei materiali di PEA individuava un volume complessivo di scavi pari a 1.263.036,16 mc con un esubero di mc 35.035,30 da conferire a Cava Minnelli. Per effetto dell'escavazione dei materiali in banco è stato riscontrato un lieve scostamento dalle stime di progetto, per cui il volume dei materiali sciolti provenienti dagli scavi, ipotizzati in 1.263.036,16 mc, è risultato essere di 1.360.480,86 mc con un incremento percentuale del 7,7%.
- 2) la modifica progettuale proposta [rif.: RELAZIONE GENERALE; cap. 2. PROGETTO DI VARIANTE; 2.2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO] comporta la nuova localizzazione del sito di conferimento originariamente previsto dal PEA, cava Minelli, essendo venuta meno la disponibilità della proprietà a ricevere materiale. Il nuovo sito è individuato nella Zona Industriale Sud di Gualdo Tadino (strada Moie) dove è una cava a fossa non più attiva, per la quale i proprietari hanno redatto, ai sensi degli artt. 58 e 65 del Regolamento Regionale 7/2002, un progetto di Recupero Ambientale, approvato dal Comune di Gualdo Tadino, con PERMESSO DI COSTRUIRE, n. 8 del 28.02.2017. I materiali da conferire sono quelli provenienti dagli scavi della SS.318, nel Tratto compreso tra Pianello e Valfabbrica, interessanti terreni appartenenti alla Formazione della Marnosa Arenacea, che è costituita prevalentemente da alternanze di strati di peliti, marne, arenarie e calcareniti in proporzioni variabili. Il percorso utilizzato dai mezzi di cantiere per il trasporto del materiale si sviluppa per lo più lungo viabilità statale e provinciale, interessando in particolare la SS.318, la SP. 245, la SS.3, la SP 270 e la via Fratelli Cairoli. Il tragitto individuato dalla variante non è ubicato nelle immediate prossimità di alcun agglomerato urbano di rilievo, eccettuato l'abitato di Cerqueto che è lambito solo in parte.

CONSIDERAZIONI

Dell'intervento proposto in modifica la parte maggiormente pertinente alle competenze del Servizio scrivente è quella relativa alla nuova localizzazione del sito di conferimento dei materiali risultanti dagli scavi, proponendo una cava a fossa dismessa contigua ad un'area destinata ad attività produttive. Dall'esame dei documenti si può affermare che le modifiche apportate al progetto originario non producono ulteriori significativi impatti sul contesto paesaggistico-ambientale pertinente.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Arch. Giovanni Moriconi
[firmato digitalmente]



Comune di Gualdo Tadino

Provincia di Perugia

Sportello Unico per l'Edilizia

Gualdo Tadino, li 01/06/2017

Spett.le **REGIONE UMBRIA**
Servizio Valutazioni Ambientali, sviluppo
e sostenibilità ambientale
Ing. Francesco Cicchella
Via Mario Angeloni, 61
06124 - PERUGIA

Pec: direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it

OGGETTO: Variante in corso d'opera al progetto Esecutivo: Sublotto 1.2 - S.S. 318 Variante al piano di gestione delle materie di scavo - Avvio procedura art. 169, comma 4 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. soggetto proponente : Quadrilatero Marche Umbria S.p.A..
Risposta vs. nota prot. n. 11755 del 26/05/2017.

Vista la vs. nota prot. n. 11755 del 26/05/2017 relativamente ai lavori del progetto in oggetto riportato, per quanto di ns. competenza, nulla osta all'intervento di che trattasi;

Quanto sopra sulla base del presupposto che ad interessare il territorio di questo Comune siano le modifiche in merito all'individuazione di un nuovo sito di deposito definitivo per i materiali di scavo (ubicato appunto nel Comune di Gualdo Tadino come si evince dal progetto visionato dal sito del Ministero dell'ambiente) e per il quale lo scrivente Ufficio ha rilasciato a favore dei proprietari, permesso di costruire n. 8 del 28/02/2017 inerente la bonifica ed il recupero ambientale dei terreni distinti a catasto al foglio n. 79 particelle n. 121 - 122 - 123 - 137 - 223 - 148 - 224 - 441 - 442 - 443 - 455.

A disposizione per ogni ulteriore utile chiarimento, confidando in un sollecito riscontro alla presente, l'occasione mi è gradita per porgere distinti saluti.

PC/GPe



**Il Responsabile del Settore
Urbanistica Manutenzioni e Patrimonio**

(*geom. Pierluigi Caldagelli*)

**Regione Umbria**

Giunta Regionale

C.A. Dott. Andrea Monsignori
Dirigente del Servizio Valutazioni Ambientali, sviluppo e sostenibilità
ambientale

Direzione Regionale Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni
culturali e spettacolo

Documento elettronico sottoscritto
mediante firma digitale e conservato
nel sistema di protocollo informatico
della Regione Umbria

GIUNTA REGIONALE

Direzione Agricoltura, ambiente, energia,
cultura, beni culturali e spettacolo

Oggetto: Parere ambientale regionale. Procedura di VIA delle grandi opere. D.Lgs. 163/06 e s.m.i., comma 4, art. 169, progetto: "Sistema di viabilità "Asse Viario Marche - Umbria e quadrilatero di penetrazione". Maxi lotto n. 2 - Lavori di completamento della direttrice Perugia - Ancona tramite realizzazione della SS 318 "di Valfabbrica", tratto Pianello - Valfabbrica, della SS 76 "Val d'Esino", tratti Fossato di Vico - Cancelli e Albacina - Serra San Quirico e realizzazione della "Pedemontana delle Marche", tratto Fabriano - Muccia/Sfercia. Variante in corso d'opera al progetto Esecutivo: Sublotto 1.2 - S.S. 318 Variante al piano di gestione delle materie di scavo - Avvio Procedura art. 169, comma 4 del D.Lgs. 163/2006 e s.m. e i.. ID_VIP n. 3598 (Soggetto Proponente: Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.)

Servizio Foreste, Montagna, Sistemi
Naturalistici, Faunistica

Dirigente
Dott. For. Francesco Grohmann

REGIONE UMBRIA
CENTRO DIREZIONALE FONTIVEGGE
06100 PERUGIA

TEL. 075 504 5053
FAX 075 504 5565
fgrohmann@regione.umbria.it

Con riferimento al procedimento in oggetto si trasmette, in allegato, il parere istruttorio di competenza per quanto attiene al D.P.R. 357/1997 s.m.e i. e alla D.G.R.1274/2008 s.m.e i.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. For. Francesco Grohmann)

RAPPORTO ISTRUTTORIO

Parere ambientale regionale. Procedura di VIA delle grandi opere. D.Lgs. 163/06 e s.m.i., comma 4, art. 169, progetto: "Sistema di viabilità "Asse Viario Marche - Umbria e quadrilatero di penetrazione". Maxi lotto n. 2 - Lavori di completamento della direttrice Perugia - Ancona tramite realizzazione della SS 318 "di Valfabbrica", tratto Pianello - Valfabbrica, della SS 76 "Val d'Esino", tratti Fossato di Vico - Cancelli e Albacina - Serra San Quirico e realizzazione della "Pedemontana delle Marche", tratto Fabriano - Muccia/Sfercia. Variante in corso d'opera al progetto Esecutivo: Sublotto 1.2 - S.S. 318 Variante al piano di gestione delle materie di scavo - Avvio Procedura art. 169, comma 4 del D.Lgs. 163/2006 e s.m. e i.. ID_VIP n. 3598 (Soggetto Proponente: Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.)

Esaminata la documentazione trasmessa acquisita agli atti con Pec prot.n.116860/2017, si rileva che per quanto attiene l'attuazione del progetto non sono presenti elementi di criticità per le materie di competenza.

L'Istruttore

Federica Fiorentini



Il Responsabile del Procedimento

Mariagrazia Possenti



Al Servizio Valutazioni Ambientali,
Sviluppo e Sostenibilità ambientale

SEDE



Regione Umbria
Giunta Regionale

OGGETTO: Parere Ambientale regionale. Procedura di VIA delle grandi opere. Variante in corso d'opera del progetto Esecutivo: Sublotto 1.2 – S.S. 318 Variante al piano di gestione delle materie di scavo – ID_VIP n. 3509. – Rif. prot. n. 116860 del 26.05.2017. - Parere.

Documento elettronico
sottoscritto mediante firma
digitale e conservato nel
sistema di protocollo informatico
della Regione Umbria

Con riferimento all'intervento in oggetto, si evidenzia quanto segue.

Dal punto di vista della **tutela delle acque**:

- il titolare dell'attività in oggetto dovrà porre attenzione nelle fasi di cantiere al fine di escludere la possibilità di sversamenti di olii e carburanti così come previsto dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dalla normativa regionale di settore (rappresentata dalla 424 del 24.04.2012 e ss.mm.ii.);
- il titolare dell'attività ha l'obbligo di gestire le acque reflue di dilavamento prodotte nei piazzali, nell'area di stoccaggio, nell'intera area di cantiere, così come previsto dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dalla normativa regionale di settore (rappresentata dalla 424 del 24.04.2012 e ss.mm.ii.).

Dal punto di vista del **rischio idraulico**:

- Ai sensi del R.D. 523/1904, nulla osta all'esecuzione di quanto in progetto.

Evidenziato quanto sopra, si esprime parere favorevole non individuando impatti negativi nella materia di competenza.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Ing. Angelo Viterbo

GIUNTA REGIONALE

Direzione Regionale Governo
del Territorio e Paesaggio.
Protezione Civile.
Infrastrutture e Mobilità

Servizio Risorse idriche e
rischio idraulico

dirigente:
Dott. Ing. Angelo Viterbo

REGIONE UMBRIA
Piazza Partigiani, 1
06121 PERUGIA

TEL. 075 504 2654
FAX 075 504 2732
aviterbo@regione.umbria.it
tutelaacque@regione.umbria.it

AOO ARPA UMBRIA - Protocollo - 12/06/2017 - 0010642



ISPEZIONE CONTROLLO E VALUTAZIONE

n.p. 226

Al Servizio Valutazioni Ambientali,
sviluppo e sostenibilità ambientale
Regione dell'Umbria
Via Mario Angeloni, 61
Perugia
direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it

Oggetto: Parere ambientale regionale. Procedura di VIA delle grandi opere. D.Lgs. 163/06 e s.m.i., comma 4, art. 169, progetto: "Sistema di viabilità "Asse Viario Marche - Umbria e quadrilatero di penetrazione". Maxi lotto n. 2 - Lavori di completamento della direttrice Perugia - Ancona tramite realizzazione della SS 318 "di Valfabbrica", tratto Pianello - Valfabbrica, della SS 76 "Val d'Esino", tratti Fossato di Vico - Cancelli e Albacina - Serra San Quirico e realizzazione della "Pedemontana delle Marche", tratto Fabriano - Muccia/Sfercia.

Variante in corso d'opera al progetto Esecutivo: Sublotto 1.2 - S.S. 318 Variante al piano di gestione delle materie di scavo - Avvio Procedura art. 169, comma 4 del D.Lgs. 163/2006 e s.m. e i.. ID_VIP n. 3598.

Soggetto Proponente: **Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.**

Con riferimento al Procedimento in oggetto, consultata la documentazione inerente il progetto disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo di cui alla Vs. nota prot. n. 0116860-2017 del 26/05/2017, acquisita da Arpa con prot. n. 9647 del 26/05/2017, preso atto che l'incremento del volume dei materiali di scavo rispetto alle quantità ipotizzate e la sopravvenuta esigenza di sostituire la cava Minelli come sito di conferimento, hanno reso necessaria la revisione del piano di conferimento ai siti di deposito definitivo dei materiali di scavo, la scrivente Agenzia specifica quanto segue.

1. Il Proponente dichiara che il nuovo sito è stato individuato in una cava a fossa interessata in passato da attività di estrazione inerti, ubicata in strada Moie, località Zona Industriale Sud nel Comune di Gualdo Tadino, e che per tale sito è stato redatto dai proprietari, ai sensi degli artt. 58 e 65 del Regolamento Regionale 17 dicembre 2002, n. 7, un progetto di recupero ambientale, approvato dal Comune di Gualdo Tadino con permesso a costruire n. 8 del 28.02.2017. In merito si evidenzia che dalla documentazione presentata dal Proponente non si evince il nominativo dei proprietari del sito individuato, né è stato allegato il permesso a costruire ad essi rilasciato dal Comune di Gualdo Tadino.
2. Il Proponente dichiara che la capienza del sito ai fini del recupero ambientale è pari a 108.000 mc, ma, tuttavia, stima che per effetto della compressione del materiale dovuta al carico litostatico e a quello indotto dal transito dei mezzi utilizzati per il recupero della cava a fossa, le terre e rocce da scavo subiscano una riduzione volumetrica e che, pertanto, il

sito sarà in grado di ospitare tutti i volumi sciolti in esubero, comprensivi del terreno vegetale, pari a circa 134.000 mc, provenienti dallo scavo della S.S.318, nel tratto compreso tra Pianello e Valfabbrica, e attualmente depositati nei siti di accumulo provvisorio lungo il tracciato della S.S.318 nei punti R3 e R5. A tale proposito si ritiene che la stima del Proponente relativa alla riduzione volumetrica di dette terre e rocce da scavo possa subire dei discostamenti dalle previsioni e, pertanto, non vi è garanzia che il sito individuato sia in grado di ospitare realmente tutti i volumi sciolti in esubero.

3. Per il conferimento dei materiali dai punti di raccolta al nuovo sito di conferimento, è previsto un percorso 7 km più lungo di quello originariamente ipotizzato, ma con una riduzione dei tratti di viabilità in area urbana.

Stante quanto sopra, si propongono le seguenti prescrizioni:

- *Il Proponente dovrà accertarsi che gli aspetti quali-quantitativi dei materiali conferiti siano conformi a quelli previsti nel progetto di recupero ambientale del sito di conferimento individuato.*
- *Qualora il nuovo sito di conferimento individuato non sia in grado di accogliere tutto il volume delle terre e rocce da scavo attualmente stoccate nei punti di accumulo R3 e R5, in via preferenziale il proponente è tenuto ad individuare un ulteriore sito di utilizzo e ad aggiornare il Piano di Utilizzo secondo la procedura prevista dall'art. 5 del D.M. 161/2012. Altrimenti, in ultima soluzione, il materiale da scavo in esubero dovrà essere gestito come rifiuto.*
- *Il Proponente dovrà adottare idonei accorgimenti tecnici mirati a contenere gli impatti dovuti alle emissioni di polveri e rumore durante la fase di trasporto dei materiali, ricorrendo, in particolare, a mezzi di trasporto sottoposti a regolare manutenzione e dotati di copertura/telonatura.*
- *Il Proponente è tenuto a comunicare, preventivamente ad ARPA Umbria, la data di avvio delle attività di trasporto del materiale al nuovo sito di utilizzo.*

Cordiali saluti

Il Responsabile
Servizio Procedimenti AIA VIA
F.to Ing. Cinzia Tosti

Il Dirigente
Valutazione VIA AIA

Ing. Irene Costarelli



ISPEZIONE CONTROLLO E VALUTAZIONE

n.p. 226

Al Servizio Valutazioni Ambientali,
sviluppo e sostenibilità ambientale
Regione dell'Umbria
Via Mario Angeloni, 61
Perugia
direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it

Oggetto: Parere ambientale regionale. Procedura di VIA delle grandi opere. D.Lgs. 163/06 e s.m.i., comma 4, art. 169, progetto: "Sistema di viabilità "Asse Viario Marche - Umbria e quadrilatero di penetrazione". Maxi lotto n. 2 - Lavori di completamento della direttrice Perugia - Ancona tramite realizzazione della SS 318 "di Valfabbrica", tratto Pianello - Valfabbrica, della SS 76 "Val d'Esino", tratti Fossato di Vico - Cancelli e Albacina - Serra San Quirico e realizzazione della "Pedemontana delle Marche", tratto Fabriano - Muccia/Sfercia.

Variante in corso d'opera al progetto Esecutivo: Sublotto 1.2 - S.S. 318 Variante al piano di gestione delle materie di scavo - Avvio Procedura art. 169, comma 4 del D.Lgs. 163/2006 e s.m. e i.. ID_VIP n. 3598.

Soggetto Proponente: **Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.**

Con riferimento al Procedimento in oggetto, consultata la documentazione inerente il progetto disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo di cui alla Vs. nota prot. n. 0116860-2017 del 26/05/2017, acquisita da Arpa con prot. n. 9647 del 26/05/2017, preso atto che l'incremento del volume dei materiali di scavo rispetto alle quantità ipotizzate e la sopravvenuta esigenza di sostituire la cava Minelli come sito di conferimento, hanno reso necessaria la revisione del piano di conferimento ai siti di deposito definitivo dei materiali di scavo, la scrivente Agenzia specifica quanto segue.

1. Il Proponente dichiara che il nuovo sito è stato individuato in una cava a fossa interessata in passato da attività di estrazione inerti, ubicata in strada Moie, località Zona Industriale Sud nel Comune di Gualdo Tadino, e che per tale sito è stato redatto dai proprietari, ai sensi degli artt. 58 e 65 del Regolamento Regionale 17 dicembre 2002, n. 7, un progetto di recupero ambientale, approvato dal Comune di Gualdo Tadino con permesso a costruire n. 8 del 28.02.2017. In merito si evidenzia che dalla documentazione presentata dal Proponente non si evince il nominativo dei proprietari del sito individuato, né è stato allegato il permesso a costruire ad essi rilasciato dal Comune di Gualdo Tadino.
2. Il Proponente dichiara che la capienza del sito ai fini del recupero ambientale è pari a 108.000 mc, ma, tuttavia, stima che per effetto della compressione del materiale dovuta al carico litostatico e a quello indotto dal transito dei mezzi utilizzati per il recupero della cava a fossa, le terre e rocce da scavo subiscano una riduzione volumetrica e che, pertanto, il

sito sarà in grado di ospitare tutti i volumi sciolti in esubero, comprensivi del terreno vegetale, pari a circa 134.000 mc, provenienti dallo scavo della S.S.318, nel tratto compreso tra Pianello e Valfabbrica, e attualmente depositati nei siti di accumulo provvisorio lungo il tracciato della S.S.318 nei punti R3 e R5. A tale proposito si ritiene che la stima del Proponente relativa alla riduzione volumetrica di dette terre e rocce da scavo possa subire dei discostamenti dalle previsioni e, pertanto, non vi è garanzia che il sito individuato sia in grado di ospitare realmente tutti i volumi sciolti in esubero.

3. Per il conferimento dei materiali dai punti di raccolta al nuovo sito di conferimento, è previsto un percorso 7 km più lungo di quello originariamente ipotizzato, ma con una riduzione dei tratti di viabilità in area urbana.

Stante quanto sopra, si propongono le seguenti prescrizioni:

- *Il Proponente dovrà accertarsi che gli aspetti quali-quantitativi dei materiali conferiti siano conformi a quelli previsti nel progetto di recupero ambientale del sito di conferimento individuato.*
- *Qualora il nuovo sito di conferimento individuato non sia in grado di accogliere tutto il volume delle terre e rocce da scavo attualmente stoccate nei punti di accumulo R3 e R5, in via preferenziale il proponente è tenuto ad individuare un ulteriore sito di utilizzo e ad aggiornare il Piano di Utilizzo secondo la procedura prevista dall'art. 5 del D.M. 161/2012. Altrimenti, in ultima soluzione, il materiale da scavo in esubero dovrà essere gestito come rifiuto.*
- *Il Proponente dovrà adottare idonei accorgimenti tecnici mirati a contenere gli impatti dovuti alle emissioni di polveri e rumore durante la fase di trasporto dei materiali, ricorrendo, in particolare, a mezzi di trasporto sottoposti a regolare manutenzione e dotati di copertura/telonatura.*
- *Il Proponente è tenuto a comunicare, preventivamente ad ARPA Umbria, la data di avvio delle attività di trasporto del materiale al nuovo sito di utilizzo.*

Cordiali saluti

Il Responsabile
Servizio Procedimenti AIA VIA
F.to Ing. Cinzia Tosti

Il Dirigente
Valutazione VIA AIA

Ing. Irene Costarelli



DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO - SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI, FAUNISTICA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 19 giugno 2017, n. 6156.

Valutazione di Incidenza - Direttiva 92/43/CEE; D.P.R. 357/1997 e s.m. e i.; L.R. 1/2015, art. 13 - "Ristrutturazione edilizia di due edifici rurali ad uso magazzini e ricovero animali". Comune di Terni. Prop. Chermaddi Maria.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8 "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Visto l'art. 6 della Direttiva del Consiglio 92/43/CEE del 21 maggio 1992;

Visto l'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale n. 1 del 21 gennaio 2015;

Vista la D.G.R. n. 5 dell'8 gennaio 2009;

Vista la D.G.R. n. 1281 del 23 ottobre 2012;

Vista la D.G.R. n. 180 del 4 marzo 2013;

Vista la D.G.R. n. 356 del 23 marzo 2015;

Visto il D.M. 7 agosto 2014 relativo alla "Designazione di 31 ZSC della regione biogeografica continentale e di 64 ZSC della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della regione Umbria, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357";

Vista l'istanza della sig.ra Chermaddi Maria, in qualità di proprietaria, acquisita agli atti con prot. n. 96504 del 3 maggio 2017 e precedente documentazione acquisita con prott. n. 11320 del 18 gennaio 2017 e 78438 del 6 aprile 2017 di cui alla richiesta di integrazione ns. prot. n. 33570 del 13 febbraio 2017, per il progetto di "Ristrutturazione edilizia di due edifici rurali ad uso magazzini e ricovero animali" fraz. Collestatte, nel comune di Terni;

Accertato che i luoghi dell'intervento ricadono nel comune di Terni e interessano i siti Natura 2000 ZPS IT5220025 "Bassa Valnerina: Monte Fionchi - Cascata delle Marmore" e ZSC IT5220017 "Cascata delle Marmore";

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di esprimere, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, del D.P.R. n. 357/1997 e s.m. e i. e della L.R. n. 1/2015, una Valutazione di Incidenza favorevole sotto il profilo degli effetti diretti ed indiretti del progetto sugli habitat e sulle specie per i quali i siti sono stati individuati, nel rispetto integrale delle indicazioni fornite nello studio di incidenza trasmesso e a condizione che:

— le opere previste non potranno essere realizzate durante il periodo di riproduzione dell'avifauna che va dal primo aprile al trentuno luglio;

2. di disporre che copia conforme della presente determinazione venga notificata:

a) al soggetto proponente agronomo Francesco Provantini f.provantini@epap.conafpec.it;

b) al Comune di Terni (TR); comune.terni@postacert.umbria.it;

c) al Gruppo Carabinieri Forestale Terni - cp.terni@pec.corpoforestale.it;

3. la presente determinazione venga pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria ad esclusione degli allegati che, sono a disposizione per la consultazione presso il Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica;

4. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, li 19 giugno 2017

Il dirigente
FRANCESCO GROHMANN

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI, FAUNISTICA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 19 giugno 2017, n. 6157.

Valutazione di Incidenza - Direttiva 92/43/CEE; D.P.R. 357/1997 e s.m. e i.; L.R. 1/2015, art. 13 - "Progetto per la ristrutturazione di un edificio abitativo a servizio di azienda agricola". Loc. Tre Mulini. Comune di Città della Pieve. Prop. Davide Faralli.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;
Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8 "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";
Visto il regolamento interno di questa Giunta;
Visto l'art. 6 della Direttiva del Consiglio 92/43/CEE del 21 maggio 1992;
Visto l'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche e integrazioni;
Vista la legge regionale n. 1 del 21 gennaio 2015;
Vista la D.G.R. n. 5 dell'8 gennaio 2009;
Vista la D.G.R. n. 1281 del 23 ottobre 2012;
Vista la D.G.R. n. 180 del 4 marzo 2013;
Vista la D.G.R. n. 356 del 23 marzo 2015;
Visto il D.M. 7 agosto 2014 relativo alla "Designazione di 31 ZSC della regione biogeografica continentale e di 64 ZSC della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della regione Umbria, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357";
Vista l'istanza del dott. Davide Faralli, in qualità di professionista incaricato, acquisita agli atti con prot. n. 85541 del 14 aprile 2017 per il "Progetto per la ristrutturazione di un edificio abitativo a servizio di azienda agricola" in località i Tre Mulini nel comune di Città della Pieve;
Accertato che i luoghi dell'intervento ricadono nel comune di Città della Pieve all'interno del sito Natura 2000 IT5210040 "Boschi della alta valle del Nestore";
Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di esprimere, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, del D.P.R. n. 357/1997 e s. m. e i. e della L.R. n. 1/2015, una Valutazione di Incidenza favorevole sotto il profilo degli effetti diretti ed indiretti del progetto sugli *habitat* e sulle specie per i quali i siti sono stati individuati, nel rispetto integrale delle indicazioni fornite nello studio di incidenza trasmesso;
2. di disporre che copia conforme della presente determinazione venga notificata:
 - a) al soggetto proponente architetto Davide Faralli - davide.faralliarchiworldpec.it;
 - b) al Comune di Terni (TR) - comune.cittadellapieve@postacert.umbria.it;
 - c) al Gruppo Carabinieri Forestale Perugia - cp.perugia@pec.corpoforestale.it;
3. la presente determinazione venga pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria ad esclusione degli allegati che, sono a disposizione per la consultazione presso il Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica;
4. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, li 19 giugno 2017

Il dirigente
FRANCESCO GROHMANN

DIREZIONE REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE. LAVORO, FORMAZIONE E ISTRUZIONE - SERVIZIO SVILUPPO E COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 19 giugno 2017, n. 6161.

Legge regionale 13 febbraio 2013, n. 4 - Titolo VII "Disciplina per l'attività professionale di acconciatore" - Abilitazione all'esercizio della professione di acconciatore - terza sessione dell'anno 2017. Inizio 1° luglio 2017 e termine 30 settembre 2017.

Omissis

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di stabilire che le richieste di abilitazione all'esercizio della professione di acconciatore - per la terza sessione anno 2017 - possono essere presentate, a partire dal 1° luglio 2017 e dovranno essere inviate entro e non oltre il termine perentorio del 30 settembre 2017, secondo le modalità di cui all'avviso pubblico approvato con la D.G.R. del 6 dicembre 2011, n. 1473 - così come modificato ed integrato con la D.G.R. del 25 giugno 2012, n. 739, con la D.G.R. del 24 settembre 2012, n. 1135 e con la D.D. del 25 marzo 2013, n. 1742 - e pubblicato nel sito internet della Regione Umbria: <http://www.regione.umbria.it/attivita-produttive-e-imprese/artigianato-e-cooperazione>;

Omissis

Perugia, li 19 giugno 2017

Il dirigente
DANIELA TOCCACELO

DIREZIONE REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE. LAVORO, FORMAZIONE E ISTRUZIONE - SERVIZIO UNIVERSITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO E RICERCA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 20 giugno 2017, n. **6203**.

Premio di laurea Peccati - Crispolti - IV edizione. Approvazione bando.

N. 6203. Determinazione dirigenziale 20 giugno con la quale si approva il bando in oggetto e si dispone la pubblicazione dell'atto e dei relativi allegati nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

Perugia, li 20 giugno 2017

Il dirigente
GIUSEPPE MERLI

La pubblicazione integrale dell'atto di cui sopra unitamente agli allegati è pubblicato nel Bollettino Ufficiale - Serie Avvisi e Concorsi - n. 26 del 27 giugno 2017.

PROVVEDIMENTI E DISPOSIZIONI

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE
 DIREZIONE REGIONALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI.
 AFFARI GENERALI E RAPPORTI CON I LIVELLI DI GOVERNO
 Servizio Ragioneria e fiscalità regionale

Publicazione disposta ai sensi dell'art. 78, comma 4, della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13. Situazione presso la Tesoreria alla data del 30 gennaio 2017.

FONDI PRESSO LA TESORERIA REGIONALE

- Saldo di cassa alla chiusura dell'esercizio 2016 211.849.396,32

MOVIMENTI DELLE ENTRATE E DELLE USCITE:

- Reversali trasmesse e incassate sul c/esercizio	+	1.520.225,48	
- Mandati trasmessi e pagati sul c/esercizio	-	175.669.728,78	
			- 174.149.503,30
Saldo			+ 37.699.893,02

SUCCESSIVI MOVIMENTI DELLE ENTRATE E DELLE USCITE:

- Pagamenti in attesa di mandato	-	15.626.291,76	
- Riscossioni in attesa di reversali	+	277.057.499,94	
			+ 261.431.208,18
<u>Saldo presso la Tesoreria regionale al 31/01/2017</u>			<u>+ 299.131.101,20</u>
di cui:			
Saldo conto gestione ordinaria	+	134.745.773,66	
Saldo conto gestione sanità	+	164.385.327,54	

FONDI PRESSO LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO – ROMA

- Saldo al 1 gennaio 2016		108.137.066,99	
- Accrediti	+	20.056.506,90	
			Totale + 128.193.573,89
- Prelevamenti	-	75.191.312,23	
<u>Totale fondi presso la Tesoreria Centrale al 30/01/2017</u>			<u>+ 53.002.261,66</u>

Il dirigente del servizio
 AMATO CARLONI

MODALITÀ E TARIFFE DELLE INSERZIONI - 2017

Il testo degli avvisi di cui si richiede la pubblicazione, deve essere redatto su carta legale o, in caso di esenzione dalla tassa, su carta uso bollo.

Tutti gli avvisi devono essere corredati da una lettera di richiesta di pubblicazione firmata contenente le generalità e l'indirizzo del richiedente nonché del codice fiscale e/o della partita IVA. Dovrà inoltre essere allegata la ricevuta del versamento delle spese di pubblicazione.

La tariffa di pubblicazione è fissata in:

€ 25,00 + IVA al 22% per ogni pagina (o frazione) nel formato uso bollo (25 righe da 60 battute);

€ 100,00 + IVA al 22% per ogni pagina (o frazione) in formato A4 (nel caso di cartine, tabelle o immagini)

Il pagamento può essere effettuato in uno dei seguenti modi:

- versamento diretto sul conto corrente postale n. 12236063 intestato a «Bollettino Ufficiale della Regione Umbria - Palazzo Donini - C.so Vannucci, 96 - 06121 Perugia» indicando nella causale del versamento l'inserzione a cui si fa riferimento;
- bonifico bancario sul medesimo conto, utilizzando le seguenti coordinate bancarie: IBAN IT60 Y 07601 03000 000012236063 (Bancoposta)
- In seguito all'entrata in vigore dell'art. 35 del D.L. n. 1/2012, convertito con modificazioni dalla Legge n. 27 del 24 marzo 2012, ed in attuazione della circolare n. 11 del 24 marzo 2012 della Ragioneria generale dello Stato, è entrato a regime il sistema c.d. di "TesoreriaUnica".

Tutti i pagamenti tra Enti ed Organismi Pubblici assoggettati a tale regime, devono essere effettuati indicando come modalità di pagamento Girofondi Banca D'Italia.

Per quanto riguarda la Regione Umbria il conto da utilizzare è il n. 31068 presso la Tesoreria provinciale dello Stato di Perugia.

Le richieste di inserzione vanno inoltrate esclusivamente a:

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE UMBRIA
PALAZZO DONINI - CORSO VANNUCCI, 96
06121 PERUGIA

fax: 075 5043472

pec: bollettinoufficiale.regione@postacert.umbria.it

I TESTI DA PUBBLICARE DOVRANNO PERVENIRE INDEROGABILMENTE ENTRO IL LUNEDÌ DELLA SETTIMANA PRECEDENTE QUELLA IN CUI SI RICHIEDE LA PUBBLICAZIONE.

Il testo deve essere inviato anche in formato elettronico (DOC, RTF, ODF) tramite posta elettronica (e-mail: bur@regione.umbria.it). L'invio del testo in formato elettronico deve avvenire previo accordo con la Redazione alla quale deve comunque essere inviato anche l'originale cartaceo.

Le inserzioni, a norma delle vigenti disposizioni di legge in materia, devono riportare, in originale, la firma del responsabile della richiesta; il nominativo e la qualifica del firmatario devono essere trascritti a macchina o con carattere stampatello. Inoltre, per quanto riguarda il testo da pubblicare, è necessario che esso contenga anche la denominazione dell'ente richiedente, l'oggetto della pubblicazione, il luogo e la data.

Per ogni inserzione viene rilasciata regolare fattura.

MODALITÀ DI VENDITA ARRETRATI FINO AL 2012

Il Bollettino Ufficiale della Regione Umbria è in vendita presso le seguenti rivendite autorizzate:

PERUGIA:	Libreria Grande - Ponte San Giovanni via Valtiera 229/L-P	FOLIGNO:	Cartolibreria Luna - via Gramsci, 41 Cartolibreria Mastrangelo - via Monte Soratte, 45 Cartolibreria Leonardo via S. Maria Infraportas, 41
TERNI:	Cartolibreria Luna - corso Vecchio, 268/270 Libreria Nuova - v.le della Stazione, 25	GUALDO TADINO:	Cartolibreria Ascani - via Storelli, 3
ASSISI:	Cartolibreria Marc & Mark - fraz. Rivotorto via Sacro Tugurio	GUBBIO:	Cartolibreria Pierini - via Reposati, 53
CASCIA:	La Matita Cartogadget, v.le Cavour, 23	MAGIONE:	Cartolibreria Moretti - via XX Settembre, 35/A
CITTÀ DI CASTELLO:	Cartoleria F.lli Paci s.n.c. via Piero della Francesca	MARSCIANO:	Cartolibreria Il Punto rosso - via Fratelli Ceci, 28
CORCIANO:	Cartolibreria Tonzani - fraz. Ellera, via Di Vittorio	TODI:	Cartolibreria Linea Ufficio - v.le Tiberina, 21/23
		SPOLETO:	Spocart di Mariani rag. Alberto - via dei Filosofi, 41/a-43

I numeri arretrati non più reperibili presso le librerie sopra indicate, nonché le raccolte di "Leggi e regolamenti" e "Decreti del Presidente della Giunta regionale", possono essere richiesti alla Redazione del Bollettino Ufficiale - Corso Vannucci, 96 (Palazzo Donini) previo versamento del relativo importo sul c.c.p. n. 12236063 intestato al predetto Ufficio.

STEFANO STRONA - *Direttore responsabile*